Anno 100 - Numero 111

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 11 Maggio 1966

OGGI LA DISCUSSIONE AL SENATO

Incertezze e ingiustizie nel progetto di amnistia

L'imminente approvazione della legge di delega per l'amnistia e l'indulto ripropone un complesso di problemi, sui quali è opportuno ed urgente prospettare qualche considerazione.

1. *Poteri del Capo dello Stato* — Fin dalla prima applicazione dell'istituto dell'amnistia e dell'indulto a norma della Costituzione repubblicana l'interpretazione dell'art. 79 della Costituzione è stata compiuta in maniera a mio avviso errata, in quanto priva il Capo dello Stato di qualsiasi potere, riducendolo ad un semplice (e come tale inutile essendo sufficiente il potere di promulgazione della legge) esecutore della volontà del Parlamento. Si tratti di una vera e propria legge di delega o di un istituto *sui generis*, non convince la tesi che il Parlamento sia investito del potere di elaborare il provvedimento di clemenza fin nei minimi particolari ed il Presidente della Repubblica venga pertanto ridotto al ruolo di chi travasa in un «*suo*» provvedimento tutto quello che il Parlamento ha deliberato (fino alla virgola), senza che gli venga riconosciuta la possibilità di alcuna collaborazione neppure secondaria o marginale.

Così interpretando la norma costituzionale, vien fatto di domandarsi perché la Costituzione avrebbe chiamato a partecipare al provvedimento di amnistia e indulto il Capo dello Stato senza tuttavia riconoscergli alcun potere. Va bene che non siamo più di fronte ad una prerogativa del sovrano («*indulgentia principis*»); ma non sapremmo spiegarci, in presenza della introdotta prassi, il precetto costituzionale secondo il quale «*l'amnistia e l'indulto sono "concessi" dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere*». Siamo di fronte ad un affievolimento (anzi ad un completo annullamento) di un potere presidenziale e ad una correlativa usurpazione da parte del Parlamento di una più vasta area di potere di quella che la Costituzione ha inteso assegnargli.

2. *Esclusione dall'indulto per taluni reati* — Accantono qualche dubbio che potrebbe formularsi sulla costituzionalità di tale esclusione: questo dubbio potrebbe prospettarsi come lesione del principio della uguaglianza di tutti i cittadini nei confronti della legge penale (principio che va guardato nella più ampia prospettiva). L'amnistia, come rinunzia all'inflizione della pena, può essere limitata ad una o più categorie di reati; l'indulto, come rinunzia totale o parziale alla «*esecuzione*» della pena, dovrebbe avere carattere universale e gli eventuali limiti dovrebbero riguardare solo la personalità del condannato sotto l'aspetto della sua pericolosità (come nel caso della recidiva). L'assurdità della discriminazione dell'indulto è più evidente quando se ne consideri l'aspetto applicativo. In virtù di quale criterio il Parlamento è portato ad escludere alcuni reati dall'ambito del condono? La maggiore o minore pericolosità del reato? E come viene determinata? Sulla base di dati statistici oppure per valutazioni emozionali?

Ad esempio, come si può sostenere che l'omicidio possa essere incluso nel condono ed il peculato no? E' veramente possibile, nella gerarchia dei valori protetti dalla norma penale collocare un qualunque reato (anche grave) al disopra dell'omicidio (che è il più grave per definizione)? Perfino il riferimento statistico alla frequenza di talune forme di reato sarebbe pericoloso, dovendosi accertare se la frequenza trovi causa in particolari contingenti condizioni sociali o ambientali, che richiederebbero un attento studio.

3. *Rinunciabilità dell'amnistia* — Mi sembra giuridicamente possibile. Ma sovratutto opportuna. Vorrei aggiungere che anche sotto un profilo costituzionale la rinunciabilità debba considerarsi come un diritto dell'imputato, che il provvedimento di amnistia non può annullare. Si tratta a mio giudizio di un diritto che nasce dall'ampia matrice del diritto alla difesa, perché diritto alla difesa è anche quello di pretendere l'accertamento della propria innocenza, evitando quella nebulosa definizione del processo che la società è tratta ad interpretare quasi sempre in danno dell'imputato che abbia usufruito dell'amnistia, ancorché contro la sua volontà.

4. *Problemi contingenti* — Desidero ripetere quanto ho già sostenuto in passato. In previsione di un sicuro provvedimento di clemenza occorre evitare gravi sperequazioni e pertanto:

1) è necessario che sia sospeso l'inizio dell'esecuzione di tutte quelle pene che rientrano nei limiti del testo approvato dalla commissione del Senato, che costituisce il «*minimo garantito*» del provvedimento di clemenza; è ingiusto infatti arrestare per l'esecuzione di una condanna chi debba espiare ad esempio un anno di reclusione, che gli sarà successivamente interamente condonato;

2) è opportuno che la Corte di Cassazione, anche di ufficio, rinvii quei ricorsi che concernono reati che rientrano nei limiti della amnistia secondo il testo del Senato. E' una vera iniquità che la maggiore o minore sollecitudine nella definizione della causa (fatto puramente contingente e determinato da criteri necessariamente non oggettivi e razionali) assegni all'amnistia carattere proprio od improprio (la differenza fra l'amnistia propria, quella cioè applicata durante il processo, e l'amnistia impropria, quella cioè applicata dopo il giudicato, è enorme, perché la prima estingue il reato e quindi opera con una larghissima sfera di efficacia e la seconda estingue solo la pena).

Giovanni Leone

Il dibattito dovrebbe concludersi in settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Domani, il Senato inizia l'esame del progetto relativo alla amnistia con il proposito di concluderlo giovedì o al più tardi venerdì in modo che il provvedimento di clemenza possa essere trasmesso subito alla Camera che sarà messa in condizione di discuterlo entro la settimana prossima.

Oggi, il presidente del Senato ha avuto una lunga riunione con i capi di tutti i gruppi politici per concordare un programma da rispettare. Si è stabilito così che interverranno nella discussione un oratore per ogni gruppo o al massimo due e questo impegno farà sì che il dibattito dovrebbe essere ridotto a dieci o dodici interventi. E' necessario tenere conto però che vi saranno numerosi emendamenti e questo amplierà la discussione: non si dimentichi che almeno due gruppi parlamentari (quello dei socialproletari e quello dei comunisti) sostengono la opportunità di un provvedimento meno restrittivo di quello presentato all'assemblea dalla commissione di Giustizia: ve ne sono degli altri che insistono perché siano esclusi taluni reati dall'amnistia o dal condono e degli altri che sostengono la tesi opposta; lo stesso Governo intende proporre di escludere dall'amnistia i reati finanziari, quanto meno di temperare il beneficio.

Il ministro delle Finanze ha preparato una serie di emendamenti con cui si indicherà che l'amnistia dovrebbe essere concessa soltanto ai reati doganali e alle violazioni della legge sui monopoli puniti con l'ammenda sino a 100 mila lire; ai reati punibili soltanto con la multa e l'ammenda non superiore a 2.250.000 lire previsti, relativamente ai tabacchi, dalle leggi sulle dogane e sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e per i reati previsti dal testo unico delle leggi sugli spiriti; ai reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda previsti dalle leggi in materia di imposte dirette e sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari e da quelle in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari.

Inoltre il condono dovrebbe essere concesso nella misura non superiore a 100.000 lire per i reati in materia di dogane e di monopolio, nella misura non superiore a [illegible] lire per i reati previsti, relativamente ai tabacchi, dalle leggi sulle dogane e sul monopolio dei sali e dei tabacchi, nella misura non superiore alla metà per le pene detentive in conversione di pene pecuniarie per i reati previsti dalle leggi sul monopolio dei tabacchi e sulle dogane, relativamente ai soli tabacchi, qualora fosse risultata la insolvibilità del condannato.

Il gruppo senatoriale democristiano, il cui direttivo si è riunito questa sera, si è impegnato a sostenere il progetto della commissione tranne che per includere nel condono taluni reati per il momento esclusi.

g. g.

Alla Camera, mentre si discute la «giusta causa»

Assenti metà dei deputati passa un emendamento comunista

Al momento di votare gli articoli dell'importante legge sui licenziamenti, si trovavano in aula appena 349 onorevoli su 630 - In maggioranza (177) erano dell'estrema sinistra - E' stato così approvato un ordine del giorno presentato dal pci ed è stata modificata la prima delle norme in discussione - Poi, dopo quasi due ore, i capigruppo del centro-sinistra sono riusciti a trovare altri deputati e il secondo articolo del provvedimento non ha subito cambiamenti - Le votazioni riprenderanno domani - La legge deve ancora andare al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Alle prime votazioni sugli articoli della legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali, la maggioranza governativa si è fatta sorprendere dalla massiccia presenza dell'estrema sinistra: socialproletari e comunisti. Sono passati così un ordine del giorno di contenuto assai polemico verso il governo e un emendamento dell'on. Cacciatore (psiup) interamente sostitutivo del primo articolo della legge nel testo della maggioranza. Per riequilibrare la situazione i capigruppo della maggioranza hanno penato due ore, impiegate a far accorrere i propri deputati. Per guadagnare tempo, il capogruppo dc on. Zaccagnini aveva chiesto lo scrutinio segreto nella votazione sull'emendamento Cacciatore, ma il respiro così ottenuto non era bastato, e così l'emendamento era passato con 177 voti contro 172, così come era passato per alzata di mano l'ordine del giorno (erano presenti in tutto 349 deputati su 630).

Arrivati all'articolo due, i capi della maggioranza hanno preferito disertare il voto facendo mancare il numero legale, ciò che occorreva — una volta accertato che non erano presenti la metà più uno dei deputati (366) — la sospensione della seduta per un'ora. Quando alle 20 la seduta veniva ripresa, la maggioranza si sentiva abbastanza forte e così rinunciava allo scrutinio segreto, ma allora erano i comunisti a far propria la richiesta. Al computo l'emendamento Cacciatore sostitutivo dell'art. 2 proposto dalla maggioranza risultava bocciato da 234 voti contro 193.

L'ordine del giorno presentato dai comunisti e passato con i voti dell'estrema sinistra contro i pochi altri deputati presenti in aula impegna il governo: 1) «*ad intervenire affinché le aziende di Stato assolvano una funzione positiva nelle trattative conducendole in assoluta autonomia dalla Confindustria e con spirito di comprensione verso i lavoratori*»; 2) «*a non utilizzare le forze di polizia nel corso dei conflitti di lavoro garantendo comunque che la forza pubblica non venga impegnata a sostegno delle posizioni e delle illegalità dei datori di lavoro*».

Prima delle votazioni il ministro Bosco aveva tratto le conclusioni del complesso dibattito svoltosi sulla legge, dovendo tener conto della posizione contraria assunta da una parte della maggioranza (i democristiani sindacalisti della Cisl). Il Ministro ha detto che la legge è «*un aspetto qualificante del programma del centro-sinistra*» e «*vuole acquisire al patrimonio legislativo le posizioni più avanzate che già nel campo del lavoro* (l'accordo interconfederale sulla giusta causa) *e nella giurisprudenza costituzionale* (una sentenza della Corte contraria al licenziamento arbitrario) *si sono andate delineando nella realtà dei rapporti sociali*». Inoltre, ha aggiunto il sen. Bosco, «*il sostanziale consenso manifestato da tutte le parti politiche dimostra, senza possibilità di dubbio, la sua piena rispondenza alle esigenze sociali che essa è destinata a realizzare*».

La legge ha la sua base nel superamento delle norme del Codice che contempla il licenziamento arbitrario e che, specialmente nei momenti di scarsezza di lavoro, diventa «*un abuso del diritto che turba l'equilibrio dei rapporti sociali*». Stabilendo che vengano resi noti i motivi del licenziamento, si vuole accertare se essi «*coincidono con l'interesse obbiettivo dell'impresa o della produzione o invece esprimono l'intenzione di esercitare una pressione sulla personalità del lavoratore*».

Il provvedimento, ha detto Bosco, si caratterizza per i seguenti punti:

1) introduzione di un controllo di merito sui motivi del licenziamento, da cui scaturisce l'illegittimità del licenziamento non intimato per giusta causa (comportamento scorretto e situazioni analoghe) o per giustificato motivo («notevole inadempimento degli obblighi contrattuali da parte del lavoratore» o «esigenze dell'attività produttiva, organizzazione del lavoro e suo regolare funzionamento»);

2) conseguente obbligo di riassunzione quando risulti accertato che non ricorrono gli estremi del licenziamento per giusta causa o, in mancanza, risarcimento del danno mediante corresponsione di una indennità commisurata alla retribuzione, alle dimensioni dell'impresa, all'anzianità di servizio e al comportamento delle parti;

3) esclusione delle aziende con meno di 35 dipendenti, purché non si tratti di licenziamenti per motivi religiosi, politici o sindacali;

4) garanzie particolari per i licenziamenti determinati da motivi politici;

5) corresponsione dell'indennità di anzianità in tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro.

E' quindi cominciato l'esame degli articoli. E' stato approvato, come abbiamo detto, un emendamento dell'on. Cacciatore (psiup) che sostituisce il primo articolo del testo della maggioranza. Il testo della maggioranza riferiva il contenuto della legge all'impresa, senza ulteriori dettagli. Il testo approvato parla invece, più estesamente, di «*datori di lavoro privati od enti pubblici*». Ciò significa, in teoria, che se un condominio (che non è un'impresa) licenzia il portiere, deve poi poter dimostrare di averlo fatto per una giusta causa. La norma potrà avere un valore pratico solo se sarà abolita quella che esclude dalla legge le imprese con meno di 35 dipendenti. Se ne potrà quindi valutare la portata nei prossimi giorni. Il nuovo testo, nella sua interezza, dice: «*Nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato, intercedente con datori di lavoro privati o con enti pubblici, ove la stabilità non sia assicurata da norme di legge, di regolamento e di contratto collettivo o individuale, il licenziamento del prestatore di lavoro non può avvenire che per giusta causa o per giustificato motivo*».

Ci sono poi state le vicende dell'articolo 2 conclusesi con il rigetto dell'emendamento Cacciatore. Il testo della maggioranza, approvato, dice: «*L'imprenditore deve comunicare per iscritto il licenziamento al lavoratore, il quale entro otto giorni può chiedere di conoscerne i motivi. In tal caso l'imprenditore deve, entro cinque giorni, comunicarli per iscritto. Il licenziamento non intimato per giusta causa o per giustificato motivo è inefficace*».

La discussione sulla giusta causa riprenderà giovedì poiché domani, secondo accordi precedenti, si voterà per l'elezione dei rappresentanti italiani negli organismi parlamentari europei.

Fausto De Luca

Mao ricompare in pubblico

Mao Tse-tung è ricomparso in pubblico a Pechino per accogliere una delegazione albanese. Di lui non si avevano notizie da sei mesi; era corsa voce che fosse molto ammalato, e persino morto. La foto, diffusa dall'agenzia Nuova Cina, *lo mostra sorridente accanto al Premier di Tirana, Mehmet Shehu, a destra* (Tel. Ansa)

(Vedere il nostro servizio a pagina 14)

Interrotte le difficili trattative

I medici respingono le nuove proposte del governo per la vertenza con le mutue

Ieri mattina la Commissione interministeriale presieduta da Moro aveva fissato il limite massimo delle concessioni - La «rottura» a tarda sera dopo una riunione tra enti e sanitari presieduta da Bosco - I medici continueranno a chiedere ai malati il compenso delle visite e annunciano «più gravi agitazioni» - Cisl, Uil e Cgil sollecitano all'Inam un servizio di assistenza diretta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Sono sfumate questa sera, a tarda ora, le poche prospettive esistenti per la soluzione della difficile vertenza fra medici e mutue. Il governo e gli enti mutualistici hanno compiuto il massimo sforzo possibile per raggiungere un accordo, ma le rappresentanze mediche lo hanno giudicato assolutamente insufficiente. Il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, riunitosi d'urgenza, ha respinto alcune proposte, quasi «ultimative», deliberate in mattinata dall'apposita commissione interministeriale, presieduta dall'on. Moro, di cui fanno parte i ministri Bosco (Lavoro), Colombo (Tesoro), Mariotti (Sanità), Pieraccini (Bilancio) e Preti (Finanze). Il comitato centrale ha, quindi, confermato la «assistenza indiretta», riservandosi di inasprire l'agitazione, se non avverranno fatti nuovi entro brevissimo tempo. Le Confederazioni dei lavoratori (Cisl, Cgil e Uil) sono sempre favorevoli all'adozione di provvedimenti che assicurino, in ogni caso, le prestazioni in forma diretta, come prescritto dalla legge; gli enti mutualistici, ed in specie l'Inam, dovrebbero affrontare il problema dell'organizzazione di un servizio diretto nel campo dell'assistenza medico-generica, per evitare disagio ai mutuati.

Al comitato interministeriale Bosco ha riferito sugli ultimi sviluppi della controversia e la commissione ha indicato l'atteggiamento da assumere, precisando che il margine di ulteriori negoziati doveva considerarsi molto ridotto in rapporto alla notevole entità della spesa prevista nel bilancio 1966 dell'Inam per le prestazioni medico-generiche, specialistiche ed ospedaliere; alle difficili condizioni degli enti in conseguenza dei riflessi della sfavorevole congiuntura; e alla situazione economica generale che impone alcuni limiti non superabili.

Al termine della riunione i Ministri sono stati molto riservati. «*Della possibilità di aumento dei compensi* — ha precisato Mariotti — *si è parlato soltanto in generale. Mi auguro che la federazione nazionale degli ordini dei medici si renda conto della situazione e chiuda la vertenza*». Colombo si è limitato a dichiarare che era stato esaminato lo stato delle trattative «*per vedere quello che si può fare*». Bosco ha annunciato che un incontro collegiale delle parti era stato fissato per questa sera.

Il ministro del Lavoro sen. Bosco (Telefoto)

Alle ore 21, infatti, il ministro del Lavoro ha dato il «via» ad un incontro fra i dirigenti degli istituti mutualistici e le rappresentanze mediche, che si è protratto fino a notte inoltrata in un'atmosfera piuttosto vivace. Non erano presenti gli esponenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil) in segno di protesta contro il mancato ristabilimento della normalità da parte della Fnoomm; in tutta Italia, durante le trattative, i medici hanno attuato l'assistenza indiretta, creando disagio ai mutuati.

Il sen. Bosco ha prospettato la possibilità di definire al più presto un'intesa per quanto riguarda l'assistenza medico-specialistica e l'assistenza medico-ospedaliera. Ha anche indicato concrete soluzioni per la medico-generica.

Ed ecco il dettaglio delle proposte:

Assistenza medico-generica: accoglimento della richiesta di fondo della Fnoomm per la facoltà di opzione, a livello provinciale o circoscrizionale, del sistema di compenso più gradito nella zona. Previa intesa fra l'Ordine provinciale e lo Inam, sarà consentita la scelta del sistema a «quota capitaria», cioè di un compenso fisso annuo per ciascun assistibile, o di quello a «notula», basato sulla corresponsione di una determinata cifra per ciascuna visita a domicilio del malato e nell'ambulatorio del sanitario.

L'opzione dovrebbe essere esercitata entro tre mesi dall'accordo. In ogni provincia dovrebbe essere fissato un numero massimo di assistibili per ciascun medico nella cifra di 1500, con possibilità di aumento o di diminuzione nella misura del 20% a seconda delle condizioni ambientali. Gli attuali compensi a «quota capitaria» o a «notula» potrebbero essere aumentati del 5%, salvo ulteriori migliorie da apportare a seguito di economie realizzate nel corso del 1966 sulla spesa globale delle prestazioni sanitarie, ed in particolare nel campo della farmaceutica. Il dissenso sorto circa la composizione delle commissioni di controllo potrebbe essere eliminato con una formula di compromesso: nelle commissioni nazionali dovrebbero essere presenti i rappresentanti dei medici, degli assistiti e dell'Inam, oltre a delegati esterni, ma i rappresentanti degli assistiti non parteciperebbero ai procedimenti nei confronti dei medici inadempienti, ed i rappresentanti dei medici resterebbero esclusi dal giudizio sul comportamento non corretto di mutuati; vi sarebbero poi le commissioni provinciali e quindi una commissione centrale per i ricorsi. Le commissioni provinciali potrebbero svolgere un tentativo di conciliazione fra le parti interessate.

Medico-specialistica: mentre la Fnoomm chiedeva, in pratica, la completa liberalizzazione della specialistica, si potrebbe giungere ad un accordo che preveda la possibilità di allargare il convenzionamento di gabinetti specialistici esterni, tenendo conto ovviamente della necessità di non turbare il funzionamento pieno degli ambulatori a gestione diretta. In questa, inoltre, potrà essere inserito un numero maggiore di specialisti esterni.

Medico-ospedaliera: si è affermata, a livello di governo, in accoglimento di una proposta del ministro della Sanità Mariotti, l'esigenza di assicurare ai medici ospedalieri un trattamento equo, ma unico. Ossia, il medico ospedaliero non dovrebbe più percepire uno stipendio dalle amministrazioni delle cliniche ed una aggiunta sopravveniente in seguito al versamento, da parte degli enti mutualistici, dei cosiddetti «compensi fissi». Lo stipendio sarà unico e «congruo», ma i medici ospedalieri dovranno impegnarsi ad osservare il «tempo pieno», garantendo una presenza continua di sei ore giornaliere.

Prima della riunione di questa sera, presso la Fnoomm si era adunato il Comitato centrale, mentre il ministro Mariotti aveva ricevuto i rappresentanti della Cgil e successivamente i dirigenti dei sindacati ospedalieri, i quali avevano confermato il loro dissenso rispetto alla linea della Fnoomm.

Giancarlo Fossi

Disagio nella maggioranza

L'assenteismo dei deputati era già stato criticato con dure parole da Moro, subito dopo la formazione del governo, e da altri «leaders» - Ma gli episodi si ripetono - Un altro motivo di inquietudine è la votazione di oggi alla Camera per i rappresentanti al Parlamento europeo: il psi insiste perché siano inclusi i comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 maggio.

Le votazioni degli articoli della legge sulla giusta causa hanno dovuto essere sospese e rinviate a giovedì. Al momento decisivo, dopo una lunga, difficile battaglia, la maggioranza non si è ritrovata nell'aula di Montecitorio. Mancava quasi la metà dei deputati. Gli assenti erano in gran parte democristiani, in parte notevole socialisti. E' così passato un ordine del giorno comunista, è stato approvato un emendamento socialproletario all'articolo uno della legge. Niente di grave: né i comunisti né i socialproletari hanno colto una vittoria concreta. La legge non viene modificata nella sostanza. Non vi sono conseguenze rilevanti.

Ma l'episodio non passa inosservato. Le assenze non erano certamente dovute a divergenze tra i partiti della coalizione: tutti e quattro i partiti sono impegnati nella legge per la giusta causa, la giudicano insieme di importanza rilevante per la vita del paese, la riconoscono come un elemento qualificante della coalizione. Nel linguaggio parlamentare le assenze di oggi vengono definite «semplici». Sono ugualmente gravi: rivelano una insensibilità che ripetute esperienze drammatiche non riescono a vincere; rendono instabile il sistema di governo; fan risultare tutte le cose che devono essere fatte (e sono molte) infinitamente più difficili. La maggioranza ha bisogno di confermare la propria saldezza, urta costantemente, invece, in incidenti imprevisti.

Non è la prima volta che un gran numero di deputati sono assenti quando dovrebbero avvertire l'esigenza di essere al loro posto. Il presidente del Consiglio aveva indicato, subito dopo la crisi, il pericolo. Aveva ammonito a sentirsi impegnati in una presenza quotidiana, in una presenza attiva, affinché il Parlamento, ove molte leggi attendono, risponda all'aspettativa del paese. Le assenze continuano, e tutto procede ancora a rilento. E' un sistema più pericoloso di ogni crisi perché minaccia di minare la fiducia nella funzione del Parlamento.

Oggi un altro segno di disagio è quello della difficoltà che incontrano i quattro partiti a mettersi d'accordo sul problema della elezione dei delegati italiani al Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo di Strasburgo. Alla fine di una giornata intensa, con incontri a tutti i livelli, ciascuno annuncia di rimanere sulle proprie posizioni. I democristiani sono ostili a che vi siano comunisti, fossero anche due, nella delegazione italiana. I socialisti si riportano all'esigenza della rappresentanza «globale» del Parlamento. I socialdemocratici sono incerti e propongono soluzioni che gli altri non accettano. I repubblicani constatano l'esistenza di un disaccordo insuperabile e annunciano che voteranno scheda bianca. Si vota domani: non c'è una soluzione in vista. Si dovrà forse, col ricorso a nuovi espedienti, rimandare l'elezione di qualche mese. Sembra una via d'uscita: ma è da dieci anni che non si riesce a rinnovare la delegazione italiana a Strasburgo. Gli attuali delegati a Strasburgo riflettono una realtà parlamentare superata da tempo: alcuni non sono più deputati, altri rappresentano, numerosi, gruppi quasi scomparsi.

E non è neppure un problema di vita o di morte. Niente di risolutivo si decide, per ora, a Strasburgo. Si è fatta una questione di principio mentre non c'era neppure accordo sul sistema di votazione. Ma si è fatta la questione di principio perché, nel fondo, v'è il timore di ciascuno dalle possibili sorprese col voto segreto. Per essere eletto a Strasburgo, un deputato deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Ciascuno teme che i voti della maggioranza si disperdano, e che le opposizioni riescano, con complicità nascoste, ad avere la meglio. E' un altro episodio che non è destinato ad avere conseguenze politiche. Ma il governo e l'insostituibile coalizione di centro-sinistra sono costretti a consumare le loro energie nella lotta contro i pericoli e le tentazioni delle manovre sotterranee.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Si profila un grave disagio per la città

Domani saremo senza tram ferme anche le autolinee

Sciopero nazionale per il rinnovo del contratto - L'Atm ha predisposto un servizio di emergenza con un centinaio di autobus e 30 camion militari

Oggi e domani sciopera un reparto delle Poste

Domani — a meno di interventi dell'ultima ora — saranno bloccati i servizi pubblici di trasporto (tram, linee interurbane, trasporti in concessione, ecc.) a causa dello sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri e delle autolinee.

Hanno proclamato lo sciopero i sindacati Cisl, Uil, Cgil, Cisnal. Si è dichiarata contraria la Confederazione autonoma italiana del lavoro «in quanto non ravvisa la necessità di tale sciopero, non essendo avvenuto nessun incontro con i datori di lavoro». I contratti da rinnovare sono due: quello dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione) e quello della Federtram, che riguarda le aziende municipalizzate.

Il contratto delle autolinee in concessione è scaduto da tempo. Ci sono state trattative ora interrotte. I lavoratori hanno già effettuato scioperi.

Il contratto dei tranvieri è scaduto il 31 marzo scorso. La Federazione delle aziende municipali, con lettera inviata ieri, ha fatto sapere che il ritardo nell'inizio di trattative è dovuto al fatto che il 18 prossimo si svolge l'assemblea per la nomina dei nuovi dirigenti nazionali. I sindacati, per ora, non hanno revocato lo sciopero: formalmente ribadiscono che l'azione è stata decisa per sollecitare l'incontro con la Federtram, lasciano intendere che si tratta di uno sciopero di solidarietà con i dipendenti delle autolinee.

Il disagio per la cittadinanza sarà grave. Domani saranno interrotti il servizio tranviario cittadino, le linee della Satti, la Torino-Rivoli, Canavesana, Torino - Nord, Torino - Pino - Chieri, i servizi della Sadem (Valle di Aosta, Milano ecc.), della Sapav (Pinerolo, Sestriere ecc.), della Satip (Saluzzo, Cuneese, ecc.). Lo sciopero non riguarda i servizi turistici come quelli della Cit.

La direzione dell'Atm ha predisposto servizi di emergenza, dalle 5 alle 20, su alcuni percorsi cittadini e sulle linee interurbane. In totale circoleranno un centinaio di autobus privati e 30 autocarri militari, in luogo dei 700 mezzi dell'Atm che prestano servizio ogni giorno.

Gli autobus privati circoleranno sulle linee cittadine: 6, 8, 9, 13, 15, C, I, 35 sbarrato (P. Susa-Falchera), 55; e sui percorsi interurbani: Torino - Orbassano - Giaveno - Cumiana; Torino - Venaria; Torino - Pianezza - Alpignano; Torino - Druent; Torino - S. Mauro - Settimo - Gassino - Chivasso; Torino - Trofarello Poirino.

Con automezzi militari si assicurerà il servizio sulle linee cittadine: 5, 22, F.

La Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio speciale di automezzi in città e provincia.

POSTE — E' cominciato ieri sera alle 20 uno sciopero di due giorni del personale addetto al trasporto della corrispondenza sui treni: «ambulanti» e «messaggeri». L'agitazione, di carattere nazionale, interessa nella zona di Torino 200 dipendenti. E' stata organizzata dalla Uil, Cisl e Cgil «per protestare contro la decisione presa dall'amministrazione delle Poste di ridurre i turni viaggianti». A Torino verrà soppresso un trasporto tra la nostra città e Roma. Conseguenza: 23 specialisti saranno adibiti ad altro lavoro. I sindacalisti affermano: «Perderanno la qualifica e quindi saranno danneggiati nella carriera».

Lo sciopero è stato proclamato anche perché l'amministrazione delle Poste «non ha accolto la proposta dei sindacati di rinviare il provvedimento ad ottobre e di inserirlo in un piano generale di riforma, ma ha deciso la riduzione dei turni viaggianti senza sentire i rappresentanti dei lavoratori». L'organico dei «messaggeri» — affermano le Poste — è stato ridotto a causa del crescente incremento dei servizi aerei postali. Le conseguenze dello sciopero di oggi e domani si avvertiranno in misura variabile a seconda delle zone: nelle grandi città dotate di aeroporti la posta sarà trasportata per via aerea; nei centri minori il mancato inoltro per ferrovia bloccherà la corrispondenza.

MURATORI — Gli edili, che nella nostra provincia sono circa 20 mila, oggi e domani scioperano per il rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione è stata indetta dai sindacati sul piano nazionale.

METALMECCANICI — La segreteria dei metalmeccanici della Cisl informa che, in seguito all'incontro svoltosi presso l'Unione Industriale, si è conclusa la vertenza riguardante i due operai del reparto «Tornería cilindri» della Ferriere Fiat, trasferiti ad altra officina. L'azienda ha assicurato che il trasferimento non riduce i livelli di retribuzione, tiene conto della preparazione professionale e non riguarda il diritto di sciopero.

IN IX PAGINA:

Il processo a Milano contro i neo-fascisti

Nobili dichiarazioni dell'on. Fusi e dell'avv. Brosio - Rinvio del dibattito

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 15,3
MINIMA	+ 10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,9; pressione 738; umidità 63%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con possibili temporali. Temperatura a Caselle: mass. +17,2; min. +4,6; media +10,7.

Confermati i fallimenti di un impresario edile

Il Tribunale respinge le opposizioni - Fallita un'altra società

Il Tribunale ha respinto le opposizioni ai fallimenti in cui è rimasto implicato Viscardo Campagnolo, l'impresario di 36 anni arrestato l'11 novembre del '64 per bancarotta. Difeso dagli avv. Fiasconaro e Altara e rimesso in libertà per scadenza dei termini, aveva presentato opposizione alla sentenza di fallimento della cooperativa edilizia Ariel, di cui era presidente, sostenendo che «per ragioni morali» aveva interesse a chiederne la nullità. Il Tribunale ha invece accolto la tesi dell'avv. Piero Cazzola che rappresentava il fallimento: «Le ragioni morali addotte dal Campagnolo — si legge in sentenza — non sono sufficienti per permettergli di opporsi».

Una seconda sentenza ha respinto l'opposizione che l'impresario aveva mosso contro la dichiarazione del proprio fallimento, decisa l'11 marzo 1965. I giudici hanno ritenuto che il Campagnolo ha svolto attività commerciale anche per conto suo.

Ieri la VI sezione del Tribunale ha dichiarato il fallimento di un'altra società edilizia ideata e animata dal Campagnolo: la Immobiliare Basse del Lingotto, con sede in corso Vittorio 48, amministrata da Emilio Chiesa, abitante in corso Francia 9. Nel '63 aveva iniziato la costruzione di due palazzi per alloggi economico-popolari in corso Trieste angolo corso Maroncelli. Ma nell'aprile del '64, per il dissesto del Campagnolo, i lavori erano stati sospesi per circa sette mesi.

Per far fronte ai parecchi creditori, la società ha presentato istanza di ammissione all'amministrazione controllata, presentando un attivo di 1300 milioni circa, contro un passivo di 1200 milioni. Ma il Tribunale ha respinto l'istanza perché dai libri contabili, «tenuti con grande confusione e irregolarità», non si può valutare esattamente la situazione patrimoniale dell'azienda.

In via Borgaro mentre la gente rincasa per il pranzo

Gioielleria assalita in pieno giorno rubati 168 anelli per dodici milioni

Due giovani arrivano con un'auto rubata - Uno scende e infrange la vetrina con il cric - Il proprietario accorre dal retro e si trova a faccia a faccia con il bandito - In strada i passanti scappano, i passeggeri di un tram testimoni della rapina - La macchina degli svaligiatori trovata mezz'ora dopo: sotto il sedile, un anello con brillante

Una gioielleria è stata assalita in pieno giorno alla Madonna di Campagna da due banditi, che hanno fatto un bottino di oltre 12 milioni. E' accaduto in via Borgaro 39 durante la chiusura pomeridiana: l'oreficeria rapinata appartiene ai coniugi Renzo e Rosalba Serena, di 38 e di 38 anni.

Da un quarto d'ora essi avevano chiuso il negozio — lasciando però le saracinesche alzate — e stavano pranzando nel retro. Le 12,45: in quest'ora vi è una certa animazione in via Borgaro. Sono gli scolari di una vicina scuola e gli operai delle fabbriche della zona che rincasano.

L'auto dei rapinatori è arrivata dalla periferia, senza fretta. Era una «Flavia coupé», sopra sedevano due giovani, uno con giacca di renna, l'altro vestiva un «principe di Galles». La macchina ha rallentato e, salendo sul marciapiede, si è fermata a mezzo metro dalla vetrina. Si è spalancata la portiera destra, uno dei due è balzato a terra impugnando un cric.

Nel retro i coniugi Serena hanno sentito, in rapidissima successione, quattro sordi colpi contro la vetrina, un quinto colpo è stato seguito dal fragore del cristallo che andava in pezzi. «I ladri» ha gridato la moglie, il marito stava già precipitandosi in negozio. E si è trovato a faccia a faccia con il bandito. Questi, oltre il varco aperto nel cristallo, ha fissato il gioielliere per qualche secondo. Il Serena è rimasto immobile; vedeva il volto del bandito, ma non le sue mani: non poteva sapere se era armato o no. Temendo per il marito, la signora Serena è accorsa dal retro, ma è caduta e ha battuto il capo: guarirà in pochi giorni.

Il gioielliere Renzo Serena, davanti al cristallo infranto. La moglie Rosalba

Nella strada i colpi contro il cristallo avevano destato curiosità, poi qualcuno si era accorto di quanto stava accadendo e aveva gridato: «Ci sono i rapinatori», ed era incominciato il fuggi-fuggi. E' passato un tram della 14ª linea e i passeggeri hanno visto dai finestrini il bandito con la giacca di renna afferrare un grosso «plateau» dalla vetrina, saltare sull'auto, che era rimasta con il motore acceso. Una stretta curva, ad «u», e la «Flavia» si è allontanata rombante — mentre bimbi e operai cercavano ancora riparo nei portoni — verso Pianezza, da dove era arrivata.

Poco dopo sono giunti i commissari Valerio e Mangia con camionette della Volante. E' stato fatto un primo bilancio del furto: rubati 168 anelli con brillanti e altre pietre preziose. Il Serena è assicurato.

Mezz'ora dopo la rapina, agenti di un'autoradio hanno visto una «Flavia coupé» ferma in strada Altessano. Sono stati certi che quella era la macchina usata dai banditi quando, spostando un sedile, hanno trovato un anello con brillante. L'auto è risultata rubata la notte prima tra le 23 e le 23,30 al rappresentante Attilio Gaffoglio di 46 anni, che l'aveva parcheggiata sotto casa, in via San Marino 8. Il cric usato per infrangere il cristallo — e che è stato abbandonato sul marciapiede — non è però della «Flavia», ma di una «600». I rapinatori non si sono preoccupati di lasciare impronte digitali sul volante e sui vetri dell'auto.

In serata e per tutta la notte pattuglie della polizia hanno rastrellato il Valentino e le zone attorno a Porta Palazzo. Un centinaio di persone sono state portate in Questura per accertamenti. In Lungo Dora Voghera un giovane, Vincenzo Sasso, 17 anni, via della Consolata 7, si è ribellato agli agenti cercando di scappare: è stato arrestato.

— Ricercato per un furto a Torino, Giacomo Parisi, 30 anni, via Foligno 63, è stato arrestato a Parigi mentre stava svaligiando una drogheria: è stato condannato «per direttissima» a tredici mesi.

A Torino, il 2 febbraio dell'anno scorso era entrato nel recinto della fabbrica Plasmon con tre complici e aveva rubato altrettanti autocarri di biscotti. Gli amici erano stati arrestati poche settimane dopo. Si chiamano Giorgio Odone, 30 anni; Giovanni Bertoletto, 28 anni; e Luigi Marauda, 23 anni.

Il Parisi, invece, era riuscito a fuggire impadronendosi con uno stratagemma dell'auto del dott. Giuseppe Boffino, 42 anni, corso Francia 62. Ieri alla prima sezione del Tribunale è iniziato il processo per il furto alla Plasmon. Presenti i tre complici; il Parisi è stato giudicato in contumacia. La sentenza si avrà probabilmente domani. Scontata la pena in Francia, il Parisi verrà forse condotto in Italia per rispondere alla nostra giustizia.

Gli esercenti festeggiano i 20 anni dell'associazione

Medaglie ai più fedeli

I proprietari dei pubblici esercizi hanno festeggiato i venti anni della loro associazione, l'Epat. Dopo la Messa nella Cappella dei commercianti di via Garibaldi, si sono riuniti a Palazzo Madama: il presidente rag. Marinari ha ricordato le tappe dell'associazione. Il prefetto dott. Caso ha distribuito 53 medaglie di fedeltà ai soci. Cinque erano alla memoria dei fondatori Lorenzo Cottino Chiadò, Leonardo Cicogna, Angelo Maffiodo, Michele Rosboch, Alessandro Tacito; tre ai dirigenti Teodoro Nicodano, Ilario Merlo, Giordano Bruno Ventavoli.

Per oltre 50 anni di attività sono stati premiati: Maria Ercules e Mario Gay; per 40 anni Pietro Allamano, Silvio Campia, Felice Canuto, Giovanni Colombano, Enrico Coppo, Lorenzo Gino, Francesco Lotti, Attilio Lutrario, Margherita Marocco, Liberata Meda, Leonardo Nola, Oreste Montaldo, Carlo Nelli, Elena Sciacqua, Gino Scialoni, Francesco Viarizzo.

Per un trentennio di attività hanno ricevuto la medaglia Giobbe Barovero, Giuseppe Bianc, Giorgio Cecchetti, Mario Coppa, Luigi Costa, Giacomo Cottino, Placido De Laude, Giuseppe De Russo, Ferraro Teresa, Enrico Gay, Giuseppe Garrone, Ernesto Gastaldo, Giachino Antonio, Anna Maria Gorlier, Cito Guglielminetti, Galileo Longo, Romolo Maggiora, Margherita Martinetto, Giuseppe Messe, Eugenio Mussino, Luisa Riccomi, Giuseppe Rossi, Rodolfo Saracco, Adele Travaglini, Maria Viarengo, Osvaldo Vittone e Alfredo Zannini.

Ora si radunano nei giardini della fontana Angelica

Banda di «capelloni» assale a morsi un padre che difende i suoi bambini

Uno dei piccoli schiaffeggiato mentre gioca - Il padre interviene: scagliato a terra e addentato al collo e al viso - «Erano una ventina, come selvaggi» - Retata della polizia

Capelloni o teppisti? Ieri la polizia è intervenuta in forze perché un gruppo di una ventina di ragazzi con lunghe capigliature avevano aggredito un passante e i due figli di 10 e di 7 anni. E' accaduto alle 18,30 in piazza Solferino. Da qualche giorno i «capelloni», che sono stati allontanati con le camionette da piazza Cln, si radunano nei giardini presso la fontana Angelica.

Il loro capo ha detto in Questura: «Vogliamo essere liberi di riunirci e di andarcene a spasso come cittadini qualunque». E agitava la chioma corvina. Per qualche giorno gli agenti in borghese li hanno protetti dalle intemperanze di qualche passante: ieri i capelloni sono passati all'offensiva.

In piazza Solferino hanno molestato alcuni bambini che giocavano alla palla. Due di questi, Gian Piero ed Enzo Libertino, 10 e 7 anni, abitanti in via Chivasso 5, sono corsi a chiamare il padre, Giuseppe di 33 anni, che era in una vicina autoscuola. Il genitore è accorso: uno dei bimbi aveva una guancia arrossata da uno schiaffo e piangeva.

Ha protestato con alcuni «capelloni» seduti su una panchina. Una ragazza, che indossava aderenti pantaloni gialli, un maglione ocra e portava al collo una catena con una grossa medaglia, gli ha detto: «Io i bambini li annegherei tutti, non li posso soffrire». Altri teppisti si sono fatti avanti minacciosi e il padre è stato aggredito, gettato a terra e morsicato al collo e al viso. Ha riportato anche una vasta escoriazione alla mano sinistra.

«Erano una ventina — ha detto in Questura — parevano selvaggi scatenati». Le camionette della polizia hanno compiuto un carosello prendendo a bordo almeno trenta «capelloni» che tentavano di guadagnare le vie adiacenti. In Questura sono stati diffidati e rilasciati. Nessuna denuncia, perché il Libertino non sa riconoscere gli aggressori.

Giuseppe Libertino con i figli Gian Piero ed Enzo

Uno dei fermati, 15 anni, frequenta l'istituto per geometri di via Bligny e sarebbe dovuto essere in classe. Il preside gli aveva detto: «O ti tagli i capelli o a scuola non torni». Ha preferito non tornare. «Tanto — ha commentato — avevo tutte insufficienze. Farò il fattorino».

— L'artigiano Carmelo Pugliesi, 28 anni, abitante in via Porpora 20, è stato ricoverato ieri nel reparto del prof. Liverlero per frattura del naso e contusioni al viso, guaribili in 20 giorni. E' titolare di una falegnameria in via Martorelli 88. Sopra il suo laboratorio abita la famiglia Alfarano, composta da marito, moglie ed un figlio. Ieri mattina la donna è scesa per protestare perché il rumore della falegnameria impediva al marito e al figlio, che lavorano di notte, di dormire. Nasceva una lite alla quale partecipavano pure i congiunti della donna. Anche la Alfarano ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per contusioni alla fronte, guaribili in una settimana.

Le fatiche inutili

Stabilito un nuovo primato di resistenza al sonno - Il vincitore continua la gara: «Voglio arrivare a 399 ore»

A la Barca, domenica alle 9, Luigi Primo di 24 anni ha superato il «record di resistenza al sonno» stabilito il mese scorso dal muratore Luciano Ferro con 277 ore di veglia. Dopo questo successo Luigi Primo non è andato a dormire, ma continua la gara «perché — dice — voglio superare il record mondiale, che è di 399 ore». Se riesce a resistere, la sua fatica si concluderà alle 11 di venerdì.

In un bar di corso Francia c'è un altro giovane, Crocifisso Valente di 26 anni, che è sveglio dalle 8 di giovedì 28 aprile (Luigi Primo non dorme dalle 20 di martedì 26 aprile). Il Valente non ha posto limiti alla sua gara. «Se mi riesce — dice — starò sveglio anche un mese intero. Voglio stabilire un record insuperabile».

Le esibizioni dei due lasciano scettici, nessuno dà molto credito a questi «insonni» che trascorrono le giornate in compagnia di amici fidati, sempre pronti a garantire per il loro beniamino. Queste maratone della veglia potrebbero essere utili se fatte a scopo scientifico, sotto il costante controllo medico, per determinare la resistenza al sonno e le conseguenze fisiche e psichiche di una lunga veglia. Altrimenti si riducono a giochi da osteria, senza alcun valore, ottimi pretesti per fare bisboccia fra amici.

I rilievi dei costruttori alla delibera sui parcheggi

«Occorre una revisione organica del regolamento edilizio»

La commissione del Collegio costruttori edili si è riunita per esaminare la delibera municipale che imporrà, per le nuove costruzioni, quattro metri quadrati di spazio scoperto per parcheggio ogni 100 metri cubi. «*Il problema dei parcheggi esiste* — si è rilevato — *ed è lodevole l'averlo affrontato*». I costruttori avanzano tuttavia alcune riserve sul testo, così come è stato formulato.

La prima: la soluzione dovrebbe essere organicamente inserita nel rinnovo del vigente regolamento edilizio: è pericoloso modificarne un solo articolo, sovrapponendo norma a norma senza prevedere tutte le conseguenze. «*Può darsi* — dicono i costruttori — *che tra qualche anno si debba vietare la circolazione automobilistica nel centro: che sarà allora delle autorimesse ora imposte? Si deve prevedere anche la futura necessità di ampi parcheggi ai margini del centro storico*».

La seconda: non è giusto adottare un'unica misura su un tessuto urbano fortemente differenziato per zone. «*A Boringhieri* — si cita ad esempio — *le autorimesse pubbliche sono mezze vuote, altrove insufficienti*». Lo stesso si può dire per la diversa destinazione degli edifici: un palazzo per uffici e uno per abitazioni non hanno le stesse necessità.

La terza: bisognerebbe considerare spazio valido per parcheggio anche le autorimesse pubbliche, dove sono inserite nel servizio organico di un gruppo di edifici. E infine, secondo i costruttori, è arbitrario sottoporre a questa disciplina anche le costruzioni esistenti quando si voglia modificarle: la norma dovrebbe applicarsi solo se la modifica si risolve in un aumento di cubatura.

L'appalto per ampliare a 34 metri il ponte del Regio Parco sulla Dora

L'opera inclusa in un lotto di lavori per 750 milioni - Altra notizia: sarà abolito il carcere di Moncalieri, la richiesta del pretore accolta dal ministro

Il Comune ha appaltato ieri un lotto di lavori pubblici per circa 750 milioni. Nell'elenco figura l'ampliamento da 13 a 34 metri del ponte sulla Dora, all'altezza di corso Regio Parco, con una spesa di 168 milioni. Altri 30 milioni, la manutenzione per l'anno in corso di ponti, cavalcavia e sottopassaggi, arginature delle sponde di fiumi e torrenti. Per la segnaletica orizzontale della viabilità urbana, 86 milioni e mezzo. La provvista di 44 mila lampade per l'illuminazione pubblica costa 25 milioni e 850 mila lire; i nuovi impianti elettrici e telefonici al cimitero generale 17 milioni e mezzo; gli impianti termici per frigoriferi e ventilatori al nuovo mattatoio 60 milioni e 600 mila.

C'è poi tutta una serie di appalti per la costruzione di canali bianchi: 51 milioni e mezzo nelle zone Lesna e Francia; 33 milioni e 120 mila in S. Paolo-Francia; 161 milioni e mezzo a S. Rita; 30 milioni nella zona tra le vie Pio VII, Palma di Cesnola e Monte Corno. Altri lavori di pavimentazione per 57 milioni e 684 mila lire in vie private della regione Pareila-Aeronautica e Campidoglio.

* *

Il carcere giudiziario di Moncalieri verrà abolito. Il Ministero ha accolto la richiesta presentata dal pretore dirigente dott. Modugno. Il vecchio edificio di via Real Collegio era soltanto un inutile onere per il bilancio del Comune. Moncalieri si è ormai saldata con Torino, i mezzi di comunicazione si sono moltiplicati e far capo alle «Nuove» non presenta difficoltà.

Nel carcere di Moncalieri si trovano attualmente otto detenuti, in attesa di processo o condannati a pene inferiori ai sei mesi di reclusione. Può ospitarne 18: 16 uomini nelle due camerate e due donne nelle celle separate. Il guardiano è Antonio Boscotti, un ex carabiniere di 43 anni, che abita in un alloggio all'ultimo piano con moglie e tre figlie. «L'abolizione — ha detto — non dispiace a nessuno. Meno di tutti agli inquilini delle case vicine».

Recentemente due detenuti erano evasi scalando il muro di cinta e il tetto di una villa contigua. Dopo mesi di ricerche il Boscotti, coadiuvato dai carabinieri del nucleo investigativo, li aveva rintracciati e riportati in cella. Da allora però gli abitanti della zona non erano più tranquilli: con l'abolizione del carcere, scompariranno anche le loro apprensioni.

Scuola Media «Amedeo Peyron»

Stamane alle 10,30, nella scuola media statale di corso Caduti sul Lavoro 11, si svolgerà la cerimonia per dare all'istituto il nome dell'avv. Amedeo Peyron, ex sindaco di Torino, morto lo scorso luglio.

Allarme in via Roma: «C'è una bomba sotto gli uffici del filatelico Bolaffi»

La polizia circonda l'edificio e blocca il traffico per precauzione - Ma non si trova nulla - Il commerciante: «E' una vendetta di qualche concorrente»

Altro episodio: tre bombe trovate a Madonna di Campagna

Il dottor Giulio Bolaffi

Il traffico è stato bloccato dalle 16 alle 16,30 in via Roma angolo piazza San Carlo; un cordone di agenti manteneva sgombro il marciapiede sul lato verso via Maria Vittoria. Una telefonata anonima aveva avvertito i vigili urbani che una bomba sarebbe scoppiata sotto le finestre del dott. Giulio Bolaffi, commerciante in francobolli. Pattuglie della radiomobile e dei vigili urbani hanno circondato l'edificio sgomberando sotterranei e cortile interno.

Con due artificieri, la polizia ha perquisito tutte le cantine del palazzo alla ricerca della temuta carica di esplosivo. Ma non è stato trovato nulla. Il dott. Bolaffi ritiene che il falso allarme sia un episodio delle ostilità aperte contro di lui da alcuni colleghi.

«Si sono risentiti — ha detto — per un articolo di mio figlio sulla nostra rivista. Spiegava che era opportuno ridimensionare i prezzi delle serie della Repubblica italiana, inflazionati dagli speculatori. Questa nostra presa di posizione ci ha attirato il rancore di persone di pochi scrupoli. E' chiaro che questa telefonata è una vendetta».

Quasi contemporaneamente all'allarme per Bolaffi, un vigile urbano della sezione di Madonna di Campagna è stato avvicinato in via Casteldelfino da un bimbo sui 10 anni che gli ha detto: «Là ci sono delle bombe». Il vigile si è avvicinato: sul marciapiede in terra battuta che fiancheggia i terreni della cascina «Palazzotto», all'altezza del numero 45, ha scorto tre ordigni, nascosti tra l'erba. Avvertita telefonicamente, la polizia è accorsa con gli artificieri. Le bombe del tipo «Balilla», perfettamente efficienti, sono state rimosse.

Giornata mutilato di guerra — Domenica 50° anniversario dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra: alle 9 funzione alla Gran Madre, poi corteo per via Po e via Roma; alle 10,50, al cinema Lux, consegna degli attestati di benemerenza e dei premi scolastici.

La perizia nel processo penale — Su questo tema si è svolto ieri sera un convegno presso l'istituto di Medicina legale; il prof. Conso ha svolto una relazione a cui è seguito un dibattito presieduto dal prof. Gilli.

Specchio dei tempi

Una parola di buon senso per i professori che vogliono scioperare - Un elogio prematuro - Siamo nemici della violenza, ma non possiamo giudicare con lo stesso metro studenti ed operai - Un pioniere della Fiat in Russia - Appello di una madre

Una lettrice ci scrive:

«Alla simpaticissima rubrica "*Specchio dei tempi*" de "*La Stampa*". Di questi tempi, ogni giorno lunghe colonne del giornale sono dedicate allo sciopero dei medici mutualistici, dei postelegrafonici e... chi più ne ha, più ne metta.

«Sul giornale di domenica leggo ancora in prima pagina: "Professori e presidi minacciano di non fare gli esami di 3ª media" perché si oppongono al decreto del governo in merito ai medesimi. Comprendo che lo sciopero è un diritto sacrosanto e riconosciuto al lavoratore, ma anche il lavoro è una cosa seria e altrettanto sacra, specie quando si tratta di quello svolto per l'educazione dei giovani.

«Leggendo le notizie che riportano i nostri quotidiani di questi ultimi giorni viene la sensazione di pensare che proprio in questo momento in cui pareva si dovesse uscire dalla congiuntura, tutti facciano a gara per riaffondare la barca.

«Sono una tua assidua lettrice sessantenne e desidererei sapere, possibilmente da qualche insegnante interessato, se la disposizione approvata dal Consiglio dei ministri merita una tale levata di scudi. Ricordo che, sempre nei miei lontani anni delle classi elementari, le commissioni di esame erano formate da insegnanti (commissari e presidenti) quasi sempre di altre scuole e nessuno protestava per questo.

«Ma che cosa può importare ad un preside o ad un professore serio e coscienzioso che un collega di altro istituto pratico come lui dei programmi e dei ragazzi della stessa scuola, venga a presiedere agli esami dei suoi alunni e viceversa? Vogliamo proprio creare delle complicazioni dovunque?

«Resto in attesa che qualcuno venga a risolvere i dubbi che assillano come me tante persone semplici, per cui troppe cose oggi restano incomprensibili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Invorio (Novara):

«Caro "*Specchio dei tempi*", leggo su "*La Stampa*" di venerdì 6 maggio che il Consiglio internazionale della caccia, riunito in Monaco di Baviera, ha rivolto una lode all'Italia ed al suo ministro dell'Agricoltura per aver soppresso la caccia ai migratori da aprile a giugno. Ahimè tale giusta lode va a merito del precedente ministro on. Ferrari Aggradi e non all'attuale on. Restivo, che, appena in carica, non ha resistito alle pressioni fortissime del Centro-Sud, concedendo proroga di caccia agli uccelli migratori sino al 30 aprile per il solo 1966 (auguriamoci che sia realmente l'ultima volta!).

«Del resto che si dirà di noi all'estero? Non son certo necessari commenti».

Dott. Ermanno Medana (cacciatore con 40 licenze)

Un lettore ci scrive:

«Quegli stessi operai che fino a pochi giorni fa erano tutti d'accordo nel condannare, nei vari comizi e manifestazioni tenutisi in varie città, le violenze fasciste all'Università di Roma, si sono poi comportati allo stesso modo. Anche loro infatti, come si è potuto constatare negli ultimi scioperi di Milano e Roma, hanno accolto la polizia con insulti e sassate, anche loro si sono scontrati con i poliziotti (e nei tafferugli non si sa mai dove si va a finire), ed anche loro sono penetrati negli uffici di qualche fabbrica cercando di rompere ogni cosa con oggetti di vario genere.

«Forse questo è indice di democrazia e di civiltà? Perché "*La Stampa*" non li ha condannati come ha fatto con i precedenti fatti? Non è forse condannabile la violenza da qualsiasi parte ed ideologia provenga?

«E' difficile che questa mia lettera venga pubblicata, in ogni caso grazie ugualmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pré St. Didier (Aosta):

«Ho notato in questi giorni il gran rilievo che il giornale giustamente dà alla notizia degli accordi intervenuti tra la Fiat e l'Unione Sovietica e come torinese mi compiaccio di questo successo. Questo avvenimento mi ha richiamato alla memoria un avventuroso ed indimenticabile viaggio compiuto fino a Mosca nel 1937, all'immediato indomani dell'apertura della carrozzabile asfaltata che collega Varsavia a Mosca.

«Il viaggio, compiuto con un amico, fu effettuato su una Fiat 1100, sorella maggiore della attuale "124" scelta dai Sovietici. Si trattò di un viaggio da pionieri, tanto più che era la prima volta dai tempi della Rivoluzione sovietica che una vettura turistica Fiat con targa italiana, oltrepassando la frontiera, si spingeva fino a Mosca.

«In tale occasione, per incarico della Fiat, furono per la prima volta distribuiti in Russia a centinaia dépliants illustrativi, bandierine, distintivi e penne biro con la réclame della Fiat. La nostra macchina stessa portava sui fianchi due grossi cartelli scritti in russo, che illustravano le caratteristiche della 1100. Il piccolo seme allora gettato... ha dato buoni frutti! Cordialmente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio caro Vittorio, ho ancora speranza che, ovunque tu sia, queste righe ti potranno raggiungere e che tu non rifiuterai di venire a porgere a tuo padre, nelle condizioni in cui si trova, la sola medicina che ci può evitare l'irreparabile. Non ti chiedo nulla per me, prendi solo contatto con lui. Con immutato affetto».

Tua mamma

Fondo «Specchio dei tempi»

Elenco delle offerte giunte negli ultimi giorni al Fondo di «Specchio dei Tempi».

Sergio e Paolo 10.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; B. B. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Pensionato G. R. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per impetrare un aiuto urgente, N. N. 1000; L. C. M. 1000; L. D. 5000; A. V. ringrazia e attende da Papa Giovanni XXIII 1000; A. L. 10.000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. B. 1000; D. A. 1000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Paulillo Ginetta 5000; A. C. A. B. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e che sempre ci protegga 5000; Per ringraziare e benedire la nascita della mia nipotina «Paoletta», L. F. 5000; N. N. 2000; Famiglia G. F., Cuneo 5000; N. N. 10.000.

N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia 1000; Mariliena in ringraziamento a Gesù 5000; Mammina 20.000; Ricordando Gino 5000; Il Servizio Acquisti Fiat Fonderie in memoria del collega p. i. Norese Aldo 25 mila; In ringraziamento, Nina 5000; Giovanni Ermini Carrosio (AL) 1000; Luigina implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; S. D. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bice 1000; V. E. 5000; Una torinese in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando il suo aiuto, G. T. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando sempre la sua santa protezione sulla mia numerosa famiglia, E. M. nonna di otto nipotini 5000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII, D. R. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. V. M. 1000.

Totale lire 182.500.

Gioventù "bruciata" in Inghilterra

Una breve, gaia rivolta contro il passato e la noia

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, maggio.

Mi sono sorpreso spesso a osservarli, più che con la curiosità che suscitano i casi sociali, con la meraviglia di vedere vicini a me i modelli originali a cui guarda la gioventù del mondo intiero. In un primo momento, paiono tutti uguali, poi, a poco a poco, si cominciano a scoprire le differenze, e si conclude che ogni giovane britannico vuole fare di sé, a capriccio e non senza una gaia fantasia che ha la freschezza dell'arte, una persona diversa dagli altri.

A Glasgow, in primavera, la luce dura ogni giorno di più. Alle sette, i negozi e gli uffici sono già chiusi da un pezzo, gli impiegati, i commessi, i clienti scomparsi, come se si fossero dissolti. L'interminabile tramonto dà un che d'assurdo alle insegne luminose dei ristoranti e dei *pubs*. Giovani con casacche di pelle, maglioni, camicie per lo più a scacchi ma che possono anche essere a righe o d'una sola tinta, per esempio, il color bruno della vecchia Scozia, scantonano. Alcuni entrano nei *lounges*, le cui porticine discrete hanno un che d'equivoco. Chissà che c'è dietro, si pensa.

Invece, dentro, non si avvertono indizi di vizio. Le sale per lo più rettangolari paiono carrozze ferroviarie. Nella clientela è la pazienza di chi deve fare un lungo viaggio. Al banco, sugli alti sgabelli stanno gli anziani che mi ricordano tanti personaggi di Joyce, in questo, scrittore britannico più che irlandese. Nei racconti dublinesi egli colse la noia triste d'uomini isolati nel piacere di sorseggiare, con pause interminabili, lo *stout*, la birra nera e forte.

I giovani siedono sui divani rigidi, sulle sedie, davanti a tavolinetti carichi di bicchieri; accarezzano le ginocchia scoperte delle loro compagne, le quali non si ricompongono — il gesto parrebbe loro vergognoso — le gonne scivolate un po' più in su di quanto la stessa moda consigli. Negli anziani credo di scorgere la tristezza dell'età e di questi crepuscoli interminabili. Nei giovani c'è una spensieratezza un po' femminea; si sente che vorrebbero fare dispetto a qualcuno. Ridono, si scambiano pacche, sopportano sornioni le svenevolezze delle ragazze.

Eppure, appena s'accorgono che non so decidermi a sedermi, non trovando libero un tavolo, mi fanno posto. Forse, li attrae il mistero che chiunque viene di fuori porta con sé. Vogliono capire che lingua parliamo io e mia moglie; sono dubbiosi: « *Ah, italiani* » esclamano. Di lì a un istante, s'abbandonano a discussioni eccitate, dense di dileggio, s'alzano, escono, tutti insieme, riempiono di voci per un attimo la città vuota.

Visti in motocicletta con le loro casacche, — e forse è soprattutto la ragazza quasi sempre spavalda che dà un senso drammatico alla comitiva — paiono corrispondere all'idea che ci siamo fatti nel continente della gioventù britannica. La potenza dei motori riempiendo il vuoto serale illude che debbano all'improvviso prodursi non so quali fatti, ma sono ormai lontani, corrono verso la periferia immensa della città, vanno di là dal Clyde, può darsi che, annoiati dalla rispettabilità dei *lounges* di Buchanan Street o di George Square, corrano verso i Queens Docks, gareggino fra loro sulla Paisley Road, strada senza fine diretta dal porto alla campagna, e che, nel crepuscolo, ha un che di smorto: migliaia di case uguali, antenne di televisori (meno che in altre città scozzesi, pochissime rispetto a certi quartieri popolari italiani), neanche un passante.

E' curiosa la modernità britannica. In certi momenti, si ha l'impressione di scoprire un paese che sia più avanti nel tempo di qualsiasi altro, Stati Uniti compresi; poi stupiscono i residui d'un costume diverso, non solo per il fatto che i giovani scamiciati convivano con rispettabili signori dai pantaloni a righe e dalla giacca nera, quanto per la capacità britannica d'accettare la coesistenza d'epoche in contrasto.

Gli inglesi e gli scozzesi vivono in due dimensioni morali. Il passato e il futuro si compenetrano. A Glasgow, grande centro industriale, mi s'assicura che, negli appartamenti delle case operaie, spesso mancano impianti igienici, e che la mattina gli inquilini debbono fare la fila. In Italia, un tempo considerata sporca, il benessere ha migliorato le condizioni igieniche generali; in Gran Bretagna, la decadenza delle classi alte, raffinate nelle abitudini, dà risalto ai gruppi ieri chiusi negli *slums* periferici. Mezzo secolo fa, il britannico medio era più pulito dell'italiano appartenente al medesimo ceto. Oggi, non so se le posizioni si siano rovesciate, come dicono gli italiani stabilitisi nel paese: è certo però che il nostro operaio ha più cura della propria persona.

Gli *slums* sono stati distrutti, l'industria fornisce arredamenti che paiono identici a quelli delle classi alte, tuttavia persiste un'inquietudine. Hanno vinto e si direbbe che seguitino a odiare tutto ciò che ricorda i tempi della loro infelicità. Rispettano la monarchia, le istituzioni tradizionali, forse ammirano i superstiti del grande patriziato, ma paiono offesi dalle immagini del passato.

La dissipazione giovanile, che nelle grandi città scozzesi è meno diffusa che in Inghilterra, è forse lo sfogo naturale d'un turbamento sociale e psicologico. Si parla di criminalità, e magari s'esagera, e non si tiene conto dell'onestà di tanti giovani, i quali affermano il loro diritto alla ribellione con la pettinatura, il vestito. Più allarmanti sono i postumi della gaia e quasi mai proterva dissipazione giovanile. A venticinque anni, la maggior parte dei giovani s'accasa. La motocicletta, il giaccone di pelle, le risse paiono elementi di un mondo sognato; ma non l'ubriachezza, vizio che non si perde e che la noia della vita familiare aggrava.

Non ci si riunisce più in bande dai nomi fantasiosi, non si studiano fogge nuove di camicie e di scarpe. Si lavora il tanto che basta, la sera ci si rifugia in un *pub* e si ingoia una grande quantità di birra nera. L'ubriachezza, diventata rara in Italia e in Francia per cui sono diminuiti i casi di mariti maneschi, mina la famiglia britannica.

Il giovane padre mitizza la propria giovinezza. Allora tutto era gradevole, si pregustavano le soddisfazioni d'una vita sostenuta dal « Welfare State », s'irrideva alla vecchia mutria della Gran Bretagna tradizionale. Non è che se ne volessero distruggere i ricordi; bastava riderne e ridendo sentirsi pari ai grandi signori tormentati dal fisco. I giovani, certe settimane, lavoravano con entusiasmo, per potere partire il venerdì sera con le loro amiche. Andavano sulla costa o tra le colline. A un tratto, le nozze hanno interrotto la lunga fantasticheria giovanile. La società, ch'era simile a una madre brontolona e provvida, ora appare noiosa e spesso ostile. Non resta che entrare nel *pub*, sedersi al banco, fissare il gotto di *stout*, mentre la gaia gioventù ride e canta lì vicino.

Arrigo Benedetti

GLI OLANDESI RISPETTANO IL PASSATO E COLTIVANO LE ANTICHE VIRTU'

Si può visitare la moderna Amsterdam avendo come guida Victor Hugo e De Amicis

La capitale nell'ultimo secolo è cresciuta, con quartieri nuovi che sono una lezione di urbanistica; ha grandi industrie, un porto tra i maggiori d'Europa, una forte carica di vita - Ma il centro è intatto: severo, razionale, un po' monotono sulla geometrica rete di canali, come si sviluppò nel Seicento - Nemmeno gli uomini sembrano mutati: lenti, laboriosi, ordinati - Anche la cerimonia che il 4 maggio ricorda ogni anno i caduti della Resistenza, ha una semplicità antica e schiva: per due minuti, in silenzio, la vita s'arresta in tutto il paese

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, maggio.

La vecchia Amsterdam, nel secolo XIII ancora un villaggio di pescatori, è sorta in un terreno basso e paludoso alla confluenza di due grandi fiumi, ed è tutta costruita su palafitte. I bambini a scuola imparano quante palafitte ci sono volute per il palazzo reale, gli fanno scrivere sulla lavagna un uno e un nove, e fra le due cifre i giorni dell'anno: ne esce il numero 13659, non lo dimenticano più per tutta la vita.

Per questo, e per i canali, Amsterdam è definita da secoli la Venezia del nord. Il paragone non le si attaglia affatto. E' una città triste e severa, che non ha inventato nel corso dei secoli nulla di simile alla gondola (non ho ancora visto una barca da diporto in alcun suo canale, salvi certi omnibus acquatici dal tetto di vetro che portano in giro i turisti). E' una città borghese alla quale conviene a puntino la definizione che si dà dell'Aia, « il più grande villaggio d'Europa »; ma l'Aia non se la merita per nulla, è città raffinata e aristocratica, fonde bene insieme un Seicento indigeno con un Settecento francese, ci si annoia con discrezione. Amsterdam cerca di mettersi alla pari con le altre metropoli d'Europa con luoghi notturni e bar e stanzoni assordati da frenetiche orchestre e da sfrenati ragazzotti intonsi e da ragazze con vesti succinte e berretti da fantino in capo, ma non riesce a tenere allegri che i semplici marinai che sbarcano qui da tutti i porti dell'Oriente.

I suoi canali, larghi come tanti Canalgrande, vigilati da maestosi olmi che per sei o sette mesi dell'inverno sono lugubri scolte come le vidi il giorno del mio arrivo, tronchi neri e stecchite ruote di rami neri (solo di questi giorni gli alberi hanno messo fuori le foglie novelle e, quando c'è il sole, un giuoco d'ombre e di luci tremule rallegra l'acqua pigra e gialla), portano il traffico del porto nel cuore della città, intorno al palazzo reale e alle chiese del Tre e Quattrocento e ai doviziosi musei; quando s'alzano i ponti levatoi passano in lento transito fra il fitto delle case chiattoni e navi cariche di merci e pontoni irti di gru.

Né i canali lambiscono le fondamenta degli edifici, né riflettono palazzi e giardini; vanno chiusi entro argini su ognuno dei quali passa una strada ingombra di traffico, fatta più angusta da automobili e biciclette in sosta. E le case allineate lungo queste due strade sono casette borghesi, molto alte e molto strette di spalle; le più antiche risalgono al secolo XVII, ma le linee sono sempre le stesse per tutte, le mura sono fatte di mattoni bruni o nerastri, solo raramente scialbati di colori vivi. E le facciate che terminano tutte con un timpano a scalinata o a cuffia, alleggerite, ma tutte nello stesso modo, dal color bianco del basamento e degli stipiti delle finestre e delle porte, e talvolta da fregi in maiolica, hanno l'aspetto di tremule comari male in gamba per l'età, e si chinano verso la strada come colte da vertigine.

Ma la ragione di quel loro inclinarsi è razionale. Al sommo del timpano sporge dal muro di ognuna di esse una mensola, fate conto, un pezzo di rotaia, dalla quale pende un uncino. Quando, nel secolo XVII, gli olandesi incominciarono a farsi ricchi e gli venne il desiderio di mettere nelle loro case dei mobili, comodi letti, solide masserizie, si accorsero che queste suppellettili non entravano dalla porta, o se ce l'avessero fatta sarebbe stato impossibile portarle su per le scale che sono ertissime, strette, e spesso a chiocciola, e due persone cicciose non possono darsi il cambio.

Sono stato ospite per un cocktail di un alto funzionario che sta in una bella casa che risale al secolo XVII; molto alta, a larga giusto tre finestre attaccate l'una all'altra. Il gentile signore me ne fece gli onori, dal piano terreno su su fino al quarto, che ristretto nel timpano a scalini ha solo un abbaino, ma con il suo davanzale di fiori come le finestre più sotto. Per salire ai piani superiori non c'è che una scaletta a chiocciola che si avvolge rapidamente intorno a se stessa; e per agevolarne l'uso pendeva dal sommo una corda fissa, una grossa gomena a cui aggrapparsi per non perdere un gradino e ruzzolare di sotto.

Ed ecco lo scopo di quella mensola. Gli olandesi non hanno pensato in tre secoli a farsi nuove case, sia pure nello stile tradizionale ma con scale più comode. Da bravi marinai, usi a issare ogni cosa a bordo con i paranchi, quando hanno bisogno di portare in casa masserizie o carbone appendono all'uncino una carrucola e imbracano la roba con una fune e la fanno passare traverso le finestre; ed ogni tanto nella vita di una famiglia ne esce nello stesso modo la bara del morto. E la facciata è inclinata perché sia facilitata la bisogna.

La città vecchia non ha cambiato molto nei secoli; il suo tessuto urbanistico non ha subito mutamenti; i canali concentrici a mezzaluna fino a sboccare da un lato e dall'altro nel grande largo del porto, tagliati perpendicolarmente da tanti altri canali che si allargano a guisa delle stecche di un ventaglio, non hanno permesso sventramenti o allargamenti di vie o creazione di nuove piazze. Qualche canale interrato, proprio un rio terrà, l'ho visto in qualche sonnolenta città di provincia, ma qui i canali sono arterie vive e popolose. Sì che è sempre buona per questo nucleo centrale della città la descrizione che ne dette quasi cento anni fa, nel 1876, Edmondo De Amicis nel suo libro « Olanda »: « La città, posta sulla riva dell'Amstel, è fabbricata sopra novanta isole quasi tutte di forma rettangolare, congiunte fra loro da trecentocinquanta ponti. La sua figura è un perfetto semicircolo, percorso da tanti canali in forma di archi concentrici a quello che chiude la città, e attraversato da altri canali convergenti al centro, come i fili di una tela di ragno ».

Gli antichi che hanno scritto dell'Olanda sono spesso ancora ottima guida al visitatore di oggi. I campanili delle cento e più chiese della città, ché ogni fede o setta vuole il suo tempio, e ci sono quaranta chiese cattoliche e cinquantaquattro protestanti di cui una ventina, delle più antiche e più belle, dei vecchi calvinisti, quindici dei calvinisti nuovi, cinque dei luterani, tre dei valloni, e inoltre due dei giansenisti, eccetera, — molti di quei campanili li troviamo descritti da Victor Hugo, là dove dice che gli architetti fiamminghi per fabbricare un campanile collocano una insalatiera rovesciata sopra un tocco da magistrato, e sulla insalatiera una zuccheriera, e sulla zuccheriera una bottiglia, e sulla bottiglia un ostensorio. Questi di Amsterdam paiono spesso costruzioni effimere di una labile fiera, sono un sovrapporsi capriccioso di chioschi e di tempietti dorati, traforati, cincischiati; e verso il sommo c'è una corona di fili di ferro come un'arancia bucherellata (l'arancia araldica della Casa d'Orange!), e sopra un'altra corona, e su quest'altra corona una palla, e sulla palla un'asta che infila un galletto o una ventola.

Il libro di De Amicis si legge ancora con profitto; certe usanze che gli parvero arcaiche sono ancora vive, i suoi giudizi sul carattere degli olandesi sono ancora validi. E sì che questo popolo ne ha passate di aspre vicende e di ribaltoni dal 1876 ad oggi. Si cominciava appena allora a parlare di quella ciclopica opera che è la trasformazione del mare interno dello Zuiderzee in terreno da coltivare e in parte in un lago d'acqua dolce della quale c'è grande scarsità nel paese, opera che ha già tolto al mare 224.000 ettari, e che sarà finita solo fra due decenni. Fecero di Amsterdam e di Rotterdam, costruendo enormi chiuse, tagliando e allargando canali fino al mare per dozzine di chilometri, due porti che sono fra i più grandi e più attivi d'Europa (quello di Rotterdam è secondo al mondo dopo quello di Nuova York). Impartirono lezioni di architettura moderna e di urbanistica a tutta Europa, crearono grandissime industrie, progredirono nella scienza tanto da avere dal 1901 ad oggi dieci Premi Nobel.

Gli cadde addosso nel più bello di questo prodigioso sviluppo la prima e la seconda guerra mondiale; dalla prima escono per il rotto della cuffia, conservando faticosamente la neutralità, nella seconda la neutralità non li salva, i tedeschi fanno del loro paese affamato e distrutto dai bombardamenti un campo di sterminio, ma non cedono, e conducono una coraggiosa tenace lotta clandestina contro l'invasore. Perdono con la pace il ricco impero coloniale dell'Indonesia, debbono subito rimettersi a rifar tutto da capo, dighe e case e città e campagne. E sono miracolosamente rifioriti, sono tornati ricchi e intraprendenti, ed esecutori testardi di progetti temerari come al loro secolo d'oro, il XVII.

Ma le loro qualità fondamentali non sembrano cambiate, sono sempre come li descrisse il De Amicis: «Pratici, economi; con molto buonsenso e parchi di godimento; con un gran sentimento della propria dignità, grande spirito di libertà e di indipendenza; fermi, pazienti, di un coraggio calmo e costante; e restii a separarsi dagli usi antichi ».

Ancora oggi gli olandesi appaiono ai visitatori gente economa, con il puntiglio dell'ordine e della puntualità; pacifici, pratici, prudenti, flemmatici; laboriosi ma lenti, lenti a pensare, a parlare, a risolversi. E quanto agli usi antichi, ho veduto un paese della Frisia ove gli abitanti la domenica si chiudono in casa a stanno a godersi il sole, con le vesti antiche, sulla fronte della casa ben lontana dalla strada; e se debbono andare per una ragione o per l'altra in capo al paese lasciano la bicicletta a casa. E non so se sia vero, ma ve la conto come l'hanno contata a me persone di qui, tengono separato fino al mattino del lunedì il gallo dalle galline perché rispetti anche lui il giorno del Signore.

Ogni anno, la sera del 4 maggio, ricordano i loro caduti nella Resistenza con una cerimonia che ha una semplicità antica e quasi schiva. Ero all'Aia, quella sera, grigia di pioggia. Una moltitudine di gente uscì dalla città verso le dune che la proteggono dall'oceano, con passo né rapido né lento, di ogni età e condizione. Andavano taciturni, in gruppi compatti, ma non allineati. Alle 8 in punto sonò una sirena, tutti si arrestarono. Nello stesso momento in tutta la città, in tutto il paese si fermò per due minuti la vita, sostarono pedoni, biciclette, automobili, treni. Passati due minuti, il silenzioso esercito riprese l'andare. Giunse ad un luogo solitario sulle dune, ove i tedeschi avevano fucilato alcuni patrioti, indicato da un tumulo nudo, su cui erano piantate alcune torce. Ancora una breve sosta. Nessuno parlò. E ripresero la via del ritorno, taciturni come all'andata, con quel passo né rapido né lento, sotto la pioggia.

Paolo Monelli

Concluso il convegno contro la prostituzione

Ricevuti da Paolo VI i partecipanti al congresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Si è concluso oggi a Roma il 23° congresso della federazione abolizionista internazionale, al quale hanno partecipato rappresentanti di ventidue Paesi. La discussione riguardante « la società e la prostituzione d'oggi » e l'orientamento prevalente espresso dai congressisti sono riassunti nel comunicato finale. Il documento auspica: 1) la designazione di un gruppo di lavoro incaricato di intraprendere un'indagine sulla prostituzione; 2) la possibilità di intensificare i movimenti d'opinione abolizionista, impegnando intellettuali, parlamentari e magistrati per sensibilizzare l'opinione pubblica ed influenzare gli ambienti esecutivi; 3) l'attuazione di tutti i mezzi per favorire e consolidare la vita familiare e l'armonia fra gli sposi; 4) la diffusione di un'idonea educazione sanitaria e sessuale che faccia conoscere alla popolazione l'estensione, i pericoli ed i mezzi più idonei contro le malattie veneree; 5) un'educazione democratica perché la società non opponga barriere alle donne che intendono uscire dalla prostituzione.

I duecento congressisti sono stati ricevuti stamane da Paolo VI. In un discorso, il Pontefice ha manifestato la sua soddisfazione per gli scopi perseguiti dall'organismo, ed in particolare per l'ardore con il quale studia gli aspetti morali, sociali, politici, familiari e sanitari di « uno dei flagelli più nocivi per la società ».

Con molta insistenza il Papa ha esortato i presenti a moltiplicare i centri di rieducazione e di assistenza.

g. fr.

Le danze folkloristiche sovietiche

Un quadro dello spettacolo di danze popolari russe presentato a Milano dai ballerini di Igor Moisseiev (Tel.)

Il travolgente balletto russo di Moisseiev a Milano conquista il pubblico del grande Palazzo dello sport

La compagnia, specializzata nel repertorio folkloristico, ha ripetuto davanti a una platea popolare il successo di quattro anni or sono alla Scala - Uno spettacolo pieno di vitalità, sempre dominata da una rigorosa preparazione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 maggio.

A quattro anni dalla sua prima esibizione in Italia la imponente « troupe » di ballerini sovietici — 125 persone — guidata da Igor Alexandrovic Moisseiev si è ripresentata stasera al pubblico milanese con il suo nuovo repertorio di danze popolari. Nel 1962 lo spettacolo di Moisseiev fu, per Milano, una folgorante « scoperta ». Preso dalla ubriacante girandola di quelle danze frenetiche e perfette, una sera il pubblico della Scala arrivò a novanta chiamate: un primato che neppure i maggiori divi del bel canto erano mai riusciti a raggiungere. Per giorni e giorni non si parlò d'altro che del « gopak-kolo », la danza popolare ucraina, o del famoso balletto dei partigiani del Caucaso che simulavano una carica a cavallo contro l'invasore tedesco.

Memore di quel successo, dato che la Scala, per quanto vastissima, è pur sempre un teatro, Moisseiev questa volta ha presentato la sua compagnia addirittura al Palazzetto del Lido che di solito ospita grandi incontri di pugilato o di pallacanestro. E non ha sbagliato i suoi calcoli perché platea e gradinate erano gremite di un pubblico eccezionale che presto si è acceso dello stesso entusiasmo che quattro anni fa aveva infiammato i palchi della Scala.

Qual è il segreto di questo straordinario spettacolo? La sua prima virtù sta nella formidabile carica di energia che prorompe da ogni sua scena. L'energia semplice, sana, quasi primitiva che contraddistingue tutte le manifestazioni folkloristiche legate allo spirito popolare; ma in questo caso accentuata dall'impeto particolarissimo, dall'indefinibile « granello di pazzia » che caratterizzano il popolo russo. All'inizio di ogni « numero » questa forza è compressa, nascosta; la massa dei ballerini, che di volta in volta raffigurano cavalieri cosacchi, kolkoziani ucraini, ragazzi siberiani, si dispiega in movimenti rattenuti, nervosi, quasi frenati. Poi a poco a poco, mentre la musica si slancia in un continuo « crescendo », i freni si allentano, la tremenda carica vitale erompe e si dilata fino a raggiungere, nel finali, un ritmo travolgente.

Questa « esplosione » tuttavia non sfocia mai in disordinato parossismo, in caos, disintegrato. Al contrario nei momenti culminanti anche i gesti più frenetici, le piroette più vorticose, i balzi più spettacolari seguono sempre le regole del grande balletto russo, obbediscono ai canoni del « Bolscioi » rivelando anni e anni di paziente, rigorosissima preparazione accademica.

La forza che si sprigiona da questo connubio — impeto popolare più rigore stilistico — è tale che a un certo punto gli spettatori, quasi presi in un vortice, non giudicano, non ammirano, non commentano, ma hanno la sensazione di partecipare anch'essi alla danza.

Il programma — in gran parte rinnovato rispetto a quello del 1962 — è composto prevalentemente da numeri che si ispirano alla vita e alle tradizioni russe, ucraine, cosacche, caucasiche e delle altre repubbliche che compongono lo sterminato mondo sovietico. C'è la storia de « L'astuto Makanù » un contadino furbo e sempre in vena di burle; la « Lotta di ragazzi » che racconta un gioco in voga fra le nevi e le foreste dell'estremo Nord; il balletto de « I partigiani » ormai famoso in tutto il mondo.

A questi numeri tipicamente russi, Moisseiev in questi ultimi anni è venuto via via aggiungendo balli bulgari, polke, danze tzigane; e oggi — originale primizia — perfino una tarantella siciliana, che ha ideato e organizzato dopo due mesi trascorsi nel nostro Mezzogiorno. Insomma un mosaico folkloristico internazionale, un gioioso caleidoscopio che può anche essere interpretato come un messaggio di pace.

Alla fine un unico rammarico: quasi tutte le scene riproducono costumi agresti di un mondo che va ormai scomparendo di fronte all'urbanesimo e all'industrializzazione. Sarà mai possibile un « balletto » cittadino, un folklore che abbia come protagonisti non già la gente dei campi ma gli abitanti delle città: non più i cavalieri cosacchi ma gli uomini motorizzati della nostra epoca? Alla nostra preoccupata domanda, dopo lo spettacolo, Moisseiev ha risposto affermativamente. Il folklore del futuro, a suo avviso, sarà tipicamente urbano. Ma individuarne i filoni genuini — ha aggiunto — è maledettamente difficile.

Gaetano Tumiati

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Spettacolo di calcio per la Coppa dei Campioni

Stasera alle 22 sul primo canale la partita fra il Real Madrid e il Partizan Belgrad

Stasera alle 21 sul canale nazionale il reportage storico-politico «Dal fascismo alla Repubblica» che ha debuttato ottimamente la settimana scorsa: questo capitolo comprenderà le tragiche vicende accadute tra i rovesci militari del '42-'43 e la costituzione del governo fascista di Salò. Alle 22 un avvenimento che attirerà davanti al video folle di tifosi: la cronaca registrata da Bruxelles dell'incontro di calcio Real Madrid-Partizan per la finale della Coppa dei Campioni.

Il secondo canale si aprirà con la quinta e ultima puntata della serie «Avventure di mare e di costa» di Moser (il racconto, misterioso e «magico», s'intitola «L'isola delle voci»). Indi, «Orizzonti della scienza e della tecnica» che prosegue nella sua utile opera di informazione e divulgazione.

Segnaliamo alle 19,40 un documentario sull'arte del grande pittore francese dell'Ottocento Eugène Delacroix.

* *

Dalla prossima settimana, come abbiamo già avuto occasione di annunciare, le letture dantesche saranno spostate al mercoledì e, quel che più conta, sul canale nazionale. E' un provvedimento che abbiamo invocato a lungo proprio perchè la collocazione attuale è un controsenso: è stata realizzata una trasmissione per accostare la massa del pubblico a Dante e poi si è manovrato in modo che la trasmissione, schiacciata dalla concorrenza del film del martedì, venisse ignorata dalla massa.

Comunque, anche se un po' in ritardo, la tv questa volta s'è impegnata di rimediare. Ieri la quarta puntata ci ha portati fra le tombe di fuoco degli eretici (canto decimo dell'Inferno) e ci ha fatto assistere ad uno dei più drammatici e «terreni» incontri della Commedia, fra Dante e Farinata degli Uberti, avversari politici. In pochi versi è rievocato tutto un periodo di lotte acerbe e sanguinose, di odii tenaci, di vendette. Arnoldo Foà ha letto assai bene l'intero canto dandogli un'intonazione più accorata che veemente, quasi che i due nemici di un tempo stemperassero la loro furibonda antica rivalità in un alto dolore comune.

* *

Sugli altri programmi della serata non ci sembra che ci siano da tenere discorsi particolari.

Il film di Dino Risi, che era il pezzo forte del canale nazionale, appartiene alla nutrita schiera delle pellicole dialettali ambientate a Roma, con una folla di macchiette, due o tre episodi che s'intrecciano, molte grida, un impianto-base di farsa e qua e là una spruzzatina di sentimento. Girato nel 1955 mostra una giunonica e grezza Sophia Loren, un De Sica piuttosto caricato, un Sordi anonimo e altri noti e meno noti attori che recitano con moderata convinzione. Forse dieci anni fa cosette così riuscivano a divertire. Adesso non più: fra l'altro hanno l'aria di arrivare da un'epoca remotissima alla quale lo spettatore d'oggi si sente estraneo.

Ha fatto seguito «L'approdo» con un'intervista a François Mauriac e un'intervista a Ignazio Silone.

Prima di Dante, «Sprint» ha allineato i suoi servizi sportivi che talora ci pare esagerino nelle parole e si riducano a una sfilata di gente che ripresa in primo piano fa delle dichiarazioni: e ciò, a lungo andare, è monotono. Ad ogni modo un brano veramente curioso è stato quello sui tifosi juventini abitanti a Torino accusati dai tifosi juventini abitanti a Milano di non sostenere con sufficiente ardore la loro squadra diletta: pensate un po' che drammi.

* *

E' terminata a Milano la lavorazione di *Music-rama*, una trasmissione in sette puntate che vuol essere una rassegna di motivi musicali scritti per il cinema dagli inizi del «sonoro» sino ai nostri giorni. I testi sono di Frattini e Silva, autori di «Principesse, violini e champagne» e di «Palcoscenico musicale».

Presentatrice sarà Alida Valli. Imponente il cast: fra gli attori Annie Girardot, Olga Villi, Maria Grazia Buccella, Arnoldo Foà, Alberto Lionello, Maurizio Arena, Paolo Poli, Gianrico Tedeschi; i cantanti lirici Mario Del Monaco e Gino Bechi; fra i cantanti di canzonette Milva, Gaber, la Cinquetti, Rabagliati, Nini Rosso, Bongusto, Julia de Palma, Achille Togliani, Claudio Villa, Lilian Terry; e i complessi Milan Jazz College, Van Wood, New Dada e Quartetto Cetra.

u. bz.

Il folclore di Haiti questa sera all'Alfieri

Una *troupe* di Haiti, composta da dodici giovani donne e da quattro uomini, e diretta dalla coreografa Matilda Beauvoir, presenta stasera all'Alfieri una rappresentazione folcloristica intitolata «Authentique cerémonie Vaudou». Lo spettacolo, che è al suo esordio italiano, verrà replicato domani sera e venerdì.

Sospesa la demolizione del vecchio Metropolitan

I lavori per abbattere il teatro dovevano iniziare ieri - Il Comune di New York ha negato il permesso - Si cercano 5 miliardi per salvare l'edificio

New York, 10 maggio.

Il vecchio edificio del Metropolitan, il famoso teatro lirico di New York, si è salvato all'ultimo momento dalla demolizione, che doveva cominciare questa mattina. L'assessore all'edilizia del comune di New York, Charles Moerdler ha fatto sapere che non è stata ancora dato il permesso per abbattere la costruzione e, che prima di darne uno, l'amministrazione cittadina dovrà esaminare attentamente il problema.

Il veto del consiglio comunale è da mettere in collegamento con le notizie secondo cui la Camera dello Stato di New York si prepara ad ordinare una sospensione dei lavori per diversi mesi, in modo da favorire la campagna in corso per il salvataggio del glorioso teatro.

Per tenere in piedi l'edificio occorrerebbero otto milioni di dollari (cinque miliardi di lire): cioè quattro volte il valore della somma che fu spesa per costruirlo, nel 1883.

Per la prossima stagione teatrale l'amministrazione dell'opera di New York inaugurerà un nuovo teatro costruito nel grandioso Lincoln Center, che è costato 45 milioni di dollari (pari a oltre 28 miliardi di lire).

«Invasione del campo» per un recital di Aznavour

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 10 maggio.

Il recital di Charles Aznavour a Rosario, allestito nel grande stadio del «Calciscentral», si è concluso nel modo più burrascoso: fischi, urla e lanci di bottigliette da parte dei tifosi, tentativo di invasione del campo, e intervento della polizia che ha dovuto scortare fino all'uscita quattro orchestrali del cantante francese. Responsabile degli incidenti, secondo la società calcistica argentina, organizzatrice della manifestazione, sarebbe lo stesso Aznavour, che avrebbe abbandonato lo stadio dopo avere eseguito solo una parte del programma. I dirigenti del «Calciscentral» hanno denunciato il cantante per violazione di contratto.

Aznavour si era impegnato ad eseguire 32 canzoni, divise in due tempi. Dopo avere terminato la diciassettesima, davanti ad una folla di 40 mila persone che lo applaudiva con entusiasmo, è sceso dal palco e se ne è andato, senza dire una parola. La scelta della diciassettesima canzone per interrompere la serata non era casuale. Sul compenso pattuito, di un milione e 800 mila pesos (pari a sei milioni e 850 mila lire), egli aveva avuto un anticipo di un milione di pesos (3 milioni e 250 mila lire). Il numero delle canzoni eseguite, a quel punto, corrispondeva esattamente alla parte del «cachet» da lui già incassata. Andandosene in quel momento, egli riteneva di avere soddisfatto al proprio obbligo.

a. p.

Uno scambio teatrale fra Budapest e Torino

Due dirigenti dell'istituto ungherese per le relazioni culturali con l'estero, il capodivisione Ferenc Budas e il direttore amministrativo Sandor Palotai, sono giunti a Torino per organizzare una *tournée* in Italia del Teatro Madach. Il viaggio del complesso ungherese in Italia fa seguito a quello del Teatro Stabile di Torino a Budapest, e completa il programma di scambio fra le due città.

Dei successo ottenuto in Ungheria dal Teatro Torino i due esponenti magiari hanno riferito al sindaco, prof. Grosso, che li ha ricevuti ieri a Palazzo Civico. Budas e Palotai hanno auspicato che lo Stabile torinese possa tornare presto a Budapest, con nuovi spettacoli.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

5,30: **Scuola media.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Celestino mago», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Ditelo voi», quiz zoologico di Angelo Lombardi.
18,45: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19,15: **«Il favoloso 1927»**, documentario americano.
19,40: **«Delacroix, il pioniere dell'arte moderna»**, documentario di Anthony Roland.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Dal fascismo alla Repubblica»**, rievocazione storica a cura di Hombert Bianchi. Seconda puntata: «La catastrofe». La trasmissione di stasera comprende il periodo che va dalla ritirata di Libia all'8 settembre e alla nascita della Repubblica di Salò.
22 —: **Bruxelles:** Incontro Real Madrid - Partizan Belgrad per la finale della Coppa dei Campioni di calcio (ripresa registrata). Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«L'isola delle voci»**, telefilm di Giorgio Moser per la serie «Avventure di mare e di costa», libera riduzione dai racconti di Stevenson. Protagonista Marco Guglielmi. Un giovane bianco, alcoolizzato, che ha sposato la figlia di uno stregone negro, si trova al centro di una terribile storia, in un'isola che sembra popolata dai fantasmi.
22,20: **Orizzonti della scienza e della tecnica**, a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,25: Bruxelles: incontro di calcio Real Madrid-Partizan Belgrad, per la finale della Coppa dei Campioni; 21,15: Telefilm della serie «Undicesima ora»; 22,05: «330 secondi», gioco televisivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di Sibelius; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Oh, che bel castello; 16,30: Musiche di Quaranta; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri d'amore tra musicisti: Wagner e Cosima; 18: L'approdo; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I pescatori di perle», di Bizet; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodie; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Bellanca: Storia della Terra; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20,30: Dallo swing al bop; 21: Quella sera con Toscanini, documentario di E. Pozzi sulla ricostruzione della Scala; 21,30: Giornale radio; 21,40: La mosca bianca; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,50: Musiche di Lalande; 12: Complessi per archi; 12,55: Un'ora con F. Martin; 13,55: Concerto sinfonico; 15,30: Musiche di Stradella; 19,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di sociologia; 18,45: Musiche di L. Leo; 19: William Yeats; 19,30: Concerto di ogni sera: Chabrier, Ravel, Honegger; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di R. Strauss; 22,15: L'avanguardia tedesca; 22,45: La «nuova musica»: il puntilismo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: da questa sera ore 21,15 per soli 3 giorni «Authentique Cérémonie Vaudou (Haiti)».
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 precise terza di «La fanciulla del West» di Puccini. Dirett. Previtali, con Magda Olivero. (Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato).
Auditorium di Torino: venerdì 13 maggio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Mario Rossi. Solisti Trio di Trieste.
Gobetti - Teatro Stabile: da sabato 14 «Ti ho sposato per allegria». Novità di Natalia Ginzburg, regia di Luciano Salce.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Rivista Pistoni - Rizzo - Lombardo; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. M. Ferrero: 16,15-21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.
Castellino Danze: ore 21 I Rokketti.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Salar 16,45-21 Boccaccio d'Andri.
Gaudio Danze: ore 21 orch. Steggani.
Hollywood Danze: ore 21 Los Califes.
La Perla: ore 21 I Farsoni di Roma.
Le Roi Dancing: ore 21 The Scotch.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Bob Abrams.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (60.092): New Samurai.
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stello ed i Jo.
West End Gogo, st. Traforo, 890.270: Patrick Samson et les Phéniciens.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Lido Whisky Mono. 522, 657.016: 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mazzini 40): incisioni J. B. Camille Corot; 10-13; 16-20.
Botero (Botero 15): Mignano-Soliani.
Galatea: Dipinti di Léonor Fini.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Ugo Carulli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.478): Ennio Calabria: personale. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Nicola Galante, incisore e pittore; 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves: «Vento caldo» con T. Donahue, C. Stevens, K. Malden, C. Colbert (Stati Uniti, 1960, colori, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «38° parallelo, missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Astor: «Amore all'italiana» Walter Chiari, Raimondo Vianello, Paolo Panelli, scope, techn. Vietato anni 14.
Corso: «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, colori. Vietato 14.
Cristallo: «La notte del desiderio» I. Thulin, P. Hubschmidt, P. Auger.
Doria: «Le dee dell'amore» Viet. 18.
Ideal: «La legge del più forte» Shirley MacLaine, G. Ford, scope, metrocolor.
Lux: «Furia a Marrakech» sc. techn. S. Forsythe, D. Boschero, C. Gajoni.
Nazionale: «100.000 dollari per Lassiter» Robert Hunder, scope, technicolor. Vietato anni 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G.M. Volonté, E.M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Vietato anni 18. Inizio film: 14; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, scope, colori.

Ariston: «Upperseven l'uomo da uccidere» Paul Hubschmidt, Karin Dor, technicolor, scope.
Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, techn. Viet. 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,30. Ultimo giorno.
Augustus: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciak, eastmancolor. V. 18.
Capitol: «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14.
Metropol: «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) Julie Andrews, scope, technicolor. Inizio film ore 15,40; 18,50; 22.
Torino: «Sette dollari sul rosso» A. Steffen, F. Sancho, techn. sc. Ap. 10.

Alexandra: «Bandido» scope, techn. Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Faro: «Gli allegri imbroglioni» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Fiamma: «Cincinnati Kid» techn. S. Mc Queen, E. G. Robinson, Margret.
Gioiello: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Dimensione della paura» M. Schell. Viet. 18. Ult. 22,30.
La Perla: «Adulterio all'italiana» con Catherine Spaak, N. Manfredi, colori.
Maffei: «Occhiata su Torino» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Orizzonti di gloria» K. Douglas. Viet. 18.
Massimo: «Qualcuno da odiare» con G. Segal, J. Mele.

Orfeo: «Adulterio all'italiana» techn. scope, C. Spaak, N. Manfredi, M. G. Buccella.
Principe: «Dracula il vampiro» con P. Cushing, C. Lee, techn. Viet. 16.
Statuto: «A caccia di spie» techn. scope, David Niven, Françoise Dorleac.

Adriano «Una domenica a New York» techn. C. Robertson, Jane Fonda.
Alcione: «L'uomo di Laramie» Riv. Pistone-Rizzo-Lombardo 16,15-21,15.
Alpi: «I maghi del terrore» colori. V. Price, P. Lorre, B. Karloff.
Regina: «Uomo solitario» Anthony Perkins, Henry Fonda.

Centrale: «La spia che venne dall'Ovest» Sean Flynn. Apert. ore 10.
Crevesana: «Norman astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Payne.
Milano: «Invincibili fratelli Maciste» colori, e «Lorelle», Apert. ore 10.
Olimpia: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee. Vietato anni 14.
Po: «Taras Bulba il cosacco» techn.
P. Nuova: «6 donne per l'assassino» C. Mitchell, e «Superspettacoli nel mondo» colori. Apertura ore 10.
S. Pellico: «Gli arcieri contro l'invincibile Saladino» scope, technicolor.
S. Secondo: «Dalla Terra alla Luna» technicolor, di Verne, con J. Cotten.

Esperia: «Le calde notti di Parigi» techn. scope. Vietato min. anni 18.
Giardino: «Qualcuno verrà» technic. scope, Frank Sinatra, S. MacLaine.
Mirafiori: «Operazione maggiordomo»
S. Rita: «Ulisse» scope, technicolor, Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Vinzaglio: «Scotland Yard sezione omicidi» Sean Connery, H. Lom.

America: «Peter Pan» technicolor.
Eliseo: «Il nostro agente Flint» techn. scope, James Coburn, L. J. Cobb.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Il commissario».
S. Paolo: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi. Vietato anni 18.

Artisti: «Pazzo per le donne» techn. scope. Elvis Presley, S. Fabares.
Belgio: «Agguato sul fondo».
Corallo: «Le calde amante» col. V. 14.
Eridano: «Extra coniugale» Renato Salvatori, Liana Orfei, G. Moschin.
La Salle «La mano rossa» Rossi Drago
Gropa: «Corsaro isola verde» colori.
V. Veneto: «Missione Caracas» tech. scope, R. Carter, M. Manni.

Astra: «Spia 5 05 missione infernale» J. Servais, Agnès Spaak.
Bernini: «Le calde amanti di Kioto» Mayimi Ogawa. Vietato anni 18.
Cibrario: «La bandiera sventola ancora» Flynn; «Sparviero Fort Niagara».
Elios: «La sottile linea rossa».
Massaua: «Fantomas 70» technicolor, Jean Marais, Mylène Demongeot.
Odeon: «Il sentiero dell'oro» scope, colori. R. Calhoun, S. Saler.
Star: «I Vichinghi» technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis.

Adua: «Stallone selvaggio» e «Avventure di Stanlio e Ollio».
Aurora: «Frontiera Indiana».
Brescia: «L'oltraggio» con Paul Newman. Vietato ai minori di anni 14.
Eri-Dan: «Giganti del Texas».
Malon: «Il magnifico irlandese» col.
Nord: «Johnny West il mancino» col. D. Palmer, D. Garson. Viet. anni 14.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Per un pugno di donne» E. Presley, colori.
Oriente (Barca): «Golia alla conquista di Bagdad» colori. R. Stevens.
Palermo: «5 tombe per un medium» Barbara Steele. Vietato min. anni 18.
Sociale: «X 21 spionaggio atomico».
Zenit: «Ispettore spara a vista».

Baretti: «Stallone selvaggio» techn.
Cabiria: «Alle donne ci penso io» technicolor, con Frank Sinatra.
Colosseo: «Dimensione della paura» M. Schell, I. Thulin, S. Eggar. V. 18.
Continental: «Paga o muori» scope, Hildegard Neff, G. George.
Flora: «Il segreto del gerolano cinese» con Brad Harris.
Ghiga: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Italia: «Lo sperone nero» technicolor, con Rory Calhoun.
Moderna: «Pianeti contro di noi» e «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Ugo Tognazzi.
Piemonte: «Edgar Wallace racconta» con Dawn Addams, E. Jones.

S. Cuore (Nizza 56): «Totò e Marcellino» Totò, P. Calvo. Apert. ore 19.
S. Carlo: «Zorba il greco» technic. Anthony Quinn, Irene Papas.
Spezia: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, J. Seberg. Apert. ore 15.

Diana: «Il treno del sabato».
Dora: «Pallottola nella schiena».
Roma: «Il ritorno di Ringo» techn.

Alba: «L'idolo di Acapulco» techn. Elvis Presley, Ursula Andress.
Ambra: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden, Coleen.
Apollo: «Vendetta dell'uomo invisibile» A. Schwers, J. Borsody.
Edera: «Sansone e il tesoro degli Incas» scope, technicolor.
Lucente: «I proibiti amori di Tokio» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Lutreria: «Peter Pan» technicolor.
Splendor: «Sam il selvaggio» techn. Brian Keith, T. Kirk.

MONCALIERI

Excelsior: «La Celestina P... R...» R. Carrè, Assia Noris. Vietato 18.

ORBASSANO

Moderno: «Colpo grosso» technicolor, Frank Sinatra, Dean Martin.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Augustus, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Il folclore di Haiti» (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Nuovo: «La Fanciulla del West» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Circolo Stampa Sporting: Tennis mondiale femminile (abbonamenti e biglietti ridotti Enal).

Teatro Nuovo — Questa sera alle 21 ultima recita de «La fanciulla del West» di Puccini diretta da Fernando Previtali, con Magda Olivero, Gastone Limarilli e Anselmo Colzani. La stagione lirica torinese si concluderà la prossima settimana con «Falstaff» di Verdi, diretto da Nino Sanzogno, regia di Margherita Wallman.

Il «Cid» al Carignano — Questa sera alle 21,15 la compagnia Jean Davy, del Teatro Universitario di Francia, darà una recita unica della tragedia di Corneille a cura del «Centre culturel franco-italien».

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30 dibattito sulla situazione letteraria, fra Roberto Di Marco e Francesco Leonetti. Moderatore Edoardo Sanguineti.

Due giovani registi ieri al Festival del cinema

Un artificiale film francese sull'amore e una noiosa storia sovietica a Cannes

«Un uomo e una donna», del ventottenne Claude Lelouch, tratta il tema dell'amore come spettacolo: protagonisti sono una donna che vive nel mondo del cinema e un campione del volante - Una sciolta interpretazione di Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant - «Buongiorno sono io», dell'esordiente russo Dovlatian impiega due ore per descrivere i ricordi sentimentali di un fisico nucleare

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 10 maggio.

Le delusioni si succedono; e quelli che hanno stroncato, oltre il giusto, «La religiosa» di Rivette rischiano di ritrovarsi senza nuovi aggettivi peggiorativi. Regola: usare la mano leggera coi primi film d'una rassegna perché non si sa mai quello che ci aspetta e spesso pigliano quota dal confronto coi successivi.

Rappresentante ufficialmente la Francia, *Un homme et une femme,* ideato sceneggiato diretto e finanziato dal ventottenne Claude Lelouch (noto per molti cortometraggi e originali televisivi, per un film a soggetto, «Una ragazza e dei fucili» premiato l'anno scorso a Mar del Plata), presume, nelle dichiarazioni dell'autore, di cancellare la divisione tra film d'amore e film d'azione. O non è l'amore, dove le parole le sillabe e le stesse pause provocano cataclismi, azione per eccellenza? E l'incontro di due amanti non è, agli occhi di chi se ne intende, altrettanto importante quanto quello di due capi di Stato, e materia affatto degna di cinegiornale? Se poi «lui» è un asso del volante e «lei» una *script girl,* vedova d'un versatile cineasta (e altro) morto in un infortunio sul lavoro ma tuttavia vivo nel suo cuore, allora la qualità energetica e spettacolare del film d'amore è garantita.

Queste le intenzioni. Ma *Un uomo e una donna* è poi una mucillagginosa lagna veristico-sentimentale-estetizzante, sopportabile a duri patti. L'essere stato girato in sole quattro settimane non gli ha inibito lenocini figurativi e cromatici (le parti più intime, o pensate e sognate sono colorate all'anilina) e un'industriosa padronanza del «flash-back» in funzione di monologo interiore; né la scioltezza dei due interpreti, la grazia di una Anouk Aimée all'apice della forma e la morbidezza di Jean-Louis Trintignant, possono molto contro l'artificiale impostazione del film, impigliato in una speciosa eleganza (e la servitù al «bello stile» si vede soprattutto nella chiusa, che si presenta tante volte e non arriva mai). L'uomo e la donna si conoscono a Deauville, presso il convitto dove sono i loro bambini; fanno colazione tutt'insieme (l'episodio migliore), si sgelano, parlano dei rispettivi mestieri, alludono ai rispettivi coniugi, si piacciono, si amano, s'inceppano, tornano ad amarsi presumibilmente a lungo.

Si può dire che Lelouch, che è anche l'operatore del suo film, è un ottimo operatore (con una passione per i tergicristalli); che tratta con delicatezza i bambini, postilla benino l'amore nascente (la ricordata sequenza della colazione in trattoria), e ha un gusto eletto per le vedute illustrate d'ogni tipo. Gli si riconosca anche di aver schivato lo scontro frontale con le due sirene commerciali poste a guardia del soggetto: il mondo del cinema, a sfondo di lei, e il mondo dello sport automobilistico, a sfondo di lui. Ha puntato sull'amore come microcosmo; ma che sia riuscito a dimostrarci che la goccia d'acqua vale un mondo, resta dubbio. Troppo vanerello.

Il pubblico francese, specie di parte femminile, ha accolto bene *Un uomo e una donna*, gustandovi musiche galeotte, intrecci di sguardi o di mani, e, dopo tanto dondolio, il consumamento di quell'amore in una camera d'albergo, dapprima tripudiante e poi triste, come accade (specie se la donna, un po' tardi, si ricorda allora del marito buonanima).

Il regista sovietico Frounze Dovlatian è giovane anche lui, ma già perfettamente adeguato alle direttive del «Politburo». Un'aria di «tutto per bene» che consola, spira, nonostante la chiave intimistica, dalle prolisse sequenze della sua mastodontica e accademica «opera prima», *Zdrast-voui eta ia* «Buongiorno, sono io», svolgente il tema della difesa dei ricordi come parte di noi stessi. Questa che qui si celebra è la memoria volontaria (non la proustiana), ossia una conquista razionale; ed è celebrata su tre piani: la famiglia, l'amicizia e il lavoro, che son tutte cose fatte di giorni messi in fila.

Così Artion, fisico nucleare, difende il suo passato che ha per lui due facce: la dolce moglie Lucia, caduta al fronte durante l'ultima guerra, e il fedele amico e collega di studi Ponomariov, ucciso da un morbo. E così la giovane Tania, che da piccina portò ad Artion l'addio della moglie, in partenza per la guerra, dirige l'ago del sentimento sulla figura del padre, caduto anche lui combattendo, il cui posto in casa è stato preso da un Egisto, del resto bonaccione.

L'esordiente Dovlatian, vera tartaruga, ha impiegato due ore tonde per dire, nello stile più convenzionale, delicate inezie. Ne è seguito il pomeriggio finora più plumbeo di questo Festival, che già non brilla per discrezione di peso.

Leo Pestelli

L'attrice svedese Ingrid Thulin, il regista Alain Resnais e l'attore Yves Montand in un albergo di Cannes durante la conferenza stampa dopo la presentazione fuori programma del film «La guerra è finita» (Tel. A.P.)

La pellicola del giorno è quella presentata fuori dal concorso

Consensi e critiche per l'opera di Resnais vietata al Festival dopo l'intervento di Franco

«La guerra è finita», tratta da un romanzo dell'esule spagnolo Semprun, è dedicata al tema della lotta antifranchista - Protagonisti Yves Montand e Ingrid Thulin, nei personaggi di due rivoluzionari - Presenti alla proiezione la moglie di Picasso e molti fuorusciti

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 10 maggio

La Spagna, non la Spagna delle corride e delle fastose processioni che i turisti di tutto il mondo conoscono; l'altra Spagna, quella segreta, amara, frustrata, scossa da passioni violente che di tratto in tratto esplodono in episodi clamorosi, di ispirazione anarchica, come il rapimento d'un prelato a Roma o la bomba sotto un monumento a Madrid. Questa Spagna è di scena oggi a Cannes. Alla proiezione del film La guerra è finita, *di Alain Resnais, il regista di* Hiroshima mon amour *e* L'anno scorso a Marienbad, *ieri sera si faceva ressa per entrare. E non era una proiezione ufficiale: il film, come sapete, è stato escluso dal Festival per la recisa opposizione della Spagna di Franco, che lo ha definito «offensivo». «Offensivo» perché tratta dell'assidua lotta antifranchista che ha il suo centro animatore in Francia, a Parigi, e le sue diramazioni in tutta la Spagna.*

Sono passati trent'anni dall'esodo, attraverso i Pirenei, dei miliziani sconfitti: chi era giovane, allora, oggi è un uomo fatto, e chi non era ancora nato partecipa alla passione rivoluzionaria dei clandestini con ingenua intransigenza, immaginando che la Spagna, dove non hanno mai posto piede, la si possa far vacillare seguendo gli schemi teorici del leninismo.

A cavallo fra l'una e l'altra generazione di cospiratori, a cavallo fra la Francia di De Gaulle e la Spagna di Franco lavora il protagonista, Yves Montand, nelle vesti di «Diego», il rivoluzionario di mezz'età. Da venticinque anni maneggia esplosivi, va e viene attraverso la frontiera vietata. E' considerato da tutti un eroe calmo e inflessibile. Ma la catena degli insuccessi sta diventando troppo lunga, l'attesa troppo estenuante. Piano piano l'eroe arriva all'autocritica: si urta sia ai giovanissimi teorici dell'intransigenza, sia ai vecchi sovversivi che in Spagna l'attendono per scagliare dinamite e scioperi contro il regime. L'assalgono malinconie, dubbi, e infine l'amore, che lo fa oscillare fra la devozione alla vecchia compagna d'esilio (la svedese Ingrid Thulin) e il trasporto per una giovinetta leninista (Geneviève Bujold), l'una e l'altra ardenti al fuoco dello stesso ideale politico.

Il film di Resnais, proiettato iersera in un cinema della rue d'Antibes, ha avuto cordiali accoglienze. Fra il pubblico c'era anche la moglie di Picasso, Jacqueline, e un folto gruppo di esuli spagnoli. Non tutti, però, soddisfatti: a taluno è parso che il film non fosse, dopotutto, che una storia d'amore, sullo sfondo della cospirazione antifranchista.

Sicché, stamattina, in una conferenza stampa organizzata dal produttore, sono state mosse critiche al regista, Resnais, all'interprete, Montand, e anche allo sceneggiatore, che è un vecchio «resistente», lo scrittore spagnolo Jorge Semprun, vincitore del premio internazionale Formentor di alcuni anni or sono. «Che cosa c'entrano gli amori con la rivoluzione?», *ha chiesto uno dei presenti.* «Gli eroi sono uomini in carne e ossa. Guai se non partecipassero anche loro delle passioni del resto dell'umanità», *ha risposto Montand.* «Ma chi fa la rivoluzione non ha tempo per dedicarsi ad altro», *ha incalzato l'interlocutore. L'esilio è duro ha risposto Semprun, e ha spiegato che in tutte le migliori famiglie rivoluzionarie gli amori e i contrasti della vita esistono e fan parte delle condizioni della lotta.*

Un interlocutore si è lamentato che siano stati messi un po' in caricatura quei giovani rivoluzionari che, da Parigi, vorrebbero far saltare tutti in aria in vista delle dottrine di Lenin. Ha risposto il regista: «Non sono caricature: vi sono uomini di tutte le tendenze, che cooperano alla lotta antifranchista. Non tutti ragionano allo stesso modo». *Alla domanda:* «Lei crede che l'alleanza delle forze antifranchiste porterà alla Spagna la libertà?» *ha risposto Semprun:* «Non dico che questa alleanza "porterà", dico che sta già portando la libertà alla Spagna».

I movimenti studenteschi e operai ha spiegato, sono in piena ripresa. E' un errore credere che la libertà venga dall'alto o dal di fuori all'ora x. Non ci sarà un'ora x: la libertà verrà dal di dentro, per opera di tutti coloro che in un modo o nell'altro si organizzano e lavorano allo stesso fine.

In sostanza, però, il film condanna le posizioni estremiste, che spesso mettono a dura prova l'adesione dei democratici alla causa della Spagna. Per esempio, una delle tesi che Yves Montand, nella parte di protagonista, confuta con calore è quella che si riferisce ai turisti stranieri: molti turisti, per il regime, vuol dire molta valuta e molto ossigeno, dunque bisognerebbe astenersi dall'andare in Spagna. «Questa è una tesi nefasta, che non tiene conto della realtà», *ha detto stamattina Semprun. In conclusione, il film è un messaggio che si rivolge agli uomini di buona volontà, al di sopra delle loro personali convinzioni, affinché la causa della Spagna sia da tutti sentita come uno dei drammi umani fra i più scottanti del nostro tempo.*

Ultime notizie di Sophia: l'errabonda presidentessa della giuria del Festival di Cannes ha telegraficamente risposto tranquillizzando gli organizzatori. Finita la lavorazione, a Londra, del film di Chaplin, se ne ritornerà buona buona a Cannes, fino all'ultimo e se ne starà seduta in mezzo ai suoi giurati a visionare centimetro per centimetro le pellicole. Sophia infatti ha rinunciato alla scappatina in America che aveva in programma per il 17 maggio, e quindi la crisi presidenziale, che ieri giunse al punto acuto, è quest'oggi rientrata.

All'aeroporto di Nizza, nel via vai delle celebrità, è passato inosservato l'arrivo di Enrico Maria Salerno. E' arrivato per presenziare domani alla «prima» de L'armata Brancaleone, di cui è interprete insieme con Vittorio Gassman. Barbuto, con l'aria un po' stordita, il nostro Salerno s'è guardato intorno per cercare se a qualcuno venisse mai per la testa di fargli un sorriso o d'accennare a un battimano. «Mi accorgo che qui non mi conosce proprio nessuno. Ma verrà il mio giorno, state tranquilli». *E si è infilato l'impermeabile per una passeggiata sul Lungomare.*

Gigi Ghirotti

Sarà ricostruito a Torino un tempio dell'antico Egitto

Lo ha annunciato l'ambasciatore Magistrati

L'ambasciatore Massimo Magistrati, che per quattro anni fu ministro dell'Italia al Cairo, ha parlato ieri pomeriggio nel Salone dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sul tema: «Considerazioni sull'Africa di oggi». Il continente nero, egli ha detto, è entrato solo da pochi anni nel grande complesso della società moderna; ma i suoi popoli hanno saputo dare prova di notevoli capacità, e di una sorprendente volontà di miglioramento, tale da far guadagnare loro almeno in parte il tempo perduto.

Tuttavia i problemi dell'Africa rimangono gravi, e la distanza fra questi paesi e quelli del mondo europeo o americano tende ad aumentare.

Per questo, ha detto l'oratore, è tanto più importante oggi il contributo dell'Europa, e quindi anche dell'Italia, allo sviluppo della nuova Africa. La presenza del nostro paese, ha detto Magistrati, trova oggi delle condizioni particolarmente favorevoli.

L'oratore ha ricordato in particolare l'azione di Torino, e le benemerenze di fronte all'Africa che la città si è acquistata in questi anni. Magistrati ha annunciato che a Torino sarà trasportato e riedificato integralmente un tempio dell'antico Egitto, quello di Elesia, destinato ad essere sommerso dalle acque della diga di Assuan.

I migliori poliziotti del mondo a Roma per il convegno dell'Interpol

Riuniti 63 dirigenti dell'organizzazione internazionale provenienti da 25 Paesi - Arrestati lo scorso anno 909 criminali; indagini in 7880 episodi della malavita (3880 avvenuti in Italia) - Discusso il fenomeno delle rapine alle banche nell'Italia settentrionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Da oggi a sabato prossimo i sessantatrè capi dell'Interpol discutono a Roma le tecniche più moderne per combattere le bande criminali che agiscono su scala mondiale. In quarantasette anni dalla fondazione è questa la prima conferenza dell'Interpol, l'organismo al quale aderiscono le polizie di novantacinque Paesi. Le riunioni, avvolte nel segreto, si sono aperte stamane all'Eur nella sede della polizia criminale. Vi partecipano i delegati di ventuno Stati d'Europa e gli osservatori statunitensi, brasiliani, nigeriani e venezuelani. E' l'*élite* degli investigatori, anche se sembrano industriali o professionisti riuniti a congresso, assolutamente privi del classico *cliché* del detective.

Fra i dirigenti dell'Interpol convenuti a Roma c'è anche una signora, elegante e cortese, che nessuno scambierebbe per il capo dell'Interpol finlandese. Si chiama Ella Kanno capelli rossi, occhi verdi, tailleur in tessuto a fiori. E' sposata e ha due figli. La signora diventò poliziotto subito dopo aver compiuto gli studi: «Non sapevo che cosa fare e mi presentai alla prima stazione di polizia chiedendo l'arruolamento». Passo passo, ha fatto carriera.

La relazione fondamentale della conferenza sostiene che le bande internazionali di malviventi sfruttano con abilità le celeri comunicazioni aeree e tutti i mezzi moderni. La loro attività spazia dalle rapine alle banche, allo smercio degli assegni, delle banconote e dei *traveller's cheques* rubati o contraffatti; la tratta delle bianche è una realtà al pari del traffico degli stupefacenti, dei quadri veri o falsi, delle monete antiche falsificate. Soltanto l'anno scorso l'Interpol ha arrestato novecentonove criminali ricercati in tutto il mondo e che agivano specialmente in Europa.

La recrudescenza di crimini s'è avuta soprattutto in Italia, Germania, Svizzera, Austria e Francia, e ha provocato indagini dell'Interpol in 7880 nuovi episodi della malavita, dei quali ben 3880 avvenuti in Italia e 4000 negli altri Paesi europei. L'Interpol ha sede a Parigi e sezioni nazionali in novantacinque paesi. Ogni giorno la rete è collegata via radio e in codice segreto: nel 1965 le informazioni trasmesse e ricevute dal centro parigino sono state oltre 120.000 e concernevano i protagonisti di fatti clamorosi o ancora sconosciuti al pubblico.

Fruttuosa è la collaborazione internazionale, soprattutto fra la polizia italiana e l'Fbi americano, nella lotta alla mafia e ai trafficanti di droghe. Il dr. Angelo Mangano, vice questore di Palermo e specialista nella lotta alla mafia, dice: «*La mafia è ormai in ginocchio. Abbiamo spezzato la fitta trama esistente in Sicilia e quella, assai più potente, estesa alla mafia statunitense*». Mangano arrestò, fra gli altri, Luciano Liggio, il capo mafioso ritenuto responsabile di decine di omicidi. «*Liggio è finito in trappola perché avevamo creato il vuoto attorno a lui*», spiega il dr. Mangano e soggiunge: «*La mafia americana aiuta con fior di milioni i malviventi siciliani mandati a domicilio coatto, ma abbiamo individuato, grazie anche all'Fbi, le fonti di questa singolare assistenza*». In Sicilia, secondo il dr. Mangano, restano da «ripulire» alcune oasi mafiose nella zona fra Partinico e Borgetto.

E le rapine alle banche, così fitte nell'Italia Settentrionale? Chiediamo qualche chiarimento al dr. Nardone e al dr. Borghini, rispettivamente vice questori e coordinatori per la Lombardia e il Piemonte. «*Lo scippo è nato a Roma, la truffa a Napoli, la rapina alle banche nel Nord* — dice il dr. Nardone, che fece catturare a Parigi Luciano Lutring —. *Ogni circoscrizione economico-geografica ha la propria criminalità legata alle condizioni ambientali*». Nardone continua: «*Nel Nord c'è un gran movimento di persone e di denari. Soltanto a Milano-città le agenzie bancarie sono 740, in periferia 480: in pratica ogni tre palazzi c'è una banca. Tutti i giorni vengono a Milano mezzo milione di persone per lavorare: su cinquecentomila persone quanti saranno i malviventi!*».

La frequenza delle rapine agli istituti di credito del Nord è spiegata, inoltre, con la vicinanza delle frontiere, con la capillarità delle strade che permettono infinite diversioni ai rapinatori in fuga, con le possibilità offerte dalle ferrovie, dagli scali aerei. «*A Torino e in Piemonte* — afferma il dr. Borghini — *la situazione è nel complesso buona malgrado alcune rapine alle banche*».

L'Interpol sa per esperienza che le grosse bande, responsabili di rapine o altri crimini in Italia, sono collegate con le *gangs* di altri paesi e viceversa. Non a caso, per esempio, il sudamericano Ignacio Escarpino organizzò il «colpo» al Casinò di Campione, la rapina alla gioielleria «Colombo» di Milano fu opera combinata di *gangsters* francesi ed italiani, il traffico dei *traveller's cheques*, scoperto a Firenze un anno fa, era diretto da una banda internazionale. Di fronte a questa estensione mondiale dell'anonima delitti, l'Interpol ha deciso di affinare i propri strumenti di battaglia: ed è questo lo scopo della conferenza di Roma che procede nel massimo segreto.

l. f.

Due «Starfighter» tedeschi precipitano alle manovre Nato

Si sono scontrati in un banco di nebbia sul Mare del Nord - Morti i due piloti - Sale a 54 il numero di questi aerei perduti dall'aviazione germanica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

L'aviazione militare tedesca ha perduto oggi altri due cacciabombardieri supersonici «Starfighter». I due apparecchi, che facevano parte di una formazione di quattro aerei che partecipavano alle manovre «Wooden Wall» della Nato, si sono urtati in volo, pare entrando in un banco di nebbia, e sono precipitati nel mare del Nord, al largo della costa olandese, un centinaio di chilometri a Nord di Amsterdam e a una cinquantina di chilometri a occidente dell'isola di Vlieland. I due piloti, dei quali non sono stati fatti i nomi, hanno probabilmente perduto la vita. Uno di essi aveva fatto in tempo ad annunciare via radio che stava per azionare il seggiolino a catapulta per lanciarsi con il paracadute, ma di lui, come del collega, non è stata trovata traccia. La notizia diffusa da alcune agenzie che era stato ripescato da un elicottero, è risultata falsa.

La «Luftwaffe» tedesca ha perduto con l'incidente di oggi complessivamente 54 cacciabombardieri «Starfighter» (del costo di oltre un miliardo di lire l'uno) nei quattro anni e mezzo che li ha in dotazione. Dei 700 apparecchi dello stesso tipo acquistati presso le officine «Lockheed» e trasformati in Germania per adattarli alle esigenze tattiche dell'aviazione tedesca, ne sono così rimasti 646, diversi dei quali — secondo indiscrezioni dei giorni scorsi — non sarebbero in grado di volare perché danneggiati. Il numero di questi apparecchi che non è possibile impiegare non è conosciuto. Il ministero della Difesa dà notizia soltanto degli aerei che vanno perduti ma tace gli incidenti di minor conto nei quali gli apparecchi riportano avarie.

Se, come si presume, i piloti dei due aerei precipitati in mare oggi sono periti, il numero degli aviatori tedeschi che hanno perduto la vita sugli «Starfighter» sale a 30. La maggior parte di essi era sposata e aveva bambini. Per questo motivo lo «Starfighter» è stato battezzato in Germania «fabbricante di vedove».

Sulle cause della sciagura odierna il ministero della Difesa non ha fatto dichiarazioni. Come nei casi precedenti, il ministero ha informato che è stata aperta un'inchiesta. I due aerei caduti oggi appartenevano al primo stormo della Marina, di stanza a Jagel, nei pressi del confine con la Danimarca, il quale ha così perduto tre apparecchi dello stesso tipo in una settimana. L'ultimo «Starfighter» del primo stormo era precipitato lunedì scorso, e il pilota era morto.

A sera continuano nel mare del Nord, battuto dalla tempesta, le ricerche dei due piloti. Ad esse partecipano alcuni elicotteri e battelli costieri olandesi, un dragamine francese, una nave da carico inglese e alcuni mezzi veloci tedeschi. Al calare delle tenebre i due piloti non erano stati ancora ritrovati. Le speranze che siano ancora in vita sono nulle.

t. s.

L'acqua ritorna ad affluire nel lago di Ceresole Reale

(Nostro servizio particolare)
Ceresole Reale, 10 maggio.

(r. s.) L'acqua è ricominciata ad affluire nel grande lago di Ceresole Reale, dopo quindici giorni di inattività. Il lago di Ceresole, considerato una delle maggiori attrazioni del Parco del Gran Paradiso e della Valle dell'Orco, è riserva di pesca pregiata, e fonte inesauribile di energia elettrica.

Portata a termine la pulitura delle saracinesche meccaniche (operazione che si compie di solito ogni cinque anni) i tecnici hanno dato il via l'altro giorno al riempimento del grande lago. Oggi sul fondo c'erano già 3 milioni di metri cubi d'acqua.

Vent'anni di arte moderna italiana in una grande mostra a Firenze

La rassegna comprenderà 800 opere di pittura, scultura, grafica dal 1915 al 1935 - E' la maggiore iniziativa di questo genere presa in Italia dalla fine della guerra - L'apertura il 18 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 maggio

La mostra «Arte moderna in Italia 1915-1935», che si sta preparando a Firenze per iniziativa di C. L. Ragghianti, si annunzia come la maggiore impresa di cultura artistica organizzata in Italia negli ultimi venti anni. Essa comprenderà circa 800 opere d'arte (pittura, scultura, grafica, arti decorative, scenografia) selezionate tra quelle più artisticamente valide e rappresentative del periodo. Sarà cioè una mostra di capolavori e di opere che costituirà per la cultura italiana e internazionale e per il pubblico un'esperienza unica e insostituibile.

La mostra è impostata fuori d'ogni polemica contingente e intende dare una rappresentazione storica e critica motivata e responsabile dell'arte italiana moderna. Ordinata con spirito di serena e oggettiva valutazione, vagliata attraverso lunghi e meditati studi, attuata col concorso della critica italiana più qualificata, non soltanto confermerà e avvalorerà le figure degli artisti più noti, ma soprattutto significherà il recupero e il rinnovato apprezzamento di molti artisti e di molte opere d'arte oggi dimenticate, o sono note o ingiustamente sottovalutate. La loro rivendicazione sarà preziosa per una più precisa ricostruzione delle esperienze e dei risultati artistici di quegli anni, con speciale vantaggio per le più giovani generazioni critiche ed artistiche.

Questa grande mostra è la prima di un ciclo che la città di Firenze ed i suoi enti turistici hanno voluto programmare allo scopo di rinnovare e completare la conoscenza dell'arte della nuova Italia, dalla fine dell'Ottocento e dal periodo della Secessioni sino agli anni più recenti.

Il ciclo comprenderà anche l'architettura: per lo scorcio del 1967 infatti è prevista una mostra di grandi dimensioni, destinata alla rinnovata conoscenza critica dei fenomeni dell'architettura italiana tra il 1890 e il 1930, circa. Si conta, in un giro d'anni non lungo, di compiere così una integrale ricapitolazione della vita artistica italiana degli ultimi ottanta anni, che appare ormai necessaria.

Nella mostra figureranno, con notevoli gruppi di opere rappresentative, Boccioni, Carrà, Casorati, Modigliani, Semeghini, Melli, Severini, Soffici, Tosi, De Chirico, Viani, Martini, Rossi, Morandi, De Pisis, Campigli, Sironi, Rosai, Guidi, Scipione, Mafai, Bartolini, Licini, Marini, Maccari ed altri. Inoltre la rassegna comprenderà gruppi di artisti e di opere compiute dopo il periodo delle Secessioni, cioè aventi una gravitazione culturale verso il 1910 e fino verso il 1925 circa, quindi folte rappresentanze di artisti attivi nel periodo intermedio 1920-1930, infine un panorama significativo delle forze artistiche che verso il 1935, propongono ed attuano nuovi orientamenti e soluzioni.

La mostra, corredata da un ampio catalogo critico, sarà inaugurata a Palazzo Strozzi il 18 settembre 1966 e rimarrà aperta sino all'8 gennaio 1967.

g. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Posillipo [illegible]

altrechè presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante* [redacted] *nel c/c postale n. 2/16956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . - Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — durante l'ora di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Enti esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A. VENDESI attrezzatura completa per negozio parrucchiere. Telefonare 330-217. 2001

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

ASSORTIMENTO [redacted] metalliche recinzione, zincate, plastificate, colorate. Via Sassari 14. A44382

ATTENZIONE, impresa costruisce villette in muratura 50.000 mq. Telefonare 284-660. A46430

OFFICINA vende due torni Petermann automatici [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino». 2001

RADIALI Sicmat foratura 50, tornietto Casor, limatrice, liquidasi. Telefonare 287-969.

COMPERO cantieri edili tavolame, travature, puntelli. Tel. 850-388.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifior, via Nizza 32. O1243

VENDO [redacted] fabbricazione avviato 1.000.000 dissidendo. Telefonare 787-461. A50657

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomeccanica copricaloriferi bellissimi efficaci Torino, Cumiana 53, telefono 331-450. O133

CERCASI officina artigiana [redacted] lavoro continuativo tornio fresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 558 — Torino». 2001

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente ducotone 12.000, tappezzeria 18.000. Tel. 484-306.

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali a prezzi limitatissimi. Telefonare 551-920. A50663

DITTA DECORAZIONI CASA ESEGUE LAVORI ACCURATI, GARANTITI. TELEFONARE 362-549.

MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi facciate. Telef. 661-339 Torino. A50541

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concediamo in 3 giorni. Rimborso mensile [redacted] entro 5 anni. Fincotex, [redacted] Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A.A. PRESTITI fiduciari concediamo commercianti artigiani impiegati operai. Autosovvenzioni, Cessioni stipendio. Ovunque residenti. Studio cessionario, Sommeiller 17. tel. 594-760.

A. AFFARONE privato cede negozio commestibile frutta verdura attrezzato modernissimo miglior offerente. Tel. 276-784. O140

A. AFFIDIAMO gerenza negozio esportazione vini 50.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O140

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 [redacted] 3.000.000 concediamo a funzionari impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a [redacted] mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezza, FID, [redacted] 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telef. 513-528.

A. 3.200.000 cedesi latteria alloggio tutti i permessi. Telef. 851-[redacted].

AFFARONE avviata profumeria cedesi, motivi salute, via Monginevro. Telefonare 335-895. A46126

AFFARONE causa espatrio vendo negozio agnolotteria pollerie 1.500.000. Via Tripoli 93. Tel. 390-383.

AFFARONE cedesi avviatissima pensione ristorante bar sul mare, 30 camere, giardino, Riviera Levante, 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

AFFARONE cedesi duecentomila rosticceria avviatissima oppure locale vuoto. Telef. 362-284.

AFFARONE cedo negozio pettinatrice arredamento modernissimo [redacted] profumi bigiotteria, miglior offerente. Telefonare 362-284. A48032

AFFERMATA azienda dolciaria facile da condurre redditizia rare fortune causa salute cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino» A45870

AFFIDASI gerenza avviata macelleria 27.000 mensili compreso muri. Telefonare 510-891. A50706

AFFITTASI chiosco bar al mare. Società Tirrenia, Alassio, tel. 40-331.

AL miglior offerente vendiamo chiosco cantina bibite gelati caffè. Piazza Adua. Val Salice.

ALBERGO [redacted] attrezzatissimo 50 camere, cedesi 30.000.000. Telefonare 882-441.

CARROZZERIA avviatissima cedo causa trasferimento. Telef. 779-390.

CAUSA malattia cedesi pastificio con alloggio. Telef. ore pasti 279-591.

CAUSA salute cedesi drogheria borgo San Paolo. Telefonare 330-735.

CAUSE familiari cedo avviato deposito acque minerali, bibite e vini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, giocattoli, incasso 45.000, Rimettimo 2.600.000. Afferone.

CEDESI [redacted] avviato zona San Pietro [redacted] dilazionati motivi famiglia. Telef. 694-909.

CEDESI bene avviato negozio tintostireria. Telefonare 516-610.

CEDESI dancing con bar giochi bocce biliardo zona turistica estiva ed invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

CEDESI frutta verdura commestibile motivi famiglia. Telef. 790-594.

CEDESI gerenza rivendita [redacted] avviatissima. Telefonare 488-860 [redacted] 17-20,30. A50699

CEDESI negozio specializzato adatto signora. Telefonare 399-688.

CEDESI o affittasi rosticceria centrale. Società Tirrenia, Alassio, telefono 40-331.

CEDESI risuolificio avviatissimo redditizio banco finissaggio causa trasferimento. Telef. 391-922.

CEDO bar caffè angolare centralissimo alloggio incasso 80.000. Telefonare 519-204. O317

CEDO bar torrefazione centralissima incasso 80.000 giornaliere, dilazioni. Telefonare 519-204.

CEDO frutta verdura gerenza posizione [redacted] zona Francia. Tel. 730-539.

CEDO pasticceria bar P. N. angolare alloggio dilazioni ritiro attività. Telefonare 519-204.

CEDO torrefazione bar angolare centralissima buon lavoro dilazioni pagamento. Telefonare 519-204.

CEDONSI negozi commestibili latteria panetteria stessa casa, [redacted] commerciale. Telefonare [redacted].

CERCASI garanti per commestibile prezzo mite, Barriera Milano. Telefono 758-949. O829

COMMESTIBILE ottime possibilità lavoro vendo 1.300.000 volendo condizioni pagamento. Telef. 278-816.

COMMESTIBILE vende 1.500.000 condizioni pagamento, buona posizione, forte lavoro. Telef. 530-395.

COMMESTIBILI zona Crocetta, forte passaggio, causa salute cedesi. Telefonare ore pasti 396-813.

DROGHERIA bollettone, 50.000 incasso giornaliero, cedesi 3 milioni eventuale permuta immobili. Telefonare 543-305. A48094

EDICOLA giornale centralissima [redacted] 320.000 mensile cedo 11.200.000. Tel. 350-123, 352-658.

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando reddito. Fimotor, corso Re Umberto 5. 20195

LAVASECCO a gestione tre anni [redacted] proprietario ottimo avviamento cedesi. Telef. 723-509. 2001

MAGLIERIA [redacted] profumeria centrale commercialissima cedo 2.500.000 più merce. Tel. 851-192.

MODE confezioni in genere (boutique) centrale cedesi motivi salute. Tel. 553-604. A47804

MOTIVO salute cedo edicola centro pieno sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 511 — Torino». 1001

PANIFICIO [redacted] forno nafta, arredatissimo, cedo 9.000.000 dilazionato. Telefonare 512-677.

PRIVATO [redacted] negozio confezioni maglieria camiceria 1.900.000 trattabili. Telefonare 272-938.

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli nuovi e occasioni. APEA, telefono 688-936.

SIAT, 512-677, commestibile [redacted] garantite alloggio cedo 1.500.000 rimanenze dilazionate. O107

SIAT, 545-596, autorimessa ultramoderna 900.000 utile netto aumentabile cedesi 6.000.000 rimanenza dilazionate. O107

VENDESI commestibile occasionissima. Via Bologna 3, telef. 851-684.

VENDESI drogheria L. 950.000. Telefonare 737-129. A47773

VICINANZE Torino cedesi cinquantennale accreditata ditta produzione liquori-vermout con uso attrezzato stabilimento. Canone affitto equo, lunga locazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2124 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torinese 515-318. O150

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A. ACQUISTA contanti conto proprio privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. OCCASIONE 1.000.000 vendesi Crescentino pioppeto giornate 1½. Telefonare 911-060 Chivasso.

A. PINO tre milioni svendesi terreno approvato metriquadri 1500. Telefonare 534-713. A49290

A. PRESTITI celeri su immobili autosovvenzioni. Fait, San Francesco Assisi 24, telefono 510-136.

A. PREZZO occasionale impresa vende per chiusura frazionamento ultimo alloggio nuovissimo 2 camere, cucina, servizi, via Foligno, mutuo, dilazioni. Telef. 547-476.

A. VENDESI alloggio 2 camere tinello zona Francia. Tel. 790-971.

A. VIA Guido Reni 197/199 1-2-3 camere tinello cucinotto, vista incantevole, finiture alto pregio, 2.300.000 - 2.500.000 [redacted], meno fortissimo mutuo. Telefonare 779-191.

A. ZONA Valentino vendesi attico una camera tinello cucinino ingresso bagno grande terrazzo. Tel. 581-694.

A. 1.900.000 più 1.600.000 mutuo, spaziosissimi signorili camera tinello inizio strada Garbido. Tel. 779-191.

A. 2.100.000 camere vendo alloggi signorili corso Tortona, 3-4 camere servizi, mutuo, Telef. 547-476.

A Cascine Vica signorili panoramici vendonsi 1-2 camere tinello, garages. Mutuo, facilitazioni. Telef. 784-265

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O676

A Pino, belle posizioni vendonsi terreni per ville. Telefonare 385-152.

A Settimo vendiamo alloggi signorili [redacted] camere servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 39, telefono 537-420.

ABITABILE subito, alloggetto camera, tinello, cucinino, servizio, piano rialzato, fronteggiante corso Siracusa (S. Rita), adatto ufficio, laboratorio silenzioso, abitazione, vendesi mutuato, eventuali cantinati in [redacted] numero. Telef. 325-170.

ABITABILE, via Tripoli. [redacted] tinello cucinino, esentasse. 4.300.000. Telefonare 546-007. O893

ABITABILI subito, vendonsi S. Rita, spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi. Cauda, [redacted] 133.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO anche contanti tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino».

ACQUISTO contanti privatamente villette, alloggi, muri negozio Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». O956

ACQUISTO privatamente piccola casetta Torino immediati o periferia. Telefonare 518-738. O993

ACQUISTO se occasione villetta oppure terreno preferibilmente Ulzio Sauze Bardonecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

ACQUISTO [redacted] collinare Torino dintorni adatto villette, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino». O956

AFFARE vendiamo a [redacted] alloggio nuovo 2 camere [redacted] terrazzo 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 544-461.

ALLA Borgata Paradiso sul corso Francia angolo via Magenta (fronte semaforo Cavalcavia Regina Margherita) Impresa Fertalla vende alloggi 2-7 camere, salone, finizioni signorili, incantevole vista panoramica sulle Alpi. Tel. 723-030. O369

ALLOGGIO privato vende barriera Milano due camere tinello servizi. Telefonare 271-948. A47736

ALLOGGI Italia 61 camera tinello servizi pronti fine giugno vendesi 2.000.000 per camera, mutuo e facilitazioni. Telef. 555-349.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi centrale soleggiato vendesi privatamente. Telef. mattino 651-728.

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino servizi, zona S. Rita, vendesi convenientemente. Telefonare 272-851. O47738

ALLOGGIO 1950 libero (zona Francia) due camere, cucina, servizi, 4 milioni 650.000. Torincase 515-318.

ANZIANA signora vende riservandosi usufrutto alloggio centrale adatto studio. 4.500.000. Telefonare 81-610, ore 14-16. A48077

APPARTAMENTO affare, via Maistre 29 (vicinanze Fiat), 2 camere cucinotta servizi, 1.700.000, mutuo 1.500.000, Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO [redacted] ai piedi della collina, moderna palazzina, affacciantesi silenziosa signorile soleggiatissima piazza, 4 camere salone cucina biservizi ampio ingresso armadi a muro, 13.000.000, mutuo 4.000.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO signorile adiacenze corso Cairoli mq. 155, soleggiatissimo, salone tre camere, doppi servizi, vendesi. Simoncini, telefono 543-870. O322

APPARTAMENTO signorile centrale, adatto ufficio commerciale, rappresentanza atelier mq. 210 garage, vendesi. Simoncini, telefono 543-870.

APPARTAMENTO signorile, nuova costruzione mq. 265. Posizione centralissima, corsi alberati, vendo convenientemente. Simoncini, telefonare 543-870. O322

APPARTAMENTO signorile, corso Galileo Ferraris, esposizione stupenda, salone, 2 camere letto, cucina, camera donna, doppi servizi, 2 ingressi, complessivi mq. 160, vendo 15 milioni mutuo. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO signorile, zona Gran Madre, tre camere, cucina, servizi, posizione tranquillissima, vendesi. Simoncini, [redacted] 543-870.

BORGHETTO Impresa Mollar vende alloggi zona residenziale viste mare minimo L. [illegible].000 dilazioni mutuo ventennale. Telefonare Torino 293-529 ore 9-13. A45776

BOX auto grande corso Giovanni Lanza 90 (Crimea) vende 1.700.000. Gabetti, 578-044. O268

CASA civile, capolinee tredici, sessanta camere, 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova costruzione, su corso, camere 25, 10 alloggi, due negozi, due box, vendesi con mutuo, ottimo reddito. Telefonare 583-528.

CASA signorile nuova, corso barriera Milano, centodieci camere, negozi, 16.000.000 reddito, 350.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O230

CASCINA 50 giornate, grande civile unico appezzamento, libero, attrezzature moderne, redditizia, vendesi. Telef. 555-382. O864

CASETTA Grugliasco centrale, 4 camere, grande giardino, 7.500.000. Telefonare 530-163. O872

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti. 4 camere, bagno, 4.000 mq. terreno vendo 4.100.000. Telef. 530-395.

CAUSA trasferimento vendesi nuovo 2 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417. O955

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casette collinari zona Torino Astigiana molto terreno vendesi. O233

CHIUSURA [redacted] corso Regina Margherita 256 ang. via Arezzo appartamenti signorili 4 camere cucina e servizi vendonsi convenientemente, mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 889-865.

COLLINA Biellese vendo casa cinque locali bagno terreni adatta villeggiatura tranquilla. Telefonare 634-257.

COMPERO terreno o casetta adiacente via Della Fronda oltre il massimo. Tel. 724-206, Bonzano.

CONIUGI anziani acquisterebbero contanti usufrutto alloggio o stabile redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino». A47666

CORSO Montecucco 107, impresa vende ultimi 7 alloggi tre camere cucinetta servizi, negozi, buon reddito, costruzione 1958. Telefonare pasti 326-968. 1001

CROCETTA - Santarita impresa inizia costruzione edificio molto signorile 150 camere 20 box adatto cooperativa gruppo impiegatizio. Telefonare 328-566, pasti. A49554

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegne pronte. Acquirenti mese maggio tinteggiatura gratis. Telefonare 630-047.

CROCETTA corso Rosselli 88 secondo piano, vendesi appartamento mq. 150 lussuoso. Tel. 882-441.

CROCETTA vendonsi attici metriquadrati cento centocinquanta duecento duecentocinquanta. Telef. 584-306.

DESTEFANIS vende via Salabertano, alloggio due ampie camere, tinello cucinino, servizi 6.000.000 più mutuo. Tel. 598-240. O823

DESTEFANIS vende S. Rita alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, tutti servizi 4.200.000. Tel. 598-240

DESTEFANIS vende Quintino Sella, salone, due camere, cucina, bagno, cameretta, wc, 15.000.000. Telefono 550-538. O823

DIANOMARINA Cervo 4.000.000 camera soggiorno cucinotta mq 70 nuovo vista mare 1.000.000 contanti 3.000.000 7 anni. Beltramino, via Colombo 49, Dianomarina.

DINTORNI Leini vendesi casetta 4 camere terreno 1000. Tel. 389-417.

DUE milioni subito rimanenza [redacted] mensili vendesi alloggio due camere cucina zona Piazza Statuto Repubblica. Telefonare 852-273.

FABBRICATO adatto industria o commercio, mq. 900, semicentrale, luminoso, indipendente, vendesi oppure affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino». A48023

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

IMPRESA Serafino vende nel complesso zona Leumann alloggi 1-2-3 camere servizi anche piani attici, Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 228.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi 1-2-3 camere servizi mutuo rateazione. Corso Toscana 10/5.

IMPRESA VENDE SANTARITA DIRETTRICE FIAT MIRAFIORI COSTRUENDO EDIFICIO MQ. 8000 SU DUE PIANI OLTRE PALAZZINA UFFICI MQ. 1000. COSTRUZIONE ADATTA A BANCHE, CENTRO MECCANOGRAFICO, ESPOSIZIONI, SUPERMERCATI, INDUSTRIE SILENZIOSE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 433 — TORINO».

LAIGUEGLIA vendesi alloggi nuovi convenienti posizione incantevole. Informazioni telef. 680-685.

LOTTINI e villette vendonsi, nuovo villaggio vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-208. A47158

LOTTIZZAZIONE [redacted] Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566, Furbatto.

LURISIA vendonsi bellissimi lotti fabbricabili. Telef. 865-150 ore pasti.

MILLE mq. terreno residenziale Villarbasse vendesi. Telefonare 363-679 ore serali. 2001

MONTEMAGNO Asti vendesi bella casa soleggiata cinque camere terrazzo garage 2200 mq. vigneto frutteto giardino cintato prezzo 7.000.000. Tel. 794-177. A47581

MURI negozio casa [redacted] esente tasse. Telefonare 850-465 ore 13-14, 21-23. A50458

NEGOZI unibili, fronteggianti primaria via commerciale S. Rita, grandi cantinati, vendonsi, affittansi. Cauda, Goriatta 133. A46257

NEGOZIO nuovo con retro, servizi e grande scantinato [redacted] vendesi zona Segre S. Michele. Tel. 772-659 ore ufficio. A47689

NEGOZIO sulla commercialissima piazza Repubblica, affittato 50.000 mensili, attivissimo commercio, vendo muro 9.400.000. Gabetti, 578-044.

OCCASIONISSIMA vendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28, telefono 517-003.

OSPEDALETTI, Sanremo vendonsi appartamenti signorili 2-6 locali soleggiatissimi, vista mare, conforts, agevolazioni pagamenti eventualmente mutuo. Impresa Carbonatto, Cavallotti 37, telef. 85-829, Sanremo.

PONT Canavese vendesi casetta quattro vani, soleggiata, indipendente, centrale, adatta villeggiatura. Rivolgersi geom. Configliacco.

PORTOMAURIZIO Imperia vendesi villa 2 piani vani 8, terreno mq. 1200 prospicente mare, posizione centrale, panoramica 35.000.000. Scrivere Ritucci Mario, Verdi 47, Imperia. 83144

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO cambierebbe alloggetto via Po vani tre con casetta oppure cascinotto dintorni Torino. Telefonare 680-458. A48073

PRIVATO vende alloggi corso Unione Sovietica zona piscine comunali. Telefonare 18-21 al 592-757.

PRIVATO vende in palazzina, Leumann, alloggio nuovo 4 vani, servizi, garage, 9.500.000 trattabili. Telefonare 723-281. 2001

PRIVATO vende tinello camera servizi entrata sul balcone. Telefonare 671-371. A47652

RUSTICO Reaglie panoramico, 6 camere, bagno, stalla, fienile, 2000 giardino, 8,500.000. Tel. 530-163.

S. PAOLO vendesi terreno angolare progetto approvato camere 24. Telefonare 852-273. A47370

SANREMO alloggetto nuovo, signorile, libero, camera, tinello, cucinino, bagno, 4.400.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

SETTIMO centro, [redacted] Fiori vendiamo alloggi tre camere servizi 1.900.000 contanti, 2.150.000 mutuo ventennale, [illegible] dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 581-659. 1001

SOCIETA' vende Guido Reni alloggi 1-2-3 camere tinello. Tel. 390-154.

TERRENO industriale fronte corso Giulio Cesare mq. 1300 vendo. Telefonare 271-948. A47736

TERRENO industriale fronte strada statale, con servizi, zona depressa, vicinissimo Torino, occasione. Telefonare 273-571. O927

TERRENO semicentrale, ottima posizione, possibilità 120 camere, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2108 — Torino». A48023

TORRE del Mare, Bergeggi (Savona), appartamenti ville terreni tutti vista mare grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: telefono 74-091; Milano: corso Sempione 62, tel. 332-190; Torino: c/o Hurrà Juventus, tel. 516-222.

UN milione contanti più rate mensili impresa vende spaziosissimi alloggetti Cascine Vica. Tel. 321-671.

VENDESI affittasi magazzino Leumann. Telefonare 390-154.

VENDESI attico sul mare, S. Bartolomeo del Cervo Imperia, 4 anni, grande terrazzo servizi. Tel. 370-210 Torino. A47790

VENDESI casa rustica, statale Torino-Casale, con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 554 — Torino».

VENDESI libero alloggio Di [redacted] 29 salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, 2° piano 12.500.000. Telefonare 330-217. 2001

VENDESI via Vigliani 27 alloggi 2 camere tinello piano 2-4 nuova costruzione. Mutuo agevolazione pagamento. A47228

VENDO alloggio via Montessalone, 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Telefonare 519-204.

VENDO locale centralissimo P. N. due grandi locali terreno, tre locali 1° piano servizi. Telefonare 519-204.

VENDO via Bordighera (Mirafiori) alloggi due camere tinello cucinino bagno. Telefonare 519-204.

VENDO via Lussimpiccolo alloggio due camere cucinino termo bagno esente. Telefonare 519-204.

VENDO via San Francesco d'Assisi alloggio 4 camere, e soffitte abitabili. Telefonare 519-204.

VENDO via Santa Giulia muri autorimessa reddito 7%. Tel. 519-204.

VIA Monteleone ang. Osoppo (Santa Rita) impresa F.lli Ferrero vende alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti luglio. Prezzi convenienti; mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere. Telefonare 540-055. 2001

VILLA a Leumann 400 m. dal corso Francia con due appartamenti da mq. 300 caduno formati da un grande salone, pranzo, 4 camere, cucina, servizi terrazzi garage giardino 89 milioni compreso mutuo vendesi. Telefonare 783-398.

VILLA Riviera Fiori (Le Mortola), due appartamenti, posizione bellissima, panoramica, giardino, vendesi. Simoncini, telefono 543-870.

VILLA S. Vito panoramicissima libera esente 7000 mq giardino. Telefonare 693-291. 1001

VILLETTA Orbassano, salone 2 camere cucina giardino, vendesi. Telefonare 530-163. O872

VILLETTA posizione incantevole, giardino recintato, 18 km Torino, volendo lottino costruibile, vendesi. Telefonare 553-975. O913

VILLETTA 2 alloggi, 2 camere sala cucinino ampio garage giardino, 25 km. Torino [redacted]. Tel. 380-218.

VILLETTA 5 vani, garage, portico, giardino vendesi Orbassano. Telefonare 694-208. A47158

18.800.000 signore trasferendosi vende villa Pino, salone 3 camere letto biservizi, comoda filobus. Telefonare 485-966. 1001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone solvibili. Telef. 751-826.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O685

CERCASI annualmente casetta 4 stanze con giardino eventualmente ammobiliata, pressi Trana. Tel. 325-374 697-465. A47617

CERCASI camera tinello cucinino servizi luglio zona Racconigi, Bernini, Adriano. Telefonare 393-744.

PROSSIMI sposi impiegati affitterebbero 2 camere tinello servizi zona stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino».

PROSSIMI sposi settentrionali referenziati affitterebbero camera tinello servizi. Telef. 336-927 ore serali.

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi. Telef. 890-874 ore pasti. A50349

SPOSINI cercano alloggetto zona Santa Rita, camera tinello cucinino. Telefonare 362-573. A47672

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI grattacielo Mirafiori appartamenti signorili due camere tinello cucinotto servizi - biservizi, 33.000 - 36.000, consegne luglio. Telefonare 553-483. O986

A. AFFITTO alloggi 1-5 camere signorili, vera occasioni. Tel. 751-826.

A referenziati affittasi 2 camere, cucina, doppi servizi, libero subito, Arcivescovado 3. Telef. 789-825.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000-20.000-25.000-40.000, Secchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI negozi magazzini [redacted] Fiat Mirafiori costruzione comprendente supermarket. Telefonare 396-359.

AFFITTANSI serie magazzini con alloggio 4 camere servizi. Tel. 660-475

AFFITTANSI su corso signorili uffici arredati tre locali servizi. Telefonare 760-356. 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello [redacted]. Telefonare 386-995, negozio De Martino. A46139

AFFITTASI camera ammobiliata massima serietà zona signorile. Telefonare 599-498 Torino.

AFFITTASI corso Rosselli alloggio piano terreno adatto studio 4 [redacted] servizi. Telefonare 597-664.

AFFITTASI Digione 8, alloggio due camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTASI, Guido Reni, 1-2 camere tinello. Telefonare 390-154.

AFFITTASI in Moncalieri locale luminoso mq. 160 uso magazzino o officina. Telefonare 643-594.

AFFITTASI locale con tettoie chiusa, mf. 130 ingresso carraio, uso magazzino deposito, via Arduino. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI locale 230 mq. più alloggio, cortile, androne, via Reni. Telefonare 329-161.

AFFITTASI occasione, elegante attico ammobiliato tutti comforts 55.000 mensili. Telefonare 397-988.

ALLOGGI nuovi due tre camere tinello affittansi subito zona Fiat Mirafiori costruzione comprendente supermarket. [redacted] 396-359.

AFFITTASI subito alloggio [redacted] camera cucina servizi. Telef. 855-590, 232-456. A49741

AFFITTASI 2 o 3 camere uso ufficio [redacted] magazzino 100/150 mq grande ingresso [redacted]. Telef. 895-677.

AFFITTO quarto piano camera cucina 13.000 via Carlo Noè. Telefonare 853-984. A46306

APPARTAMENTINO ammobiliato camera servizi affittiamo anche pied-à-terre a persona distinta. Telefonare 877-832. A50482

AUTOTRASLOCHI accurati concorrenze garanzia, interpellateci, personale specializzato. Telefonare 669-200 Valsonia. A38723

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare [redacted] Serra. O7

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 273-617, Grillo. A45559

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A43978

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787.

BELLISSIMO alloggetto Porta Nuova mansardato tre vani 18.000. Telefonare 751-452. A50625

CAMERA libera indipendente soleggiata 10.000 zona S. Paolo. Telefonare 792-230. 2001

CENTRALE 350 mq. seminterrato affittasi, ingresso indipendente. Telefonare pasti 551-[redacted].

CENTRALI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi. Telefonare 545-439.

CORSO Galileo Ferraris 63 affittasi alloggio signorile mq. 200, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi panoramici. Rivolgersi in portineria.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 518-436.

GRANDIOSO locale interrato mq. 5000 circa affittasi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

LOCALE [redacted] retro mq. 36 adatto negozio magazzino affittasi. Paira, via San Bernardino 20. 2001

MAGAZZINI seminterrati Porta Palazzo ingresso carraio affittansi. Telefonare 753-891 ufficio. A46390

NICHELINO affittasi via Cuneo negozio nuovo. Telef. 768-777, 19-20.

PIAZZA Sofia, due camere tinello servizi, nuovo 32.000. Tel. 546-439.

PINEROLESE, alloggi due camere cucina terrazzo cortile. Telef. 760-890, 538-539. O991

PIOSSASCO, palazzo Bellavista, affittasi alloggio 2° piano 3 camere più servizi 20.000, altro pianterreno 18 mila. Telefonare 599-030. 2001

ZONA alto Canavese affittasi annualmente casa ammobiliata 2 camere e servizi con giardino. Tel. 0124-6245.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi - cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000 massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sorè, Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-191. 23040

ARMA Taggia [redacted] ammobiliato [redacted] tinello servizi. Telefonare 691-801. A46193

CAMBIO luglio ammobiliato 4-5 letti vicinanze Bardonecchia con uguale mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 559 — Torino». 2001

CASETTA collina Torinese giardino servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino».

DIANOMARINA mobiliato cinque [redacted] affittasi maggio giugno. Airone, Milano 24. A47851

LOANO, giugno, settembre, affitto moderno alloggio ammobiliato. Telefonare 581-734 Torino. A50750

RUBIANA affitto alloggio due camere tinello servizi. Telef. 743-714.

SANREMO affittasi maggio giugno alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408, Torino. A46104

TORRE del Mare Bergeggi (Savona) appartamenti ville terreni tutti vista mare, grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: (74.091). Milano: corso Sempione 62 (332.190). Torino: c/o Hurrà Juventus (516.222). 23011

(Continua a pag. 15)

La missione del capo sovietico in Romania

Breznev a Bucarest per organizzare un piano comunista di aiuti al Vietnam

Entro il mese si riuniranno nella capitale romena i capi politici e militari di diversi paesi comunisti - Se i cinesi non interverranno, i russi potranno rovesciare su di loro l'accusa di boicottare l'assistenza ad Hanoi - La visita di Breznev durerà fino a domani - Ciu En-lai (atteso a Bucarest in questi giorni) ritarda la partenza da Pechino per non incontrare l'ospite sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 maggio.

Breznev è a Bucarest per una segreta e certo urgente missione, che sicuramente tocca i rapporti fra la Russia e la Cina. E' scoppiata la terza bomba atomica cinese, e la campagna scatenata a Pechino contro giornalisti e intellettuali resta tuttora una di quelle cortine fumogene che potrebbero occultare gravi eventi.

Il segretario del partito sovietico ha preso oggi l'aereo per Bucarest, accompagnato da Rusakov, esperto in questioni asiatiche, ad appena due ore di distanza dalla partenza di Kossighin per Il Cairo. I motivi dell'improvviso viaggio devono essere seri se i due massimi *leaders* del Cremlino si sono decisi ad abbandonare contemporaneamente la capitale. La coincidenza, in ogni caso, può essere soltanto cronologica, nel senso che forse non c'è un nesso immediato fra i due viaggi.

A Bucarest, Breznev resterà tre giorni, e rientrerà in tempo per non incontrare Ciu En-lai, atteso laggiù per il giorno 18. La convinzione unanime a Mosca è quindi che i due personaggi non si vedranno, ma che la visita dell'uno è in strettissimo rapporto con la visita dell'altro. I romeni non hanno fornito indicazioni ufficiali sugli scopi del viaggio di Breznev, ma è un indizio importante che siano stati proprio loro, per il tramite dell'ambasciata a Mosca, a fare circolare la notizia, che i sovietici invece non avevano ritenuto opportuno diffondere, e che secondo la consuetudine sarebbe dovuta restare segreta fino al ritorno del *leader* a Mosca.

La sollecitudine dei romeni, che in fatto di riservatezza possono ben competere con i russi, viene spiegata qui con il loro interesse a dare pubblicità all'evento. A Bucarest, nelle settimane prossime, dovranno convenire capi politici e militari di diversi paesi comunisti, e uno dei motivi principali di quell'incontro sarà un programma di assistenza comune al Vietnam. L'idea dell'incontro è partita da Breznev, e il capo romeno Ceausescu l'ha ritenuta degna di considerazione, trattandosi di una iniziativa che tende a porre russi e cinesi gli uni di fronte agli altri a una stessa tavola e che con facilità è suscettibile di sviluppi.

Dopo avere accusato i cinesi di boicottare i rifornimenti russi al Vietnam del Nord, Mosca sta tentando ora di mettere Pechino davanti alle proprie responsabilità nei confronti di Hanoi. Potranno i cinesi rifiutare un invito alla cooperazione, o quanto meno un chiarimento con i russi dinanzi ai *leaders* comunisti convenuti a Bucarest, cioè su terreno «neutrale»?

Ceausescu — l'ingegnere di 48 anni che un anno fa successe a Gheorghiu Dej — ha assicurato alla Romania la continuità della sua politica di equidistanza fra Mosca e Pechino. Gelosa della propria indipendenza, che è anche il motivo della sua forza, la Romania non si fa coinvolgere quindi nelle contese fra la Russia e la Cina. Però Ceausescu coltiva anch'egli l'ambizione di mediare fra i due antagonisti del campo comunista, con tutto il vigore di un uomo ancora giovane e più ricco di idee rispetto al suo predecessore.

Negli anni passati i romeni hanno resistito con metodo ai tentativi russi di trasformare Bucarest in un punto di incontri fra i partiti fratelli più vicini a Mosca, se non addirittura ostili a Pechino. A mutare l'abitudine dei romeni ha concorso di sicuro il conflitto nel Vietnam, che impone precisi obblighi a tutti i Paesi comunisti, e che molti di quei Paesi, a cominciare dalla Russia e dalla Romania, vorrebbero vedere risolto quanto prima, magari con la disfatta degli americani.

Una conferenza intercomunista per gli aiuti al Vietnam difficilmente può prescindere da un discorso sulle condizioni più propizie alla fine delle ostilità, nonché sui motivi che finora hanno ostacolato la tregua. L'accresciuto interesse dei romeni per l'Indocina è un fatto dimostrabile. Il vice primo ministro di Bucarest, Emil Bodnaras, si è recato la scorsa settimana in missione ad Hanoi, e il capo del governo, Maurer, è andato in Svizzera, dove c'è stato anche l'ambasciatore straordinario del presidente americano, Averell Harriman, incaricato di contatti per lo scambio di prigionieri in Indocina. Ufficialmente Maurer è in Svizzera per motivi di salute. Sono però corse voci di contatti fra americani e romeni in territorio svizzero.

Massimo Conti

La città russa di Tashkent ancora sconvolta da scosse violentissime di terremoto

Molti feriti e gravi danni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 maggio.

Da due settimane a Tashkent, devastata dal terremoto, la terra continua a tremare quasi senza sosta e la notte passata gli assestamenti tellurici, come li definiscono i geologi, hanno raggiunto per alcuni istanti la forza di 6-7 gradi (secondo la scala russa), come il 26 di aprile. Le scosse sono cominciate alle 23,27 ora locale per finire alle 1,13. In questo spazio di tempo i sismografi hanno registrato cinque scosse distinte: la prima di forza 5,4, la seconda di 6-7, seguita da una più debole di 4,5. Con una nuova scossa di forza 6, il terremoto ha ripreso il suo terribile vigore. L'ultima scossa è stata più debole, 4-5.

L'epicentro del terremoto era sotto Tashkent, come il 26 di aprile, e la popolazione della capitale dell'Uzbekistan ha avuto subito la sensazione del pericolo. Sono crollate le case di più antica costruzione, gli stessi edifici pubblici fatti con tecnica antisismica hanno subito danni, interi quartieri della città sono precipitati nel buio. La gente è scappata per le strade, mentre risuonavano le sirene delle ambulanze e dei carri dei pompieri. Sull'entità dei danni non si hanno notizie precise. Le fonti ufficiali russe parlano di «*numerose persone ferite che hanno trovato ricovero negli ospedali cittadini*». Non si parla di morti. «*Le operazioni di soccorso e lo sgombero delle macerie sono tuttora in corso. Nelle fabbriche l'attività è normale. Funzionano regolarmente anche le linee di collegamento urbano...*».

Mentre ferveva l'opera di soccorso, la città quest'oggi è stata nuovamente scossa: «*Le forze della natura* — diceva stasera la *Tass* — *continuano ostinatamente la loro opera da quindici giorni. Dal 26 aprile ad oggi i sismografi di Tashkent hanno registrato trecento scosse. Nel pomeriggio di oggi poi le scosse hanno raggiunto nuovamente la notevole forza di 6-7... Sono crollate altre case già danneggiate, altra gente è rimasta ferita...*».

A Tashkent è in corso una conferenza di Paesi afro-asiatici indetta dall'Unesco e dedicata all'analfabetismo. Uno dei delegati, la principessa Nakarindi, dello Zambia, ha dichiarato alla *Tass* che l'albergo ove erano scesi gli ospiti ha cominciato stanotte a tremare fin dalle fondamenta; e che lei e i suoi colleghi furono costretti ad uscire in strada. L'albergo, al pari di altri moderni edifici, «*ha però resistito alle scosse*», testimonia la delegata africana.

m. c.

Li aspettano a casa

I genitori e la sorellina di Renato e Sergio Dematteis, fuggiti da casa con un amico e ritrovati in mare

E' uscito il nuovo numero del giornale «La zanzara»

Marco De Poli commenta il recente processo - Il periodico ha una colonna in bianco: è stato censurato un articolo sull'assoluzione dei «giovani dei manifestini»

Milano, 10 maggio.

E' uscito stamane il numero di aprile de «La zanzara» il mensile degli studenti del liceo «Parini». Si tratta del primo numero dopo il noto processo; come direttore figura sempre lo studente Marco De Poli, uno degli imputati del processo, il quale, dopo aver dato le dimissioni, è stato riconfermato alla direzione del giornale dal consiglio direttivo dell'associazione studentesca del «Parini».

Questo numero de «La zanzara» è di 16 pagine e tratta vari temi: la maggior parte degli articoli riguarda tuttavia il «caso Zanzara» nei suoi vari aspetti. Su questo argomento è anche l'articolo che compare in prima pagina, dal titolo «Una società in evoluzione», firmato dal direttore Marco De Poli. Dopo aver detto che «*il fatto andava risolto nella scuola, non c'era bisogno di farne uno scandalo nazionale; se l'articolo incriminato aveva dei difetti, questi dovevano essere discussi e criticati in sede di dibattito democratico, non nell'animato, come è accaduto*», l'autore prosegue affermando: «*Sono stati anche chiamati in causa per il nostro caso i principi della libertà d'espressione e della democrazia. Non saremo certo noi a vantarci di questo, perché siamo convinti che la libertà d'espressione e la democrazia di un Paese non si possano dedurre solo da un caso singolo e nel complesso addirittura paradossale quale il nostro. Ci interessa assai di più esaminare lo scontro che si è palesemente rivelato anche in questo punto tra due opposte mentalità, una... tesa a cristallizzare una situazione di fatto conservatrice e poco rispondente allo spirito del nostro ordinamento e della nostra Costituzione, l'altra decisa a portare avanti, nella tradizione dell'antifascismo e della Resistenza, i valori concreti del progresso e dell'evoluzione verso un ordinamento più giusto e più libero*».

«*Finora* — è detto ancora nell'articolo — *gli studenti e le associazioni d'istituto hanno svolto su questi argomenti un discorso piuttosto astratto e, in fin dei conti, poco utile; ora si tratta di agire con maggiore decisione perché anche nella scuola si discutano e si risolvano i nostri problemi*».

Tutti gli articoli pubblicati sull'ultimo numero de «La zanzara» sono stati visti ed approvati dal preside del liceo, il prof. Daniele Mattalia, che fu coimputato nel processo. In uno solo il preside ha esercitato il suo diritto di censura: si tratta di un articolo dal titolo «Una sentenza democratica: L'Assoluzione dei giovani dei manifestini», nel quale un giovane redattore, lo studente Giacomo Guastalla, commenta il processo tenutosi a Milano nello stesso periodo in cui si ebbe il «caso Zanzara» e che vide imputati ed assolti al termine del dibattimento un gruppo di giovani che avevano distribuito manifestini antimilitaristi in occasione della ricorrenza del 4 novembre, lo scorso anno.

Il preside ha vietato la pubblicazione della seconda metà dell'articolo e, pertanto, la colonna che la doveva ospitare figura in bianco e con la scritta: «*A causa del parere negativo espresso dalla presidenza, la redazione rinuncia a pubblicare l'ultima parte dell'articolo*». (Ansa)

Per poco la loro fuga non si è conclusa con una tragedia

I tre avventurosi ragazzi di Alba salvati a Taranto su un fuoribordo alla deriva nel mare in burrasca

Dante Barberis (17 anni) e i fratelli Sergio e Renato Dematteis (17 e 15) avevano lasciato le loro abitazioni il 18 aprile scorso - A Chioggia avevano acquistato per 380 mila lire un fuoribordo da corsa - Costeggiando l'Adriatico erano giunti nello Jonio - Venerdì riprendevano il mare, ma, sorpresi da una burrasca, sono rimasti quattro giorni in balìa delle onde - Ieri sono stati avvistati da un peschereccio: «Abbiamo vissuto ore di terrore. Ci ha salvati una tenda da campo che stendevamo sulla barca per difenderci dalle onde» - Oggi arrivano a casa

I fratelli Sergio e Renato Dematteis sul treno che li riporta in Piemonte (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Lecce, 10 maggio

La fuga dei tre ragazzi di Alba scomparsi il 18 aprile, è finita oggi a Gallipoli. Per poco la loro avventura non si è conclusa in una tragedia. Sono stati, infatti, trovati in mare aperto e burrascoso e salvati dagli uomini di un peschereccio.

Stamane alle 6, il motopesca «Lucia» della flottiglia del porto di Gallipoli, che a causa del cattivo tempo aveva abbandonato le sue reti al largo, approfittava della temporanea bonaccia per andarle a recuperare. A bordo della «Lucia» vi erano quattro pescatori. Il caso doveva farli incrociare con un fuoribordo da corsa in balìa delle onde a cinque miglia dalla costa (circa 9 chilometri). A bordo vi erano i tre ragazzi di Alba: Dante Barberis, di 17 anni, e i fratelli Sergio e Renato Dematteis, di 17 e 15 anni. I tre chiedevano soccorso e la manovra per agganciare il fuoribordo non è stata facile.

I tre ragazzi, in prossimità della costa, venivano presi a bordo. Giunti a terra i tre, sfiniti dalla fatica, dal freddo e dalla fame, venivano consegnati al capitano Sciancalepore, comandante della delegazione della capitaneria di porto di Gallipoli. Erano malandati. Dante Barberis indossava un abito blu piuttosto sporco, senza cravatta, la camicia spiegazzata. Gli altri apparivano smagriti e provati.

Il loro racconto era tanto irreale e incredibile che lo Sciancalepore decideva di consegnarli al commissariato marittimo di polizia di frontiera. Nuovamente interrogati i tre ragazzi dichiaravano di essere fuggiti il 18 aprile scorso da Alba (Cuneo), dove risiedono con le famiglie. In un primo tempo avevano raggiunto Chioggia; volendo provare la avventura d'una crociera marina, il Barberis, che prima della fuga si era impossessato d'un milione appartenente alla madre, aveva acquistato per 380 mila lire in contanti dal signor Silvano De Bei, di Chioggia, un fuoribordo.

Il Barberis, essendo minorenne, aveva fatto intestare il contratto d'acquisto alla sorella Mariangela, di 27 anni. Nei giorni scorsi la fattura era stata spedita dal signor De Bei ad Alba e questo episodio aveva indirizzato le ricerche dei tre scomparsi verso Venezia e la costa jugoslava dove si pensava che i tre si fossero diretti. Costoro si erano successivamente accampati, per far perdere le loro tracce, per tre giorni nella località di Rosapineta. In quel frattempo avevano appreso che erano ricercati. Si erano quindi posti in viaggio e avevano iniziato la loro avventura marittima.

Avevano costeggiato l'Adriatico ed erano scesi fino allo Ionio. Di lì una mareggiata li aveva spinti a doppiare il capo di Santa Maria di Leuca. Quindi si erano rifugiati nel porto di Gallipoli, ove avevano fatto rifornimento di viveri e di carburante. I tre giovani si erano poi avventurati — la mattina di venerdì sei maggio — credendo che il tempo fosse più clemente, verso il largo, decisi a raggiungere Taranto. Il più giovane dei tre, Renato Dematteis, aveva insistito perché si mantenesse una rotta lungo la costa, ma gli altri due avevano preferito prendere il largo.

A causa del maltempo, avevano perciò perso l'orientamento e si erano trovati al largo senza carburante. Fin da venerdì sera i giovani sono stati alla deriva in balìa delle onde. Due giorni or sono erano finite anche le scorte dei viveri.

Sergio Dematteis così racconta: «Ci ha salvato una tenda che ponevamo, di notte e quando il mare era tremendo, sul nostro natante, e quindi l'acqua scivolava sulla tenda fuori della barca e non la inondava. Questa è stata la nostra salvezza».

«Avevamo esplorato tutta la costa adriatica — *ha affermato Renato Dematteis* — e tutto filava tranquillamente. Purtroppo la tempesta che ci ha sorpreso ha fatto svanire la possibilità di conoscere il resto del nostro Paese. Non nascondo, però, che abbiamo passato attimi di vero terrore».

Poi tutti e tre hanno aggiunto: «Il mare è bello, ma da ora in poi preferiremo scalare le montagne del nostro Piemonte. Se avessimo potuto saremmo andati in Africa ad esplorare le foreste vergini».

I giovani hanno così vissuto ore di terrore: tuttavia, quando sono stati interrogati al commissariato di frontiera di Gallipoli, hanno dimostrato una sicurezza insolita in ragazzi della loro età. Il rischio corso non li impensieriva più. Avevano soltanto una gran fame ed il Barberis ha chiesto immediatamente un panino al prosciutto. I tre ragazzi sono stati rifocillati e quindi mandati a letto perché si riposassero.

Questa sera alle 18 i tre sono stati portati con la scorta d'un sottufficiale e d'un agente di pubblica sicurezza sul treno della Sud-Est che da Gallipoli raggiunge Lecce. Non hanno fatto in tempo a salire sul Lecce-Torino e quindi hanno dovuto accontentarsi di prender posto, assieme alla loro scorta, sul PL che, in partenza da Lecce alle ore 20,58, giunge a Bari verso le 23,30. I tre si fermeranno a Piacenza, di dove prenderanno la coincidenza per Torino ed entro domani alle 13 saranno a casa.

Aurelio Calitri

Dante Barberis ieri dopo il salvataggio (Telefoto)

Lacrime di gioia dei genitori: «Pensavamo di non vederli più!»

La notizia del ritrovamento portata da «*Stampa Sera*» - Sergio Dematteis ha 17 anni ed è barista; suo fratello Renato, di 15, fa la terza media: «Due ottimi ragazzi» dicono tutti - Dante Barberis, diciassettenne, è magazziniere - Sua madre, vedova, racconta: «Aveva sempre la barca in mente»

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 10 maggio.

Senso di sollievo e lacrime di commozione nelle case di Dante Barberis e dei fratelli Sergio e Renato Dematteis, i giovani che fuggirono il 18 aprile scorso dalle loro abitazioni e questa mattina sono stati trovati su un fuoribordo alla deriva nel mare in burrasca, davanti a Gallipoli.

«*Io ormai pensavo di non rivederli più*» dice Marcello Dematteis, il padre di Sergio e Renato. La camera da pranzo è piena di gente: oltre ai genitori, alla sorella Carla di 18 anni e alla sorellina Brunella di 4 anni, ci sono le zie, le vicine. Si passano di mano in mano *Stampa Sera* che porta la notizia del ritrovamento, ripetono i particolari letti.

«*Dio mio* — dice la madre rabbrividendo e stringendosi il volto tra le mani: — *quattro giorni sul mare in burrasca. I miei due bambini sul mare grosso; e pensare che il mare l'avevano visto soltanto qualche volta, senza nemmeno andare in spiaggia; e non sanno neanche nuotare*». Il padre rievoca gli angosciosi giorni delle ricerche, a girare in automobile come un pazzo per le Langhe e per la Liguria. «*La sera del 23 aprile* — dice — *in un bosco presso Ondibona mio cognato ed io trovammo tre giovani e li scambiammo per loro. Quando scesi dall'automobile per avvicinarmi mi sentivo quasi svenire, poi trovai la forza di camminare, ma loro incominciarono a scappare. Li chiamavo per nome e li rincorrevo, avevo il fiato grosso, non ce la facevo più. D'un tratto si fermarono, tornarono indietro minacciosi per chiedermi cosa volevo. Non erano i miei figli, erano ladri*».

Carla racconta cosa accadde la sera della fuga: «*Sergio e Renato stettero qui in casa a guardare la televisione, si erano anche tolte le scarpe come se fossero sul punto di andare a letto. Poco dopo le 23 sentirono in strada il rumore della motocicletta del Barberis, s'infilarono le scarpe: "Andiamo giù da Dante" dissero e poi non vennero più su*».

Sergio ha 17 anni e Renato 15, il primo faceva il barista, da un anno, nel bar «Sayonara»; il secondo frequentava la terza media con ottimo profitto. Tutti parlano di loro come di due ottimi ragazzi. La signorina Nella Prandi, titolare del bar «Sayonara» dice: «*Sergio è un ragazzo d'oro, educato, già esperto nel suo lavoro e fidato: gli ho sempre lasciato le chiavi del bar perché era lui che apriva al mattino. Però ha sempre dimostrato d'avere una grande fantasia e un grande attaccamento a Dante Barberis. Erano già scappati un'altra volta, insieme, circa otto mesi fa, ed erano rimasti via due giorni*».

La mamma di Dante Barberis è vedova da quando il bambino aveva 80 giorni. «*Certo* — dice — *se avessi avuto mio marito sarebbe cresciuto con maggior freno*». Dante ha 17 anni e lavora come magazziniere nella fabbrica di confezioni «Vestebene». «*Non si sono mai lamentati di lui* — dice, — *ma io sentivo che era irrequieto. Ha voluto comperare la motocicletta, poi diceva che voleva costruirsi un motorino da applicare a una barca. La barca l'aveva sempre in mente, ne parlava tutte volte*».

La donna racconta che domenica 17 aprile lei e suo cognato avevano venduto una casa riscuotendo come caparra un milione ciascuno. Lo avrebbe versato in banca martedì perché ad Alba le banche sono chiuse il lunedì, dato che restano aperte il sabato, giorno di mercato. Lei, rincasando, nascose la somma sul balcone, in una cesta della verdura, perché il figlio non la trovasse. Il lunedì sera dovette uscire per andare a vegliare una parente all'ospedale e il ragazzo ebbe tutto il tempo di mettere a soqquadro la casa per cercare il milione.

La madre di Dante Barberis è contenta di poter riabbracciare il figlio, ma ha anche tanta paura. «*E adesso che torna,* — dice — *come faccio a tenerlo, e essere sicura che non fa qualche altra birichinata per inseguire i suoi sogni di avventura?*».

Remo Lugli

Giovane di Torre Pellice arrestato per furto a Livorno

Bloccato dalla Polizia Stradale dopo un lungo inseguimento

Livorno, 10 maggio.

(b. c.) Un giovane piemontese, Sergio Morel, di 21 anni, stuccatore, residente a Torre Pellice, è stato arrestato, dopo un movimentato inseguimento di una pattuglia della Polizia Stradale nei pressi di San Vincenzo, a sud di Livorno, e denunciato sotto l'accusa di furti aggravati. E' risultato che il Morel è colpito da due ordini di carcerazione, uno della Procura di Pinerolo per furto, l'altro per complessivi 2 anni, 9 mesi e 18 giorni emesso dal Tribunale dei minori di Torino.

La pattuglia della «Stradale», che effettuava il controllo lungo l'Aurelia, notava una «1100» familiare a velocità eccessiva e intimava l'«alt» al pilota. Questi, invece, accelerava; allora gli agenti si lanciavano all'inseguimento. Il giovane, giunto nell'abitato di San Vincenzo, con una serie di manovre spericolate imboccava in piena velocità strade e vicoli, riuscendo a distanziare gli inseguitori. Ritenendosi ormai al sicuro il giovane, pochi istanti dopo, tornava sull'Aurelia. Ma gli agenti, che avevano costituito una specie di posto di blocco, riuscivano a fermarlo.

Identificato per Sergio Morel, il giovane confessava di avere rubato la «1100» ad Anagni (Frosinone) per fare ritorno al paese d'origine.

Forse oggi la sentenza per Casanova, il rapitore della miliardaria Dassault

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

(i. m.) Nemmeno oggi Jean Jacques Casanova ha voluto fare i nomi dei due uomini che furono suoi complici nel rapimento della signora Dassault, la moglie del miliardario costruttore degli aerei «Mirage IV».

Nel processo che si svolge davanti alla Corte di Assise di Parigi è questo il mistero su cui i giudici cercano di far luce, ma Casanova sembra deciso ad accollarsi fino in fondo tutte le responsabilità del rapimento: «*Si tratta di persone oneste* — ha risposto a tutte le esortazioni del presidente — *Non voglio trascinarle in questo imbroglio*».

L'udienza è stata occupata dalle deposizioni dei periti (i quali hanno definito Casanova un [illegible] dell'intelligenza fine e rapida, orgoglioso ed amante del denaro, a cui piace parlare molto per dire poco) e di alcuni testimoni che hanno parlato dei suoi imputati minori. Per domani sono previste la requisitoria del Pubblico ministero, le arringhe dei difensori e — probabilmente — la sentenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Questa sera a Bruxelles una partita attesa in tutto il mondo

Il Partizan, novità della Coppa dei Campioni affronta oggi in finale gli specialisti del Real

Per la prima volta i calciatori jugoslavi sono giunti alla gara decisiva della classica competizione - Gli spagnoli di Madrid hanno partecipato a tutte le undici edizioni del trofeo vincendo cinque volte - Arbitrerà Kreitlein, che diresse l'incontro Scozia-Italia a Glasgow

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 10 maggio.

Naturalmente sarebbe stata una cosa un po' differente se oggi, invece di trovare qui per la finale della Coppa dei campioni il Real Club di Madrid e il Partizan di Belgrado, avessimo trovato l'inglese Manchester United e l'italiana Internazionale. Erano queste le due squadre che ognuno pronosticava come le finaliste del torneo. Ma, da una parte la sorte, e dall'altra la volontà degli uomini, hanno voluto che le cose andassero diversamente.

I campioni d'Inghilterra sono stati eliminati dai campioni della Jugoslavia, ed ancora oggi ognuno in Gran Bretagna attribuisce questa eliminazione al comportamento di un giocatore conosciuto anche in Italia e specialmente a Torino, il famoso Denis Law, un uomo capace di realizzare un risultato oppure di buttarlo al vento, tutto da solo, un uomo tutto estro e fantasia. E la storia della sconfitta dei neroazzurri milanesi è troppo recente ed ha sollevato troppo fracasso in Italia perché sia ora il caso di rievocarla.

Le due squadre finaliste, sono qui in Belgio, già pronte per il combattimento. I madrileni, che hanno partecipato a tutte e undici le edizioni della Coppa, sono arrivati fin da domenica sera. Hanno preso alloggio nello stesso romitaggio sito ad una sessantina di chilometri da Bruxelles, nel quale si era ritirata la squadra del Bologna quando essa fu così duramente battuta dai campioni del Belgio, il noto Anderlecht. Sono al centro di una foresta, lontani dai rumori della città, e ieri sera, alla stessa ora nella quale avrà inizio la partita di domani, cioè alle ore 19,30, e sullo stesso campo sul quale avrà luogo l'incontro — lo stadio dell'Heysel — hanno svolto un leggero allenamento.

Il Real Madrid ha portato seco un mucchio di uomini, cioè l'intero effettivo dei giocatori del sodalizio. E sono arrivati in due aerei separati, perché nella partita di Coppa della Spagna dell'altro giorno, essi non hanno mandato a rappresentarli altro che le riserve. Hanno anche perso questa partita per due reti a tre, ma tutte le loro migliori energie hanno preferito riservarle per Bruxelles. Qui sono anche giunti Puskas e Santamaria. Per accompagnare e sostenere la comitiva sono arrivati anche la bellezza di duemila tifosi.

La formazione spagnola sarà la medesima che si era allineata contro l'Internazionale, e cioè: Araquistain; Pachin, Sanchis; Zoco, De Filipe, Pirri; Serena, Amancio, Grosso, Velasques, Gento. Il portiere che si era ferito a Madrid, Betancort, ha già ripreso a giocare ed è pure qui, ma egli verrà tenuto a riposo per la partita di domani.

La squadra jugoslava è arrivata a Bruxelles ieri sera lunedì. Il suo apparecchio è stato il primo ad atterrare — appositamente dirottato da Parigi dove doveva dirigersi — dopo l'arrivo dell'aereo che aveva portato la regina d'Inghilterra e il suo consorte. La comitiva ha preso anch'essa alloggio lontano dalla città. Essa si è allenata questa sera nelle stesse circostanze che avevano visto ieri sera allenarsi i loro avversari.

La squadra jugoslava è la prima di questo paese a giungere alla finale della competizione europea. Essa si presenterà in campo nella formazione seguente: Soskic; Jusufi, Mihailovic; Becejac, Rasovic, Vasovic; Bajic, Kovasevic, Acsangic, Galic, Pirmaier. La difesa e la linea mediana sono quasi al completo le medesime che hanno giocato l'altro giorno a Wembley contro la nazionale dell'Inghilterra.

Il centromediano Rasovic è stato sospeso dalla federazione jugoslava per avere rotto una gamba a un avversario il 1° maggio a Serajevo. Ma gli si è concesso il permesso di prendere parte ugualmente a questa partita vista la sua importanza.

La mezz'ala sinistra Galic è nota anche in Italia per avere giocato alle Olimpiadi di Roma. Egli è appena rientrato dal servizio militare, e pare si trovi ancora in condizioni piuttosto precarie di forma. Escluso dalla formazione è viceversa l'attaccante Miladinovic, sospeso dall'Unione europea per precedenti incidenti.

L'undici del Partizan ha deciso di rinunciare a ogni premio in denaro per questa partita. Esso vuole giocare, almeno così dice, esclusivamente per l'onore. Ma la compagine tutta subirà ben presto un duro colpo. Subito dopo la partita di Bruxelles, Soskic, Jusufi e Miladinovic lasceranno Belgrado per passare al servizio di società germaniche, che già hanno reclutato altri elementi di valore jugoslavi. E diversi altri giocatori non potranno più giocare essendo essi stati chiamati a prestare servizio militare.

La partita sarà affidata all'arbitro tedesco Kreitlein, che è noto anche in Italia per avere diretto tra l'altro il recente confronto degli azzurri contro la Scozia a Glasgow. Dopo una mattinata alquanto incerta, un po' di sole ha schiarito l'orizzonte a Bruxelles.

Vittorio Pozzo

Ore 22: tv in Italia

Real Madrid		Partizan Belgrado
Araquistain	1	Soskic
Pachin	2	Jusufi
Sanchis	3	Mihailovic
Zoco	4	Becejac
De Felipe	5	Rasovic
Pirri	6	Vasovic
Serena	7	Bajic
Amancio	8	Kovasevic
Grosso	9	Acsangic
Velasquez	10	Galic
Gento	11	Pirmaier

Arbitro: Kreitlein (Germania). Inizio ore 19,30.

L'incontro verrà trasmesso in ripresa differita dalla tv italiana (ore 22 sul primo canale).

La televisione svizzera (che si riceve in alcune zone dell'Italia settentrionale) metterà in onda la partita in cronaca diretta.



Milutin Soskic, uno dei più forti portieri del mondo, difenderà la rete del Partizan contro il Real Madrid

La Juventus si prepara alla gara col Bologna

La Juventus, dopo la trasferta con l'Inter si prepara a ricevere il Bologna nella partita che potrebbe ancora avere un certo peso sul primato. La definizione di «Juventus arbitra dello scudetto» non piace più al «trainer» Heriberto Herrera.

Al tecnico paraguaiano non interessano nemmeno le lodi di Helenio Herrera: «La squadra che perde è sempre complimentata dagli avversari!». Non ha voluto neppure replicare alle critiche rivoltegli da Sivori per la «mossa Mazzia» apparse su di un quotidiano sportivo romano: «Certe insinuazioni non meritano risposta».

Herrera ha aggiunto che non chiederà prestiti per gli impegni amichevoli post-campionato, giacché gli basteranno Magnusson, Casati e Sacco. In quanto alla formazione da opporre ai rossoblù è possibile la conferma dell'undici di San Siro, ma non si esclude il rientro di Stacchini. A proposito di Magnusson una notizia di agenzia dà per concluso il contratto biennale del calciatore svedese. Magnusson giocherà a Torino il 25 giugno Juventus-Ungheria ed il successivo torneo cittadino. E' possibile che nella prossima stagione, se resterà il veto sugli stranieri, l'ala destra venga data in prestito ad un club tedesco o spagnolo.

Nessuna novità di rilievo al Torino che giocherà a Catania. Sul campo siciliano rientrerà Cereser. Rosato sarà terzino. In prima linea riposerà Orlando; Meroni o Schütz giocheranno centravanti; Simoni o Albrigi all'ala.

Il «Palio del Piemonte» all'ippodromo di Vinovo

Originale iniziativa - Selezioni in tutte le province per designare i finalisti - Ad Asti eliminatoria il 28 maggio - La finale a Torino il 19 giugno

Qual è il migliore cavallo del Piemonte, fra quanti non sono mai comparsi su un ippodromo per una gara ufficiale? A questa domanda risponderà una nuova corsa, il «Palio del Piemonte», lanciata ieri dalla Società torinese corse cavalli. Sarà disputata sulla pista del galoppo a Vinovo, il 19 giugno, e del palio vuole avere tutte le caratteristiche.

Ogni provincia piemontese designerà un cavallo attraverso eliminatorie locali. I finalisti faranno la loro comparsa in pista preceduti dall'araldo con il gonfalone, scortati da due valletti, mentre nel parterre saranno schierati i gruppi folcloristici più tradizionali. Un avvenimento del tutto nuovo, destinato a rendere più viva la passione per lo sport dei cavalli da corsa e a rinverdire le antiche tenzoni.

Un grande gonfalone in cui spiccano gli stemmi delle sei provincie piemontesi — Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara — sarà consegnato dopo la corsa all'Amministrazione provinciale vincitrice, mentre al proprietario del cavallo toccheranno 300 mila lire.

Potrà partecipare a questa prova qualsiasi cavallo non di «puro sangue». Al momento la situazione si presenta diversa nelle varie provincie piemontesi, ma ognuna sarà degnamente rappresentata. Per evitare situazioni di favore, il regolamento esclude che vi possano prendere parte quei soggetti che, nella provincia di Torino, hanno la comodità di allenarsi sulla pista dell'ippodromo.

Nei prossimi giorni l'apposita commissione provvederà a stabilire le date delle eliminatorie provinciali: quella di Asti (dove la manifestazione è particolarmente sentita perché fino al 1932 vi si è disputato un «palio» con caratteristiche molto simili a quelle di Siena) è già stata fissata per il pomeriggio di sabato 28 maggio su un ippodromo appositamente approntato alla periferia.

Nella finale i cavalli saranno montati da fantini o da cavalieri dilettanti ben noti al pubblico degli ippodromi; la distanza della prova è fissata su 1600 metri. **c. r.**

A Dunkerque ed in Svizzera ultime pedalate prima del Giro

«Quattro giorni» di Dunkerque e Giro della Svizzera Romanda sono le ultime due gare a tappe prima del Giro d'Italia. Si tratta di competizioni che, in pratica, hanno le stesse caratteristiche: durano pochi giorni, non presentano eccessive difficoltà, sono insomma l'ideale per completare la forma in vista del 18 di maggio, data d'inizio della grande competizione italiana.

La «Quattro giorni» (che in realtà è di cinque giorni) comincia oggi per concludersi domenica. Allinea al via un buon numero di atleti in maggior parte francesi, belgi ed olandesi. Fa spicco Anquetil, che gareggia senza preoccupazioni di classifica, con l'unico intento di sgranchirsi i muscoli in attesa della sfida che lo attende sulle strade italiane. Una sola nostra compagine ha affrontato la lunga trasferta: è la Vittadello, con Taccone, Cribiori e Battistini.

Il Giro della Svizzera Romanda, dal canto suo, scatta domani da Ginevra e raggiungerà domenica Losanna con cinque tappe complessive. Tra gli iscritti, gli italiani sono in evidenza sia dal lato quantitativo come dal lato qualitativo. Quattro le squadre che scendono in campo: Salvarani, Molteni, Filotex e Legnano. La Salvarani con Gimondi ed Adorni, la Molteni con Motta, la Filotex con Bitossi, la Legnano con Passuello e Vicentini. Tra gli altri concorrenti, uno da seguir con attenzione: lo spagnolo Jimenez, scalatore di vaglia che, al Giro d'Italia, sarà il più prezioso gregario di Anquetil. **g. b.**

Pietrangeli a Roma trionfa su Emerson Torino: prosegue la Davis femminile

L'azzurro ha eliminato nei Campionati internazionali il «numero uno» del tennis mondiale in cinque combattutissime partite - Oggi Nicola in finale contro Roche - La gara per tv - Sui campi torinesi la manifestazione entra nel vivo - In campo le tenniste di sedici Nazioni - L'Italia contro la Rhodesia

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 maggio.

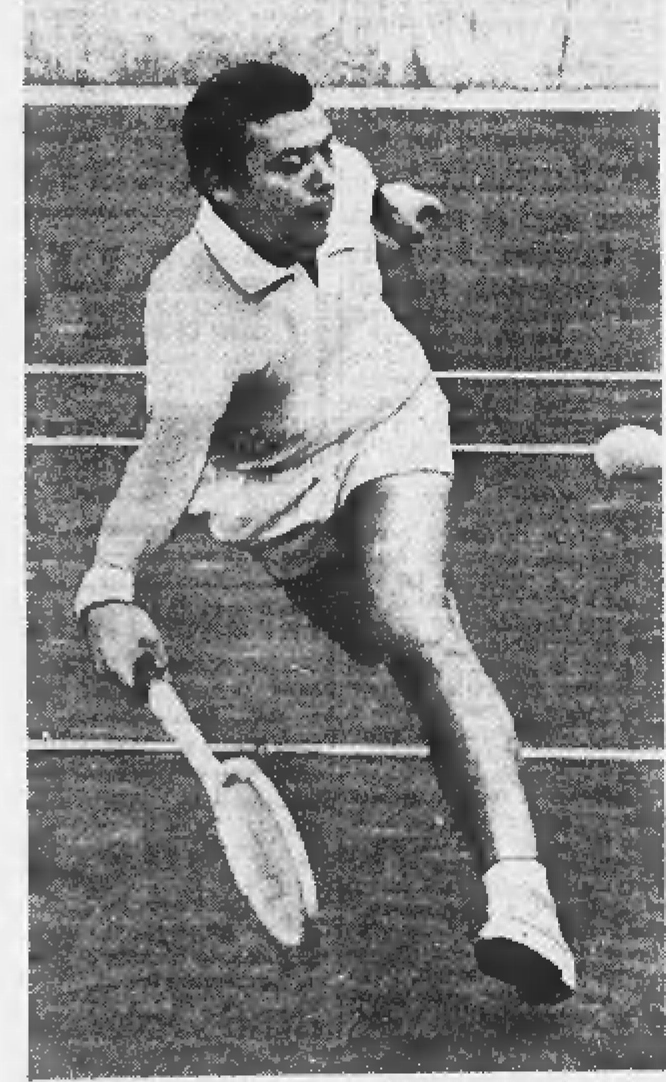
Nicola Pietrangeli è finalista dei Campionati internazionali di tennis. Pietrangeli, battendo l'australiano Roy Emerson per 3-6, 6-1, 3-6, 8-6, 6-1, ha fornito una delle più brillanti prove agonistiche della sua carriera, trascinando all'entusiasmo il folto pubblico che ha gremito il campo centrale del Foro Italico e che è stato continuamente prodigo di applausi e di incitamenti al suo indirizzo. Domani, nella finale che sarà interamente teletrasmessa a partire dalle 14,30, Nicola incontrerà il mancino australiano Tony Roche che, a sua volta, ha eliminato il connazionale Martin Mulligan per 6-3, 3-6, 6-1, 8-6.

Pietrangeli ha risolto in proprio favore un confronto che sembrava ormai irrimediabilmente compromesso quando, in svantaggio per un set a due, nella quarta frazione non ha saputo contenere il rabbioso ritorno del rivale che da 5 a 3 si è portato a 5 a 5. E' stato proprio a questo punto che il nostro campione, facendo appello a tutta la sua generosità, ha saputo reagire con rabbia, raggiungendo il rivale e poi piegandolo, conquistando la partita per 8 a 6. Sullo slancio dell'affermazione parziale, Pietrangeli ha dettato legge nell'ultimo set contro un Emerson rassegnato al proprio destino.

L'incontro non è stato ammirevole sotto un profilo puramente tecnico come sempre capita quando l'importanza della posta in palio è rilevante. All'inizio Pietrangeli non riusciva a trovare il drive mentre Emerson, che sulla terra battuta ha sempre sofferto una specie di «complesso» nei riguardi dell'azzurro, preferiva giostrare sulla linea di fondo senza attaccare. E' stato in apertura del terzo set che l'australiano ha rotto ogni indugio attaccando a tutto spiano. Ma nemmeno questo cambiamento repentino di tattica gli è servito perché, con il passare del tempo (il match è durato complessivamente due ore e 10 minuti), Nicola ha centrato i colpi.

Nella finale del doppio maschile, gli australiani Emerson e Stolle hanno conquistato il titolo battendo la coppia Pietrangeli-Drysdale per 6-4, 14-10, 6-3. Ci auguriamo che Pietrangeli non debba risentire domani, nella finale contro Roche, della stanchezza accumulata anche nel doppio che, con molto spirito sportivo, ha giocato sino all'ultima palla con grande puntiglio.

Giorgio Bellani



Pietrangeli nel vittorioso incontro con Emerson (Tel.)

(b.p.) *La Coppa Davis femminile entra da oggi nella fase più interessante sui campi torinesi del Circolo della stampa-Sporting, in corso Agnelli. Con inizio alle ore 13, le sedici nazioni rimaste in lizza dopo il primo turno eliminatorio di ieri si affronteranno in otto confronti quasi tutti piuttosto equilibrati ad eccezione di Australia - Svizzera e Stati Uniti - Svezia, nei quali australiane e statunitensi dovrebbero imporsi con una certa facilità, facendo dei confronti un utile allenamento ai campi in terra battuta, a loro non troppo congeniali per la lunga abitudine ai fondi erbosi.*

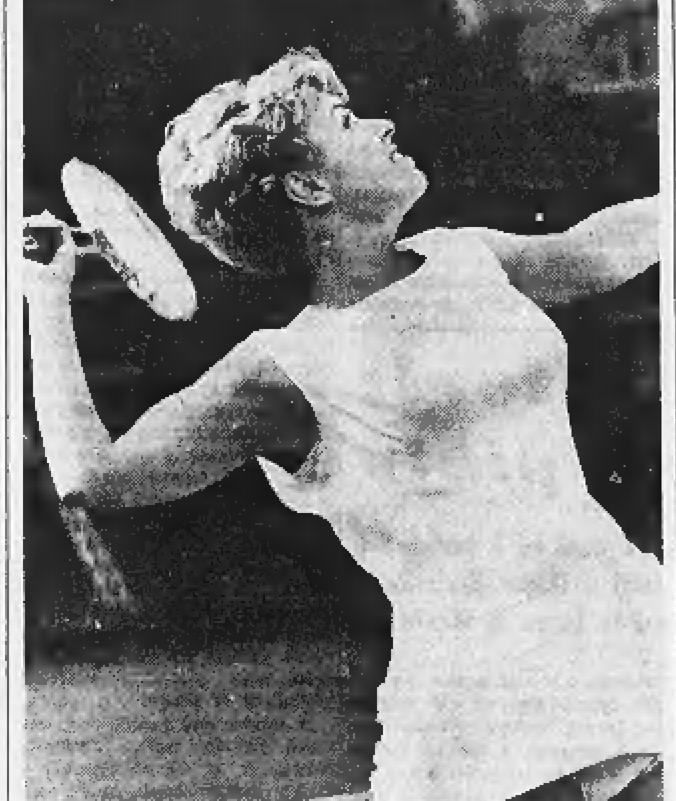
Fra i duelli odierni figura Italia-Rhodesia, incontro nel quale le avversarie delle azzurre potrebbero risentire la fatica del confronto vinto ieri sull'Austria nel corso delle eliminatorie. Contro le austriache, le rhodesiane hanno lottato sino al terzo set del doppio, quando avrebbero potuto lasciarlo alle avversarie essendo ormai in vantaggio per 2 a 0 dopo i due singolari. Per l'Italia giocheranno la Pericoli, la Riedl e la Lazzarino: sono le favorite, ma il loro successo potrebbe essere non molto agevole.

Degli altri accoppiamenti, i più combattuti dovrebbero risultare quelli che vedranno di fronte Germania ed Argentina (più omogenea la formazione tedesca, più forte individualmente la sudamericana Baylan), Olanda e Sud Africa, Cecoslovacchia e Polonia; con molta curiosità è attesa la «controprova» delle canadesi che ieri hanno eliminato la Bulgaria nel più combattuto incontro del primo turno. Tutti gli incontri della prima giornata erano infatti già decisi dopo i primi due singolari, soltanto Bulgaria e Canada sono arrivate al doppio sull'uno a uno, dopo i successi della Tschakarova sulla Berner (6-2, 1-6, 6-0) e della Urban sulla Radkova (6-3, 6-0). Il doppio si è poi risolto nettamente a favore della coppia canadese per 6-1, 6-0.

Il singolare fra la Tschakarova e la Berner ha dato origine all'unico «incidente» della giornata d'apertura. Sul punteggio di 1 a 1, e sul 3 a 0 a favore della bulgara nella terza partita, la canadese è stata ostacolata nella risposta da una palla sfuggita ad uno dei raccattapalle al servizio. Alle proteste della Berner l'arbitro di sedia ordinava la ripetizione della «palla», ma trovava l'opposizione della Tschakarova, la quale però doveva accettare la successiva decisione in tal senso presa dal giudice arbitro.

Risultati di ieri: *Polonia batte Germania Est per forfait; Ungheria b. Belgio 3 a 1; Canada b. Bulgaria 2 a 1; Rhodesia b. Austria 3 a 0; Svezia b. Marocco 3 a 0.*

Programma odierno: *Cecoslovacchia-Polonia; Canada-Gran Bretagna; Italia-Rhodesia; Germania Ovest-Argentina; Olanda-Sud Africa; Australia-Svizzera; Francia-Ungheria; Stati Uniti-Svezia. Ore 13, singolari fra le «numero uno»; ore 15 circa singolari fra le «numero due»; al termine dei singolari il doppio.*



Un bel servizio dell'austriaca Pachta durante il confronto con la rhodesiana Walkden (foto Moisio)

Il dilettante Guerra primo a Liberec

Nella seconda tappa della Praga-Berlino-Varsavia l'italiano conquista anche la maglia gialla - Altre notizie di sport - Pallanuoto internazionale a Milano - Mostra di pittura di un dirigente del Torino Calcio

*** Il corridore italiano Pietro** Guerra ha vinto ieri per distacco a Liberec la seconda tappa della Praga-Berlino-Varsavia ciclistica per dilettanti conquistando la maglia gialla; Guerra a tagliato il traguardo della Praga-Liberec, di 130 chilometri, in 3 ore 19'18", con un vantaggio di 30" sul sovietico Petrov, su Antonio Albonetti e sul gruppo.

*** La nazionale azzurra di pallanuoto** affronta questa sera (ore 21,30) alla piscina Cozzi di Milano la Romania. Si apre, praticamente, il ciclo di preparazione ai campionati europei in programma ad Utrecht (Olanda) nel prossimo agosto. La compagine azzurra dovrà fare a meno di qualche elemento (come Vassallo e Spinola) per ragioni di studio, e di qualche altro perché il c.t. Majoni deve, logicamente, ringiovanire i quadri. L'ossatura del «sette» azzurro sarà ancora fornita dalla Pro Recco, con Eraldo Pizzo, Cevasco, Lavoratori e Guerrini; l'altro «anziano» della squadra è il camogliino Lonzi. Per il resto, ci si affida ad esordienti o quasi, come il torinese Aversa, i genovesi Alberani, Barlocco II e Marchisio, e i napoletani D'Urso, Parisio, Marsili e Pagnini.

*** Sul campo Ruffini, si svolge** stasera a Torino il VI Torneo Bertini, preludio al Torneo Carla che comincerà giovedì sera e vedrà la partecipazione di Juventus, Milan, Monza, Sampdoria, Torino e Turnhout. Nel «Bertini» saranno di fronte: alle 21 Auxilium San Paolo e Sociale, alle 22 Agnelli e Taurus.

*** Il giro ciclistico di Savoia,** per dilettanti, si svolgerà da domani a domenica: partecipa, con sette corridori, anche il C.S. Fiat di Torino.

*** I dirigenti ed i giocatori del** Torino, oltre ad un folto pubblico, hanno partecipato ieri al «vernissage» del pittore Ugo Carulli, che è pure consigliere granata; 53 opere, numerose delle quali sono già state acquistate il primo giorno, sono esposte nelle sale della Galleria Fogliato.

*** Il nerazzurro Suarez non s'è** potuto ieri allenare a causa di una botta ricevuta nella gara con la Juventus al piede sinistro; anche Jair, oltre a un ematoma alla coscia destra, lamenta un versamento al ginocchio, per cui il recupero per domenica prossima sembra problematico.

Processo per diffamazione al tribunale di Milano

Gli avv. Brosio e Fusi respingono sdegnati l'accusa di avere tradito i compagni fucilati al Martinetto

Una pubblicazione neofascista nel dicembre scorso affermò che essi erano scampati alla condanna per avere «spontaneamente collaborato» con la repubblica di Salò - L'autore delle accuse dice in udienza di aver raccolto delle voci - A favore dei due professionisti depongono fra gli altri Parri, il sindaco di Torino Grosso, l'onorevole Geuna - Il drammatico racconto del processo al tribunale militare di Torino del marzo 1944

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 maggio.

Il 3 aprile 1944 il tribunale speciale fascista condannava alla pena di morte otto componenti del comitato regionale militare piemontese per la lotta partigiana — gen. Perotti, Balbis, Bevilacqua, Biglieri, Braccini, Giachino, Giambone e Montano —; infliggeva l'ergastolo ad altri quattro — Carlando, Geuna, Giraudo, Leporati —; fissava la condanna di due anni all'avv. Cornelio Brosio; assolveva per insufficienza di prove l'avv. Valdo Fusi e Chignoli. Un episodio della guerra di liberazione che Torino ben ricorda e che ogni anno celebra al 5 aprile nella ricorrenza della fucilazione degli otto condannati a morte nel recinto del Martinetto.

Nel fascicolo di una «Storia della guerra civile in Italia» di intonazione neofascista, uscito nel dicembre del 1965, rievocando quell'episodio il giornalista Giorgio Pisanò scrisse che i due avvocati Cornelio Brosio (che è fratello dell'attuale segretario dell'Alleanza atlantica) e Valdo Fusi se l'erano tolta a buon prezzo perché si erano *«meritate le attenuanti per la spontanea collaborazione prestata alle autorità inquirenti»*. I due professionisti sentendosi accusare di aver fatto i delatori sporsero querela con il patrocinio degli avv. De Caro di Milano e Giulio di Torino, concedendo la più ampie facoltà di prova.

Il processo si è iniziato stamane al Tribunale di Milano, alla prima sezione penale presieduta dal dott. Bianchi d'Espinosa. Sul banco degli imputati sedevano il direttore della pubblicazione, Bruno Borlandi, ed il redattore Giorgio Pisanò difesi dall'avv. De Majo. Il Borlandi si è limitato a dire di non aver avuto alcun dubbio su quanto era stato scritto perché l'autore gli aveva assicurato di aver attinto le notizie da sicure fonti. Il Pisanò, a sua volta, ha spiegato che sin dal 1960 si occupa della storia della guerra civile e di aver consultato a tal fine migliaia di pubblicazioni.

Presidente — *Perché avete fatto quelle affermazioni sugli avv. Brosio e Fusi?*

Imputato — *Dalla lettura della sentenza non trovai giustificato che l'avv. Fusi fosse stato assolto e che l'avv. Brosio fosse stato condannato solo a due anni.*

Presidente — *Sta bene, ma per arrivare ad una accusa...*

Imp. — *Non trovando sufficiente la documentazione ho sentito ambienti antifascisti, soprattutto comunisti.*

Pres. — *Vuol dire i nomi degli informatori?*

Imp. — *No: ma posso dire che il senatore comunista Secchia in un suo volume sulla Resistenza ha detto che un abietto aveva causato l'arresto dei componenti del comitato militare.*

Avv. Giulio (parte civile) — *Un abietto. Lei però ha accusato due persone. In ogni caso chiediamo che sia sentito il sen. Secchia.*

L'udienza del mattino è stata movimentata da battute aspre tra difesa e parte civile. A proposito della data di uno sciopero generale a Torino l'avv. Giulio si è alzato a dire: *«Questa data me la ricordo bene, perché c'ero anch'io».*

De Majo (difesa) — *Sì, ma certo lei non scioperava.*

Avv. Giulio — *Non scioperavo... facevo ben altro.*

Avv. De Majo — *Lo so.*

Avv. De Caro — *Lei sa una sola cosa, che non era della X mas.*

Avv. De Majo — *Sarebbe stato un titolo di merito.*

L'energica scampanellata del presidente ha posto fine allo scambio di battute. Altre se ne sono avute con la deposizione di Ferruccio Parri, citato dalla parte civile. Parri ha riferito di mai aver udito voci sfavorevoli sull'attività di Fusi e di Brosio. *«Posso dire che erano tra le persone più degne che avevamo».*

Si è udito il commento ad alta voce del Pisanò: *«Può darsi»*. Al che ha risposto prontamente l'avv. Giulio: *«Lei taccia»*. In aiuto dell'imputato è intervenuto il difensore avv. De Majo che, dopo alcune frasi concitate, ha urlato all'avvocato Giulio: *«Venga fuori, io sono più giovane e più forte di lei, vede che cosa le capita»*. Di nuovo l'energico scampanellare del presidente ha riportato la calma in aula.

Dopo Parri sono stati sentiti altri testimoni di parte civile.

Sen. Passoni: *«Se Fusi e Brosio avessero parlato, saremmo stati impiccati tutti. Conoscevano nomi, dislocazioni, indirizzi. Avevano in mano l'organizzazione militare. Guai se avessero parlato, io non sarei qui a testimoniare»*. Dopo la Liberazione fui prefetto di Torino: *«Ne approfittai per chiarire come i fascisti avessero potuto arrestare Perotti ed i suoi amici. Appresi che avevano arrestato uno studente, un certo De Angelis, malato di tisi. Lo picchiarono e questi fece il nome di Carlando* (che poi fu condannato all'ergastolo). *Addosso a questi i fascisti trovarono un elenco di nomi e la data dell'appuntamento in Duomo».*

Avv. Giorgio Agosti: *E' assurda ignobile l'accusa mossa contro Fusi e Brosio. Se avessero parlato, sarebbe saltato tutto.*

Prof. Giuseppe Grosso, sindaco di Torino: *Conoscevo bene Fusi e Brosio. Per noi sono figure di primo piano. Dopo la guerra Fusi più volte ebbe l'incarico di parlare al Martinetto e ricordare i suoi compagni caduti.*

Sen. Scotti, ispettore delle formazioni «Garibaldi» per il Piemonte e la Lombardia: *Nego che in ambiente comunista si siano alzate voci contro Fusi e Brosio. Sul loro comportamento nessun sospetto, mai.*

Nel pomeriggio sono stati sentiti prima l'avv. Fusi, poi l'avv. Brosio.

«Signor presidente, ha cominciato Fusi, *mi conceda uno sfogo. Dirò quello che non ho mai detto di me. Perché la sua sentenza sarà la mia medaglia».* Fu arrestato in Duomo, ma al processo negò di essersi trovato là per motivi politici. *«Si sapeva che ero dell'Azione cattolica ed ebbi buon gioco ad affermare che cercavo un prete per confessarmi. Portavo in tasca il rosario regalatomi da mia madre e lo feci vedere ai giudici. Ero certo della condanna a morte, per me l'assolutoria fu una sorpresa».*

Avv. De Majo (difesa) — *Ci vuol dire perché dopo è scomparso dalla scena?*

Fusi. — *Qui vi volevo. Vi spiace che non ci abbiano fucilati tutti? Che peccato, eh? Uscito di carcere, senza neppure salutare mia madre, andai in Svizzera e di là passai nell'Ossola per combattere come partigiano semplice nella divisione Piave, rinunciando al grado che mi competeva. Durante un trasporto di munizioni ribaltò l'autocarro e rimasi sotto con la colonna vertebrale spezzata. Presidente, qui sono le radiografie. Qui la testimonianza del poco o del tanto che ho dato alla mia patria. Mi portarono in ospedale, mi dettero per spacciato. Chiamai il prete. Poi dall'Ossola mi trasportarono a Berna. Un chirurgo mi disse che si poteva tentare un intervento con una probabilità su cento di riuscita. Come vede sono qua. Io non mi sono ritirato dalla scena, è un incidente che mi ha impedito di continuare a combattere».*

Avv. De Majo. — *Lei ha un fratello, come mai suo fratello arrestato dai tedeschi potè ottenere la libertà?*

Fusi — *Sissignore, siamo una famiglia per bene. Tutti antifascisti, anche mio fratello fu catturato dai tedeschi. Ma che volete, non sono riusciti a fucilarlo. Che peccato, neppure lui. L'ha liberato l'intervento dell'avv. Mario Dal Fiume che, conoscendo bene il tedesco, aveva rapporti con loro. Nella mia famiglia nessuno ha comperato la libertà con la delazione.*

Nella foga del racconto Fusi ha aggiunto che nel '47 si presentarono nel suo ufficio di avvocato una madre ed una figlia: moglie e figlia di uno dei giudici del tribunale militare. Gli disse la madre: *«Adesso lei è dalla parte di quelli che hanno vinto. Vorrei pregarla di non infierire su mio marito». «Non ho infierito, perché noi non conserviamo odio. Quella donna e quella figlia tornarono, ebbene quella figlia è mia moglie, e ringrazio Dio di avermela fatta incontrare. Alle nozze c'era il cardinale, e testimone mio era Geuna, mio compagno al processo, quello che offerse la vita per Perotti; c'era il prof. Grosso, c'erano numerosi comandanti partigiani. Sul mio passato non c'è ombra e chiedo che sia fatta luce di fronte a queste insinuazioni».*

Più pacata la deposizione di Cornelio Brosio. Lo avevano avvertito che la polizia era sulle loro tracce ed il mattino del 31 marzo 1944 si portò dinanzi al Duomo nella speranza di poter avvisare qualcuno perché non entrasse, come già gli era stato possibile il giorno prima in via Piazzi in occasione di un'altra riunione. Ma due fascisti lo catturarono. Al processo disse che stava andando in tribunale e che la sua cattura era sicuramente un equivoco. Condannato a due anni, dopo tre mesi di carcere a Torino venne rinchiuso nelle prigioni di Acqui, di qui lo liberarono i partigiani di Monforte d'Alba. Un mese di lotta nelle Langhe e fu ferito ad una gamba. Curato come fu possibile, quando Alba cadde in mano ai fascisti raggiunse Torino e continuò ad occuparsi dell'organizzazione: *«Signor presidente, mi occupavo della organizzazione politica, militare e finanziaria: guai se avessi parlato».*

L'atmosfera del processo del 2-3 aprile 1944 è stata rievocata in aula da due superstiti, Geuna e Leporato. Di Geuna è doveroso ricordare le sue nobili parole al generale Rossi. Il P.M. aveva chiesto per lui l'ergastolo, per Perotti la condanna a morte. Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, il gen. Rossi domandò agli imputati se avevano qualcosa da aggiungere. E Geuna: *«Sì, chiedo di essere condannato a morte al posto del gen. Perotti. Io sono scapolo, lui ha famiglia».*

Oggi in udienza ha detto: *«Il mio miglior amico è Valdo Fusi».*

E' stato sentito l'avv. Gillio, che in quel triste processo difese Fusi e Giambone. *«Fusi* — ha detto — *era sicuro della condanna a morte. In attesa della sentenza mi chiese che numero portava di scarpe. "Ma che ti viene in mente, adesso". "Domattina non mi serviranno più. Te le lascio"».*

Pres. — *Lei può dire il perché dell'assolutoria di Fusi e della tenue condanna di Brosio?*

Gillio — *Penso di sì. Tra i giudici, anzi giudice relatore, era un nostro collega l'avvocato Mattè, poi fucilato. L'avv. Giulio andò a pregarlo perché intervenisse a favore dei due colleghi. Finito il processo incontrai Mattè che usciva dal tribunale piangente. "Credimi — mi disse — ho fatto quel che potevo, almeno per loro due ho potuto fare qualcosa".*

Ancora un teste, il dott. Carpani, segretario capo della Procura generale di Torino (*«In Svizzera tutti avevano la massima stima di Fusi»*) poi il rinvio del processo al 27 maggio per le conclusioni. La parte civile ha insistito che siano citati il sen. Secchia (*«Tutto deve essere chiaro: alle calunnie rispondiamo con i fatti»*) e l'avv. Di Santo, unico superstite dei componenti il Tribunale militare. Come rappresentante dell'accusa chiese 13 condanne a morte. Pare che ora faccia l'avvocato a Chieti.

Il processo in corso è seguito con affettuosa solidarietà dagli avvocati torinesi che, a mano del loro presidente, hanno inviato un telegramma caloroso a Fusi e a Brosio. Il sindaco di Milano prof. Bucalossi li ha invitati ufficialmente a Palazzo Marino ieri sera ed oggi due volte si è recato al palazzo di giustizia per testimoniare con la sua presenza la sua amicizia e la sua stima.

Giovanni Trovati



Il sen. Ferruccio Parri, da sinistra, l'avv. Valdo Fusi ed il sindaco di Torino, prof. Giuseppe Grosso, a colloquio con un avvocato in tribunale a Milano (Tel. Soncini)

I disordini all'Università di Roma

I genitori di Paolo Rossi hanno querelato il prof. Papi

L'ex Rettore aveva affermato in un'intervista che lo studente, morto durante le violenze neofasciste, «soffriva di crisi epilettiche» - Il ragazzo era invece sano, come dimostrano gli esami clinici compiuti mesi addietro presso la stessa Università e le sue scalate di appassionato alpinista

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 maggio.

L'ex rettore magnifico della Università di Roma, prof. Ugo Papi, che si è dimesso dall'incarico la scorsa settimana in seguito alle polemiche relative agli incidenti che hanno turbato l'ambiente studentesco, è stato querelato per diffamazione dal padre del giovane Paolo Rossi morto durante i disordini. Con il prof. Papi è stato anche querelato il direttore responsabile, Adolfo Sarti, del *Rome Daily American*, il giornale di lingua inglese che si pubblica a Roma ed il giornalista Bob Tepstra, che ha intervistato l'ex rettore della Università.

Il prof. Ugo Papi, già titolare della cattedra di economia alla facoltà di giurisprudenza, nel corso di quella intervista aveva dichiarato *«di essere convinto che la morte del Rossi era stata la conseguenza di un attacco epilettico e che il Rossi era stato curato presso l'Università per tale malattia»*. Questa affermazione ha provocato la immediata reazione del padre dello sventurato giovanotto che, per difendere la memoria di suo figlio e per *«ristabilire la verità»* ha dato incarico all'avv. Ennio Parrelli di presentare una querela per diffamazione concedendo la più ampia facoltà di prova.

Nella querela si elencano taluni elementi per cui le affermazioni del prof. Papi che attribuiscono a Paolo Rossi un cattivo stato di salute sono del tutto inattendibili. Innanzi tutto vengono indicati numerosi testimoni che sono stati vicini al giovane anche negli ultimi mesi: padre Moleé Roy della parrocchia della Madonna del SS. Sacramento e padre Ronald Cave della parrocchia dei SS. Martiri Canadesi. E ciascuno è pronto a raccontare episodi che escludono categoricamente la eventualità che Paolo Rossi fosse malato o comunque soffrisse di crisi epilettiche. Poi vi sono dei documenti che obiettivamente rappresentano il punto di maggiore efficacia per sostenere che la morte del giovanotto non è stata la conseguenza di un possibile attacco di epilessia.

L'Università ha organizzato un centro medico ed invita tutti gli studenti a sottoporsi a delle visite. Paolo Rossi, iscritto da qualche mese al primo anno della facoltà di architettura, nel febbraio scorso decise di affidarsi ai sanitari del centro medico ed in particolare a quelli del centro di igiene mentale: nel trimestre precedente all'esame di maturità classica si era sottoposto ad un notevole sforzo ed aveva sofferto di insonnia. Il risultato fu tra i più tranquillanti: il giovanotto venne trovato in perfette condizioni di salute.

Infine — sempre per confermare la perfetta integrità fisica e psichica dello sventurato Paolo Rossi che per cadere da un muro alto quattro metri fu colto da un malore che non aveva origini organiche ma che dovette essere la conseguenza di qualcosa avvenuto in quel momento — esiste un dettaglio. Agli studenti di architettura viene dato come esercitazioni pratiche il compito di fare i rilievi dei monumenti. Paolo Rossi era stato prescelto, data la sua esperienza di alpinista, a fare i rilievi dei monumenti alti per cui sarebbe dovuto salire su scale del tipo di quelle usate dai vigili del fuoco. E poiché la facoltà si copre da eventuali rischi stipulando delle assicurazioni, Paolo Rossi era stato sottoposto anche ad un controllo medico da parte della società che non avrebbe davvero consentito ad un ragazzo soggetto a crisi epilettiche di arrampicarsi fino a dieci, quindici e talvolta anche venti metri d'altezza.

g. g.

I professori insistono nella minaccia di sciopero

Disagio fra gli studenti e le famiglie per la vertenza degli esami di 3ª media

La Presidenza del Consiglio non ha ancora convocato i sindacalisti della scuola - Questi avevano chiesto un colloquio per far cambiare il decreto riguardante i prossimi esami di licenza media - Se non ricevono una risposta entro oggi, sono decisi ad astenersi dalle prove fissate al 13 giugno

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 maggio.

A tarda sera i sindacati aderenti alla Federazione italiana della scuola non avevano ancora ricevuto alcuna convocazione da parte della presidenza del Consiglio. Com'è noto, ieri mattina la Fis aveva chiesto all'on. Moro di essere ricevuta entro domani per esprimergli il disagio dei presidi e dei professori in merito al decreto di composizione delle commissioni esaminatrici degli esami di licenza della scuola media.

La situazione si presenta quanto mai difficile perché sembra che il governo non intenda apportare alcuna modifica al provvedimento. D'altra parte i sindacati sono fermi nella loro posizione ed anche questa sera confermano l'intenzione di astenersi dagli esami di licenza della 3ª media che sono fissati per il 13 giugno. Negli ambienti politici e in quelli scolastici questa intricata questione viene commentata diversamente.

Nel telegramma a Moro è ribadito che la Federazione attenderà la richiesta convocazione sino a mercoledì e dopo tale data, «qualora le istanze avanzate venissero ancora una volta disattese, adotterà tutte quelle forme di azione sindacale atte a sbloccare la situazione». E' come dire che daranno disposizioni per l'astensione dagli esami.

C'è ancora da considerare che giovedì inizieranno i lavori del VII Congresso nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) e questo fatto potrebbe aggravare ancor più la situazione perché dalla periferia sono giunti numerosi telegrammi di protesta. I delegati al Congresso potrebbero spingere la situazione verso posizioni che comprometterebbero eventuali possibilità di accordo.

Il problema dell'esame di licenza media, si rileva, se può obiettivamente essere condiviso per i motivi di carattere tecnico sollevati da presidi e professori, si pone come un ultimatum al governo, e, inoltre, cade nel momento in cui altre categorie professionali vogliono imporre soluzioni inaccettabili. E' in gioco il prestigio del governo e la stessa autorità dello Stato.

Negli ambienti sindacali della scuola si sottolinea che questa ed altre situazioni del genere si verificano ormai da anni perché si procede alle riforme scolastiche senza prima stabilire un vero colloquio col mondo della scuola. Non è la prima volta, si aggiunge, che la scuola si trova dinanzi al fatto compiuto di una riforma; infine si rileva che un provvedimento così importante doveva essere preso con tempestività e non alla vigilia degli esami.

Se non si troverà una soluzione che concilii le esigenze di varia natura del governo e quelle tecniche dei sindacati della scuola la situazione potrebbe giungere ad un punto cieco con conseguenze veramente gravi. Non si tratta di un problema marginale, più di 450 mila ragazzi e le loro famiglie stanno seguendo le polemiche di questi giorni ed attendono al più presto una soluzione.

f. f.

Rubarono in due chiese oggetti d'antiquariato

Quattro condanne al Tribunale di Ivrea

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 10 maggio.

(*r. a.*) Il tribunale di Ivrea ha giudicato oggi cinque ladri specializzati in furti di oggetti antichi. Gli imputati, Ermanno e Giovanni Basso, gemelli di 41 anni, residenti a Torino e Salvatore Turizio, quarantaquattrenne residente a Chivasso, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a 3 anni e 6 mesi ciascuno; Tommaso Cena, di 50 anni, abitante a Chivasso, è stato condannato a [illegible] anni; Vittorio Ballor di 62 anni, di Torino è stato assolto per insufficienza di prove. Con loro era stato rinviato a giudizio il rag. Giovanni Matta, trentunenne, residente a Verolengo, accusato di ricettazione, ma il Tribunale lo ha assolto con formula piena avendo il ragioniere Matta dimostrato la perfetta buona fede al momento dell'acquisto degli oggetti rubati.

I furti avvennero lo scorso anno nelle chiese di Lombardore e di Ciconio, dove vennero asportati un inginocchiatoio e quattro sedie di stile barocco, oggetti che vennero successivamente venduti dal Turizio al Matta.

I responsabili vennero fermati a Torino dalla polizia, che trasse in arresto a Porta Palazzo i fratelli Basso. Uno di essi, l'Ermanno, che era ricercato tra l'altro per essere fuggito dalla Casa di lavoro di Castelfranco Emilia, confessò i furti nelle due chiese fornendo i nomi dei complici.

I rapitori del prelato annunciano che oggi lo metteranno in libertà

Hanno scritto lettere ai giornali di Roma: «Monsignor Ussia, alle 19,30, sarà accompagnato in un giardino pubblico» - Le missive sono firmate: «Il Gruppo 1° Maggio "Sacco e Vanzetti"»

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 maggio

«Annunciamo che alle 19,30 di domani, mercoledì, accompagneremo mons. Ussia in un giardino pubblico di Roma». Così hanno scritto i rapitori del consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede in una lettera giunta stamane al corrispondente romano dell'agenzia *France Presse*.

Un'altra lettera, identica nel contenuto, è pervenuta ad un quotidiano romano del pomeriggio. Entrambe portano il timbro di Castel Gandolfo dove furono spedite nella giornata di ieri e sono firmate: *«Il Gruppo "Primo Maggio" (Sacco e Vanzetti)»*. La lettera inviata al giornale contiene anche una specie di autenticazione in cui si dice: *«Il gruppo "Primo Maggio", partecipa ai gruppi di resistenza della nostra organizzazione»*. Quindi, accanto ad una firma illeggibile, vi è un timbro triangolare con la scritta *«Comité Peninsular F.I.J.L.»*.

Le due lettere sono state giudicate *«autentiche»* dagli stessi carabinieri che da dodici giorni vengono tenuti in scacco dal gruppo degli anarchici spagnoli che rapirono monsignor Marcos Ussia la sera di venerdì 29 aprile. Costoro affermano di avere inviato in questo periodo, oltre alle lettere scritte dallo stesso monsignore soltanto due messaggi all'*Avanti!* e una dichiarazione all'agenzia *France Presse*. Tutto il resto, lettere e telefonate anonime, era falso.

I membri del gruppo «Primo Maggio» sperano di ottenere, con la liberazione di mons. Marcos Ussia, quella di tutti i detenuti politici spagnoli. *«Per provare il profondo rispetto che noi nutriamo per la libertà, sia la nostra, sia quella degli altri, compiremo* — prosegue lo scritto — *un primo gesto e daremo l'esempio restituendo mons. Ussia alla sua abituale esistenza. Noi speriamo che, presto, l'attuale governo spagnolo — che si proclama cristiano — vorrà dare del pari prova della sua volontà di concordia liberando tutti coloro i quali, in Spagna, sono privi della libertà».*

La lettera spiega che i rapitori avrebbero voluto che l'affare rimanesse segreto, e che è stato rapito il prelato e non l'ambasciatore presso la Santa Sede, affinché quest'ultimo potesse fungere da intermediario tra il Vaticano e il governo spagnolo. Una volta reso di pubblica ragione il rapimento, non si poteva contare su una dichiarazione del Papa che, in queste circostanze, sarebbe apparsa come ottenuta con pressioni. Non restava altro da fare che denunciare la situazione esistente in Spagna, il che è stato fatto.

g. fr.

La tempesta ha portato danni per centinaia di milioni

Desolazione nei vigneti del Monferrato devastati dalla violenta grandinata

Colpita una fascia lunga 25 km e larga 10 che va da Cocconato a Moncalvo e Casale - I germogli delle viti sono stati stroncati e le foglie maciullate - Solo se il tempo sarà favorevole si potrà avere una parziale ripresa delle piantine



Un agricoltore di S. Desiderio Monferrato esamina i gravi danni provocati dalla grandinata ad un vigneto

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 10 maggio.

Tutto il Monferrato settentrionale, da Cocconato a Moncalvo e Casale è stato investito ieri da raffiche di grandine che, in alcuni luoghi hanno imbiancato strade, campi e fossi. La zona colpita è lunga circa 25 chilometri, parallela al Po, e profonda una decina di chilometri.

I danni sono ingenti e ne hanno risentito specialmente le vigne: i germogli sono stati stroncati e le foglioline maciullate. Non è ancora possibile valutare il danno, perché una parziale ripresa delle piantine dipende dal tempo e dalla temperatura: i viticoltori sperano in una serie di giornate umide e non molto calde, perché il sole cocente farebbe subito ingiallire e cadere i pampini offesi dalla grandine.

A Cocconato il sindaco Bava ci dice che su 400 ettari di coltivato il raccolto sarà ridotto dal 20 al 60-70 per cento: colpiti specialmente la zona della stazione e, nei dintorni, Gesso e Cocconito. Anche Robella ha sofferto danni notevoli.

A Montiglio la grandine ha colpito Banengo e altre frazioni, danneggiando le viti e gli orti; a Moncalvo le zone più colpite sono quelle di Castellino, San Vincenzo, Valle Scura per un'estensione di 1300 ettari; a Grazzano la grandine ha mitragliato 500 ettari del versante di Madonna dei Monti.

L'epicentro della bufera grandinifera sembra sia stata la zona a sud di Moncalvo, fra i paesi di Calliano e di Grana. In un rapido sopralluogo ai luoghi devastati, abbiamo trovato, a Calliano, l'assessore provinciale di Asti all'agricoltura, dott. Quaglia che ispezionava le zone più colpite per una prima sommaria valutazione dei danni. Con lui e col vicesindaco e il segretario comunale di Calliano abbiamo raggiunto la frazione San Desiderio, situata su una pittoresca dorsale che separa Calliano da Grana. E' uno dei tanti incantevoli luoghi del Monferrato, sommerso da un mare di vigneti, ma purtroppo è segnato nel libro nero delle località più grandinifere.

Un gruppo di coltivatori sosta in uno slargo della strada e commenta il disastro. *«Tocca sempre a noi»* dice uno. *«La grandine è venuta anche l'anno scorso, e anche l'anno precedente».* «*Ricordo* — dice un anziano — *che grandinò sei anni di seguito, dal 1949 al '54*».

Vi sono alcune zone del Monferrato settentrionale più esposte alle correnti di aria fredda che provengono dal Biellese o dalla valle d'Aosta, e flagellate dalla grandine. «*Se si potessero individuare con precisione queste correnti* — osserva l'assessore Quaglia — *si potrebbero predisporre degli sbarramenti antigrandiniferi coi razzi. Il rimedio non è impossibile: ci sono anche dei fondi, sia pure modesti, che possono essere destinati a questo scopo*».

Circa 400 ettari di vigneti sono stati colpiti nel comune di Calliano. Nella frazione San Desiderio, un tempo popolosa, sono rimaste un centinaio di famiglie, composte quasi tutte di anziani. Nella scuola comunale infatti vi sono soltanto nove alunni.

Gravissima anche la situazione di Grana, dove un migliaio di ettari è stato flagellato dalla grandine. I chicchi, nella zona dell'epicentro, sono caduti con una violenza impressionante e hanno formato uno strato di parecchi centimetri sulle strade e nei campi. Oggi, ventiquattr'ore dopo la grandinata, si raccoglievano ancora manciate di chicchi ghiacciati.

Danni della grandinata appaiono anche scendendo verso Asti, a Castell'Alfero e Portacomaro, sulle colline del più pregiato grignolino: anche qui i teneri tralci delle vigne sono stati stroncati o piegati, con gravi conseguenze per la futura vendemmia.

Minori i danni nei prati e nei campi coltivati a frumento, sconvolte invece le colture negli orti. Il violento temporale di ieri ha poi investito anche le zone a sud di Asti, la Val Tiglione e la Valle Belbo con rovesci di pioggia e raffiche di vento impetuoso.

La giornata di ieri, purtroppo, ha portato un danno di alcune centinaia di milioni a paesi già segnati con la triste qualifica di aree depresse. Il frazionamento della terra in piccoli appezzamenti e la monocoltura che punta tutte le risorse di una famiglia di coltivatori su un solo prodotto, ossia la vigna, fanno diventare irreparabile il danno di una grandinata.

e. d.

Domata in Inghilterra l'epidemia di vaiolo

Nessun caso segnalato ieri: i colpiti, tutti ragazzi, sono stati 24 - Il morbo è benigno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

La piccola epidemia di vaiolo nella zona di Birmingham sembra finalmente domata. Per la prima volta dopo molti giorni, non sono segnalati oggi nuovi casi. Le persone colpite dal morbo sono ventiquattro, delle quali dieci soltanto trattenute in una speciale clinica per malattie infettive. Otto sono quasi guarite. I pazienti sono in maggioranza sotto i vent'anni.

E' un vaiolo di tipo leggerissimo — «Alastrim» è il suo nome ufficiale — tanto leggero che può essere scambiato per varicella. Ecco perché le autorità sanitarie non escludono che l'epidemia sia stata in realtà più vasta di quanto indichi quel totale di 24 casi. Forse, altri bambini hanno subito l'infezione ma nessuno se n'è accorto. Tra i 24 casi riconosciuti v'è quello di un bimbo, scoperto soltanto quando le pustolette stavano chiudendosi: non aveva avuto febbre e i genitori pensavano si trattasse d'orticaria.

Ora che la mitezza del morbo sembra stabilita al di là d'ogni dubbio, le autorità britanniche sperano di veder presto revocate le misure precauzionali prese da alcuni paesi d'oltre Manica. Jack Ashley, il deputato laburista che rappresenta il distretto dove il vaiolo ha colpito più persone, ha dichiarato oggi: «*Queste Nazioni che insistono perché tutti i viaggiatori provenienti dall'Inghilterra abbiano un certificato di vaccinazione hanno perduto il senso delle proporzioni. Ho l'impressione che siano state colte dal panico. E' un vaiolo blandissimo, poco infettivo. Purtroppo, la parola vaiolo suscita ancora oggi immediato, anche se ingiustificato, orrore*».

I Paesi che esigono adesso un valido certificato internazionale di vaccinazione sono Spagna, Svezia, Gibilterra, Grecia, Portogallo, Unione Sovietica e Cipro. Jugoslavia, Svizzera e Germania vogliono il documento solo da chi provenga dalla «zona infetta» o l'abbia visitata nelle ultime settimane. Stamane, la Francia esigeva la vaccinazione da chi giungesse da Birmingham: stasera, non più. L'Italia — e l'ha precisato il nostro ente del turismo a Londra — non chiede nulla. Alto è stato anche oggi il numero di coloro che si son fatti vaccinare all'aeroporto di Londra, prima di salire sul velivolo. Molti passeggeri vengono a conoscenza dei provvedimenti stranieri solo all'aeroporto e non hanno altra scelta che farsi immunizzare dai medici dello scalo.

La zona visitata dal vaiolo è un triangolo nel cuore delle *Midlands* industriali, delimitato, approssimativamente, da Stoke-on-Trent, Wolverhampton e Birmingham. Gli infermi vivono o lavorano, in maggioranza, a Stoke-on-Trent, un centro di [illegible] mila abitanti, 60 chilometri a nord di Birmingham.

m. ci.

Un nuovo processo per Ruby l'uomo che uccise Oswald?

La difesa chiede che il giudice sia dichiarato «incompetente»

Austin (Texas), 10 maggio.

La Corte d'appello del Texas dovrà decidere, domani, sulla domanda di annullamento del processo di Jack Ruby, condannato a morte per l'uccisione di Lee Oswald.

L'avvocato di Ruby disporrà di trenta minuti per presentare la sua richiesta che è fondata sulla questione di competenza del giudice B. Brown che ebbe a presiedere il processo Ruby. La questione sorse parecchi mesi dopo il processo, quando si apprese che il signor Brown stava scrivendo un libro sull'affare Ruby e che poteva, perciò, aver avuto almeno un interesse finanziario legato all'esito del processo. Se la Corte d'appello riconoscerà giusta questa opinione, essa dovrà annullare il processo e la condanna di Ruby. *(A. P.)*

Angosciose ore di attesa in casa dei familiari

Forse già pagato il riscatto (20 milioni) per l'industriale rapito dai banditi in Sardegna

Il direttore di una banca di Olbia avrebbe telefonato alla moglie dell'ing. Palazzini: «Tutto bene signora; entro oggi o domani» - Non si esclude che la presa di contatto fra i banditi e i familiari sia avvenuta fuori dall'isola - Un possidente di Ozieri ricattato di trenta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 maggio.

La drammatica avventura dell'ing. Francesco Palazzini, l'industriale vigevanese rapito giovedì notte nello stabilimento di Olbia della «Nuratex», forse sta per terminare. Tutti manifestano il più completo ottimismo, tutti assicurano che «è soltanto questione di ore». I contatti tra i familiari e i malviventi sarebbero avvenuti, si parla della cifra del riscatto che sarebbe di 20 milioni; si dice addirittura che un emissario della famiglia sarebbe in viaggio per incontrarsi, lungo un percorso che viene tenuto gelosamente segreto, con un emissario dei malviventi.

Conversando con i giornalisti al telefono, la signora Palazzini non si è mostrata né pessimista né ottimista. Attende soltanto. «Dio illumini quegli sciagurati», *ha detto. E ha parlato poi delle ansie di questi giorni, della paura per la sorte del marito, della speranza che finalmente possa riaverlo accanto a sé. Ogni movimento intorno alla sua casa la scuote, ogni auto che arriva presso lo stabilimento le pare debba portarle il marito. Accanto alla signora sono i numerosi amici di Olbia e della penisola, che la confortano e la inducono a sperare. Si dice che la speranza maggiore le sia giunta da una telefonata fattale da un funzionario di banca, che le avrebbe detto:* «Stia tranquilla, signora, tutto bene. Entro oggi o domani».

Le continue telefonate tra Olbia, Milano e Vigevano hanno indotto alcuni degli inquirenti a credere che la presa di contatto fra i fuorilegge e la famiglia Palazzini possa essere avvenuta o debba avvenire in un punto lontano da Olbia: nella stessa Milano dove lavora il fratello del professionista rapito, il rag. Alberto Palazzini o in qualsiasi altra città della penisola.

La città sembra intanto essere tornata alla normalità. Le scolte che presidiavano lo stabilimento della «Nuratex» sono scomparse. Non si vedono più in giro le pattuglie di carabinieri; le camionette non sfrecciano più in partenza o di ritorno da una ricognizione in Gallura; l'elicottero dei carabinieri è parcheggiato in un campo; sono spariti i cani poliziotti. In apparenza la vita si svolge come prima del grave colpo brigantesco; circolano i turisti; le macchine con targa straniera vanno e vengono fra Olbia e la Costa Smeralda. E ad accentuare questa impressione di normalità, è giunto nel pomeriggio di oggi l'Aga Khan.

Tuttavia il clima di inquietudine nel quale è stata gettata la Sardegna dal rapimento dell'ing. Palazzini permane. Si è appreso, anzi, oggi, un nuovo grave episodio che contribuisce a rendere più acuta la preoccupazione dei sardi. Palazzini fu rapito giovedì 5 maggio. Una settimana prima, il 28 aprile, era giunta al n. 2 di piazzetta Mannu di Ozieri, dove abita uno dei più ricchi possidenti della zona, il cav. Matteo Mannu di 66 anni, una lettera ricattatoria. Si chiedeva al cav. Mannu il versamento di trenta milioni, con la minaccia di gravi rappresaglie in caso di rifiuto.

Il possidente ha tenuto nascosta la cosa ai carabinieri. Gli era stato indicato il percorso da compiere in auto: Ozieri - Tula - Erula - Perfugas - Martis - Chiaramonti-Ozieri. E' una zona confinante con la Gallura. Domenica 1° maggio il cav. Mannu ha seguito l'itinerario segnalatogli dai fuorilegge, che però non si son fatti vivi. Neanche avantieri, quando il possidente si è rimesso in viaggio con i trenta milioni richiesti, l'autore, o gli autori della lettera minatoria hanno dato segno di sé.

Il nuovo grave episodio viene collegato al rapimento dell'ing. Palazzini. I banditi si proponevano semplicemente di suscitare scalpore ad Ozieri, in modo che vi si concentrassero tutte le forze di polizia e la zona intorno ad Olbia rimanesse senza presidio? Oppure agisce tra il Goceano, covo di latitanti, e l'estrema costa gallurese solitamente tranquilla, una banda organizzata e in grado di puntare simultaneamente a più bersagli?

Già sulla direttissima Olbia-Sassari, al bivio per Tula era avvenuto il 12 aprile un conflitto a fuoco tra carabinieri e fuorilegge che vagavano su una Austin A 40. Negli ambienti della polizia si propende a ritenere collegati tutti questi episodi.

Stasera il presidente della Regione, Dettori, si è incontrato a Cagliari con il colonnello Missori comandante la Legione dei carabinieri per un esame della situazione.

Giuseppe Fiori



Alberto Palazzini, fratello dell'ingegnere rapito

Ritrovata nella roggia la salma della ragazza uccisa da un'auto

Chiarito l'episodio di Brescia - L'investitore (un manovale ventinovenne) travolse la vittima e proseguì senza fermarsi

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 10 maggio.

La salma della quindicenne Anna Gabriella Gatti, di Pontoglio, è stata rinvenuta oggi pomeriggio nei pressi del ponte della Seriola Gastrina della Padana Superiore, a Chiari, a otto chilometri dal bivio per Pontoglio e per San Pancrazio, dove era stata investita domenica sera verso le 22 dall'auto del manovale Tommaso Ferrari, di 29 anni.

Dagli accertamenti compiuti i carabinieri hanno potuto stabilire che, in seguito all'investimento, la ragazza, dopo avere battuto la testa contro un traliccio di cemento di una linea elettrica, è caduta nella roggia che scorre a fianco della strada mentre il Ferrari è fuggito, senza fermarsi, così come ha sempre sostenuto negli interrogatori.

Nel corso della notte, dato che i genitori della Gatti avevano denunciato la scomparsa della figlia soltanto alle 7 di lunedì mattina, il cadavere era stato trasportato dall'acqua della roggia in un canale più grande: la corrente le faceva percorrere gli otto chilometri di distanza riscontrati al punto del ritrovamento.

La ritardata denuncia della scomparsa della ragazza da parte dei genitori è spiegata col fatto che la Gatti lo scorso anno, poco più che quattordicenne, si era assentata da casa per qualche giorno.

Occupata presso uno stabilimento di Pontoglio, Anna Gabriella domenica scorsa aveva partecipato a una gita aziendale a Firenze. Poco dopo essere scesa dal pullman nei pressi di casa veniva investita e uccisa. I genitori avevano in un primo tempo pensato a una nuova scappata della figlia e la loro denuncia ai carabinieri era stata fatta in questo senso.

Quanto al Ferrari egli ha sempre sostenuto di essersi accorto dell'investimento — e non poteva essere altrimenti dato che il parabrezza della sua «Giulietta» risulta sfondato —, ma che per lo spavento aveva proseguito verso casa senza fermarsi. Le tracce di sangue, di capelli e di vernice sul traliccio e sul muretto che fiancheggia la roggia e i segni sulla vettura hanno portato alla scoperta del misfatto. Lo stato di fermo del Ferrari è stato tramutato in arresto, con le imputazioni di omicidio colposo e omissione di soccorso.

s. m.

Sciopero della fame a Napoli di trenta operai licenziati

Napoli, 10 maggio.

(a. l.) Trenta operai licenziati da una ditta che ha in appalto lavori per conto delle Ferrovie dello Stato, hanno attuato lo sciopero della fame.

Gli operai, tutti giovanissimi, sono da tre giorni e tre notti in un salone dell'edificio della Stazione centrale di Napoli e rifiutano di toccare cibo.

Uno di essi, Giuseppe Zacco, di 22 anni, di Napoli, è stato colto da collasso ed è stato necessario trasportarlo all'ospedale Nuovo Loreto, dove è rimasto ricoverato per astenia da denutrizione.

Il provvedimento di licenziamento colpì sessanta operai, ma soltanto trenta di essi, fra i più bisognosi, hanno attuato la manifestazione di protesta.

Il tempo che farà

L'Italia continuerà ad essere interessata da una circolazione di aria umida ed instabile, che porterà ovunque nuvolosità anche intensa con piogge e possibilità di temporali. Qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 1500 metri. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *Val Padana deboli.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	15	Pescara	13	19
Bolzano	10	18	L'Aquila	5	15
Trento	8	14	Roma	11	19
Verona	10	16	Campob.	6	13
Trieste	12	15	Bari	12	19
Venezia	11	15	Napoli	11	18
Milano	9	15	Potenza	7	12
Genova	10	17	Catanz.	10	17
Bologna	10	15	Reggio C.	13	20
Firenze	10	18	Messina	13	19
Pisa	8	16	Palermo	15	18
Ancona	11	17	Catania	9	24
Perugia	7	13	Cagliari	9	18

Servizio «treno più auto» esteso a 55 città d'Italia

Roma, 10 maggio.

Le Ferrovie dello Stato hanno perfezionato il servizio «treno più auto» che consente al viaggiatore di trovare a propria disposizione una vettura alla stazione di arrivo. Il servizio è effettuato tutto l'anno.

Il noleggio dell'auto può essere effettuato in 55 città italiane (stazioni o agenzie) e presso agenzie di viaggio abilitate all'estero. Per prenotarsi basta riempire un semplice modulo e pagare in anticipo il 18,50 % del prezzo base di noleggio. Il rimanente importo, più il deposito di garanzia fissato in sole lire 20.000, va versato al momento della messa a disposizione dell'auto. La consegna diretta della vettura avviene presso 30 stazioni ferroviarie.

Le forme di pagamento per usufruire del servizio sono attualmente due: versamento dell'importo di una tariffa base a titolo di noleggio, più un supplemento chilometrico; una tariffa unica, comprensiva dell'uso della vettura per 100 chilometri.

CRONACHE DEI LIBRI

HOTCHNER NON HA AVUTO PIETA' PER IL DECLINO DELL'«EROE»

La tragedia [redacted] Hemingway in [redacted] indiscreta biografia

La storia dell'esistenza [redacted] Hemingway sembra suggerire di continuo quanto difficile sia, per [redacted] scrittore, mantenersi coerente con la propria leggenda, anche se in gran parte essa [redacted] stata creata o riplasmata da altri. Ancor più arduo, naturalmente, risulta il [redacted]pravvivere alla leggenda: non [redacted] passati ancora cinque anni dalla morte tragica di Hemingway, uccisosi nella sua fattoria dell'Idaho nell'estate del '61, e centinaia di pagine di torrenziale pettegolezzo sono state scritte su di lui, senza che alcuna verifica sia possibile.

Giornalisti, amici, persino [redacted] fratello si sono in certo senso scatenati; non si [redacted] da un ritratto piuttosto mordente neppure un critico attento e perspi[redacted] quale Leslie Fiedler. Vien fatto di pensare che un destino del genere tocchi a tutti gli uomini famosi che hanno fatto vibrare la corda dell'immaginazione [redacted] del sentimento: lo stiamo constatando [redacted] caso [redacted] Kennedy. E forse Hemingway ebbe una [redacted] responsabilità indiretta, giacché il dato biografico si sovrapponeva in lui tenacemente a quello più vero, l'unico che dovrebbe contare, vale [redacted] dire i [redacted] libri.

L'eroe Hemingway si identificava con i personaggi dei suoi romanzi o dei suoi racconti più fortunati, giacché in tutti sembrava di cogliere la stessa disposizione alla lotta, lo stesso esasperato vitalismo, lo stesso tentativo di sopravvivere quasi agonisticamente. Lo scrittore americano riassumeva in sé [redacted] vera e propria stagione letteraria, e da questo punto di vista non si sa dare del tutto torto a coloro i quali lo hanno posto idealmente in compagnia di D'Annunzio o, for[redacted] più appropriatamente, di Byron.

La lista delle rievocazioni personali si allunga ora con un grosso volume [redacted]i A. E. Hotchner, *Papà Hemingway* («papà» [redacted] l'appellativo familiare agli intimi dello scrittore). [redacted] libro più spezzato ma anche più ambiguo apparso sull'argomento, e che ha provocato subito [redacted] certo scandalo anche per l'azione giudiziaria intentata [redacted] moglie [redacted] Hemingway per impedirne la pubblicazione.

Hotchner è un giornalista americano che incontrò Hemingway per la prima volta nel 1948; la rivista *Cosmopolitan* lo aveva inviato a Cuba per ottenere dall'autore di *Addio alle armi* un articolo nienteme[redacted] che sul futuro della letteratura. Da quel momento, Hemingway, che non scrisse l'articolo ma che progettò invece un racconto destinato ad espandersi [redacted] a divenire il [redacted] penultimo romanzo, si legò a Hotchner [redacted] si servì di lui [redacted] collaboratore, come compagno di viaggio [redacted], a quanto sembra, come confidente.

Il fatto in sé [redacted] meraviglia: Hemingway fu sempre uomo autenticamente solo, nemico delle grosse compagnie, della facile pubblicità, e con [redacted] radicale diffidenza nei confronti degli intellettuali di profes[redacted] Con Hotchner girò [redacted] mondo e stabilì [redacted] sodalizio durato sino [redacted] vigilia della morte; da [redacted] così rara consuetudine [redacted] nato *Papà Hemingway*, nel corso [redacted] quale l'autore sembra [redacted] atenere la parte di quegli attori di secondo piano usati per «dare la battuta» al mattatore.

Non abbiamo nessuna prova che [redacted] frasi attribuite qui a Hemingway siano autentiche; d'altro canto Hotchner non è stato autorizzato a servirsi di alcun documento epistolare. Disgraziatamente, lo Hemingway che egli ha conosciuto [redacted] trovava ormai al crepuscolo, e appunto tentava spasmodicamente, spesso pateticamente, di aggrapparsi al proprio mito. Eccolo allora come il lettore si aspetta che egli sia, secondo luoghi [redacted] consacrati: vociante, spesso volgare, leale ma insofferente, accanito bevitore, forte e coraggioso, programmaticamente anticonformista e ribelle.

Il che può anche essere stato vero, ma esteriormente, secondo i moduli [redacted] una maschera fissa che Hemingway [redacted] costretto a portare e riferita [redacted] biografo in termini alquanto sbiaditi. Naturalmente lo Hemingway autentico fa [redacted]ionali apparizioni, e lo comprendiamo da qualche pagina nella quale affiora [redacted] sua inventività verbale, la [redacted] schiettezza, o in cui si coglie qualche precisazione preziosa che investe la sostanza della sua arte; insie[redacted], incuriosiscono certi particolari, ad esempio che la eroina di *Addio alle armi* era, nella realtà, [redacted] crocerossina torinese. Ma l'atteggiamento di Hotchner [redacted] fa equivoco quando, abbandonando una apparente compunzione che lo rende ascoltatore devoto e talvolta [redacted] vile, egli scende sul piano della rivelazione indiscreta e della gratuita malignità.

[redacted] *Papà Hemingway* apprendiamo episodi sulla supposta venalità dello scrittore, che tenta di frodare il fisco; veniamo informati delle [redacted] avventure extra coniugali, di certe ridicole spacconate (quando spara una rivoltellata nel bagno dell'albergo a Parigi), di certi dialoghi irripetibili [redacted] Ava Gardner, e [redacted] altre deprimenti miserie. Ma soprattutto [redacted] costretti a seguire il suo declino penoso, [redacted] dramma della sua impotenza creativa, le sue crisi di follia che lo portano a tentare più volte [redacted] suicidio: in una parola, vediamo mes[redacted] a nudo cinicamente le sue debolezze più private. Se anche avevamo sospettato le ragioni del suo fallimento, ora ci ferisce il conoscerle; assistiamo al divorzio definitivo tra eroe e scrittore, al suo disperato isolamento.

Ci riesce difficile perdonare a Hotchner di avere alzato [redacted] velo che doveva coprire il crepuscolo di [redacted] dei maggiori scrittori [redacted] nostra epoca. Una biografia seria e documentata, opera [redacted] Carlos Baker, sarà completata tra non molto. Nell'attesa, dopo tante rivelazioni indiscrete [redacted] tanto frugare nella cenere, l'Hemingway incapace di sopravvivere [redacted] stesso e a[redacted] distruzione del proprio mito sembra chiedere in primo luogo la nostra umana, e silenziosa, pietà.

Claudio Gorlier



Ernest Hemingway nel suo ultimo viaggio in Italia

NELLA NARRATIVA ITALIANA

[redacted] racconto "politico"

Gino Montesanto ha ambientato il [redacted] valido romanzo nell'inquieto mondo democristiano dopo la morte di De Gasperi - L'ultima opera della Cialente inferiore ai primi libri

L'argomento, una volta tanto, c'è. Sebbene si senta ripetere di continuo che [redacted] romanzo il tema non conta nulla, che [redacted] vero scrittore oggi rinuncia a ogni appiglio offerto [redacted] contenuto, che ambiente e personaggi non hanno ragione di essere, che il *roman de mœurs* non è, quindi, più possibile: [redacted] lungo racconto di Gino Montesanto, *La Cupola* (Mondadori editore) [redacted] dubitare di tali affermazioni, in ragione di[redacted] del suo contenuto. Difficile immaginare materia più attiva, intimamente drammatica, provocatoria, sul piano ideologico, [redacted] quella passata nel libro.

L'agitarsi inquieto, le tra[redacted] le alleanze insidiose, poco dopo la morte di De Gasperi, negli ambienti democristiani [redacted] Roma. Tra un convegno e [redacted] riunione, mentre si prepara un [redacted] e matura una crisi di governo, l'urto d'interessi sotto la cordialità, [redacted] devozione, la paura, il rancore; il contrasto [redacted] lo spirito dell'insegnamento cristiano e l'esercizio della politica, all'ombra della cupola che sta ad affermare, nel tempo, la dura necessità di rendere possibile l'impossibile, l'attuazione della parola di Cristo e l'affermazione [redacted] sé nel regno della [redacted]. Il racconto introduce sino [redacted] prime pagine, e non è merito di poco, in tale atmosfera, l'investe d'un fascio luminoso, la scorpora, facendo emergere una folla di ombre che si [redacted] confusamente, in un ronzio, un murmure incessanti.

Più che all'imperativo, rivolto oggi (ma [redacted] è già ieri?) [redacted] romanziere d'impiegare soprattutto la vista, Montesanto sembra obbedire a quello di registrare ogni suono, dalle voci di primo piano [redacted] rumori di fondo, per elaborare il tutto in [redacted] «missaggio» ben dosato: allo scrittore [redacted] interessa tanto l'aspetto visivo della realtà (che per lui vuol dire soprattutto realtà sociale), quanto il [redacted] rilievo nell'ambito acustico. E più che i discorsi dei potenti sollecitano il suo interesse le conversazioni, i dialoghi di coloro che non provano neppure ad arrampicarsi, preoccupati [redacted] di non perdere il posto; degli indifesi [redacted] destinati a fare da sgabello ai più forti; di chi sembra predestinato per fatalità storica, più che per vocazione, [redacted] servire.

Prossimo a questa razza di diseredati, non agli «arrivati» (ai quali, alla fine, riuscirà [redacted] accostarsi [redacted] un matrimonio *ad hoc*, facendo tacere [redacted] sua coscienza), è il protagonista del racconto, un giovane della provincia veneta, educato nel rispetto dei principi attivi della religione, finito a Roma per porre in atto l'insegnamento ricevuto. La storia delle sue vicissitudini, il suo [redacted] traverso enti, centri, istituti dalla fisionomia poco chiara, [redacted] suo destreggiarsi tra una clientela e l'altra, [redacted] apparente affermazione, che è, in realtà, fallimento, rinuncia ad ascoltare qualsiasi voce dell'anima: non credo che la nostra narrativa recente abbia offerto spaccati di una realtà sociale con un'intelligenza tanto sicura del particolare, una lucidità amara e sofferta come quella del Montesanto.

* *

A cinque anni di distanza dal [redacted] secondo romanzo, *Ballata levantina*, Fausta Cialente si presenta con una [redacted] opera: *Un inverno freddissimo* (Feltrinelli). Chi [redacted] gli ambienti descritti [redacted] in precedenza dall'autrice, nella *Ballata* e in *Cortile a Cleopatra*: i paesaggi [redacted] Delta egiziano, la periferia di Alessandria, le grandi marine, le folle variopinte, i colori vibranti, [redacted] atmosfere infocate[redacted], i destini avventurosi, troverà nel libro appena apparso il contrario di tutto questo. Quella che viene presentata [redacted] è una [redacted] composizione in grisaglia, dai toni spenti, un quadro della Milano con le ferite della guerra ancora aperte, durante l'inverno del '46-'47.

In un alloggio di fortuna, ricavato da una soffitta, s'è allogata alla meglio una gros[redacted] famiglia, sotto la protezione [redacted] Camilla: [redacted] donna non più giovane ma ancora piacente, abbandonata dal marito, la quale, oltre ai suoi tre figli, ospita nipoti, nuore e pronipoti. Sono tempi duri; ogni energia sembra vada impiegata per sopravvivere, per trovare cibo, indumenti, combustibile; e invece attraverso il grigiore quotidiano guizza l'imprevisto. I desideri si accendono, i destini s'incrociano.

La figlia maggiore, un'avvenente ragazza, [redacted] lascia sedurre dalle apparenze della vita facile, [redacted] allontana dalla famiglia, soccombe in un incidente. Camilla [redacted] sente oscuramente responsabile [redacted] que[redacted]e, si isola, ritirandosi nella sua vecchia casa di campagna; passata [redacted] crisi, sul volgere dell'inverno, sembra decisa [redacted] affrontare una maturità che s'annuncia non facile.

Ai toni smorti del paesaggio urbano che [redacted] sfondo al romanzo, alle cure d'una grigia vita quotidiana, [redacted] brano corrispondere la poca vitalità, l'intima debolezza dei personaggi, la loro incerta psicologia. La scrittura, che nel primo libro della Cialente, e in parte [redacted] secondo, [redacted] tesa, secca, vibrante, qui si allenta, accetta soluzioni corrive: [redacted] me [redacted] l'ispirazione [redacted] questa nostra gentile, valente autrice avesse sofferto nell'allontanarsi dalla luce violenta, dalla confusione colorita, dai forti sapori [redacted] esaltano, nella memoria, le coste del Levante.

Giorgio Zampa

GINO MONTESANTO: *La Cupola* - Arnoldo Mondadori, editore, [redacted]ilano - pagine 197, lire 1600. — FAUSTA CIALENTE: *Un inverno freddissimo* - Feltrinelli, editore, Milano - pagine 288, lire 1600.

Due nuovi [redacted] coniugale

Alberto Bevilacqua con Questa specie d'amore *e Giuseppe Grieco con* Dividersi insieme *— due romanzi recentissimi, comparsi in libreria a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro — ripropongono entrambi l'argomento di una crisi coniugale. E li ripropongono in termini così analoghi che, indipendentemente dal loro particolare talento narrativo, la maggior sorpresa sta proprio nella somiglianza delle due vicende.*

Sia Bevilacqua che Grieco, infatti, descrivono un ménage in cui l'uomo è [redacted] «intellettuale», la donna è una creatura ora vincente e ora perdente [redacted] nome di una prosaica concretezza: e seguono i personaggi in un dramma che — tanto ricco di nervose perplessità quanto incapace di scatenarsi [redacted] risolutivi colpi di scena — si conclude in grigia [redacted]gnazione.

Così, mentre l'uomo di Questa specie d'amore *dedica alla propria donna lo sfo[redacted] dei suoi smarrimenti con la speranza di [redacted] in cambio «quel rispetto e quella pietà che possono tenacemente unire», [redacted] affida il comune avvenire alla «comprensione di lei»; l'uomo di* Dividersi insieme *cerca in una serata al cinema il compromesso per tirare avanti: «Ciò che conta è andare al cinema, sprofondarsi in una poltrona, fumare, annegare gli ultimi barlumi della coscienza in un rito che non richiede alcuna partecipazione».*

Che dire, allora? La puntuale corrispondenza di certi grossi problemi sul matrimonio, sulla vita coniugale come esperienza fallimentare in chiave di «alienazione» e di «incomunicabilità», tirerebbe in ballo questioni che preferiamo lasciare agli psicologi e ai sociologi. Ma tutti e due i romanzi meritano di essere letti: Bevilacqua forse mettendo troppa carne al fuoco, e Grieco forse abbandonandosi un po' troppo a un idillico impressionismo, ci hanno dato comunque pagine calde e sincere, che graffiano con accorata verecondia grossi tabù. **f. g.**

ALBERTO BEVILACQUA: *Questa specie d'amore* - Ediz. [redacted] - [redacted] pagine - L. 2200. GIUSEPPE GRIECO: *Dividersi insieme* - [redacted] di Novissima - 185 pagine - Lire 1500.

UN POETA DIMENTICATO CHE PIACQUE AL CARDUCCI

La satira politica ed [redacted] giochi d'amore ispirano le più vive Canzoni del Brofferio



Brofferio 'menestrello' in una caricatura del *Fischietto*

Nel 1855, dall'esilio inglese dove lo costringeva l'inimicizia del «tiranno» Napoleone III, Victor Hugo scriveva ad Angelo Brofferio, congiurato, tribuno e poeta del Risorgimento, araldo dell'estrema sinistra nella Camera italiana: «Il vostro posto è tra le grandi celebrità d'Europa: l'Italia [redacted] possiede, [redacted] il mondo intero vi ama... Amo in voi il combattente per [redacted] patria, l'atleta [redacted]la libertà, l'oratore della luce. Mi ricordo che quattordici anni fa vi diedi appuntamento al Parlamento d'Europa. Perché no? [redacted] tempo s'avvicina». Nel 1868, recensendo un'affrettata biografia dello scrittore scomparso da due anni, Giosuè Carducci lo definì «il più ateniese, per ingegno e per [redacted], di quella forte, onesta [redacted] generosa popolazione subalpina»; vero omaggio all'«eloquente oratore della sinistra che combatté, competitor degno, il Gioberti [redacted] il Cavour», allo «stre[redacted] e animoso combattitore per la [redacted] del bene», al poeta «che seppe dare al nativo dialetto la grazia dell'anacreontica [redacted] fierezza [redacted] vivacità della satira democratica».

Ad un secolo dalla morte (il Brofferio si spense nella [redacted] villa «La Verbanella» presso Locarno — dove ebbe ospiti Mazzini, Garibaldi, Dumas — il 25 maggio 1866), di tanta fama e così autorevoli elogi rimane ben poco. La sua popolarità, viva almeno in Piemonte ancora all'inizio del secolo, si [redacted] affievolita. I meriti patriottici non sono negati, ma certo discussi: resta un'ombra sul [redacted] contegno durante la prigionia del 1831, quando fu coinvolto nella congiura dei «Cavalieri della libertà», e gli avversari diffusero il sospetto che [redacted] fosse assicurato il perdono con [redacted] delazione. La sua attività politica suscitò sempre appassionate controversie e severe riserve, malgrado il riconoscimento di storici come Salvatorelli e Ruffini: appare anche troppo chiaro che, per passione giacobina ed anche per avversione personale, non capì né [redacted] realismo, né i valori ideali del liberalismo cavouriano. Le sue [redacted] in prosa (I miei tempi, [redacted] Storia del Parlamento subalpino) [redacted] lette soltanto dagli specialisti; e pochi piemontesi al di sotto dei trenta o dei [redacted]l'anni conoscono qualcuna almeno delle sue [redacted]anzoni, politiche o semplicemente idilliche e scherzose, fino [redacted] molto tempo fa notissime ed apprezzate anche da [redacted] di gusto sottile.

Il declino della sua fortuna [redacted] poeta va spiegato, certamente, anche [redacted] il distacco dei piemontesi dal dialetto; ma [redacted] ingiusto: il Brofferio re[redacted] il più vivo dei poeti dialettali piemontesi. Le canzoni non sono di lettura facile (voci del natio Monferrato, parole arcaiche ne complicano il lessico); talvolta appaiono scritte in fretta, per gioco o con impazienza; alcune richiedono un'attenzione [redacted] per coglierne i riferimenti occasionali. [redacted] non [redacted] certo per indulgenza verso il patriota, che il Carducci elogiò la «grazia anacreontica» delle [redacted] liriche d'amore e la «fierezza e vivacità» della sua satira politica contro l'assolutismo, il clericalismo e l'ingiustizia. Perciò l'editore Viglongo [redacted] fatto cosa utile non solo agli appassionati di memorie [redacted]gionali, ristampando in un bel volume illustrato, con ver[redacted] in italiano, glossario e commenti, Tutte le canzoni piemontesi, *seguite dai* Poemetti.

Possiamo dividere in due parti, per temp[redacted] e per «genere», questo canzoniere di Canzoni. *Il secondo [redacted] minor gruppo fu scritto dopo il '48, a libertà conquistata, [redacted] è quasi interamente di polemi[redacted] politica: contro i «moderati», il Cavour, la guerra [redacted] Crimea, l'opposizione clericale al nuovo Stato. Come autore satirico, il Brofferio rivela una passionale efficacia, una esuberante ricchezza inventiva, ed anche un vivacissimo «patriottismo piemontese»: come nella celebre canzone* I bogianen, *[redacted] l'entusiasmo della guerra vittoriosa del '59:*

«Cosa mai veule? I soma - Na rassa d'fa-fioché *(faccioni)* - Che [redacted] ciò *(chiodo)* quando i piantoma - Gnun an lo [redacted] gavà. - Per l'Italiana gloria - Un di s'butomne an tren? - An pisto la sicòria *(ci pestano il cervello)* - Ma noi bogioma nen...».

[redacted] primo e più ampio gruppo di canzoni fu scritto [redacted]gli anni dell'assolutismo carlalbertino, [redacted] addirittura in[redacted], dopo la congiura del 1831. Accanto alla satira liberale, democratica, laica, «illuministica», per allusioni scoperte e trasparenti fantasticherie che ricordano il Giusti, il Brofferio coltivò allora una sua vena tra sentimentale e scherzosa, idilliaca [redacted] maliziosa e persino piccante; [redacted] queste canzoni davve[redacted]n hanno perduto, dopo un secolo, freschezza e vivacità. Patriota, tribuno, avv[redacted]cato, uomo [redacted]litico, il Brofferio aveva sangue caldo (tornò [redacted] carcere dopo il '31, per adulterio), appetiti vigorosi, gusto per le liete brigate, ed un sentimentalismo romantico temperato dalla propensione agli amori senza complicazioni per sartine e [redacted] del popolo.

Forse la sua canzone più fortunata fu [redacted] deliziosa barcarola: «Guarda che bianca lun-a - Guarda che ciel [redacted]ren...». *Due generazioni di lettori apprezzarono, [redacted] muovendosi, i due bellissimi canti dell'esilio; quello soprattutto sul tormento della lontananza:*

«Dal ciabot *(casetta)* ch'a m'a vdù [redacted] *(mi ha visto nascere)* - Dop vint ani i son lontan, - E a s'è [redacted] nen piacasse - La vendëtta [redacted] sovran, - I guadagno con sudor - L'esistenza del dolor: — Voi ch'i sente la pietà - Consolè 'n povr'esilià».

E' diventata proverbiale [redacted] canzone amara sulla farsa della vi[redacted]: «Costa vita falabraca *(senza senso)* - Oh che farsa da Arlichin! - L'univers oh che baraca - E noi [redacted] i [redacted]ratin».

Ma il lettore moderno gusterà di più, probabilmente, alcuni maliziosi idilli villerecci; [redacted] le canzonette in cui [redacted] Brofferio gioca tra commozione e presa in giro [redacted] se stesso, quasi parodiando la grande poesia romantica (l'incantevole «L'apontament»); ed anche [redacted] canzoni di un'ammiccante arguzia [redacted]tica: [redacted] il lamento della fanciulla, che tempesta contro l'amante per «La varofina rotta». Uno scherzo, [redacted] che fa pensare ad un poeta come Carlo Porta.

Carlo Casalegno

ANGELO BROFFERIO: *Canzoni piemontesi* - Ed. Viglongo - 415 pagine - Lire 5000.

Nemmeno nelle "Lettere" rivela se stesso

[redacted] segreto di Conrad

Coraggioso e fiero, sentiva l'orgoglio del proprio lavoro - Ma la vita gli appariva desolata, avvolta nel mistero che i suoi eroi cercano d'infrangere

Nell'epistolario, di cui è [redacted] apparsa un'ottima e ben presentata scelta in italiano, Joseph Conrad parla quasi esclusivamente [redacted] sé, delle sue opinioni, del suo lavoro. Scrive [redacted] ad amici, a letterati, a editori, a lontani parenti, nelle [redacted] più varie occasioni, spe[redacted] per trattare questioni pratiche. Egli, tuttavia, non [redacted]mo da «scoprirsi interamente»; nelle lettere si mette [redacted] sempre «in posa», e nasconde dietro la cortesia, gli inchini, i puntigli e la ironia i suoi veri sentimenti.

Difficile perciò trovarvi risposte esaurienti alle domande [redacted] che [redacted] spesso state poste a proposito di Conrad: perché, invece di scrivere in polacco (la sua lingua madre) o in francese (che conosceva molto bene), decise di scrivere in inglese, lingua che imparò tardi, e prima dalla voce dei marinai che dai libri? Perché assunse, in politica, un atteggiamento opposto a quello [redacted] suo padre, dimostrandosi altrettanto reazionario e ostile alle dottrine democratiche e liberali (*«le dottrine infernali nate nei bassifondi del continente»*), quanto suo padre era stato ingenuamente [redacted] eroicamente progressista? Perché improvvisamente abbandonò la carriera dell'uomo di mare e si diede con tenacia a seguire quella dello scrittore? Perché, una volta raggiunto il successo, [redacted]iò pago di vivere sullo sfondo di un'Inghilterra idillica e vittoriana, ormai chiaramente sorpassata, ed evitò ogni contatto [redacted] le correnti nuove della cultura?

Le risposte a queste domande, nelle lettere, [redacted] parziali, volutamente estremistiche. Così come parziali [redacted] le testimonianze del conflitto, in Conrad determinante, tra il suo idealismo, il suo romanticismo cavalleresco, la gentilezza e soavità delle [redacted] maniere da una parte, e dall'altra parte il suo scetticismo, le [redacted] fiere repulsioni, la [redacted] sistematica sfiducia nell'uomo. Si ha, spesso, invece, l'impressione di un disegno caricato, a un [redacted] colore, e spesso fosco, volutamente *tout* [redacted] *noir*.

Certo, anche nei romanzi la vita appare a Conrad come [redacted] l'esplorazione di un mondo desolato e privo di senso, sottratto a ogni disegno etico; ma, almeno nei romanzi migliori, l'alone che avvolge le esperienze narrate [redacted] una possente densità e forza di suggestione e [redacted] vero tema dei racconti sta proprio nell'avventura eroica e intensa, compiuta per progressive approssimazioni, alla ricerca di un vero significato. Nelle [redacted]re, invece, si leggono solo [redacted]chiarazioni estreme e assolute sull'impenetrabilità, sull'insondabilità della vita. «*La vita — egli scrive, ad esempio — [redacted] ci conosce e noi [redacted] conosciamo la vita; non conosciamo nemmeno i nostri stessi pensieri. Metà delle pa[redacted] che usiamo non hanno alcun significato, e dell'altra metà ognuno comprende ogni parola secondo il suggerimento della propria follia e presunzione*».

Simili dichiarazioni servono più a ricostruire la vicenda biografica di Conrad che [redacted] agevolare l'interpretazione dei suoi romanzi. Esse ci dicono tutto il tormento, l'angoscia, spesso la tensione nevrotica che accompagnò la composizione di molte [redacted] opere. E tuttavia vanno prese [redacted] come testimonianze in negativo di quella [redacted] fu, per altro verso, la dedizione te[redacted] dell'artista al [redacted] lavoro, la [redacted] devozione ai maestri, la sua inflessibile fedeltà a se stesso.

Quel che alla fine, più delle dichiarazioni, delle ripulse e degli sfoghi, resta impresso nella mente del lettore è la [redacted] avere assistito ai moti di un'anima orgoglio[redacted], di [redacted] tempra fiera. Restano impressi i gridi di [redacted]fo dell'artista che ha faticosamente compiuto la sua opera. E' esemplare, in questo senso, quel che egli scrive dopo aver terminato *Nostromo*, il suo capolavoro: «*E' finito! finito!... Non ero sicuro che sarei sopravvissuto. Ma [redacted] sopravvissuto egregiamente. Non provo nessun'ebbrezza. Lo sforzo è stato troppo grande. Non mi [redacted] del tutto rimesso e sono [redacted] pronto a lavorare...*».

Remo Ceserani

JOSEPH CONRAD: *Epistolario*, a cura di Alessandro Serpieri; [redacted] Bompiani; pagine 308, lire 2500.

Borse economia e finanza

Con [redacted] reazione [redacted] carattere tecnico

[redacted] Street [redacted] interrotto [redacted] [redacted] serie [redacted] giornate «nere»

E' prematuro parlare di un'inversione di quella tendenza al ribasso che dura praticamente dal [redacted] febbraio, quando l'indice Dow Jones giunse a sfiorare «quota 1000» - Tra i motivi della debolezza: i timori di misure per frenare l'inflazione, l'andamento pesante della bilancia dei pagamenti e, in questi ultimi giorni, qualche [redacted] di rallentamento nelle vendite di automobili

(Dal nostro corrispondente)

New York, [redacted] maggio.

Oggi i titoli quotati alla Borsa di New York sono risaliti, secondo l'indice Dow Jones di 8,68 punti, raggiungendo la quota punti 895,48. In parte, cioè, il crollo di ieri, il più brusco [redacted] [redacted] novembre del 1963, il giorno dell'assassinio di Kennedy, è stato riassorbito. Ieri il Dow Jones aveva indicato una perdita di 16,03 punti. Giovedì scorso [redacted] anche stata una giornata nera: la perdita [redacted] stata di 15,09 punti.

La ripresa di oggi, secondo esperti finanziari, è dovuta al fatto che ieri i prezzi delle azioni industriali erano scesi troppo rapidamente in seguito alla notizia che la General Motors avrebbe ridotto la produzione, notizia la cui importanza [redacted] stata forse sopravalutata.

Sta di fatto tuttavia che si assiste a [redacted] situazione paradossale: mentre l'economia americana continua a crescere la Borsa già dallo scorso febbraio sta andando male. Il 9 febbraio infatti il Dow Jones [redacted] arrivato a quota 995,14. Da allora la discesa è stata costante. In parte, secondo gli esperti, la cosa è dovuta a motivi puramente tecnici; per esempio il rialzo del costo del denaro ha reso più vantaggioso, in molte situazioni, impiegare il risparmio in Obbligazioni che [redacted] in Azioni.

Bisogna comunque tenere presente uno stato d'animo d'ansietà da parte degli operatori economici che potrebbe benissimo dimostrarsi infondato (il *New York Times* in [redacted] editoriale oggi [redacted] che tutti gli indicatori mostrano come il progresso dell'economia debba continuare) ma [redacted] cui pur bisogna tenere conto.

Le perdite di ieri [redacted] state provocate dall'annuncio della General Motors dell'intenzione di ridurre la produzione di automobili, intenzione motivata dal fatto che le vendite in aprile, dopo un primo trimestre record, sono diminuite rispetto all'aprile del '65 del 5 per cento. Quelle di giovedì scorso da un avvertimento del presidente del Consiglio economico della Casa Bianca agli industriali sul pericolo d'inflazione provocato dall'aumento troppo rapido dei profitti. Gli indicatori per i mesi di febbraio e [redacted] marzo hanno rivelato [redacted] crescita di prezzi estremamente rapida che però è rallentata di molto durante il [redacted] di aprile. L'amministrazione che sembrava sul punto di chiedere [redacted] Congresso l'imposizione [redacted] nuove tasse ha per questo deciso di soprassedere. Questo clima d'attesa non serve certo a tranquillizzare gli animi, tanto più che non esiste un consenso degli economisti sulla linea giusta da seguire. Professori del prestigio di un Heller o di un Samuelson già da [redacted] settimane hanno chiesto misure fiscali per frenare il «boom». Gli esperti del Tesoro [redacted] del Consiglio economico della Casa Bianca, invece, non condividono questa impostazione.

Inoltre bisogna tener presente che le notizie sull'andamento della bilancia dei pagamenti americani, benché non si abbiano ancora cifre definitive, sembrano essere per il primo trimestre [redacted] quest'anno piuttosto cattive. Il che, se dovesse venire confermato, finirebbe con l'obbligare l'amministrazione a una revisione della sua politica economica.

Nicola Caracciolo

La Ford riduce in maggio la produzione di automobili

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 maggio.

(a.) Per il [redacted] di maggio la produzione della Ford Motor — secondo le dichiarazioni fatte a Detroit da un portavoce della società — è stata preventivata [redacted] 242 mila unità, contro [redacted] 261.000 precedentemente programmata. Questa riduzione si è resa necessaria per facilitare l'esaurirsi delle giacenze presso i rivenditori, in seguito alla contrazione delle vendite. Nel maggio 1965 erano state prodotte 236.000 unità.

Prodotte [redacted] Italia in 4 mesi 4.314.000 tonn. [redacted]

Aumento dell'8,3% sul 1965

Milano, 10 maggio.

Nel mese di aprile la produzione di acciaio grezzo in Italia è stata di 1.105.000 tonnellate, con [redacted] aumento del 4,8% rispetto al mese di aprile del 1965; [redacted] produzione di ghisa è stata di 514.000 tonn., contro 411.000 tonn. nell'analogo mese dell'anno precedente (+25,1%).

Nel corso del primo quadrimestre, la produzione di acciaio è stata di 4.314.000 tonn., quella di ghisa di 2 milioni 34.000 tonn., con un incremento, rispettivamente, dell'8,3% e del 29,5%.

«*Come si rileva — precisa l'Assider — la produzione siderurgica si è mantenuta anche nel mese di aprile su un alto livello. Il distacco con le produzioni del 1965 va gradualmente attenuandosi perché la spinta ascensionale è cominciata nel corso dell'anno precedente; è quindi da prevedere che nei prossimi mesi le produzioni si avvicineranno — e forse saranno uguali — a quelle registrate negli stessi periodi dello scorso anno*».

L'andamento degli ordini non ha subito modifiche nei confronti del mese precedente. *(Ansa)*

[redacted] costo della vita è rincarato [redacted] marzo

L'indice nazionale è salito dello 0,1 per cento, rispetto a febbraio - In un anno (dal marzo 1965), l'aumento è del 2,3 per cento

Variazioni del costo della vita in Italia

MESI		Indice generale 1961 = 100	Variazioni percentuali su: Mese preced.	Stesso mese anno prec.
[redacted]	Dicembre	122,8	+ 0,4	+ 6,2
1965	Gennaio	123,4	+ 0,5	+ 5,7
»	Febbraio	123,6	+ 0,2	+ 5,6
»	Marzo	123,9	+ 0,2	+ 5,4
»	Aprile	124,2	+ 0,2	+ 5,2
»	Maggio	124,6	+ 0,3	+ 5,1
»	Giugno	124,9	+ 0,2	+ 4,3
»	Luglio	125,3	+ 0,3	+ 4,1
»	Agosto	125,4	+ 0,1	+ 4,0
»	Settembre	125,6	+ 0,2	+ 3,7
»	Ottobre	125,7	+ 0,1	+ 3,2
»	Novembre	125,8	+ 0.1	+ 2,9
»	Dicembre	126,3	+ 0,4	+ 2,9
1966	G[redacted]o	126,7	+ 0,3	+ 2,7
»	Febbraio	126,7	—	+ 2,5
»	Marzo	126,8	+ 0,1	+ 2,3

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] maggio.

(ar. ba.) L'indice ufficiale del costo [redacted] vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica per la famiglia-tipo di operai [redacted] impiegati, ha segnato in marzo un lievissimo aumento [redacted] 0,1%. [redacted] mese precedente si era addirittura fermato, lasciando sperare che fosse la volta buona per l'auspicato assesto della scala mobile. Per via di una [redacted] pur modesta lievitazione dei prezzi nella prima quindicina [redacted] marzo, e soprattutto dell'arrotondamento all'unità superiore, la indennità di contingenza [redacted] invece «scattata» d'un punto.

Tuttavia, la tendenza al livellamento dei prezzi prosegue: l'indice di marzo del [redacted] della vita supera solo del 2,3 per cento l'indice di dodici mesi prima. Scarti [redacted] diversi si hanno anche per i prezzi all'ingrosso (+0,1 per cento rispetto a febbraio, +2,5 rispetto al marzo 1965); per i prezzi al consumo si [redacted] avuta una flessione dello 0,1 per cento nell'ultimo mese [redacted] un aumento del 2,6 [redacted] cento nell'ultimo anno.

A questi risultati hanno soprattutto contribuito [redacted] stabilità dei prezzi agricoli e quella dei fitti.

Minore in aprile il passivo del [redacted] [redacted] francese

Parigi, 10 maggio

(o.) Nel [redacted] di aprile le importazioni francesi sono ammontate a 4920 milioni di franchi, [redacted] esportazioni [redacted] 4700 milioni, con un deficit di 220 milioni di franchi, contro 371 milioni in [redacted].

Nell'aprile 1965 la bilancia commerciale era stata passiva per 293 milioni.

Alla Borsa di New York l'[redacted] [redacted] 8 [redacted]

Le eccessive vendite di lunedì hanno provocato [redacted] afflusso di acquisti; la media Dow Jones degli industriali è risalita da 886,80 a 895,48

New York, [redacted] maggio.

Una ripresa di natura prevalentemente tecnica, attribuita dagli osservatori di Wall Street ad una reazione alle vendite della vigilia, considerate eccessive, ha dato luogo oggi ad un brusco rialzo della quota, attraverso scambi abbastanza attivi. Alcuni realizzi di beneficio sono stati assorbiti da ricoperture e da acquisti speculativi e i corsi, pur al disotto dei massimi della seduta, hanno chiuso [redacted] rialzi che giungevano generalmente fino a circa due punti. L'atmosfera borsistica è stata caratterizzata da una certa cautela, dato che numerosi operatori preferivano tenersi in disparte, in attesa di nuovi eventi, particolarmente in relazione alla produzione automobilistica. Dopo le riduzioni nei programmi [redacted] produzione di maggio annunciate dalla General Motors e dalla Ford, la Chrysler ha reso noto che intende produrre un numero record di autovetture in giugno, con che in tale mese l'attività di due suoi stabilimenti di montaggio verrà sospesa per quattro giorni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 895,48 (886,80); ferroviari 235,96 (235,51); obbligazioni interne 84,46 (84,35).

Az. scambiate n. 9.050.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 39 1/8 (39 1/4); Tel and Tel 56 3/8 (56); Bethlehem Steel 33 1/4 (33 1/8); Ford 47 1/4 (47 1/4); Dupont 200 (198 1/6); General Electric 109 (108); General Motors 85 7/8 (85); Kennecott Copper 119 1/2 (118 1/4); I.B.M. 524 1/2 (520 1/4); U. S. Steel 46 1/8 (45 7/8); Standard Oil of N. J. 73 1/2 (73 1/8); Woolworth 25 1/8 (25); Montecatini 14-14 1/2 (14-14 1/2).

Londra: [redacted] 449,8 a 449,7

Londra, 10 maggio.

Seduta di assestamento; in chiusura le voci di una possibile ripresa a Wall Street, dopo i ribassi di ieri, hanno permesso di assorbire [redacted] perdite registrate in apertura.

Indice 449,7 (ieri 449,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 61 1/2 (61 1/2); Snia Viscosa priv. 46 3/4 (45 1/2); Montecatini 25 3/4 (25 3/4).

Parigi: da 97,6 [redacted] 97,8

Parigi, 10 maggio.

Il ribasso di Wall Street ha frenato gli spunti di ripresa. Tuttavia, alcuni settori hanno chiuso con lievi progressi.

Indice 97,8 (ieri 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,35 (26,70); Snia Viscosa 33,80 (34,20); Fiat 22 (22,50); Fiat priv. 16,80 (17); Montecatini 13,50 (13,70).

[redacted]urigo: da 199 a 195,4

Zurigo, 10 maggio.

Listino con diffuse, sensibili perdite anche per riflesso alla pesantezza di Wall Street.

Indice 195,4 (ieri 199).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 73 (74,25); Rumianca 12,80 (12,85); Italcementi 112 (112,75); Snia Viscosa 31 (31,35); Bastogi 15,85 (16,20); Condotte 4,05 (4,10); Fiat 19,35 (19,70).

Unione Banche Svizzere 2550 (2570); Società di Banca Svizzera 1985 (2000); Credito Svizzero 2250 (2290); Electrowatt 1390 (1420); Interhan[redacted] 3640 (3680); Italo-Suisse [redacted] (240); Aare-Tessin [redacted] (905); Adolph Saurer 1130 (1150); Bally 1260 (1250); Brown Boveri 1690 (1720); Fischer 1200 (1200); Lonza 955 (970); Nestlé 2465 ex div. (2520); Sulzer 2955 (2950).

Francoforte 110,38 (111,36)

Francoforte, 10 maggio.

Scambi scarsi, con maggioranza di declini, particolarmente fra i [redacted] e gli automobilistici, negativamente [redacted] influenzati dall'andamento di Wall Street.

Indice 110,38 (ieri 111,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,20 (17,40); Fiat 17,50 (17,80), Fiat priv. 13,70 (13,65); Finsider 5,40 (5,30); Montecatini 11,15 (11,30); Olivetti 21,60 (22,25); Pirelli 23 (23); Snia Viscosa 27,40 (28).

[redacted] [redacted] pagamenti [redacted] per 27 [redacted] di lire in [redacted]

[redacted] primo trimestre [redacted] è chiuso [redacted] un [redacted] complessivo di oltre 48 miliardi di lire - In forte espansione gli scambi commerciali; in aumento le entrate valutarie per i noli, le rimesse degli emigrati [redacted] il turismo; passivo per circa 105 miliardi in tre mesi il movimento dei capitali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Al modesto passivo della bilancia dei pagamenti valutaria, registrato in febbraio (una dozzina [redacted] miliardi in tutto), è seguito in marzo un avanzo più che doppio (+27,5 miliardi). Il saldo complessivo del primo trimestre si chiude così con un avanzo di 48,5 miliardi; nel corrispondente periodo del 1965 il saldo era stato leggermente inferiore (+48,6 miliardi).

Se vi erano dubbi sull'attuale validità della nostra bilancia dei pagamenti, i dati di marzo dovrebbero contribuire a fugarli. Gli scambi commerciali, a quanto si può arguire dal gioco degli incassi per esportazioni [redacted] dei pagamenti per importazioni, risultano in brillante espansione. In marzo, infatti, si sono avuti pagamenti per merci per ben 457 miliardi, con un incremento di circa il 15 per cento rispetto sia al marzo 1964 (408 miliardi) sia al marzo 1965 (408 miliardi).

Ancora più vistosi gli sbalzi degli incassi valutari derivanti dalle esportazioni (258 miliardi nel marzo 1964, 346 nel marzo 1965, 427 nel marzo 1966), con un aumento di quasi il 70 per cento nel giro di 24 mesi.

Sempre ottimo l'andamento dei noli, ma soprattutto delle rimesse degli emigrati [redacted] del turismo, anche se [redacted] troppo presto per formulare congetture su nuovi primati per l'anno in [redacted]. Il periodo che conta ai fini degli introiti valutari del turismo è il quadrimestre giugno-settembre; prima di parlare con qualche fondamento [redacted] un apporto netto di 800 miliardi, bisognerà attendere per lo meno sino alla metà di agosto.

Il movimento [redacted] capitali (privati e pubblici) ha invece segnato anche in marzo, e per il terzo mese di fila, un saldo negativo (23 miliardi); per l'intero trimestre siamo già ad un deficit complessivo di quasi 105 miliardi. Non c'è motivo di preoccupazione: un Paese che sia in forte avanzo per le partite correnti deve bilanciare tale surplus [redacted] un disa[redacted] per movimenti di capitali, dovuto sia a prestiti pubblici che ad investimenti privati. Così almeno vorrebbe la vecchia politica dello Stato «buon creditore».

ar. ba.

I [redacted] [redacted] [redacted] del [redacted] riuniti [redacted] notte a [redacted]

Dopo le discussioni della giornata, [redacted] all'esame un compromesso - Probabile un accordo sul finanziamento del fondo agricolo e sull'anticipo al 1° luglio 1968 dell'abolizione totale dei dazi per i prodotti industriali dei sei Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 maggio.

Da stasera alle 21 i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura dei Paesi del Mec sono riuniti in seduta ristretta per risolvere il problema del finanziamento agricolo [redacted] per mettere un punto fermo agli impegni di realizzazione del Mercato comune. Si pensa che la seduta si protrarrà tardi nella notte, ma che dovrebbe concludersi [redacted] un accordo.

Dopo aver discusso ieri e oggi per tutto il giorno i vari temi, dopo che ogni delegazione ha presentato le sue ultime richieste e fatto le [redacted] ultime concessioni, i ministri hanno incaricato nel tardo pomeriggio la commissione [redacted] di redigere un [redacted] progetto di compromesso, che suggerisca [redacted] soluzione per i casi sui quali esiste [redacted] qualche divergenza. E' appunto su questo documento — preparato in appena tre ore — che la discussione è ripresa [redacted] 21.

Il 1° luglio 1968 sarà probabilmente la data di inizio della effettiva unione doganale per i prodotti industriali, cioè l'abolizione completa dei dazi ancora esistenti alle frontiere interne del Mec.

L'altro problema da risolvere è la ripartizione fra i sei Paesi delle spese necessarie per il funzionamento del Mercato comune agricolo. Si tratta in effetti di spartire fra i [redacted] Paesi una spesa annua prevista in oltre mille miliardi di lire, di cui la più gran parte (si calcola il 45 per cento) [redacted] vantaggio dell'agricoltura [redacted] un solo [redacted], la Francia. Una parte di questi mille miliardi verrà attinta automaticamente dai «dazi mobili» imposti alle frontiere del Mec su tutti i prodotti agricoli importati dall'esterno [redacted] Comunità. L'altra parte dovrà [redacted] pagata dai vari governi [redacted] condo una ripartizione che i ministri devono stabilire.

Secondo i calcoli della commissione, se [redacted] proposte verranno accettate dai vari ministri, come sembra probabile, in base alle discussioni di oggi, il contributo totale dei sei Paesi (quota percentuale più quota costituita dai prelievi imposti alle rispettive frontiere sui prodotti importati dall'esterno) dovrebbe essere il seguente, in lire all'anno: Italia 237 miliardi, Francia 240, Germania 314, Belgio 85, Olanda 122, Lussemburgo 2 miliardi.

S[redacted] base di questi calcoli, solo due paesi, la Francia [redacted] l'Italia, risulterebbero in attivo, cioè incasseranno più di quel che dovranno pagare: la Francia guadagnerà circa 200 miliardi di lire, l'Italia 25.

Sandro Doglio

[redacted] Imi alla Bianchi Velo

Milano, 10 maggio

Con atto in data 12 aprile 1966, l'Imi — Istituto Mobiliare Italiano — ha concesso alla Società Bianchi Velo di Milano un mutuo di L. 750 milioni al [redacted] del 6,50% annuo, rimborsabile entro il 1° giugno 1970. *(Ag. Italia)*

L'indice generale [redacted] [redacted] ieri [redacted] 74,42 [redacted] 73,60

Tendenza [redacted] per i [redacted] azionari con [redacted] flessione dell'1,1 per cento

Tutta la seduta è stata controllata dalle vendite; qualche spunto del denaro non ha avuto successo - Listino sui minimi della giornata - Dopoborsa leggermente più sostenuto

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 85	+ 0 75
» cont.	108 75	+ 0 75
Redimibile 3½	100 70	—
» cont.	100 60	—
Ricostruz. 3½	89 15	—
» cont.	89 05	—
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Rd. Fond. 5%	97 80	—
Pr. R. 5% Tr.	98 55	+ 0 15
» '34	98 30	—
B.T.N. 5% '68	100 22	—
» » '69	100 20	—
» » '70	100 50	+ 0 10
» » '71	100 65	—
» » '73	100 35	— 0 05
» » '74	100 35	— 0 25
B.T.S. 5% '66	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 20	—
» Ecr 6%	98 50	+ 0 20
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('40) 6%	100 —	— 0 30
» cont. 6%	98 80	—
» ('56) 6%	99 70	—
» '57 6,6%	98 80	—
» ('58) 6%	99 —	+ 0 50
» ('74) 6%	98 70	—
» '58 5½%	94 30	—
» '60 5½%	93 60	—
» '61 5½%	93 —	[redacted]
» '63 5½%	93 —	— 0 20
» ('64) 6%	99 60	+ 0 20
» '65/83 6%	[redacted]	—
» Stet 6%	99 50	— 0 20
» Elettr. 5½%	110 —	—
» » 5½%	95 50	—
» Sider 5½	97 20	—
Elllr (III) 4½	96 50	—
Elllr (IV) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	95 15	—
» » '53	99 80	—
» » '55	94 25	—
» » '58	94 —	—
» » 5% '58	90 50	—
» » 5% '61	90 55	—
» 6% '65 I	98 10	—
» 6% '65 II	96 55	—
P.S.Agr. 5% I	89 60	—
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 50	— 0 20
» » » 6%64 II	96 80	— 0 10
» » » 6%65 III	96 90	— 0 10
» » » 6%65 IV	96 90	— 0 20
OO.PP. 5%	90 10	— 0 15
» » 5½%	93 —	— 0 10
» » 6%	97 —	— 0 20
» » » Sp.64	97 25	+ 0 15
» » » Sp.65	97 25	+ 0 20
CCOP sr. A 6%	97 10	— 0 10
» » '58 6%	97 —	—
Ent Petrolio 6%	98 75	—
» » 6% '57	98 40	—
» » 6% '58	98 45	—
» Sp. 6% '56	97 20	— 0 20
» Sud 6%	97 35	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½ '61	93 30	—
» 5½ '61	92 45	— 0 35
» 5½ '62	92 80	—
E. P. 5½ '62	92 70	—
» 5½ '63	95 —	—
» 5½ '63	93 10	—
» 6% '64	96 70	—
» Gaia 5½%	92 50	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» D. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Oltr. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 75	— 0 10
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	95 50	—
C.F.B. Nap. 5%	90 90	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '60	99 90	—
» 5½ '61	93 80	—
» 5½ 62	93 —	—
» 5½ 62	92 50	—
» 5½ 63	91 90	—
» 5½ 63	91 90	—
» 5½ 63	91 90	—
» 6% 64	97 10	— 0 125
» 6% 64	96 90	— 0 30
» 6% 65	96 70	— 0 20
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 20
» O.P 5%	95 —	—
Icipu cont. 6%	97 50	—
» » 5½	92 90	—
» Edison 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 58	98 50	—
» Calini 6%	98 75	—
» St.Merid.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IRI XII 6%	99 50	—
» XVIII 6%	98 80	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 6%	90 85	+ 0 20
» XXIII 5%	90 —	—
» XXIV 5½	92 35	—
» spec. '74	99 25	—
» Cr.Nt6%	96 85	—
Torino '31 5%	98 —	—
» '32 6%	97 50	—
» AEM5½60	98 75	+ 0 20
» AMS5½62	93 50	+ 1
Genova 6% '59	98 40	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	99 30	—
Fiat 6% '56	98 80	— 0 10
Fiat 6% '57	99 60	— 0 10
Fiat 5½% '60	95 05	+ 0 15
RIV 5½%	90 70	— 0 15
Pirelli 6% [redacted]	99 30	—
» 5½ '63	91 90	—
Riv. '48-61 7%	106 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	105 80	+ 0 30
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	101 20	+ 0 20
» '62 5½	91 70	—
Oltr. '62 5½	91 70	— 0 30
Gen. El. 5½%	92 —	—
Magneti M 7%	104 —	—
» 45 7%	104 25	—
» 58 7%	102 10	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	91 —	—
Vibarti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	101 30	—
Cent.-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	99 10	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	106 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	103 50	—
» 5½ '62	90 70	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '56	98 80	+ 0 20
» 5½% '60	92 —	—
» 5½% '61	92 —	+ 0 275
» 5½% '62	92 —	—
Meridional. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	97 90	+ 0 10
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Teteo 6%	100 50	—
Terni 6%	98 30	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 5½%	99 30	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	83 —	—
» 5,50 62	81 —	+ 0 75
Rumianca 5½	91 40	+ 0 20
» 5,50 62	91 20	—
Lancia 5½%60	88 80	— 0 20
» 5½%62	88 80	— 0 20
Liquigas 6% '59	94 40	— 0 30
Coop-Sper. 5½	92 —	—
Ital. Italia 5½	91 25	—
M. Gas 5½ '61	93 40	— 0 30
Tr.G.S.Ber. 5½	92 50	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	97 40	—
Motta 6%	96 30	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	97 —	—
Ac. P. 5½%	177 —	—
Imm. Roma 6%	211 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6950	— 20
Ass. Toro priv.	5350	— 150
Ass. Generali	100000	— 2100
Piem. Finanz.	1050	—
STET	2845	— 25
Invest	3250	—
Finsider	798	— 7
Mediobanca	71000	— 2200
La Centrale	9080	— 140
Merid. Finanz.	2555	— 40
Fert. Merid.	2220	— 55
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.	8200	—
Torino-Nord	24 50	— 0 50
SIP	2735	— 13
METALMECCANICI		
FIAT	2725	— 55
FIAT privil.	2105	— 15
Nebiolo	735	— 5
Moncenisio	1150	—
Italsider	1040	— 11
Westinghouse	985	—
Fornara	370	— 20
Dalmine	1580	—
Olivetti priv.	3350	— 104
Terni	363	— 11 50
E. Marelli	730	—
M. Marelli	1160	— 20
TESSILI		
Borgosesia	9000	— 400
Viscosa	4300	— 85
Viscosa privil.	[redacted]	—
Chatillon	5320	— 80
Finac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1190	— 20
Paramatti	[redacted]	—
Schiapparelli	[redacted]	—
Mira Lanza	18500	— 400
SAFFA	5400	— 100
ANIC	1630	— 28
Rumianca	1798	— 4
Montecatini	1731	— [redacted]
Liquigas	905	— 3 50
Pibigas	99	— 1
S.A.R.D.M.	1100	—
Cir	5810	—
MINERARI		
Montepone	620	— 25
Talco-Grafite	20350	—
M. Amiata	13000	— 250
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	195	—
Florio	87 50	—
Venchi-Unica	242	— 2
Eridania	3300	— 50
Motta	14400	— 300
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3210	— 40
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	558	— 10
Girardini	2110	—
Forcs	139 50	—
[redacted]		
SIAM	[redacted]	—
Acqua Potab.	[redacted]	+ 5
C. Acqua Roma	585	—
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1290	+ 30
Cartiera Burgo	16125	— 575
Ferrovi Alim.	13200	—
Eternit	4500	—
Pirelli	3510	— 40
Comm. Pozzi	190	— 8
Rinascente	346	— 8
Rinascente pr.	300	— 5
Ind. Stura	1660	—

Milano, 10 maggio.

La ripresa di ieri non ha avuto seguito, in un mercato povero di affari, influenzato negativamente anche dall'andamento di Wall Street. In apertura le offerte hanno determinato ampi regressi [redacted] quotazioni; q[redacted]he spunto di ripresa non ha avuto esito. Chiusura sui minimi della giornata. L'indice generale del «Il Sole-24 Ore» scende da 74,42 a 73,60, con una flessione dell'1,1 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 65 milioni 600 mila lire; obbligazioni [redacted] 895 milioni 700 mila lire; azioni n. 1.427.175, per [redacted] valore di 4 miliardi 104 [redacted] lioni di lire.

Ieri [redacted] Torino la Borsa [redacted] aperta [redacted] basi sensibilmente inferiori ai prezzi del dopoborsa precedente. Un successivo accenno di ripresa è stato stroncato dal ritorno delle vendite. Il listino ha raccolto [redacted] minimi della giornata.

Nel dopoborsa si è avuto un recupero, moderatamente sviluppato durante il pomeriggio con la rilevazione dei massimi in serata.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9 milioni o.n., obbligazioni per lire 35.500.000 o.n., azioni n. 236.485.

Le quotazioni a *Milano*

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	72[redacted]	Sifa	1100
[redacted]	4950	Stet*	7842
Centrale*	9080	Italpi	3050
Invest	3269	Generali*	100.000
Bastogi*	2230	Ras*	40.300
Sviluppo	2179	Incendio	[redacted]
Finmare	410	Assicur.	85.000
Finsider*	800,25	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	3850	Ass.Tor.pr.	5300
Salap	96	Ass. Mil.	28.855
Sme*	2542	Ass.Mil.pr.	17.400
Centrofin	974	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	4260		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	[redacted]
Mittel	2100	Sip*	2735
[redacted] E [redacted]			
Cantoni*	15.550	Lanerossi*	5000
Val Ticino	13	Tiziano	254
Olcese*	715	Fisac	355
De Angeli*	2900	Cascami*	5740
Cucirini*	7200	Bemsac.	1050
Linificio	550,50	Chatillon*	5320
Rossari	18.950	Snia Visc.*	4345
Rotondi	26.950	Viscosa pr.	3252
Tosi	2110	Pacchetti	406
Unione M.	27.000	Bestit	135
Cavarda	1775	Marz. pr.	2238
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1040,50	Siele	9090
Magona	1041	Breggi-Ia.	1260
Metallur.*	3845	Falck	4088
Amiata*	13.100	Falck pr.	4150
Montec.*	1741	Trafilerie	710
Montepoli	620	Ilssa-Viola	680
Dalmine*	1599	Terni Sid.*	370
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2730	Fr. Tosi	980
Fiat priv.	2115	Westingh.	970
Nebiolo	735	Olivetti	3355
ELETTRICI E ELETTROTEC[redacted]			
Cieli*	2751	Magneti	1154,50
Emiliana	2200	Tecnom.*	1535
Orobia	2490	Alta Ven.	1852
Metalli*	710		
ALIMENTARI			
Distillati*	2680	Certosa	3120
Eridania*	3250	Motta*	14.195
Ex. Mellini	1520	R. Zucch.	189,50
CHIMICI			
Anic*	1632	Rumianca*	1800
Saffa*	5380	Sarom	1087
Italgas*	1189	C. Erba	10.260
Liquigas	205,25	Erba priv.	6995
Nap. Gas	775	Briocchi	17.100
Pibigas	98	Caffaro	200,25
Lanificio	2980	Ledoga	4501
Mira L.*	38.660	Ledoga pr.	5690
Ossigeno	1560	Coge	7160
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2000	Milano C.	25.900
Iniziative	2230	Silos	3645
Sagi	2000	Ben. Ferr.	671
Beni Stab.	3172	Risan. N.	4140
Gen.Imm.*	560,50		
DIVERSI			
Edison*	2700	Smeriglio	106
Bioda	29.950	Pirelli It.*	[redacted]
Burgo*	16.300	T. Acqui	5705
Ginori	559,75	Rinasc.*	367,75
Cige	4070	Rinasc. pr.	304
Italcem.*	15.705	Mondad.pr.	3250
Cementir	5550	C. Acqua	573
Car. Pozzi	191	De Ferrari	1150
Pozzi priv.	276	Sai	[redacted]
Eternit	4300	Spes	1710
Rejna A.	1000	Dearsil	4850

Le quotazioni dei titoli con [redacted] sco formano l'indice generale azionario.

[redacted]ATO [redacted] A T[redacted]

(Rilevazione [redacted] prezzi di titoli azionari non iscritti [redacted] quotazione ufficiale)

TITOLI	3/5	10/5	TITOLI	3/5	10/5
BANCARI			**METAL[redacted]ANICI**		
Comm. Ital.	25.000	24.850	Olivetti ord.	5.500	5.210
Credito Italiano	2.580	2.545	Off. Savigliano	510	512
Banco di Roma	25.100	25.100	**IMMOBILIARI**		
Banca Ambrosiana	9.575	9.550	Sacie priv.	780	[redacted]
America e Italia	2.150	2.150	Imm. Vittoria	9.550	9.550
Pop. di Novara	16.025	16.025	Edilizia Lariale	3.150	3.150
Ist. B. It. Lariano	36.200	36.300	**CHIMICI**		
FINANZIARI			[redacted]	630	640
Finanza priv.	5.500	5.500	**MINERARI**		
ASSICURATIVI			Aut. Torino-Milano	10.600	10.500
S. A. I.	255.000	250.000	Cosi	6.000	6.000
U. S. A.	6.000	6.500	Incet	3.200	3.210
TESSILI			Paravia & C.	17.100	17.500
Manif. Guerzoni	3.965	3.000			

* Sacie priv. ex div. L. 18.

Dare una soluzione al penoso dramma dell'infanzia

Una famiglia «sicura» per i bimbi abbandonati

La Commissione Giustizia della Camera ha ripreso l'esame della proposta di legge Dal Canton per l'adozione dei minori - E' un progetto che merita la rapida approvazione del Parlamento - Alcune modifiche che appaiono indispensabili

Il Comitato ristretto della Commissione Giustizia della Camera dei deputati ha ripreso la discussione della proposta di legge Dal Canton concernente l'adozione piena dei minori abbandonati, la cui importanza e urgenza è stata solennemente riconosciuta anche dal governo.

Il tema merita alcune considerazioni. Anzitutto, è noto che il progetto prevede *tre stadi* attraverso i quali si perviene alla dichiarazione di adozione.

Il primo concerne l'accertamento dello stato di abbandono e la conseguente dichiarazione di adottabilità. Dice, in proposito, la proposta di legge che sono dichiarati in stato di adottabilità dal Tribunale per i minorenni i *minori abbandonati che non hanno compiuto gli anni otto* e i cui genitori sono sconosciuti o irreperibili o deceduti, oppure sono comunque mancanti di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti legittimi o naturali, e così i minori ricoverati presso pubbliche o private istituzioni di protezione e di assistenza semprechè si trovino in tali condizioni di abbandono. Il Tribunale, ricevuta la relazione informativa, *dispone approfondite indagini;* se consta dell'esistenza dei genitori o di altri parenti tenuti agli alimenti, il presidente li sente e stabilisce le condizioni per il mantenimento e l'assistenza morale del minori.

Se i genitori o i parenti reperiti non intendono occuparsi del minori o se non vengono reperiti, il Tribunale *dichiara il minore in stato di adottabilità*. Contro tale provvedimento è ammessa l'opposizione e il progetto disciplina la relativa procedura.

Il secondo stadio concerne l'affidamento pre-adottivo. Il progetto prevede che, divenuto definitivo il provvedimento che dichiara lo stato di adottabilità, i coniugi che intendono adottare un minore rivolgono istanza al tribunale, il quale, dopo *accertato che i coniugi posseggono i requisiti richiesti* (si deve trattare di coniugi sposati da almeno cinque anni tra i quali non sussista separazione nè di fatto nè di diritto, che siano idonei a educare, istruire e mantenere il minore e che abbiano un'età di almeno venti anni superiore ma non eccedente i cinquant'anni di differenza) *dispone l'affidamento pre-adottivo*, determinandone le modalità.

Il terzo stadio concerne l'adozione, la quale, se il periodo di affidamento ha dato buona prova, viene pronunziata dal Tribunale decorso un anno da tale affidamento. Il progetto dispone che, se la domanda d'adozione viene presentata da coniugi che hanno già figli legittimi o legittimati, il termine di affidamento non può essere inferiore a tre anni.

Il progetto prevede ancora:

a) sono consentite *più adozioni speciali* con atto singolo o atti successivi;

b) gli effetti della adozione decorrono dalla data dell'affidamento pre-adottivo e con l'adozione *cessano i rapporti dell'adottato verso la famiglia di origine*, salvi i divieti matrimoniali e le norme penali sul rapporto di parentela;

c) per effetto della adozione il figlio adottato *acquista lo stato di figlio legittimo* degli adottanti, tranne che nei rapporti con i parenti collaterali degli adottanti medesimi.

In linea di massima, il progetto merita approvazione, ma alcune modifiche paiono indispensabili:

— la differenza di età tra adottanti e adottato fissata, nel massimo, a cinquant'anni è troppo elevata, e bene sarebbe ridurla a quaranta anni, nell'interesse del minore, al fine di evitare l'affidamento di un infante a chi è già avanti negli anni;

— sarebbe utile elevare a 12 anni il limite di età del minore adottando, dal momento che sono in considerevole aumento gli abbandoni tardivi;

— nessuna procedura particolare è prevista per *gli orfani privi di parenti che loro provvedano e per i figli di ignoti*. Per questi ultimi, poi, la mancanza di una spedita procedura aggrava la loro situazione ove le indagini venissero svolte anche sui genitori che non hanno riconosciuto il minore. A quale titolo, infatti, vanno ricercati e interpellati *coloro che non hanno voluto* essere dichiarati genitori nell'atto di nascita *e che di fatto non hanno voluto adempiere* a tale missione? Sarebbe bene, pertanto, che il progetto disponesse senz'altro che i figli di ignoti, cioè non riconosciuti, *siano di diritto in stato di adottabilità al compimento del terzo mese di vita;*

— la procedura prevista dal progetto per l'affidamento pre-adottivo va radicalmente modificata. Non è logico, infatti, che gli adottanti abbiano la possibilità di scegliere il bambino, ma logico è che gli enti di assistenza scelgano quel determinato bambino che meglio si confà alle particolari attitudini degli aspiranti alla adozione. Altrettanto illogico, e addirittura inopportuno, che l'affidamento venga demandato a un organo giudiziario (il Tribunale per i minorenni) già sovraccarico di lavoro e che non è in grado di poter provvedere adeguatamente e sollecitamente all'interesse del minore. Buona cosa è che sia mantenuto l'attuale art. 404 codice civile, e che, pertanto, l'affidamento sia attuato dagli organi della assistenza, che dispongono di adeguato servizio sociale (e così i provvedimenti relativi alla revoca dell'affidamento);

— assurda è la discriminazione a danno degli adottanti che già hanno figli e per i quali il progetto richiede tre anni di affidamento (contro il solo anno richiesto negli altri casi), assurda perchè i coniugi che già hanno discendenti sono i migliori adottanti.

Ottima norma è quella della recisione di ogni vincolo di sangue tra il minore abbandonato e i suoi genitori naturali; solo in questo modo si realizza in pieno l'inserimento di tali infelici bambini in una famiglia completa. Buona norma sarebbe che il figlio inserito in tale famiglia assumesse a *tutti gli effetti* lo stato di figlio legittimo, non solo con gli ascendenti e i propri collaterali, ma anche con i collaterali degli adottanti.

Vi è da augurare, dunque, che questo progetto di legge, che costituisce un contributo preziosissimo per la soluzione del penosissimo dramma dell'infanzia abbandonata, ottenga finalmente, e al più presto, la sanzione del Parlamento.

Emilio Germano
Presidente Prima Sezione Tribunale di Torino

Ex attrice dirigeva il traffico della droga

Arrestata la «Silvana Mangano francese» degli anni '50

Parigi, 10 maggio.

(l. m.) Un'ex attrice cinematografica, nota quindici anni fa al pubblico parigino come «la Silvana Mangano francese», dirigeva una banda di spacciatori di stupefacenti la cui attività è stata stroncata nei giorni scorsi dalla polizia. Con lei sono stati arrestati una studentessa di diciassette anni, un americano di 24 anni figlio di un noto fotografo di moda, ed alcuni musicisti di jazz.

L'ex attrice, Huguette le Metayer, era conosciuta con il nome d'arte di Heddy Miller. Sorretta da un fisico che le era valso la conquista del titolo di «Miss Montmartre», essa aveva interpretato, tra il 1948 e il 1952, una decina di film, ed aveva lavorato anche in teatro sotto la direzione di Louis Jouvet. Una delusione sentimentale la spinse alla droga: nonostante una cura disintossicante, la bella Huguette non si riprese più. Ora, ad appena trentott'anni, è una donna finita, irriconoscibile.

Presentati cinque motivi di appello per strappare Nigrisoli all'ergastolo

Il medico di Bologna avrebbe ucciso la moglie con una iniezione di curaro - I patroni sostengono che (in istruttoria) furono violati i diritti della difesa e che nel corpo della vittima non v'è traccia di veleno - Infine mancherebbe il movente per il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 10 maggio.

I motivi d'appello contro la sentenza della Corte d'Assise di Bologna — che il 12 febbraio 1965 condannò il dott. Carlo Nigrisoli all'ergastolo ritenendolo colpevole di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di curaro la notte del 14 marzo 1963 — sono stati presentati in cancelleria dal prof. Giacomo Delitala che difende il medico bolognese assieme agli avvocati Carlo Alberto Perroux, Roberto Landi e Luigi Vecchi.

Il documento, che è un «libro» di 123 pagine, si articola in cinque parti fondamentali: 1) le nullità che per la difesa sono maturate nella fase istruttoria e comporterebbero conseguentemente la nullità della sentenza di rinvio a giudizio dell'imputato; 2) la questione «generica», cioè l'esame di tutto l'aspetto scientifico della causa; 3) la «specifica del preteso reato»; 4) la «pretesa causale» del delitto; 5) le circostanze attenuanti.

Le nullità. La prima parte è una serrata critica all'istruttoria condotta contro Nigrisoli che la difesa definisce «*contrassegnata da una lunga serie di inosservanze di norme di procedura*». Secondo Delitala, Perroux, Landi e Vecchi «*alcune di quelle violazioni di legge sono di tale gravità da importare la nullità non solo degli incombenti peritali (disposti e condotti senza che la difesa avesse potuto parteciparvi), ma anche della sentenza di rinvio, che dalle risultanze di quegli accertamenti trae il convincimento che Ombretta Galeffi Nigrisoli sarebbe morta a seguito di una iniezione di sincurarina praticatale dal marito*».

Il documento definisce quindi «*considerazioni speciose ed erronee*» quelle che i giudici hanno avanzato per respingere questa tesi della difesa, confortata dalla presentazione di cinque pareri «pro veritate» «*scritti dai più illustri studiosi del processo penale italiano*».

Nei motivi d'appello prodotti dal prof. Delitala si sostiene che contro il dott. Nigrisoli sono state compiute varie violazioni di legge. Anzitutto, dopo la contestazione al medico dell'accusa di omicidio volontario, il Pubblico Ministero avrebbe dovuto inoltrare gli atti del processo al giudice istruttore perché procedesse con rito formale, che garantisce la presenza della difesa. Procedendo invece a fondamentali atti per conto proprio, il P. M., secondo i patroni di Nigrisoli, ha compiuto una lesione dei diritti della difesa «*grave e indiscutibile*».

Per la difesa, quindi, fu violata la legge quando il P. M. non trasmise gli atti del processo al giudice istruttore: e fu poi ulteriormente violata quando il P. M., compiendo atti fondamentali, non fece intervenire la difesa che ne aveva diritto, come ha poi affermato la Corte Costituzionale nella decisione che di recente l'ha posta in conflitto aperto con la suprema Corte di Cassazione, fautrice di una interpretazione restrittiva dei diritti della difesa.

La seconda parte dei motivi d'appello affronta i tanti problemi scientifici del processo. Nel documento si afferma che «*la difesa di Carlo Nigrisoli è fermamente convinta che la morte della povera Ombretta non è sicuramente dovuta all'azione della sincurarina*».

A sostegno di questa affermazione, i patroni del medico avanzano due rilievi di fondo. Il primo è di ordine chimico: la sincurarina contiene iodio; dunque, se non c'è iodio, non può esserci sincurarina. «*Orbene* — dice la difesa — *nelle urine della defunta lo iodio non c'era; non poteva conseguentemente esservi sincurarina*».

Il secondo rilievo è di ordine tanatologico (la tanatologia è la scienza che studia le cause di morte, i fenomeni connessi alla morte). Nell'appello si afferma che «*nelle morti da curaro si determina, sempre, una riduzione di volume dei polmoni, un quadro, in altre parole, di collasso polmonare, mentre nella povera Ombretta si è avuto un quadro del tutto diverso ed opposto: non collasso, ma rigonfiamento e edema polmonare*».

A conclusione della lunga polemica scientifica, che occupa cinquantasette pagine dei motivi di appello, il documento difensivo ripropone le tesi alternative all'omicidio e già avanzate nel processo di primo grado.

Nella terza parte del documento si affronta la «specifica», cioè gli indizi di fatto che confortano l'accusa. Ma la difesa premette che la mancanza della generica, cioè della prova scientifica del delitto, impedisce di per sè una condanna: per cui la discussione sulla «specifica», «*è di regola superflua ed ultronea, non potendo in nessun caso condurre ad un'affermazione di responsabilità*».

Nella quarta parte dei motivi d'appello, i legali di Nigrisoli sostengono la mancanza di una causale al delitto, negando che possa venire individuata una causale accettabile nella volontà di ripristinare la relazione con Iris Azzali che la moglie aveva accettato e che si era spenta automaticamente, per decisione della ragazza.

c. c.

E' a Torino l'ex parroco di Altare che sposerà una signorina astigiana

Lui, cinquantanovenne, abita in un alloggio di via Saffi - Lei, di 29 anni, risiedeva a Cortiglione - Le pubblicazioni di nozze esposte nel municipio di Torino

Il professore Giuseppe Nicola Cardellino ieri a Torino

(Nostro servizio particolare)
Altare, 10 maggio.

(c. s.) «*Non ho nulla da dire*»: con queste parole l'ex parroco di Altare, prof. Giuseppe Nicola Cardellino, cinquantanovenne, ha congedato oggi i giornalisti che lo interrogavano in merito alla notizia delle sue imminenti nozze con la signorina Elsa Genta, di 29 anni.

Dopo i clamorosi fatti del marzo scorso, quando l'ex sacerdote, trasferito a Cortiglione d'Asti dall'autorità ecclesiastica, era scomparso improvvisamente, più nessuno aveva sentito parlare di lui e della sua compagna. Un settimanale di Asti aveva riportato un'intervista concessa dal professore in cui confermava di avere abbandonato l'abito talare e di essersi convertito alla Chiesa evangelica.

Anche ad Altare, dove aveva retto per 28 anni la parrocchia, la gente aveva smesso di interessarsene. Per molto tempo gli abitanti si erano trovati divisi in due opposte fazioni: chi difendeva l'operato del sacerdote, respingendo sdegnosamente tutte le accuse; chi invece riportava i pettegolezzi sorti sul suo conto dopo l'allontanamento ordinato dalla Curia.

Ieri all'albo pretorio del municipio di Altare sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio dell'ex parroco con la giovane donna, scomparsa dal paese pochi mesi dopo l'allontanamento del sacerdote. Le pubblicazioni sono state esposte anche nel municipio di Torino: in questa città la coppia abita dall'aprile scorso; il professore ha un alloggio al quarto piano di via Aurelio Saffi 11.

Questo fatto ha confermato le voci levatesi a suo tempo sul conto dei due: oggi ad Altare non si parla d'altro. Chiuso nella sua casa, il prof. Cardellino non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Truffato di 300 mila lire con una boccetta d'aceto

Un manovale a Lanzo - Due giovani gli avevano detto che era un farmaco «miracoloso»

(Nostro servizio particolare)
Lanzo, 10 maggio.

(a. r.) Un manovale sessantenne è stato truffato a Lanzo di tutti i suoi risparmi da due individui. Si tratta di Giovanni Bruno, da Monastero, residente a Fiano.

Sceso a Lanzo per acquisti è stato avvicinato da due giovani a bordo di un'auto fuoriserie rossa che lo convincevano a versare 300.000 lire come quota di partecipazione per un affare che avrebbe reso alcuni milioni.

A garanzia della somma, che il Bruno si era precipitato a raccogliere fra parenti ed amici dando in garanzia le sue proprietà, i due truffatori consegnavano una medicina «miracolosa».

Dopo qualche ora il Bruno non vedendo più i suoi occasionali soci, che dovevano ritornare entro breve tempo, temendo un raggiro si recava dai carabinieri di Lanzo, esponendo i fatti, e consegnando la boccetta, che conteneva comune aceto.

I militi stanno ricercando i due truffatori, che pare, si siano già resi responsabili di analoghi reati, ai danni di contadini del Canavese.

Fuggiti in Africa i due tedeschi con il panfilo rubato a Sanremo?

Non è escluso che si siano diretti in Spagna - Rivelati i loro nomi: uno ha 30 anni, l'altro 25; abitano a Norimberga - Hanno abbandonato un furgoncino «Volkswagen»

Il panfilo «Monica» fotografato al molo del porto di Sanremo poco prima di essere rubato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 maggio.

Sono proseguite, oggi per tutto il giorno, da parte della polizia italiana e di quella francese, le ricerche del *motoryacht* «Monica» rubato lunedì mattina nel porto di Sanremo: finora nessuna traccia del panfilo è stata trovata. Sono stati resi noti i nomi dei due giovani tedeschi che gli inquirenti sospettano essere gli autori del clamoroso «colpo». Si tratta di Ervino Hingerling, di 30 anni, e di G. Hartmann, di 25, entrambi di Norimberga.

I due tedeschi hanno abbandonato il loro pulmino «Volkswagen» (targato Germania FS 539) nelle vicinanze del porto di Sanremo, dove lo hanno sequestrato gli inquirenti nella speranza di trovarvi indizi importanti ai fini dell'inchiesta.

Attualmente, infatti, la polizia si sta chiedendo quali ragioni potrebbero avere spinto i due tedeschi ad appropriarsi della imbarcazione lasciando una traccia così compromettente com'è un veicolo regolarmente targato da cui è facile risalire alla vera identità del proprietario.

Negli ambienti del porto, alcuni marinai che hanno avuto modo nei giorni scorsi di notare i due stranieri hanno oggi detto di averli subito considerati degli esperti in fatto di navigazione, certamente capaci di tracciarsi una rotta con destinazione le coste spagnole o quelle africane.

Questo convincimento deriverebbe da alcune osservazioni tecniche fatte dai due sul conto del lussuoso «Monica», l'imbarcazione più moderna e veloce attualmente nel porto di Sanremo. L'imbarcazione, che può raggiungere la velocità di trenta miglia marine all'ora, in sole quattro ore avrebbe potuto raggiungere la Corsica e poco dopo la Sardegna.

Poiché l'allarme a Sanremo non è stato dato che alle 10,30, i tedeschi avrebbero avuto tutto il tempo di far tappa in qualche porto di una delle due isole facendo il pieno di carburante e raggiungendo quindi l'Africa. Una delle molte ipotesi che si intrecciano ora riguarderebbe un traffico di merce o anche di persone.

Il modo in cui si è sviluppato il furto è sotto alcuni aspetti ancora confuso. Sembra quasi impossibile, infatti, che i due giovani siano riusciti a far salpare l'ancora, di dimensioni piuttosto notevoli, senza richiamare l'attenzione di nessuno. L'unico testimone oculare del fatto è stato il marinaio di un panfilo ormeggiato nel porto, il quale ha però potuto vedere il «Monica» soltanto quando stava già per uscire dalla rada, con le luci di posizione regolarmente accese.

Il dr. Manzoni ha frattanto tenuto a precisare di non essere il proprietario della lussuosa imbarcazione, che è intestata alla società «Malibù Shipping Company» di Panama, ma di avere soltanto trattato la vendita del «Monica» su mandato della società.

e. b.

Avevano già tentato il furto a Viareggio e a S. Margherita

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita L., 10 maggio.

(e. b.) I due giovani tedeschi che l'altra notte hanno rubato a Sanremo il panfilo «Monica», avevano forse sperato di poter compiere una simile impresa già il mese scorso perché (come si è saputo oggi) avevano avviato trattative con diversi cantieri marittimi della costa ligure e toscana per l'acquisto di uno *yacht*.

Giunti da Montecarlo sullo stesso pulmino blu (poi abbandonato a Sanremo), i due si erano rivolti prima ai cantieri «Picchiotti» di Viareggio, e poi ai cantieri Riva di Santa Margherita Ligure, presentandosi per Ervin Ingerling e G. Hartmann, inviati della società «Berlin» di Monaco di Baviera.

A Santa Margherita Ligure, contrattato l'acquisto di un motoscafo del valore di 140 milioni, avevano chiesto che il natante fosse subito provvisto del pieno d'acqua e di carburante, nonché di viveri sufficienti per una navigazione di due mesi. Non avendo con loro denaro, non erano stati accontentati.

Dopo avere trascorso diversi giorni nella nostra città, i due si erano spostati sulla Riviera di Ponente. Secondo quanto avevano dichiarato durante la loro permanenza di cinque giorni a Santa Margherita, essi avrebbero dovuto raggiungere via mare Salerno e colà imbarcare un loro amico, col quale proseguire il viaggio per Palma di Maiorca e quindi per la Spagna.

Tre giovani di buona famiglia rapinano una donna di notte a Novara: arrestati

Tutti hanno 19 anni ed abitano a Gravellona Toce - Erano giunti a Novara in auto - Hanno invitato una giovane sulla vettura e, dopo averla aggredita, si sono impossessati di 15 mila lire - Riconosciuti dalla ragazza, hanno confessato

I giovani arrestati: da sinistra, Renato Valsesia, Alvaro Forzani e Pierino Zani

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 maggio.

Tre giovani di buona famiglia residenti a Gravellona Toce sono stati arrestati sotto l'accusa di rapina dagli agenti della squadra mobile della questura di Novara. Si tratta di Renato Valsesia, di 19 anni, figlio di un artigiano, Alvaro Forzani, pure di 19 anni, il cui padre è un commerciante con negozio di generi alimentari in Gravellona Toce, e Pierino Zani, 19 anni, operaio.

I tre giovani erano giunti ieri sera a Novara a bordo dell'auto di proprietà del padre del Valsesia, decisi — come hanno successivamente confessato — a rapinare qualche donna che passeggiava lungo i viali di periferia. L'occasione propizia si è loro presentata verso mezzanotte, quando una giovane ha accettato di salire sulla loro auto.

Fatte poche centinaia di metri però i tre giovani bloccavano la vettura e aggredivano la giovane donna imbavagliandola. Quindi le strappavano di mano la borsetta dalla quale prelevavano quindicimila lire, ignorando che in un doppio fondo erano nascoste altre cinquantamila lire. Dopo essersi impadroniti del denaro i tre giovani si recavano nei pressi del cimitero dove abbandonavano la ragazza semisvenuta e dolorante per le percosse.

La donna (giudicata guaribile in otto giorni) a malapena riusciva a raggiungere la questura per denunciare l'episodio. In base alle sue indicazioni, gli agenti identificavano l'auto, il cui numero di targa era già stato rilevato nella serata di ieri da una pattuglia, perché ritenuta sospetta.

In breve i tre giovani uno dopo l'altro venivano fermati a Gravellona Toce; dopo un sommario interrogatorio, erano condotti a Novara. Negli uffici della questura la donna aggredita senza esitazione li riconosceva ed essi confessavano l'aggressione.

p. b.

Folle sparatoria di un agricoltore contro un gruppo di bimbi che gioca

Uno è rimasto ferito leggermente - Il drammatico episodio a Garlasco presso Vigevano - Lo sparatore disarmato dai carabinieri è stato ricoverato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 10 maggio.

Un agricoltore di Garlasco, Angelo Camera, di 40 anni, colto da improvvisa follia, dopo essersi armato di un fucile da caccia, è uscito nel cortile ed ha sparato all'impazzata contro un gruppo di ragazzi intenti a giocare. Fortunatamente soltanto uno è rimasto ferito in modo leggero a una gamba.

Il drammatico episodio che poteva avere conseguenze tragiche è accaduto ieri sera verso le 19 in frazione San Biagio dove il Camera abita con la moglie Pierina Chini, 35 anni, e i figli Bernardo di 12 e Giuseppina di 8.

Tornato a casa dal lavoro nei campi visibilmente agitato, l'agricoltore appena varcata la soglia di casa ha inveito contro la moglie, quindi malgrado la donna facesse di tutto per calmarlo, l'ha colpita a pugni e schiaffi. Terrorizzata, la moglie è fuggita con i figli cercando riparo da un vicino di casa.

Il Camera, rimasto solo nell'abitazione, ha cominciato a rompere sedie e bottiglie quindi staccato il fucile che teneva appeso a un chiodo della cucina è uscito nel cortile gridando: «*Faccio una strage*». Alcuni ragazzi che giocavano tranquillamente vicino ad un trattore visto il forsennato che agitava l'arma sono fuggiti correndo proprio nell'attimo in cui il folle prendeva la mira e apriva il fuoco. Si sono udite delle urla e un ragazzo, Giorgio Sperani di 9 anni, è stato colpito a una gamba da un pallino rimbalzato sul terreno.

Mentre asserragliati nelle case gli abitanti della piccola frazione vivevano attimi di terrore, l'uomo continuava a sparare prendendo di mira un'utilitaria che transitava nelle vicinanze e un commerciante di maiali che per fortuna rimaneva illeso.

La folle sparatoria è durata fino alle otto e mezzo. A quell'ora, col favore dell'oscurità, alcuni carabinieri sono riusciti a bloccare il pazzo che ha deposto il fucile senza opporre resistenza. In canna aveva ancora un colpo con il quale — come ha dichiarato ai carabinieri — intendeva uccidersi.

Portato in caserma, il Camera è stato visitato dal medico condotto dott. Torlasco, il quale ne ha ordinato l'immediato trasporto all'ospedale neuropsichiatrico di Voghera.

g. r.

Un'elettromotrice raggiunge i 200 chilometri all'ora

L'esperimento su un tratto della linea Roma-Napoli

Roma, 10 maggio.

Prove di velocità sino a 200 chilometri orari sono state effettuate dalle Ferrovie italiane sul tratto Campoleone-Latina della linea Roma-Napoli. Per le prove, che servivano anche da ulteriore controllo del «sistema di captazione della corrente», è stata utilizzata un'elettromotrice tipo «Ale 601», la stessa impiegata per il rapido «Peloritano» tra Roma e la Sicilia e per la «Freccia della Laguna» tra Roma e Venezia.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'accordo fra sindacati e Confindustria

Nelle aziende a partecipazione statale sospese le agitazioni dei metalmeccanici

Uil e Cgil accettano l'invito dell'Intersind; la Cisl decide oggi - Le trattative riprendono il 17 maggio - Buone prospettive anche per gli assicuratori - Iniziato ieri sera lo sciopero di 48 ore dei postelegrafonici addetti ai treni; confermato per domani quello degli autoferrotranvieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Tutte le agitazioni, in corso o programmate, nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono state sospese oggi dalle federazioni di categoria della Cgil e della Uil (la Cisl deciderà domani) in seguito all'invito dell'Intersind-Asap, che rappresenta appunto l'industria a partecipazione statale, a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Il primo incontro fra le parti avverrà il 17 maggio.

E' questo un immediato risultato pratico dell'accordo interconfederale raggiunto il 6 maggio per tentare di sbloccare la situazione contrattuale in ben 37 settori, fra i quali quelli dei metalmeccanici, degli edili, degli alimentaristi, nei quali sono occupati oltre tre milioni di lavoratori. Si attendono ora le decisioni della delegazione degli industriali metalmeccanici privati, e delle rappresentanze di altre categorie di industria, sia private che a partecipazione statale.

Nel quadro di questa azione distensiva, l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania) ha dichiarato di essere disposta alla ripresa immediata dei negoziati con le organizzazioni sindacali del settore per il rinnovo contrattuale, purché esse si impegnino a desistere da scioperi e agitazioni durante i colloqui.

La soluzione della vertenza, secondo l'Ania, potrebbe essere impostata sulle seguenti basi: 1) aumento tabellare delle retribuzioni annuali in misura corrispondente ad una mensilità; 2) esame della situazione providenziale, per mezzo di una commissione tecnica, tenendo conto delle singole situazioni aziendali in atto e di tutti gli elementi (costo e prestazioni) che concorrono al trattamento economico di quiescenza; 3) introduzione di notevoli innovazioni normative già prospettate (revisione del mansionario, regolamentazione dei licenziamenti, riconoscimento delle commissioni interne).

In contrapposizione a questi avvenimenti positivi si registrano, in altri campi, pesanti agitazioni. Alle ore 20 si è iniziato in tutta Italia lo sciopero di quarantotto ore (fino alle venti di giovedì) dei postelegrafonici addetti ai treni, con il conseguente blocco di tonnellate di posta nei depositi delle stazioni. Per giovedì è stata confermata l'astensione nazionale degli autoferrotranvieri dipendenti dalle aziende a contratto Anac e da quelle municipalizzate: saranno così sospesi i servizi di autolinee in concessione ed i servizi di trasporto urbano ed extraurbano municipalizzati, oltre a quelli di internavigazione.

Scioperi sono stati dichiarati nell'industria del cemento e dei laterizi, in mancanza di fatti nuovi per il rinnovo contrattuale: i cementieri si asterranno dal lavoro nei giorni 20 e 21 maggio, e nei giorni 26, 27 e 28 maggio; i lavoratori dei laterizi si fermeranno il 24 maggio e il 3 e 4 giugno.

g. f.

Oggi il comitato speciale discute lo sblocco dei fitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

(p. fr.) La commissione speciale per i fitti è convocata per domani alle 17,30: esaminerà il disegno di legge governativo e le numerose proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Il presidente della commissione, on. Breganze, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che la commissione speciale vuole condurre l'esame delle nuove norme sulle locazioni di immobili urbani con «ritmo intenso». Gli è stato chiesto se, prima ancora di passare all'esame degli articoli della legge, la commissione stralcerà dal progetto governativo la parte riguardante la proroga delle vecchie norme, proroga che è stata portata fino al 31 dicembre 1966.

Breganze ha risposto che la commissione inizierà l'esame degli articoli e approverà lo stralcio della legge riguardante la proroga in tempo utile.

Con mortai e mitragliatrici

Scontri alla frontiera tra Israele e Giordania

Un israeliano ucciso; tre feriti

Tel Aviv, 10 maggio.

Lungo la linea di demarcazione Israele-Giordania, nella regione del Monte Hebron, a sud-ovest di Gerusalemme, è stato registrato oggi un duello di mortai e di armi automatiche. Un portavoce dell'esercito d'Israele ha dichiarato che le postazioni giordane hanno aperto il fuoco su di un gruppo di operai israeliani che lavoravano alla costruzione di una strada alta 500 metri dalla frontiera con la Giordania; le forze israeliane hanno risposto al fuoco.

Gli osservatori dell'Onu — ha aggiunto il portavoce — hanno tentato di fare cessare lo scontro, ma «le forze giordane hanno ripreso poco dopo a sparare obbligando gli israeliani a rispondere». Un soldato israeliano è stato ucciso ed altri tre risultano feriti. (Ansa)

Pilota egiziano che fuggì in Israele impiccato al Cairo

Il Cairo, 10 maggio.

La condanna a morte di un pilota dell'aviazione egiziana, il capitano Mohmoud Abbas Helmi, che nel 1964 disertò per non essere più costretto a combattere nello Yemen, è stata eseguita oggi al Cairo. Il giornale *Al Akhbar*, nel preannunciare stamane l'esecuzione, ha affermato che Helmi sarebbe stato impiccato.

Il 19 gennaio 1964 Helmi atterrò con un piccolo aereo in Israele e chiese asilo politico. Il governo israeliano gli dette danaro sufficiente per lasciare il Paese ed egli si recò in Argentina. Il 18 giugno dello stesso anno però — secondo le dichiarazioni ufficiali egiziane — egli si costituì all'ambasciata egiziana a Buenos Aires. Fonti israeliane dichiararono invece che egli fu rapito in Argentina e riportato in patria in un baule. Giudicato da un tribunale militare, egli fu condannato a morte e il presidente Nasser respinse la domanda di grazia.

Parigi rifiuta condizioni per le truppe in Germania

Se Bonn lo desidera (si dice ufficiosamente) le truppe rimarranno; altrimenti saranno ritirate - Ma non si chieda alla Francia di integrarle, in caso di necessità, alla Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 maggio.

Le circostanze in cui avviene la secessione francese dalla Nato, hanno creato una serie di situazioni imbarazzanti per gli alleati atlantici, i quali devono superare non poche difficoltà per mantenere la propria solidarietà di fronte alle esigenze del governo di Parigi. Per esaminare questi problemi, una quarantina di parlamentari dei 15 Paesi membri dell'Alleanza si sono riuniti nella sede dell'organizzazione dove continueranno le loro discussioni fino a giovedì.

Fra i problemi presi in esame c'è, per esempio, quello della scelta di una nuova sede della segreteria politica quando si tratterà di trasferirla da Parigi. A Londra, Bruxelles o una città dell'Italia settentrionale? Ognuna di queste soluzioni ha i suoi pregi e i suoi difetti e, per il momento, non sembra che una località abbia maggiori probabilità delle altre.

Bisogna d'altronde tener conto che l'odierna riunione parigina non ha compiti deliberativi, ma soltanto di preparare i lavori della conferenza plenaria che sarà tenuta, pure a Parigi, dal 14 al 18 novembre. Vi sono tuttavia dibattuti tutti i problemi sorti dalla crisi attuale, da parte di cinque commissioni, rispettivamente per gli affari politici, militari, scientifici e tecnici, culturali e informativi.

Gli affari politici sono tuttavia quelli che si presentano più complessi, a causa dell'atteggiamento del governo di Parigi che, dopo aver comunicato agli alleati di essere pronto a discutere i particolari del suo distacco dalla Nato, rifiuta ora di fare qualsiasi proposta concreta, lasciandone il compito agli interlocutori.

Tale è, soprattutto, il caso delle truppe francesi nella Germania Occidentale. La risposta tedesca al memorandum di Parigi del 29 marzo sembra che non abbia avuto il gradimento dell'Eliseo, ma il Quai d'Orsay lascia capire che non presenterà controproposte.

La posizione gollista in proposito è che la Francia non rifiuta di lasciare le proprie truppe nella Repubblica federale, ma non lo desidera affatto in modo particolare. Se, dunque, è il governo di Bonn che ci tiene, avanzi la richiesta, senza domandare però che tali truppe rimangano in qualche modo, sia pure soltanto formalmente, integrate nella organizzazione atlantica. Come tutti gli altri reparti dell'esercito francese, cioè, anche quelle truppe dovranno dipendere esclusivamente dal comando nazionale.

Sandro Volta

Il capo cinese non era stato visto dal novembre '65

Mao Tse-tung ricompare in pubblico per accogliere una delegazione albanese

La notizia diffusa da «Nuova Cina» il giorno dopo l'esplosione della terza atomica - L'agenzia non precisa quando è avvenuto l'incontro - Al banchetto il capo albanese Shehu attacca i «revisionisti» del blocco sovietico - Per protesta, i delegati dei paesi comunisti europei abbandonano la sala

Pechino, 10 maggio.

L'agenzia Nuova Cina *ha annunciato oggi — 24 ore dopo l'esplosione della terza bomba atomica cinese — che Mao Tse-tung è ricomparso in pubblico incontrando una delegazione albanese guidata dal primo ministro Mehmet Shehu. L'agenzia ha diffuso anche una fotografia in cui Mao, sorridente ed apparentemente in buona salute, accoglie gli ospiti di Tirana. Né Nuova Cina né radio Pechino hanno tuttavia precisato quando è avvenuto l'incontro. Gli albanesi sono giunti a Pechino alla fine del mese scorso per partecipare alle celebrazioni del 1° maggio.*

Di Mao non si avevano notizie da sei mesi. L'ultima informazione ufficiale sul capo cinese risale al 25 novembre dello scorso anno, quando radio Pechino annunciò che egli aveva ricevuto a Shangai una rappresentanza militare della Cambogia. All'incontro con gli albanesi, secondo Nuova Cina, erano presenti anche il primo ministro Ciu En-lai ed il ministro della Difesa Liu Piao. Quest'ultimo (che è vice presidente del Comitato centrale cinese) non era stato visto in pubblico da circa un anno.

Ciu En-lai ha preso questa sera la parola ad un banchetto di congedo della delegazione albanese spiegando le ragioni che hanno indotto la Cina a sperimentare bombe atomiche. Lo abbiamo fatto, ha detto in sostanza il primo ministro, perché gli Stati Uniti hanno respinto una nostra proposta per una garanzia contro l'impiego dell'arma nucleare; non ha precisato quando e in che sede una proposta del genere sia stata formulata.

«Gli Stati Uniti — *ha detto Ciu En-lai* — non solo hanno respinto la proposta cinese ma hanno continuato a sviluppare e produrre armi nucleari di vario tipo, ad allargare le loro basi nucleari in tutto il mondo, e specialmente quelle attorno alla Cina, ad intensificare il loro ricatto nucleare e le minacce contro la Cina e gli altri paesi pacifici.

«In collusione con l'imperialismo americano, il gruppo dirigente revisionista dell'Unione Sovietica sta elaborando un trattato per la prevenzione della proliferazione nucleare allo scopo di mantenere il proprio monopolio nucleare, intimidire le nazioni oppresse e realizzare il suo sogno di dominazione mondiale tramite la collaborazione russo-americana. In queste circostanze la Cina non può non effettuare i necessari e limitati esperimenti nucleari per realizzare proprie armi nucleari».

Al banchetto (cui Mao non era presente) ha parlato anche Mehmet Shehu. Del suo incontro con il capo cinese, «guida eminente», si è limitato a dire che «rimarrà per sempre inciso nella mia memoria». L'ospite albanese ha invece attaccato con durezza i «revisionisti» del blocco sovietico provocando un incidente diplomatico: gli ambasciatori della Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Mongolia, Bulgaria e Germania Est hanno abbandonato la sala in segno di protesta. Tutti i romeni sono rimasti al loro posto. (A. P.)

«Calorosi rallegramenti» di Ho Chi-minh a Mao Tse

Hanoi, 10 maggio.

Il presidente del Nord Vietnam, Ho Chi-minh ha inviato al presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, un messaggio in cui esprime «*i più calorosi rallegramenti per la riuscita esplosione termo-nucleare effettuata dalla Cina*». (Ansa)

E' morto a Parigi De Pescara l'inventore dell'elicottero

Parigi, 10 maggio.

E' morto a Parigi Raoul De Pescara che, nel 1924, costruì uno dei primi elicotteri del mondo a bordo del quale battè e detenne per lungo tempo il record del mondo di distanza e di durata.

Di nazionalità argentina, De Pescara, figlio di madre francese, nacque a Buenos Aires nel 1890; fece la maggior parte degli studi in Francia, dove frequentò il Politecnico. Visse quasi sempre a Parigi e fu l'autore di numerosi brevetti francesi. Nel 1911 inventò l'idrovolante lancia-siluri, che fu largamente utilizzato nel corso della prima guerra mondiale. De Pescara è stato anche l'inventore del «pistone libero» utilizzato nelle centrali nucleari. (Ansa)

I militari a Saigon sparano sulla folla dopo un attentato dei ribelli: 6 morti e 29 feriti

Saigon, 10 maggio.

Sei persone, tra cui 4 donne e un bimbo, sono rimaste uccise oggi a Saigon durante una violenta sparatoria seguita ad un attentato dinamitardo dei guerriglieri. Altri 29 sono stati feriti, fra i quali 8 americani.

L'attentato di per sé non avrebbe avuto conseguenze: l'ordigno — del tipo «Claymore» — era stato evidentemente mal sistemato, secondo quanto ha dichiarato un portavoce militare americano, davanti all'ingresso di una sartoria situata vicino ad alcuni alberghi abitati da militari americani nel centro di Saigon. Ma subito dopo l'esplosione, qualcuno ha sparato (si pensa che siano stati alcuni agenti della «Military Police» a bordo di una camionetta, i quali come altri passanti, avevano visto un giovane sudvietnamita salire di corsa su un taxi che si è poi rapidamente allontanato dalla scena dell'attentato); gli agenti della polizia militare di guardia agli alloggi degli americani, credendosi attaccati, hanno a loro volta aperto il fuoco. Hanno in particolare preso di mira un autocarro scoperto, a bordo del quale vi erano alcuni operai vietnamiti che si stavano recando al lavoro.

Un portavoce militare americano ha espresso più tardi il più vivo rincrescimento per i risultati della terrificante sparatoria ed ha ammesso che l'unica persona sospetta vista nella zona dell'attentato era stato il giovane vietnamita allontanatosi a bordo del taxi e che è riuscito a far perdere le sue tracce. Trenta persone fermate come sospette dopo la sparatoria sono state tutte rilasciate in serata. (Ag. Italia)

Johnson fra i 10 uomini «più eleganti del mondo»

Nella lista anche Rossano Brazzi e Perry Como

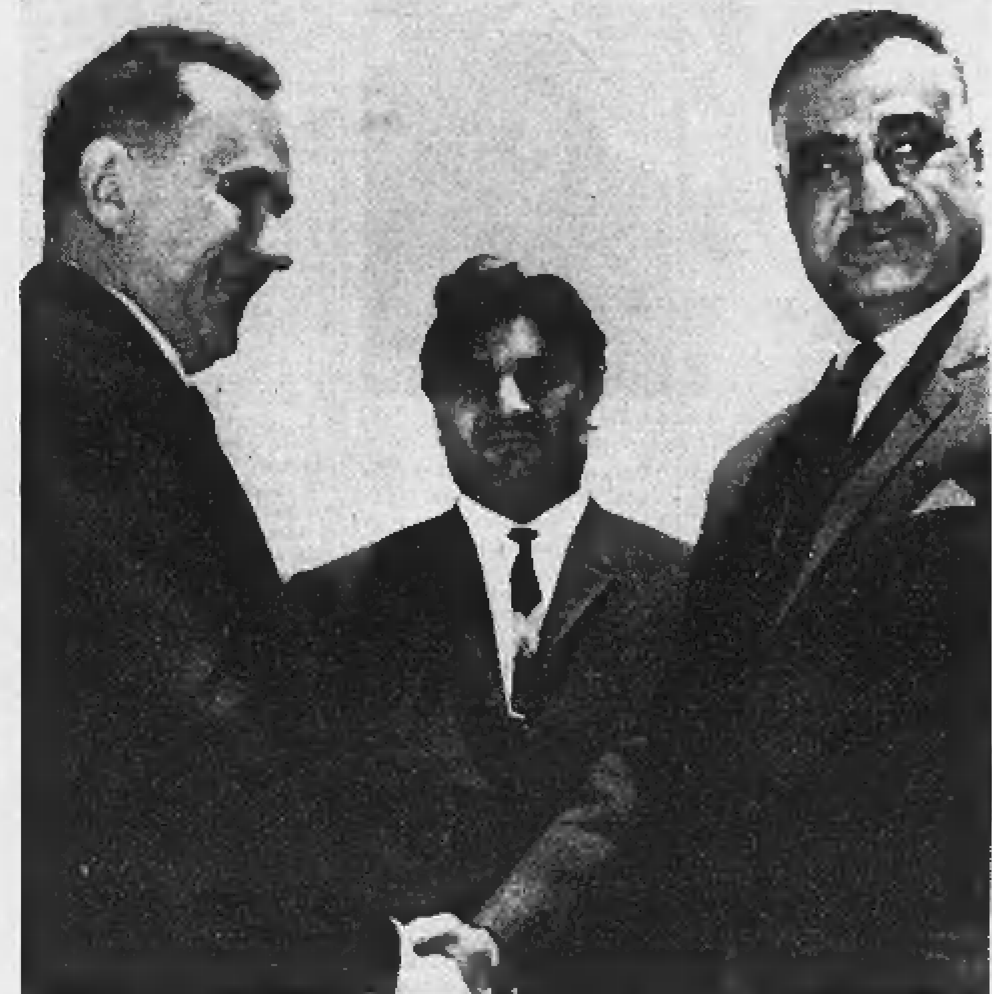
Chicago, 10 maggio.

Il presidente Johnson è stato incluso nella lista dei dieci uomini meglio vestiti del mondo dalla «International Association of Custom Tailors and Designers». La lista comprende anche lo scrittore Cornelius Ryan, l'industriale Russel Tolley; Vito Pasucci, produttore di strumenti musicali; lo scienziato Francis Dwan; l'agente di assicurazioni Anthony Ormiston; il cantante Perry Como e gli attori Rex Harrison, Louis Jourdan e Rossano Brazzi. (A.P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Kossighin giunto al Cairo per colloqui politici con Nasser

I due uomini di Stato discuteranno «la minacciosa situazione provocata negli ultimi mesi dall'imperialismo» - Festose accoglienze al "premier" sovietico - Stamane la visita alla fabbrica Fiat di Heluan



Il primo ministro Kossighin, a sinistra, accolto da Nasser al Cairo (Tel. Ansa)

Il Cairo, 10 maggio.

Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto oggi al Cairo, per colloqui con il presidente della Rau, Nasser. Il Capo dello Stato egiziano era ad attenderlo all'aeroporto e lo ha abbracciato ai piedi della scaletta dell'aereo.

Dopo le presentazioni, il presidente Nasser ha accompagnato Kossighin e la moglie ad una macchina nera che ha raggiunto il Palazzo Kubbeh, che fu la fastosa residenza di re Faruk, tra due festanti ali di popolo. In serata il «premier» sovietico ha preso parte ad un banchetto.

In un discorso pronunziato durante il ricevimento, Kossighin ha assicurato la Rau dell'appoggio e dell'aiuto dell'Urss per il suo progresso economico e sociale. Il *premier* sovietico ha poi aggiunto che i cambiamenti rivoluzionari avvenuti nella Rau hanno accresciuto la sua reputazione nel mondo ed hanno ingrandito il suo contributo alla lotta di vari popoli contro il colonialismo e l'imperialismo: «*Gli aggressori che furono sconfitti in Egitto nel 1956* (la crisi di Suez) *saranno definitivamente sconfitti nel Vietnam*».

La città industriale di Heluan, 30 chilometri a sud del Cairo, simbolo dell'Egitto moderno, sarà domattina la prima tappa del soggiorno egiziano di Kossighin. Egli visiterà gli impianti siderurgici costruiti con l'aiuto della Germania Occidentale, le più recenti attrezzature chimiche montate dai sovietici, la fabbrica di autovetture «Fiat» e la catena di montaggio dei trattori jugoslavi.

Nel pomeriggio, prima della partenza per Assuan, che avverrà alle 21, Nasser e Kossighin si riuniranno per una prima serie di colloqui politici. Questi sono attesi con molto interesse dagli ambienti diplomatici internazionali. Il presidente del Consiglio dell'Urss e il presidente della Rau dovranno pianificare da un lato la prossima fase della collaborazione russo-egiziana e dall'altro concertare un'azione comune per fronteggiare la «*minacciosa situazione provocata negli ultimi mesi dall'imperialismo*». (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Afferra un fascio di posate s'infigge due lame nel ventre

Un operaio è stato ricoverato all'ospedale di Venaria con due ferite al ventre, che per poco non hanno perforato il peritoneo. Si chiama Danilo Ferrato, 29 anni, abita ad Altessano. Nello scorso luglio si è sposato con Gianna Bortolazzi, 22 anni; quindici giorni fa gli è nata una bimba, Cristina. «Mi ha portato fortuna — dice — perché lo stesso giorno sono stato assunto alla Fiat».

Si alza alle 6, per essere puntuale alla Grandi Motori al turno delle 7,45. Ma la scorsa notte l'ha trascorsa in bianco: la bimba ha pianto tutta la notte, si è addormentata solo alle 4. Era troppo tardi per prendere sonno. Intontito per la stanchezza, si è alzato per prepararsi un caffè e il pentolino con la colazione.

«Nel prendere una tazza dallo scolapiatti, me lo sono tirato addosso. C'erano posate e stoviglie lavate la sera prima. Per evitare il fracasso, che avrebbe svegliato mia moglie ancora debole e la bimba appena assopita, ho abbrancato tutto prima che cadesse a terra». Ma due coltelli acuminati gli si sono confitti nell'addome. Il medico lo ha consigliato il ricovero all'ospedale: il Ferrato guarirà in 20 giorni.

— Una bambina di Santena, Anna Maria Raffini, 10 anni, è stata ricoverata ieri sera alle 19 all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per la frattura completa della gamba sinistra. La piccola si è scontrata con una «Vespa» mentre percorreva in bicicletta via Garibaldi nei pressi della sua abitazione. Prontamente soccorsa è stata trasportata con una macchina privata all'ospedale. Guarirà in 30 giorni.

Danilo Ferrato, 29 anni

Oltraggiarono i carabinieri accorsi a sedare il tumulto

Il processo a nuovo ruolo

Accusati di manifestazione sediziosa e di oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali sono comparsi in stato d'arresto, davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Ferraro, canc. Casatelli) i fratelli Vincenzo e Francesco Zarbo, rispettivamente di 27 e 23 anni; Diego Daniele, 33 anni; Francesco Notarrigo, 30 anni e Calogero Edvige, 23 anni. Altri undici imputati erano a piede libero.

Nella notte del 21 gennaio, in piazza dell'Annunziata, a Venaria disturbavano con grida e schiamazzi. I carabinieri intervenivano, ma venivano accolti con insulti e fischi. Alcuni teppisti reagivano con pugni e calci e uno tentava di disarmare un sottufficiale. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per irregolare citazione di due imputati.

Stato Civile di Torino

9 maggio 1966

NATI — Sartorio Alessandra; Cutrone Palmira; Perchinunno Antonio; Lanciano Francesco; Piazzella Milena; Barai Stefano; Parrinello Roberta; Ramunno Aurora; Costamagna Margherita; Russo Giuseppina; Riccardi Marco; Aluffi Massimo; Andriano Maurizio; Moscone Davide; Germena Luca; Bignotti Daniela; Traffa Paola; Ippolito Patrizia; Magni Viscardo; Medda Ugo; Marotta Enrico; Serafani Concetta; Zaccaria Gaetano; Pestarino Vincenzo; Zappavigna Bruno; Cagnasco Daniela; Lampitelli Daniele; Marrocco Giovanni; Orlandi Tomaso; Orrù Tiziana; Rocci Fabrizio; Pistone Stefania; Pellegrino Lorenzo; Alberto Mauro; Grignolio Fabio; Vighetto Silvia; Mighetta Paolo; Migliori Giuseppe; Schirano Margherita; Bissacco Roberto; Pecoraro Mauro; Castagno Gian Luca; Marchetto Loana; Listello Monica; Spirito Paola; Lorizzo Angelo; Massaro Nadia; Zigani Fabio; Mirabile Vincenzo; Revel Gianluca; Gilberto Giuseppe; Scarrone Silvia; Duino Antonella; Gotasso Massimiliano; Peretto Norma; Luongo Ciro; Munari Andrea; Pirrone Bruno; Basile Pasquale; Biolo Alessandra; Bernardi Mauro; Ferretti Roberta; Bianco Giacomina; Gatto Roberto, Cella Gianfranco; Marcaute Andrea; Orlando Gianluca; Sechi Edmondo; Zago Ivana; Cede Patrizia; Zatie Massimo; Beggio Giuseppe; Gilardi Angelo; Martucci Massimo; Bianco Sandro; Garavelli Giorgia; Marchisio Daniele; Rosso Laura; Santin Emilio; Scavuzzo Luciano; Marongiu Mauro; Tosali Sergio.

MORTI — Coletto Antonia in Bellagarda, di anni 80, nata a S. Ambrogio, casalinga, abitante in via Rossana 22; Ferraris Angela in Laganà, a. 87, Solero, casalinga, v. Guala 5/4; De Maria Onofria, a. 73, Torino, pensionata, v. G. Grassi 4; Terranova Laura, giorni 25, Torino, c. Brescia 30; Pastorini Silvio, a. 69, Torino, ispettore scolastico, v. Caprie 24; Cartella Frank, a. 79, Castelnuovo Calcea, pensionato, v. Parma 3; Traversa Alfredo, a. 42, Torino, artigiano, c. Novara 38; Tomasi Mario, a. 76, Saluzzo, idraulico, v. Baretti 27 bis; Boletta Camilla ved. Gandolla, a. 75, Villa Tirano, casalinga, s. Monte Asolone 98; Ottolenghi Raffaele, a. 58, Acqui, medico chirurgo, via Sacchi 58; Pisani Carolina ved. Trovati, a. 84, Cilavegna, pensionata, v. Arquata 18 int. 28.

Deceduti in ospedale: Masnelli Libero, a. 67, Masio, pensionato; La Cava Giovanni, a. 84, Chieti, pension.; Franzè Francesco, a. 27, Taverna, operaio; Battaglino Giovanni, a. 72, Vezza Alba, pensionato; Guarese Giuseppe, a. 75, Monopoli, pensionato; Danco Giorgio, a. 17, Torino, studente; Siliano Felice, a. 66, Montà Alba, pensionato; Tessa Ambrogio, a. 66, Giaveno, pensionato; Ferraris Pietro, a. 54, Chivasso, impiegato; Marzullo Oddone, a. 61, Sambiase, pensionato; Bassino Rosa, a. 89, Montanaro, casalinga; Caprioto Vincenzo, a. 70, Torino, pensionato; Pechettino Domenico, a. 59, Scalenghe, operaio; Antoniazzi Dina in Dellacroce, a. 57, Farra di Soligo, pensionata; Skete Luciano, a. 34, Trieste, carpentiere; Mancinelli Antonio, a. 53, Ancona, operaio; Festa Giuseppe, a. 55, Thonon les Bains, operaio; Bianchi Angelo, giorni 4, Torino; D'Avanla Michelina, giorni 1, Asti; Calnera Luigia ved. Garello, a. 43, Remanzacco, impiegata; Magiani Pierino, a. 57, Olevano Lomellina, operaio; Bonfanti Giulia, a. 86, Sirtori, religiosa.

Nati 82 - Matrimoni 46 - Morti 33

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
RAG.
Lorenzo Rubino Massaretto
Funzionario Banca Naz. del Lavoro
Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Laura Durando con la figlia Paola, il fratello Silvio e famiglia, le sorelle Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
— Torino, 10 maggio 1966.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro Sede di Torino, annunciano con dolore la repentina scomparsa del Funzionario
RAG.
Lorenzo Rubino Massaretto
da molti anni fedele collaboratore dell'Istituto.
— Torino, 10 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Annibale Merlino
Ne dànno doloroso partecipazione la moglie Rina, i figli Angelo e Marisa, nuora, genero il figlioccio Giorgio. Suocera, cognati parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 da corso Principe Oddone 94. La presente è ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1966.

La Ditta SIAG col Personale prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Suo Fondatore
Annibale Merlino
— Torino, 10 maggio 1966.

Il 9 maggio 1966 alle ore 22,15, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato a Roma
Ing. Umberto Mombelli
Dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il piccolo Michel, la sorella, il fratello, i parenti tutti. La salma giungerà a Casale Monferrato giovedì 12 maggio verso le ore 14,30 alla chiesa parrocchiale dell'Addolorata per le esequie.
— Roma, 10 maggio 1966.

Prendono parte al lutto i cugini Francesco e Cantina Averone.

E' mancato ai suoi cari
Ferdinando Defilippi
Lo piangono moglie, figlia col marito Flavio, i nipotini Ivana e Corrado, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. Il presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1966.

I Condomini di via Madama Cristina 114 prendono parte al dolore della famiglia del comproprietario
Ferdinando Defilippi
— Torino, 11 maggio 1966.

Elisa e Enrico Jona prendono viva parte al grande dolore dei cari Anna, Alberto e parenti tutti per la scomparsa della amata Mamma
Adriana Momigliano Levi
— Ivrea, 10 maggio 1966.

Al lutto per la morte di
Adriana Momigliano Levi Olivetti
prendono viva parte i cugini Pugliese, Levi e Jona.
— Ivrea, 10 maggio 1966.

Margherita Williams Pianezza e famiglia partecipano al dolore di Giorgina per la morte della Mamma
Adriana Momigliano
— Torino, 9 maggio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Cattaneo ved. Leone
di anni 89
Ne dànno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bazzana d'Asti giovedì 12 corr. alle ore 10,30, indi la salma proseguirà per Mombaruzzo, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Genova, 10 maggio 1966.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Fasano
anni 83
Lo annunciano fratelli, cognate, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza giovedì ore 16 da piazza Vittorio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 11 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Ottino
Lo annunciano addolorati: la moglie, figlia, figlio, genero, nuora, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 da corso Lecce 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1966.

Il Preside, Professori, Assistenti, Studenti e Personale della Facoltà di Economia e Commercio partecipano commossi ed addolorati al grave lutto del prof. Umberto Facca, per la perdita della Consorte
Lucia Tartellini
— Torino, 9 maggio 1966.

La 1ª B partecipa al dolore del professor Morelli per la scomparsa della madre
Emma Castigliano Morelli
— Torino, 11 maggio 1966.

Nel IV anniversario della scomparsa del
Cav. Giuseppe Grignolio
I Suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto a tutti coloro che conobbero la generosità e la bontà del Suo animo. Sante Messe di suffragio saranno celebrate a Casale giovedì 12 maggio alle ore 7,30 in S. Antonio e sabato 14 maggio alle ore 9 in Cattedrale.
— Casale Monferrato, 12-5-1966.

Nel quarto anniversario del
T. COL. DEI CC.
Giovanni Robecchi
la moglie inconsolabile lo ricorda.
— Torino, 11 maggio 1966.

1956 1966
Pietro Chione
La famiglia con infinito rimpianto rievoca la cara memoria.
— Torino, 11 maggio 1966.

Rosella Cerrato, unitamente agli zii, commossa per le grande dimostrazione di affetto ed amicizia, ringrazia tutti quanti presero parte al suo dolore per la perdita della cara mammina
Teresa Destefanis ved. Cerrato
Messa di trigesima 14 giugno ore 9,30, S. V. delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 11 maggio 1966.

Lunedì 9 maggio alle 23,55 presso l'ospedale San Giovanni di Roma è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. UFF. P. I.
Mario Fronzoni
di anni 54
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Taberini e i figli Mirella, con il marito Germano Zapelloni, Carlo e Bruna, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 17 partendo dall'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero.
— Borgomanero, 10 maggio 1966.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della SIAI-Marchetti s.p.a. annunciano la repentina scomparsa del Dirigente
P. I. Mario Fronzoni
che fu per molti anni apprezzato Collaboratore della Società.
— Sesto Calende, 10 maggio 1966.

Prendono parte al lutto:
Dott. Maria Luisa Rippa Profilo
Dott. Guido Rippa
Gen. Siro Fossati
Ing. Paolo Barbero
Ing. Ada Benuti
Ing. Alessandro Bono
Dott. Nando Curciniello
Giovanni Baldi
P. I. Giuseppe Capè
Ing. Italo Romiti
Rag. Giovanni Passante
La Commissione Interna degli Stabilimenti SIAI-Marchetti di Borgomanero, Sesto Calende e Vergiate.
Gli Agenti del posto di sorveglianza delle F.S.
Cav. Attilio De Felice
Carlo Annichini
Evaldo Bisio
Carlo Cavazza
Italo Cerini
Vincenzo Candarelli
Maria Luisa Cremona
Alberto Ertassi
Antonino Panzone
Mario Favino
Athos Gorini
Giansecondo Mollaini
Guido Marzalli
Mario Mira
Giancarlo Monti
Franco Ramelli
P. I. Franco Baldi
Dott. Franco Grisco.

Funzionari, Impiegati, Maestranze degli Stabilimenti SIAI-Marchetti s.p.a. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Dirigente
P. I. Mario Fronzoni
— Sesto Calende, 10 maggio 1966.

Ha lasciato oggi i suoi cari
Maria Robutti n. Suppiej
Ne dànno il triste annuncio il marito Mario, la figlia Rosanna con il marito Dott. Luigi Rebesti e figlie Roberta e Mariarosa, i fratelli Col. Dott. Augusto e Dott. Giovanni. Funerali mercoledì alle ore 15 dall'abitazione via Morghen 9.
— Torino, 10 maggio 1966.

Si uniscono al dolore la cognata Emma Robutti ved. Pastorini, le famiglie Pastorini, Rebesti, Bacchetta, Ruffino, Marchisio.

Partecipano al dolore della famiglia Rebesti per la scomparsa della Signora
Maria Robutti
gli amici:
Roberto Canuto
Aldo Ciari
Nino Bortolini
Aldo Sparano
Adri Fontana
Franco Cantatore
Mario Figlia
Carlo Quaglino
Giorgio Biasci
G. Franco Jaretti
Piero Salgana.
— Torino, 10 maggio 1966.

La famiglia Corte partecipa affettuosamente al lutto degli amici Robutti - Rebesti.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO
Eugenio Mordiglia
Lo piangono il figlio Roberto con la moglie Maria Teresa, le nipotine Luisa e Maria Cristina, le cognate Mordiglia, Bruneventura, De Fiori, il cognato Varetto, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccagrimalda il 12 maggio alle ore 10,30. Non fiori ma preghiere.
— Roccagrimalda, 10 maggio 1966.

La famiglia Emanuele Nalli si unisce al dolore di Robbi per la perdita del suo caro papà
COLONNELLO
Eugenio Mordiglia
— Roccagrimalda, 10 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Davide Cò
pensionato spettacolo
Ne dànno doloroso annuncio: figli, nuora, genero, nipotine, pronipote Raffaella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Svizzera 72.
— Torino, 11 maggio 1966.

I Colleghi della Pirelli S.p.A. Stabilimento di Settimo Torinese partecipano al dolore del sig. Cò per la morte del PADRE.

Gli Operai dello Stabilimento Pirelli di Settimo partecipano al dolore del capo reparto signor Giovanni Cò per la perdita dell'adorato PADRE.

Teresa Ottolenghi Pessero con i figli, la nuora ed i generi ricorda il carissimo cognato
Dott. Raffaele Ottolenghi
— Novi Ligure - Torino, 10-5-'66.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Raffaele Ottolenghi
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 10 maggio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Michele Pluviano
di anni 78
Agricoltore
Dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bignone, i figli Giovanni con la moglie Ernesta Forca e la piccola Luisa; Domenico con la moglie; Irma Giordino, parenti tutti. I funerali in Rivoli via Assietta 27 mercoledì 11, ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Angeleri
Ne dànno il doloroso annuncio, la sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Guido Virano ed alle affezionate Angiolina. I funerali oggi ore 16 da corso Sebastopoli 69. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Primitiva Masera n. Valenza
Desolati lo annunziano: il marito Pietro, il figlio Bruno con la moglie Rosanna e piccola Fulvia, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 9 partendo dalla Nuova Astanteria.
— Torino, 11 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Stevano
Pensionato F. S.
Addolorati lo annunciano il figlio con la moglie Bianca, la figlia col marito Attilio, le sorelle Felicina ed Ernesta, i nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 maggio 1966.

Pinuccia, Edoardo Genero si uniscono al dolore dell'amico Dott. Carlo Prolo per la scomparsa del padre signor
Eugenio Prolo
— Torino, 11 maggio 1966.

1965 1966
Lorenzo Mainero
La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa 13 maggio ore 7,30 S. Teresina, via Cabota.
— Torino, 11 maggio 1966.

La famiglia del compianto
Alfredo Traversa
ringrazia di cuore quanti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore.
— Torino, 10 maggio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

1 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

BORDIGHERA «Villa Renzo» telefono 22-394, tranquilla, vista mare, ottima cucina, prezzi miti.

LOANO, pensione Roma, tel. 68-826, centralissima, cucina emiliana, maggio 2100, giugno settembre 2200 complessive. 23041

LOANO, pensione Villa Iris, grande giardino. Prenotazioni primaverili. Telefonare 257-341, Torino. 23153

MIRAMARE Rimini, Pensione Villa Diego, prezzi speciali giugno-settembre 1200 per quattro persone stessa camera. 23036

PIETRALIGURE, pensione Damonte, telefono 67-065, vicino mare. Maggio 1800, giugno 2000. 23151

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1800. 23012

RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Bonini, prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci.

SANTA Margherita Ligure, Pensione «Villa Anita» (t. 86-543). Trattamento familiare. Sconti per sposi. 23236

VISERBA, Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissima mare. Bassa 1600, alta interpellateci.

VISERBA, Pensione Nadia, vicinissima mare, trattamento familiare confortevole. Bassa 1300.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, complometria. Corsi diurni e serali. C695

BERLITZ School: preparazione agli esami di lingue. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (Gratteciela). Tel. 553-970. C873

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 160 per parola

LAUREANDO in fisica impartisce accurate lezioni matematica, fisica. Telefonare 486-280. A47333

12 CAMERE MOBIL. PENS. L. 160 per parola

A distinto affitto camera ammobiliata centralissima indipendente uso piedi-à-terre. Tel. 80-354.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A48974

AFFITTASI, impiegato stabile, ammobiliata signorile, tranquilla, zona Statuto. Telefonare 774-433.

AFFITTASI signorina camera [illegible]biliata con cucina zona centralissima. Tel. 514-605. A48090

AMMOBILIATE acqua corrente affit[illegible]. Telefonare 542-448.

SIGNORA [illegible] affitta camera signorina impiegata seria buona famiglia. Telef. 382-232 ore pasti.

UFFICIALE cerca camera ammobiliata presso famiglia zona piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A48228

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DIPLOMATO 25enne militesente referenziato auto [illegible] a seria ditta per conduzione ufficio vendite, spedizioni contabilità magazzino corrispondenza, esperienza pluriennale. Telefonare 561-378.

A. RAGIONIERE 22enne militesente patentauto offresi. Telefon. 276-620.

A. SEDICENNE 3ª commerciale dattilografa urge impiego. Scrivere: Turi Gemma, via Matteotti 46, Condove.

A seria ditta metalmeccanica impiegato 40enne esperto acquisti libero subito offresi. Telefonare 364-082.

ABILE commessa abbigliamento maschile femminile 27enne bella presenza libera subito offresi. Tel. 358-018.

ABILISSIMO organizzatore dinamismo cultura inglese francese esaminerebbe proposte buon impiego agenzia ispettorato commerciale industriale disposto viaggiare trasferirsi Italia estero capace assolvere qualsiasi importante incarico. Cauzione eventuale referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A50724

APPRENDISTA ragazzo 16enne, scuole superiori, pratico contabilità ufficio, esperienza biennale offresi. Telefonare 726-124. 2001

ASSICURAZIONI, già dipendente compagnie, laureato medietà, offresi impiego direzione agenzia con autonomia stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino».

ASSISTENTE edile espertissimo opere civili industriali, finimenti, seria referenze offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino».

BELLA presenza offresi commessa pratica abbigliamento. Tel. 350-114.

CAPO cantiere assistente pratico lavori civili et industriali referenziato disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino». A48293

CAPO ufficio amministrativo 35enne diplomato esperienze quindicennale bilanci problemi fiscali tributari magazzino contabilità generale industriale import-export conoscenza inglese esaminerebbe serie proposte direzione amministrativa media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A50560

CASSIERA occuperebbesi. Telefonare 287-131. A50418

CASSIERA referenziata, seria, disposta [illegible] occuperebbesi, eventualmente commessa. Tel. 777-401.

COMMESSA 20enne offresi. Telefonare 535-570 ore pasti.

COMPUTISTA commerciale, dattilo, fatturista, pratica lavori ufficio offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

CONOSCENZA inglese francese, buona cultura, bella presenza, [illegible] trattative clientela, interprete, offresi corrispondente estero o lavoro a contatto con pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 564 — Torino».

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 577-325 A50727

DATTILOGRAFA fatturista 18enne 2° impiego offresi. Telef. 726-124.

DATTILOGRAFA 18enne 3° impiego libera subito impiegherebbesi. Telefonare [illegible] A50417

DICIANNOVENNE offresi 2° impiego dattilografa libera subito. Telefonare 392-563. A50684

DICIOTTENNE, bella presenza, cultura media, prossima patentauto, offresi 1° impiego. Telefon. 392-954.

DICIOTTENNE computista stenodattilografa corrispondente 2° impiego impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 491-880.

DICIOTTENNE pratica paghe contributi fatturazione offresi. Telefonare 531-691. A50498

DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 789-612.

DIPLOMATO decennale esperienza commerciale, ottimo inglese francese, patentauto, disposto viaggi trasferimenti occuperebbesi campi ispettivo commerciale amministrativo per importante seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 566 — Torino».

DIPLOMATO recandosi settimanalmente a Milano, offresi per incarichi di fiducia presso Ditta o altro, risolvibili in giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

DIPLOMATO ventisettenne [illegible] esperienza corrispondenza commerciale conoscenza inglese francese meccanografia Bull referenziatissimo serio volenteroso libero subito offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A50667

DIPLOMATO 27enne dinamico fattivo referenziato esperienza ufficio quadriennale impiegherebbesi. Telefonare 320-494. A45869

DIRIGENTE organizzatore ventennale esperienza ciclo tempi metodi costi lavorazione et industriali offresi piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

ESPERTO ramo trasporti industriali eccezionali, pratico quinquennale, capacità lavoro autonomo, scopo miglioramento, esaminerebbe richieste adeguate per piazza di Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Genova». 23325

ESTETISTA diplomata impiegherebbesi presso casa prodotti cosmesi, disposta viaggiare. Telef. 287-131.

ESTETISTA diplomata ventiduenne presenza offresi istituto, profumeria, acconciature. Tel. 994-760.

EX sottufficiale carabinieri 38enne diplomato auto propria offresi mezza giornata incarichi fiducia o altro [illegible] modesto compenso. Tel. 725-804.

GEOMETRA 22enne 1° impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

GEOMETRA 22enne 2° impiego patentauto offresi. Telefon. 485-650.

GEOMETRA 23enne esperto disegno militesente libero subito, referenze, offresi per impiego stabile. Telefonare 391-602. A49689

GEOMETRA 26enne militesente, praticissimo lavori ufficio, esperienza costruzioni edili, referenziato, esaminerebbe proposte adeguate. Telefonare 81-825 Canelli (Asti) ore ufficio.

GEOMETRA 28enne esperienza conduzione cantieri, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 377-791.

GEOMETRA 36enne pratico cantiere rilievi contabilità offresi ovunque, ragionevoli pretese. Telefonare ore serali 0141-56019.

IMPIEGATA 21enne dattilografa contabile lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 552 — Torino».

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, movimento schede, moralità et serietà, offresi anche magazziniere o lavori inerenti, patente C, terza ragioneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A49503

INSEGNANTE 24enne impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Pubblimen casella 18, Cuneo.

LAUREATO economia militare esente volenteroso impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A47856

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne referenziato migliorando offresi. Telefonare 684-839.

OFFRESI diciottenne pratica ufficio. Scrivere: Elena Montaldo, via Torino 226, Nichelino (Torino).

PERITO agrario 38enne pratico compravendita frutta e verdura, 2 anni pratica conduzione supermercati alimentari, lunga esperienza negozi alimentazione, auto propria, cerca adeguato impiego. Telefonare 660-638.

PERITO chimico industriale 1° impiego offresi. Telefonare 376-402.

PERITO chimico 22enne militesente offresi subito. Cosentino Franco, telefono 294-796. A49918

PERITO industriale 30enne vasta esperienza nel campo della progettazione e montaggio di impianti industriali assumerebbe incarico a livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino» A49356

PERITO meccanico 22enne militesente, biennale esperienza, abile disegnatore, collaudatore, referenziatissimo offresi. Miti pretese. Telefonare 681-707 ore ufficio.

PIEMONTESE 23enne media cultura, patente, auto propria, lunga esperienza commerciale, accetterebbe seria proposte impiego. Disposto anche a lungo tirocinio. Non accetto ramo produttivo in assicurazioni. Telefonare 550-135. A50473

PROGRAMMAZIONE, controllo avanzamento produzione, gestione magazzino sistema karde, pluriennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 551 — Torino».

RAGIONIERE libero ore serali e sabato offresi ditta. Telefon. 270-776 ore pasti. A50515

RAGIONIERE pluriennale esperienza 29enne buona conoscenza francese disposto trasferirsi estero esaminerebbe proposte società interessate. Telefonare 210-392.

RAGIONIERE serio capace riservato offresi ditta ore libere. Tel. 876-164.

RAGIONIERE 1° impiego militesente offresi come magazziniere qualunque impiego. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE 22enne militesente 1° impiego offresi qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare 535-548.

RAGIONIERE 25enne militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 380-072.

REFERENZIATISSIMA commessa ventiseienne, massima esperienza, occuperebbesi presso seria ditta abbigliamento. Telef. 756-081 ore 10-11.

SEDICENNE computista commerciale paghe contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 876-865.

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio, servizio cassa trattazione pubblico, paghe e contributi impiegherebbesi. Telefonare 389-911.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 598-214.

SIGNORINA volenterosa operatrice Audit, paghe, contributi, partita doppia, offresi per seria ditta secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — Torino». A50689

SIGNORINA 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 231-585.

STENODATTILOGRAFA 17enne volenterosa offresi. Telefon. 591-245.

TECNICO disegnatore carpenteria metallica, armature C.A., esperienza pratica d'officina, metodi lavorazioni, tempi rilievi, scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino». A50055

TECNICO radio tv diplomato Radioscuola Italiana offresi per impiego in ditta. Telefonare 336-924 mattino.

TRADUTTORE interprete inglese tedesco conoscenza russo commerciale ragioniere militesente offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A50434

TRENTATREENNE lunga esperienza vendita settore radio tv elettrodomestici, contabilità magazzino, direzione agenzia regionale, possesso auto, scopo miglioramento offresi. Telefonare 322-558. A50347

VENTIDUENNE diplomata offresi buona famiglia come istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A50354

VENTUNENNE offresi cassiere negozio abbigliamento. Telefon. 252-277.

15 OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A.A.A. GIOVANI ambosessi cercansi 18-28enni, desiderosi intraprendere nuovo lavoro. Presentarsi: Per la vostra casa, corso Emilia 22.

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca media industria, inviare dettagliato curriculum a «Pubblicità Stampa 8448 — Torino».

COMMERCIALISTA cerca apprendista dattilografa. Telefonare 580-928 ore ufficio. 2001

FONDERIA ghisa provincia Alessandria cerca capo per reparto meccanizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino».

GRANDE complesso tessile cotoniero in Argentina cerca dirigente filatura e tessitura con provata esperienza. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano».

IMPORTANTE ditta torinese cerca progettisti per forni verniciatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino». A46084

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume subagente per Rivoli Grugliasco. Telefonare 347-070. A48213

INDUSTRIA meccanica cerca signorina abile dattilografa esperta fatturazione e tenuta libri paga. Precisare età, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A50024

PERITO elettrotecnico militesente assume importante ditta per campiti tecnico commerciali campo automatismi preferibilmente esperienze ufficio tecnico. Stipendio provvigioni rimborso spese auto e altre. Curriculum dettagliato manoscritto riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino». A49987

PRIMARIA società rinomanza mondiale assumerebbe personale femminile per propaganda Torino e provincia. Richiedonsi facilità di contatto, buona cultura, volontà, entusiasmo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 548 — Torino». C329

SIGNORINA istruita giovane referenziata cercasi per compagnia sorveglianza scolara 12enne leggermente tardiva anche solo da giugno tutto settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 560 — Torino».

SIGNORINA 16-17enne primo impiego cercasi da azienda commerciale. Telefonare 682-922.

SOCIETA' torinese cerca progettisti impianti trasporti interni industria elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE andamento casa capacità cucina ottime referenze offresi famiglia signorile 8-18 55.000 mensili. Telefonare 657-215.

A. AUTISTA 23enne torinese referenziato pratico città patente C offresi. Telef. 269-676.

A signora 30enne offresi lavori in fabbrica. Tel. [illegible].

A. QUINDICENNE piemontese [illegible] lavoro apprendista commessa od operaia. Telefonare 323-509.

ABILE stiro offresi ore pomeridiane. Telefonare 60-542 dalle 14 alle 18.

ABILE tuttofare offresi piccola famiglia ore 8-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».

ABILISSIMA commessa offresi subito. Telef. 343-560.

AIUTO commessa pratica negozio panetteria pasticceria oppure genere alimentari offresi subito. Tel. 281-666.

AUTISTA con Tigrotto offresi anche saltuariamente. Telefonare 670-698.

AUTISTA con 615 lungo furgonato offresi ditta mezza giornata mattino per consegne città anche fisso. Telefonare 258-710. A50386

AUTISTA libero subito con patente D-E pubblica offresi a Ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino». A50729

AUTISTA patente B libero subito offresi. Telefonare 383-391 ore pasti.

AUTISTA patente B pratico città offresi magazziniere o fattorino, libero subito. Telefonare 323-071.

AUTISTA patente C offresi anche lavori di fabbrica. Telefon. 771-932.

AUTISTA patente C [illegible] 40enne massima serietà offresi privato ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino». A50307

AUTISTA patente C 27enne esperto guida praticissimo Torino offresi subito. Tel. 885-405.

AUTISTA praticissimo città consegne offresi anche altri lavori. Telefono 693-868. A50533

AUTISTA pratico città patente C pubblica offresi ovunque anche privato qualsiasi lavoro fiducia. Tel. 485-170 dalle 13 in poi.

AUTISTA provetto guida auto, referenziatissimo, fattorino, pratico banche, poste, ecc., offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino». A50718

AUTISTA torinese lunga pratica patente C praticissimo città offresi. Tel. 769-375. A50530

AUTISTA trentaduenne patente E esperto linea con passaporto offresi. Tel. 873-218. A50739

AUTISTA 20enne militesente praticissimo Torino offresi libero subito. Telefonare 273-354.

AUTISTA 22enne offresi patente B disposto viaggi lunghi. Tel. 231-527.

AUTISTA 30 anni volenteroso patente D pratico Torino provincia offresi subito. Telefonare 655-413.

AUTISTA 30enne torinese patente D E pratico autopullman autocisterna Torino provincia offresi seria ditta. Telefonare 723-676. A49980

AUTOTRENISTA con passaporto disposto fare Tir libero offresi. Telefonare 889-551. A50544

BARISTA caffettiera d'albergo disposta trasferirsi offresi comunque. Telefonare 350-417. A49847

BARISTA piemontese militesente pratico offresi. Tel. 380-747.

CAMERIERE barista pratico gelateria eventualmente anche stagione offresi. Telefonare 370-021.

CAMERIERE offresi subito fisso o stagionale. Tel. 651-937 dalle 8 alle 14. A50742

CAMERIERE, primo lavoro in Italia, offresi. Scrivere Carta identità 30756361 fermo posta Torino.

CERCASI portineria Pino dintorni marito abile manutenzione giardini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 Torino». A50588

COMMESSA offresi mezza giornata (Barriera Nizza o S. Paolo). Telefono 633-581. A50609

CONIUGI cercano portineria o custodia villa precollinare. Telefono 343-560. A50656

CONIUGI emiliani soli mezza età offronsi custodi villa o portineria referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A50583

CUOCO 32enne specializzato esperto rientrato estero disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.

DECORATORE offresi impresa con attrezzi ovunque, libero subito. Telefono 776-526. A50607

DECORATORE tappezziere lunghissima esperienza offresi Ditta anche mezza giornata. Telefono 240-927

DICIANNOVENNE militesente offresi per lavori al tornio, oppure ad officina riparazioni auto. Tel. 472-084.

DICIANNOVENNE militesente patente auto libero subito offresi. Telefonare 685-995. A50433

DICIOTTENNE con licenza istituto tecnico qualificato congegnatore meccanico offresi oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 537-813.

DONNA offresi 4 ore mattino o pomeriggio zona Mirafiori. Tel. 342-909.

DONNA pratica pulizia ufficio oppure a ore offresi. Tel. [illegible].

ELETTRICISTA impianti civili industriali installatore antenne tv offresi seria ditta. Tel. 464-418.

ELETTRICISTA impianti industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato A torinese offresi. Telef. 754-863.

FATTORINO autista, espertissimo guida vetture, perfetta conoscenza città, pratico banche, poste. Ottime referenze bancarie, e da benservili. Offresi a seria Ditta, o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino». A50718

FUOCHISTA con referenze patente 2° generale offresi. Telefonare 535-570.

FUOCHISTA 2° A libero subito offresi preferibilmente zona Canavese orario turni. Liore, Palazzo Valentino, Rivarolo Canavese. 1001

GIOVANE con auto volenteroso offresi commesso magazziniere. Telefonare dalle 18 alle 19, 552-761.

GIOVANE operaio massima serietà, addetto presse, trapano, tornio revolver offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

GIOVANE signora infermiera diplomata offresi custodia bimbi casa propria, pratica neonati, servizio domicilio, massima moralità. Tel. 547-904 ore 8-24. 8001

GIOVANE signora sana, cultura media, con alloggio signorile, prenderebbe in custodia bambino o bambina. Assicurasi affetto e moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A50394

GUARDAROBIERA pratica cucina offresi ore zona piazza Solferino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A50369

OFFRESI autista con Leoncino lungo pratico città e fuori. Tel. 236-915.

OFFRESI donna tuttofare ore o giornata. Tel. 855-725.

OFFRESI elettricista qualificato per impianti civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino».

OFFRESI lavorante pettinatrice. Telefonare 60-978. A50486

OFFRESI referenziata tuttofare diciottenne a giornata. Scrivere: Cireddu, Amati Gaetano 1, Venaria.

OFFRESI 30 anni legatrice referenziata seconda categoria. Telefonare 278-793. A50669

OPERAIO 1ª categoria impianti riscaldamento idrosanitari cerca occupazione presso fabbrica o istituto per manutenzione impianti e centrale termica. Telefonare 942-908 dalle ore 15 alle 20. A50572

PANTOGRAFISTA pratico stampi ogni genere e incisioni offresi. Telefonare 589-941. A50448

PENSIONATO presenza giovanile educato buona cultura solo volenteroso pratico infermiere patente C offresi anche tuttofare miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino».

PENSIONATO 52 anni torinese offresi fattorino con moto. Telefonare ore pasti 522-487.

PULIZIA pavimenti vetri praticissimo offresi fisso ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

QUINDICENNE pratico commissioni offresi. Telefonare 281-506.

REFERENZIATA tuttofare offresi dalle 8,30-9 alle 17. Telefonare ore pasti 255-988. A50749

SIGNORINA offresi custodia bambini mesi giugno-luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A50672

SIGNORINA piemontese offresi tuttofare dalle 8 alle 18 escluso villeggiatura. Telefonare 787-320.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria, pratico tutti lavori, massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

TRACCIATORE mobili [illegible] disegno offresi. Telefonare 795-829.

TRENTENNE licenza tecnica patente auto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

TUTTOFARE offresi famiglia. Da Marchi Ida, via [illegible] 26. A50709

TUTTOFARE referenziata L. 350 orarie offresi 4-5 ore mattino 4-5 ore pomeriggio. Tel. 959-396 mattino.

VENTOTTENNE esperto guida autovettura, anche fattorino offresi. Telefonare 376-402. A50638

VENTOTTENNE [illegible] con proprio mezzo Ape oppure da panettiere. Telefono 634-686. A50783

16 OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. CERCASI falegname. Telefonare 983-483 Borgione Pietro, Pianezza. 1001

A.A.A. GIOVANI ambosessi cercansi 18-28enni, desiderosi intraprendere nuovo lavoro. Presentarsi: Per la vostra casa, corso Emilia 22.

A.A. CERCASI commesso, mezza giornata salumeria, et ragazzo pratico biciclette. Telefonare 60-504.

A. FAMIGLIA signorile con aiuto cerca buone ragazze tuttofare fisse con referenze. Buon trattamento. Mirandola, via Beaumont 46.

A. MAGLIFICIO Coggiola [illegible] abili tagliatrici maglieriste, confezioniste, rimagliatrici piatto, stiratrici, apprendiste, Corso Sommeiller 35.

A industria confezioni biancheria urgono abili macchiniste e apprendiste. Telefonare 724-097.

A coniugi con 2 bambini urge coppia sposi, per andamento casa signorile e governo bambini. Offresi alloggio indipendente, buon trattamento, massima retribuzione. Telefon. 724-097.

ABILE tornitore 1ª, operatore cercasi. Vigliocco, telefono 240-023, capolinea F Barca.

AGGIUSTATORE abilissimo revisione macchine cercasi a ore. Tel. 882-708

AGGIUSTATORE meccanico provetto attrezzature calibri cerca officina meccanica. Tel. 330-925.

AGGIUSTATORI montatori prima e secondo categoria cerca azienda meccanica. Telef. 669-644 ore 18-19.

AIUTO casa negozio ragazzina cercasi, vitto alloggio. S. Secondo 58.

ALASSIO albergo assume guardarobiera, cameriera sala, altra sala e camere: capaci, referenziate. Lampo, Pubblicità 264, Alassio.

ALESATORE assume stabilimento Cascine Vica. Teleselezione 950-459.

APPRENDISTA meccanico o generico già pratico cercasi. Bionaz 40/11.

APPRENDISTA 15-18enne preferibilmente pratica calzature cercasi. Telefonare 591-764. 2001

APPRENDISTE 15enni assume ditta elettrodomestici barriera Milano. Telefonare 273-333.

APPRENDISTI ambosessi assumonsi officina meccanica leggera. Pieghesolina, Barge 5, telefono 339-110.

ASSUMIAMO operaie cucitrici, tagliatrici apprendiste lavoro pulito. CAP, Strada Villaretto 95, Torino, telefono 260-810.

ASSUMO apprendista pratico tornitore fresatore officina zona Regio Parco. Telefonare 850-683.

ASSUMONSI apprendisti et saldatori elettrici lavorazione serie. Presentarsi OMEGE, Strada Barbarina 85, ore 16-18. A50877

AUTISTI pratici ribaltabile impresa cerca. Tel. 544-324, 544-313.

BAMBINAIA o balia asciutta subito per Milano, stipendio e trattamento ottimi. Richieste serie, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A50478

BAMBINAIA pratica neonati e grandi cercasi. Telef. 599-009.

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi per bimbo 8 mesi. Tel. 759-913.

CAMERIERA tuttofare cercasi fissa. Telefonare 530-104. A50340

CAMICERIA assume camiciaie et apprendiste. Telefonare 373-684 Cerutti, Isonzo 87. 2001

CARPENTIERE in ferro conoscenza disegno cercasi. Telefonare [illegible]-847.

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore 3 anni pratica riparazioni. 693-291. 1001

CASCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista. Telesel. 950-483

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 793-920.

CERCANSI provetti pulitori. Telefonare 962-134 Vinovo.

CERCANSI SARTE FINITE PER LAVORO INTERNO CONTINUATIVO. MASSIMA PAGA. INUTILE PRESENTARSI SE NON QUALIFICATE. TELEFONARE 580-268.

CERCASI abile commessa preferibilmente ramo calzature. Tel. 672-356.

CERCASI aiutante pettinatrice manicurista, zona Mauriziano. Telefonare 587-697. A50688

CERCASI apprendista falegname. Telefonare ore pasti 756-548.

CERCASI apprendista sarto [illegible]. Telefonare 287-347.

CERCASI apprendista stiratrice. Presentarsi Principe Oddone 34.

CERCASI banconiere-a pratico-a per tavola calda. Presentarsi piazza Castello 117. A50346

CERCASI cameriera per Bar Nazionale. Fontanetto Po. Tel. (0161) 83-759.

CERCASI cameriera pratica sala e lavapiatti. Presentarsi ristorante piazza Solferino 3. 23204

CERCASI commessa abilissima particolare bella presenza: Telef. 741-684 dalle 13 alle 15.

CERCASI commesse 15-17 anni per magazzino ingrosso. Tel. 586-654.

CERCASI cuoca domestica ottime condizioni Milano e Riviera. Casella 311 M Sip, Milano. 23166

CERCASI donna tuttofare 8 ore giornaliere; offro alloggetto Valmalice e stipendio. Telef. 655-823.

CERCASI donne tuttofare fissa referenze, per famigliola. Telefonare mattino pasti [illegible].

CERCASI [illegible] pratico taglio e lavorazione lamiere con mansioni di comando. Tel. 254-044.

CERCASI fattorino pratico Torino con patente furgoncino Ape. Telefonare 661-479. [illegible]

CERCASI garzone ed apprendista gommista zona Molinette. Telefonare ufficio [illegible]. 2001

CERCASI giovanotto 18-20 anni aiuto magazzino. Via Livorno n. 23.

CERCASI lavorante o aiutante sarta. Telefonare 752-723.

CERCASI operai pratici taglio lamiera e nastri ferro. Tel. 254-044.

CERCASI operatore torni automatici anche pensionato od a turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 562 — Torino».

CERCASI provetti motoristi diesel. Telefonare 364-586, 385-514.

CERCASI ragazzi 15enni pratici bar. Presentarsi Bar Motta, Piazza Sabotino 8. 1001

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 511-449.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata disposta villeggiatura mesi estivi. Telefonare 690-691.

CERCASI tuttofare veramente capace, referenziata. Telefonare 287-230 ore ufficio. A50525

CERCASI veri cameriere e aiutante cuoco per ristorante. Tel. 336-480.

CERCASI verniciatori abili per riparazioni carrozzeria. Telef. 596-744.

CERCO abile aiutante o lavorante sarta. Telef. 555-036. A48254

CERCO apprendista saldatori elettrico autogeno. Rizzetto, v. della Rocca 41

CERCO falegname da banco. Telefonare 342-070. Via Camillo Riccio 45.

CERCO pensionato pratico garage e lavaggi possibilmente con patente. Via Sergio 37, autorimessa.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefono 500-287. A50771

CUOCO di primo ordine referenziato cercasi da famiglia signorile disposto spostarsi periodicamente mare e montagna. Telef. in mattinata 688-881.

ELETTRICISTA cercasi per impianti civili e manutenzioni zona Madonna Campagna. Telefonare 296-222.

ESCAVATORISTA palista gruista autista meccanico saldatore assume impresa. Presentarsi cantiere Riv-Skf Pinerolo. A48034

GIOVANE donna referenziata tuttofare amante bambini ottimo trattamento cercasi fissa. Mattalia, [illegible]lini 8, tel. 743-875.

INDUSTRIA cerca autista per camion 645. Tel. 251-698.

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca tagliatrice o tagliatore, ottime referenze. Telefonare 873-400.

INDUSTRIA media cerca volenteroso operaio generico residente Torino [illegible] età luogo nascita stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 563 — Torino».

MANOVALE robusto provvisto patente B cerca azienda commerciale. Telefonare 273-159. A48219

MECCANICO con pluriennale esperienza manutenzione macchine settore dolciario, cercasi da importante industria comasca. Offresi sistemazione in luogo e retribuzione adeguate effettive capacità. Dettagliare posti occupati e referenze: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino».

MEDIA industria [illegible] operai generici, calderai [illegible] stampisti. Richiedesi conoscenza disegno. Telefonare 785-232. A47650

MONTATORI meccanici cerca azienda ramo motori Diesel. Tel. 669-644 ore 18-19. 2001

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

NEGOZIO fiori centrale assume fattorino 20enne pratico città patenti auto, referenze. Telefonare 510-629.

NURSE diplomata madrelingua francese cercasi. Telefonare 599-009.

OFF. mecc. cerca tornitori fresatori alesatori rettificatori ottimo trattamento. Via Cenischia 34.

OFFICINA meccanica Collegno assume apprendisti 15-17enni. Telefonare 782-676. A50652

OPERATORE presse stampaggio lamiera pratico assumesi, referenze, periodo prova. Via Foggia 22.

PER conduzione pensione [illegible] ristorante, zona Statuto, cerco coniugi oppure madre e figlia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino».

PER servizio [illegible] clienti elettrodomestici, assumonsi operai qualificati. Scrivere curriculum referenze. Esigesi patente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino». A48082

PETTINATRICE cerca aiutante 16-18 anni. Telefonare 543-563.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa massima libertà. Telef. 694-147.

PULITORI ricerca industria targhe e profilati alluminio. Telef. 82-409.

RISTORANTE centrale cerca cuoco cuoca e aiuto pratico. Tel. 683-908.

SERIA ditta artigiana cerca operaio specializzato provata capacità lunga esperienza lavori [illegible] idraulico vetraio e manutenzioni disposto trasferirsi raggio 40 km, impiego fisso, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

SIGNORA con figlio impiegato [illegible] ca tuttofare giovine maggiorenne referenziata. Telefonare 885-835.

STIRATRICE cercasi Mirafiori. Telefonare [illegible]. A48134

TORNITORE possibilmente aggiustatore preferibilmente pensionato o mezza giornata cercasi. Tel. 774-343.

TORNITORI qualificati [illegible] apprendisti assumiamo. O.C.M., via Paolo Veronese 134/6. 2001

TUTTOFARE fissa cercasi, escluso lavare e stirare, massime referenze, per villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercasi, offresi molta libertà, ottimo trattamento. Telefonare 777-622. A48139

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata anche primo servizio cerca famiglia signorile. Telefonare 599-618 prima delle 10 o prima delle 16.

URGONO maglieriste macchiniste confezioniste apprendiste rimagliatrici e piatto lavoro continuativo; cerco esterne su macchina 5. Via Beaulard 12, telefono 774-589.

VEDOVA con bimbo cerca [illegible] 15-18enne fissa [illegible]. Telefonare 598-216. A48174

VERAMENTE abile tuttofare fissa referenziata, cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Telefonare 588-896.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti introdotti negozi radio preferibilmente residenti capoluoghi affidansi in esclusiva vendita radio transistors. Scrivere referenziando a: Nevada Electronics, Cassetta 1484 A Sip, Genova. 23166

ACQUISTA clientela rivenditori vernici [illegible] in parte o intero Piemonte da incrementarsi, importante industria vernici sede Torino. Introdotto rete nazionale, affiderebbe ad elemento preferibilmente già introdotto rivenditori con vernici oppure articoli affini. Ottimi prodotti ben presentati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino». A50645

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore attivo perito o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati stipendio provvigioni rimborso spese auto [illegible]. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino». A49068

BOTTONIFICIO, campionario [illegible]tissimo, disposto dare diarie, stipendio, provvigioni, cerca rappresentanti o viaggiatori [illegible] clientela mercerie [illegible] confezionisti Piemonte ed eventualmente altre zone. Cassetta 340/P Sip, Milano. [illegible]

AFFERMATA organizzazione nazionale per rinnovamento quadri assume per provincie Piemonte motorizzati agenti vendita forniture dirette uffici vasto assortimento propri esclusivi prodotti consumo. Occasione sicura sistemazione per elementi fattivi et conclusivi et occasione miglioramento per venditori già specializzati. Scrivere dettagliando anche precedenti attività a: Carbotirrenia, Casella Postale 477, Genova. 23143

CERCASI rappresentante persona di fiducia introdotto campo idraulico per Torino e Piemonte. Presentarsi: Biletta, via Muriaglio 3 bis.

CERCASI rappresentante persona con esperienza vendite materiale bagno campo elettricisti casalinghi. Presentarsi Biletta, via Muriaglio 3 bis.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma: accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troier controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciale, controlli. O589

DENVER SA'! INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TELEF. 337-765, 384-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI viso corpo dimagranti depilazioni pedicure. Appuntamenti. Telefonare 511-354. A50491

MASSAGGIATRICE estetico curative rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, sauna, relax. Tel. 567-693.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo garanzia [illegible] facilitando. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento compra vende facilita. O104

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia [illegible]. Pagate comode rate [illegible]sili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Aperture anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. [illegible]

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22. Telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, prenota alle migliori condizioni vende con garanzie compra pagando massimo, visitateci vi convincerete. O104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, [illegible] 1500, 1800, [illegible] III serie, Fiat 1500, 1300, 1100, special, lusso familiare, familiare 1300, 1500, giardiniere 500, multiple, 850, [illegible], [illegible] D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telef. 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A.A.A.A. AFFARONISSIMI corso Siracusa 158, vende 500 semestrale 395.000, 850 570.000, 1100 special, Flavia 1964 900.000, Giulietta sprint 370.000, 103 revisionata 130.000, Anglia [illegible], BMW '64 550.000, 1200 spider seminuovo 640.000, Dauphine [illegible] 300.000, Appia 70 mila, vastissimo assortimento cambi facilitazioni. O104

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti 5, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuova, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata, permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, [illegible] Grosseto 55, [illegible] vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. OCCASIONISSIME Tigrotto lungo; 615 ribaltabile, 615 lungo, 615 carro bestiame, camioncini: 1100 10 q.l. con metano, senza, furgoni Volkswagen con gas, 1100 T3, 600 T permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493. O48

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, 1800, 2300, Giulietta TI, Appia, Dauphine, multiple da 130.000 in su. O79

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vendiamo permutiamo con minimi anticipi, garantite 500, 600, 750, 1100 da 180.000 a 630.000. Inoltre Appia II, III, 1300, Giulietta TI, Flavia, Giulia TI, 850 T.C., 500 giardiniera, multiple, R 4.

A.A. OCCASIONISSIME traversa via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 180.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. Corso Ferrucci 88.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500: garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia, Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O112

ABARTH 850 TC perfetta accessoriata privato vende. Tel. 378-065.

ABBIAMO 500, 750, 850, 1500 recente. Camoletto, via Cecchi 39.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O238

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. O20

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzie. Vigone 44. O546

APPIA III 1962 bellissima, 1500-1300 perfetta ordine, agevolando. Telefonare 323-913. O333

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni [illegible] su strada presso Concessionaria esclusivo Torino provincia Monticone, piazza Adriano 1. Telef. 383-772. O42

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 165. Tel. 670-100.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe per 24 ore più 50 km. compresi. 500 lire 2200, 600 lire 2700, 850 lire 3000, 1100 lire 3300, 1300 lire 4400; non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende conto cliente 1500 Flavia coupé bellissima. Corso G. Agnelli 22. O48

AUTORIMESSA vende 500 '59-'60, 600 '62, 1100 Lusso '61, 500 giardiniera. Telefonare 335-673.

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, eccezionale occasione Triumph spit fire, rarità, 850.000. O103

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, 150.000 potrete scegliere 500, 600, 1100. O103

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, diverse 500, 600, 850, 1100,

COMPERIAMO contanti, vendiamo permutiamo autovetture, anche festivi. Corso Moncalieri 19. O103

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO [illegible] vendiamo permutiamo autovetture Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO Aurelia B 24 anche da demolire pago bene. Telef. 790-174, 724-206. 1001

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. [illegible]

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

CONCESSIONARIO Volkswagen necessitando arredare alloggio permuterebbe con autoveicoli. Tel. 60-570.

[illegible] 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 53.

DAUPHINE nuove urge vendere occasionissima. Tel. [illegible] ore 21.

FLAMINIA 3 C Touring anno 1964 privato vende, Tel. ore pasti 584-[illegible]

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP diesel 24 Volt, campagnola carro attrezzi, Tigrotto 682 vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709. O269

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B 1963, 300 SE coupé 1964, 220 SEb guida destra, Porsche SC 90. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo cambio realizzo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette. Condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria, Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE Fiat 1300 da immatricolare vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 527 — Torino».

OCCASIONE privato vende Multipla. Telefonare 320-513.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44.

PASINO furgone 1100 T grande cubatura seminuovo adatto ambulanti vendesi. C.so Corsica 9, tel. 693-693.

PERMUTATE vostre vetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

A.A. AUTONOLEGGI [illegible] patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. MINIMO anticipo vendiamo permutiamo 500, 600, 750, 1300, 1500, Appia II e III, Flavia, Giulia, familiare multiple. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. [illegible]

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500, 3600; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonare 81-609. A47260

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. COUPE' 850, Primula familiare, DAF, 600 D, 500 D, 1100 D, 1500, Giulia sprint. Madama Cristina 53.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, [illegible] Francia 15. Tel. 750-203, 779-826.

A. PRIVATO vende Renault R.8 conveniente occasione. Telef. 595-014.

A. VENDESI autotreno cisternato Fiat 690, 4 assi, conto [illegible]. Telefonare ore ufficio 850-506.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: 500 D giardinetta '62 250.000, 1100-103 H '60 300 mila, 1100 D '63 400.000, Giulietta TI '61 350.000, Giulia 1600 '63 700.000, Appia II serie '57 250.000, Renault R 4 '63-'64 da 280.000 a 500.000, Anglia 4 stagioni '62 430 mila, Volkswagen '64 470.000, Peugeot 404 tetto apribile '62 550.000, Opel Kadett L '64 680.000, Kadett coupé '64 700.000, Rekord '64 2 e 4 porte da 680.000 a 780.000, Rekord '61-'62 2 e 4 porte da 400.000 a 450.000, lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telefoni 760-802, 759-924.

ARCIOCCASIONISSIME: 615 furgone, Leoncino, Flavia '61 e '62, Appia Zagato passo corto, Appia III serie, 1300, 600, 500 giardinetta, 600 multiple, Giulietta TI, 1100 da scegliere, Cortina, Giulia 55, Via Malta 36/10, tel. 386-847. O967

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, Triumph TR 3, Simca, Anglia, Dauphine, Giuliette, 600 D, N 500, 600 furgoni, 1100 E, [illegible] 29.

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, BMW coupé, Taunus 17 TS, Dauphine, Appia II guida destra.

AUTOSALONE Rodes, Corso Palermo 85, telef. 233-992: Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé o berlina, Giulia, Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R 4. Permute, rateazioni, massima garanzia. O944

BMW 1962, Anglia 1961, Volkswagen 1963, 500, 600, 1300, 1500, Giulietta, giardiniera, 1200 gran luce, agevolando. Corso Corsica 8.

CAMION 682 N3 ribaltabile seminuovo vendo privatamente. Corso Italia 55, Gassino.

CAUSA trasferimento privato vende contanti 500 F 3 mesi 430.000. Telefonare 894-820.

CAVALLERI - Commissionaria Fiat - Sava - consegne sollecite vasto assortimento usato anche ratealmente. Largo Turati 49, telef. 599-973.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

FLAVIA iniezione coupé occasionissima, Moncenisio, corso Duca Abruzzi 10. O361

FLAVIA 1500 1961-1963 vendo. Telefonare 331-561.

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tele. 593-182.

FLAVIA 1964 ottimo vendo [illegible]. Autosalone, corso Siracusa 158. O104

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O879

GIULIA super 1 anno vita, Giulia TI cloche 1964, altre 1965, ottime occasioni vendonsi. Cortino, via Fabro 10 bis, tel. 519-882. O870

GIULIA Super 1965 perfettissima come nuova privato vende cambio inferiore. Telefonare 722-554.

GOZZO cabinato, motore, cuccette, cucina, [illegible], accessoriato occasione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino».

PORSCHE 75 CV bellissima vendo. Telefonare 395-334 ore pasti.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appia da 150.000 a 540.000 vasto assortimento, minimi anticipi, permute, Corso Francia 343; Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO acquista 1100 ultimi, 1300 o Giulia 1300, pagamento contanti o parziale con 500. Telef. 772-765, 767-426. O137

PRIVATO unico proprietario vende 600 '63 come nuova. Tel. 725-000.

PRIVATO vende a privato 500 sette mesi. Telefonare 270-737. 2001

PRIVATO vende Flavia coupé 1800 come nuova. Corso G. Agnelli 22.

PRIVATO vende IM 3 1964 bellissima [illegible] cilindrata inferiore. Tel. 591-910. A50774

PRIVATO vende 500 semestrale sei mesi garanzia [illegible]. Telefonare 350-148. A48246

PRIVATO vende 500 F 8 mesi. Telef. 257-756 ore 10-12 dalle 15-20.

PRIVATO vende 600 tipo 1960 38.000 km, 250.000. Tel. 310-192.

PRIVATO vende 600 D '63, bellissima, rateale. Telef. 538-667.

PRIVATO vende 850 bianca in pelle anche ratealmente. Vercelli 111.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SPIDER Bianchina, Kadett, Appia '62, 1300. Dante 131, tel. 651-753.

SPIDER Giulia recentissima, Opel Kadett coupé vendo cambio. Telefonare 544-597. A50770

SPIDER Giuliette garantite, sprint vendiamo permutiamo, anche festivi. Dante 131. O72

SPIDER Innocenti 950, bellissima, perfetta, tettuccio, accessori privato vende. Telefon. ore pasti 762-854.

SPIDER 1200, Flavia coupé, 2300, cambiamo facilitando. Corso Dante 131. O72

SPRINT Giulietta, Flavia, Appia III, 1100 lusso vendo. Tel. 793-268.

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permute. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

URGENTE privato vende 1100 Special seminuova 460.000, bianca. Telefonare 310-192. 1001

VENDESI 500 acquamarina 6 mesi 3000 km. Telefonare 736-807.

VENDESI 1500 undici mesi, altra 1961, 1100 D et 850 motori rodaggio. Telefonare 657-134.

VENDO Aurelia spider America ottima 220.000, 500 Giardiniera km. 20 mila, 280.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 555 — Torino».

VENDO [illegible] 1100 special bianca, accessori, anche ratealmente. Vercelli 111. 1001

VENDO bellissima 1100 Special rosso-nero. Telefonare 383-497.

VENDO Campagnola, Leoncino, 2300 2000, 1100 F, 600 Multipla. Telefonare 878-856. 1001

VENDO privatamente 500 1961 veramente [illegible] 165.000. Telefonare 325-064. A48087

VENDO 850 12 mesi grigio medio km. 10.000. Telefonare 344-030.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158. Compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà, assistenza, ricambi originali. Monticone, piazza Adriano 1. O42

500 C 60.000, 500 belvedere 130 mila, Ardea 40.000. Corso Moncalieri 19. O103

500 N semestrale perfettamente ottima occasione, dipendente vende. Telefonare 741-919.

600 motore cruscotto ruote Abarth ottimissime condizioni. Tel. 275-716.

600 semestrale ultimo modello vendesi. Telefonare 242-071 ore pasti.

600 [illegible] ottima fine '58 180.000 trattabili. Telefonare 268-434 pasti.

600 D unico proprietario 1964 porte controvento vendo privatamente. Telefonare 644-131. A48326

850 bianca benzina normale, 17 mesi vendesi 530.000. Tel. 321-174.

850 coupé semestrale privato vende. Telefonare 234-779.

850 familiare semestrale prossima scadenza privato vende privato. Telefonare 904-077. 1001

850 semestrale perfetta antifurto completo accessori privato vende. Telefonare 692-286.

850 semestrale vendo. Tel. 374-530.

850 S mesi 8 [illegible] perfetta vendesi. Telefonare 790-710.

1100 1955-1959, 1200 1959 vende privato. Telefonare 331-561.

1500 1964 cambio cloche, bleu, veramente come nuovo, 27.000 km., 780.000 conto clienti vendo permuto. Autorimessa via Saorgio 37.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A L. 47.000 ciclomotore frizione automatica garanzia assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. O916

CANOTTI pneumatici vasto assortimento, esposizione nuovo usato, Fabbrica Germa, via Aosta 3.

LAMBRETTA consegna immediata ultimi modelli permute, rateazioni assistenza, troverete ciclomotori, motocarri senza patente. Franchino, piazza Repubblica 24. Telef. 280-244.

LAMBRETTA, consegna immediata, visitateci, modello «X». Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTORE fuori bordo 40 HP ottimo stato eventualmente scafo vendo. Telefonare 599-051. A48035

VESPA Ape nuovi modelli, minime rateazioni, consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157. O972

ZEP «Fiore del mare». Le imbarcazioni veliche meravigliose, economiche. Prenotate in tempo. Colombo Motonautica, Torino, Murazzi del Po 67. 1001

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DISEGNATORE meccanico esegue lavori domicilio mill pretese. Telefonare 376-066. A48256

GEOMETRA esperto assumerebbe incarichi professionali di qualunque genere. Telefonare 653-768.

RAGIONIERA 20enne esperta contabilità lavori ufficio offresi proprio domicilio. Telefonare 780-689.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTO macchine demolizione rottami vari piuma oca. Tel. 482-242, 852-616. A47821

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AL Mobilificio Unyrai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucine in Formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 8 angolo Cottolengo. Telefonare 238-705.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 8, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 35.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, isolato 74.

LETTI, lampadari, appliques in ferro battuto officina. Telef. 287-628.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cosarci, S. Quintino 4. O325

MACCHINE maglieria? [illegible] automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, via Monte Pietà 16. O450

MACCHINE per cucire famiglia e industria taglia-cuci nuovo usato. Granato, via Torino 65, Nichelino, 634-460. 1001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI nuovi vera liquidazione vasto assortimento prezzi convenientissimi. Telefonare 60-968. O247

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi [illegible]. Visitateci. Francia 280, isolato 74. O171

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. O35

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 24.000. O733

MONETE antiche acquisto pagando massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino».

OCCASIONI fisarmoniche clarini chitarre violini pianoforte [illegible] ecc. S. Chiara 4, telefono 538-645.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 25, Capitani.

PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

PRIVATO vende [illegible] cucire, aspirapolvere, giradischi, televisore, lucidatrice. Telefonare 338-616.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

VENDESI tenda campeggio tipo casetta 4 posti come nuova. Telefonare 942-587 Chieri. 2001